



COMUNE DI ALBIGNASEGO

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028

INDICE

Premessa		pag. 5
1	Il contesto demografico, sociale ed economico	pag. 9
1.1	La situazione demografica	pag. 9
1.2	La situazione economica	pag. 16
1.2.1	Lo scenario economico	pag. 16
1.2.2	Occupazione e lavoro	pag. 18
1.2.3	Le imprese	pag. 21
1.2.4	L'inflazione	pag. 22
1.2.5	I redditi	pag. 22
1.2.6	Il mercato immobiliare	pag. 23
1.2.7	La mobilità	pag. 24
1.2.8	L'ambiente	pag. 25
2	Gli obiettivi nazionali e regionali	pag. 27
2.1	Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029	pag. 27
2.2	La relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024	pag. 36
2.3	La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025/2027	pag. 38
3	L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego	pag. 40
3.1	Le aree urbane al centro della strategia di sviluppo sostenibile	pag. 40
3.2	Albignasego: un'area territoriale che ha scelto di investire sulla sostenibilità	pag. 41
3.3	Contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR al raggiungimento degli SDGS dell'Agenda ONU 2030	pag. 55
3.3.1	Il Next generation EU	pag. 55
3.3.2	Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)	pag. 55
3.3.3	Il PNRR nel Comune di Albignasego	pag. 56
Sezione Strategica – Analisi delle condizioni interne all'Ente		pag. 58
4	Gli obiettivi strategici per il mandato	pag. 59
4.1	La città dei diritti	pag. 60
4.1.1	Albignasego città solidale	pag. 60
4.1.2	Albignasego città della scuola e dei giovani	pag. 64
4.1.3	Albignasego città dello sport	pag. 66
4.1.4	Albignasego città della cultura	pag. 67
4.2	La città del futuro	pag. 68
4.2.1	Albignasego città verde	pag. 68
4.2.2	Albignasego città sostenibile	pag. 70
4.2.3	Albignasego città dei quartieri	pag. 74
4.2.4	Albignasego città sicura	pag. 75
4.2.5	Albignasego città partecipata e inclusiva	pag. 76
4.2.6	Albignasego città del commercio	pag. 78
4.2.7	Albignasego città intelligente e del lavoro	pag. 79
4.3	Città smart ed efficiente	pag. 81
4.3.1	L'innovazione digitale	pag. 81
4.3.2	Pubblica amministrazione efficiente	pag. 84
4.3.3	Città smart	pag. 87

5	Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed entri strumentali	pag. 88
5.1	Partecipazioni societarie del Comune di Albignasego	pag. 88
5.2	Gli Enti Strumentali	pag. 91
5.3	Obiettivi per il triennio 2026/2028	pag. 92
5.3.1	Obiettivi specifici Acquevenete spa	pag. 94
6	Il contesto di riferimento per il personale	pag. 95
6.1	Il contesto organizzativo	pag. 96
7	Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa	pag. 99
Sezione Operativa – Parte 1		pag. 104
8	Programma operativo triennale 2026/2028. Linee essenziali di bilancio di previsione	pag. 105
8.1	Sintesi per titoli	pag. 106
8.2	Previsioni di Entrata	pag. 107
8.2.1	Entrate correnti	pag. 115
8.2.2	Entrate in conto capitale	pag. 119
8.3	Previsioni di Spesa	pag. 121
8.3.1	Spese per rimborso prestiti	pag. 134
8.3.2	Spese per investimenti	pag. 134
9	Obiettivi operativi 2026/2028	pag. 135
9.1	Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile	pag. 135
9.2	Obiettivi operativi: lettura trasversale per le dimensioni della sostenibilità e le 5P	pag. 142
9.3	Obiettivi operativi: lettura trasversale per Linee di mandato	pag. 143
9.4	Obiettivi operativi: lettura per Missioni	pag. 145
9.5	Obiettivi operativi: lettura strategica ciclo performance	pag. 147
Sezione Operativa – Parte 2		pag. 256
10	Programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028	pag. 257
11	Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028	pag. 264
12	Programmazione Triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2026/2028	pag. 268
13	Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari	pag. 272
14	Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione	pag. 276
15	Programma spese per incarichi di progettisti e patrocini legali	pag. 277
16	Piano di razionalizzazione	pag. 278

PREMESSA

Il DUP è il più importante atto nella gestione degli enti locali, il principale strumento che raccoglie i caratteri qualificanti della programmazione, propri dell'ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche: la valenza pluriennale del processo, la lettura non solo contabile dei documenti e il coordinamento e la coerenza dei vari strumenti della programmazione.

Il DUP costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione e permette l'attività di guida strategica ed operativa consentendo di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il DUP si compone di due sezioni:

- la Sezione Strategica (SeS)
- la Sezione Operativa (SeO)

Il DUP 2026-2028 contiene le politiche dell'Ente all'interno della cornice di riferimento dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, evidenziando il contributo dell'ente locale alla sostenibilità. Nel Documento trovano maggiore spazio indicatori che consentono una migliore contestualizzazione dell'azione dell'Ente.

Sezione strategica

La Sezione Strategica individua gli indirizzi strategici dell'Ente in coerenza con il quadro normativo di riferimento, tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in base alle procedure e ai criteri stabiliti dall'Unione Europea.

Analisi delle condizioni esterne all'Ente

1. Il contesto demografico, sociale ed economico

In questo capitolo si analizza la situazione demografica, sociale, economica e ambientale del Comune di Albignasego, con l'obiettivo di fornire elementi di informazione per orientare la programmazione e l'evoluzione dei servizi pubblici locali in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo demografico e socio-economico.

2. Gli obiettivi nazionali e regionali

In questo capitolo si illustrano sinteticamente i contenuti del Piano Strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029, con il Documento di finanza pubblica - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024, e della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFRR) 2025/2027.

3. L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego

Il capitolo descrive la visione e l'approccio adottato dal Comune di Albignasego nella

definizione e nell'implementazione di misure per orientare la città verso una visione integrata e sistemica dello sviluppo sostenibile. Vengono inoltre riassunti i principi dell'Agenda 2030 e l'utilizzo delle chiavi di lettura delle 5P (Persone, Prosperità, Pace, Partnership e Pianeta) e delle tre dimensioni della sostenibilità (sociale, economica e ambientale) per gli obiettivi strategici ed operativi del DUP.

Viene infine descritto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza adottato per fronteggiare i danni della crisi pandemica, con un focus sui finanziamenti PNRR a livello comunale destinati a finanziare determinati progetti di investimento.

Analisi delle condizioni interne all'Ente

4. Gli obiettivi strategici per il mandato

Il capitolo in esame illustra gli obiettivi strategici in un quadro di riferimento condiviso, organico e sistemico, che rappresentano le scelte fondamentali dell'amministrazione per sostenere sul territorio lo sviluppo economico, la sostenibilità sociale ed ambientale, con riferimento ai goal dell'Agenda 2030.

5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

In questo capitolo vengono precisati gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali con riferimento alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente.

6. Il contesto di riferimento per il personale

Il capitolo illustra le più recenti novità normative in materia di personale degli Enti Locali, fornendo l'organigramma del Comune di Albignasego e una fotografia della popolazione organizzativa.

7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

Si illustrano i principali obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa.

Sezione Operativa

La Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'Ente. Ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione, definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica ed è articolata come segue:

Parte 1

8. Programma operativo triennale 2026-2028. Linee essenziali del bilancio di previsione

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2026-2028, analizzate in una serie di tabelle e grafici.

Al fine di consentire la piena leggibilità in coerenza con la struttura di bilancio per la parte concernente le spese, le previsioni inerenti tali grandezze sono rappresentate per missioni e programmi. Le missioni rappresentano le funzioni principali dell'Ente e utilizzano le

risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi sono aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni.

9. Obiettivi operativi 2026-2028

Gli obiettivi operativi sono sviluppati a partire dagli obiettivi strategici, secondo la struttura logica alla base della gestione del ciclo della performance.

Per ogni obiettivo operativo sono considerate diverse dimensioni di lettura finalizzate, da un lato, ad apprezzarne il contributo per la realizzazione delle linee di mandato e, dall'altro, ad evidenziarne il ruolo per il fondamentale traguardo dei goals dell'Agenda 2030 e, infine, con la lente contabile delle missioni di bilancio.

L'obiettivo operativo è definito attraverso le sue finalità, i risultati attesi per il periodo di riferimento ed è accompagnato da indicatori per i quali è proposto un target di raggiungimento.

Parte 2

10. Programma triennale dei lavori pubblici 2026-2028

Questo capitolo contiene il programma dei lavori pubblici 2026-2028 di importo superiore a 150.000 euro, in conformità al nuovo codice dei contratti (D. Lgs. 31/03/2023, n. 36).

11. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026-2028

Il capitolo elenca gli acquisti di beni e servizi di importo stimato unitario superiore ai 140.000 euro come previsto dalla normativa in materia di appalti e contratti pubblici (D. Lgs. 36/2023), compilati secondo gli schemi dello stesso decreto.

12. Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2026-2028

Vengono qui presentate le linee guida e il piano assunzionale relativi alla programmazione triennale del personale, per assicurare le esigenze di funzionalità e per ottimizzare le risorse necessarie al migliore funzionamento dei servizi, compatibilmente con il quadro normativo e le disponibilità finanziarie di bilancio.

13. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Questo capitolo contiene il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" per l'anno 2026 e viene formato attraverso una procedura periodica di ricognizione nell'ambito degli immobili di proprietà comunale.

14. Programma spese per incarichi di consulenza

Il Programma è parte del DUP, in ottemperanza alle citate modifiche del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

15. Programma spese per incarichi di progettisti e patrocini legali

Il Programma è parte del DUP, in ottemperanza alle citate modifiche del Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.

16. I Piani di razionalizzazione

Il Piano triennale di razionalizzazione è parte del DUP secondo quanto disposto dal Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio.



SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

- 1. Il contesto demografico, sociale ed economico**
- 2. Gli obiettivi nazionali e regionali**
- 3. L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego**

1. Il contesto demografico, sociale ed economico

1.1. La situazione demografica

I cittadini residenti nel Comune di Albignasego al 31 dicembre 2024, secondo i registri dell'anagrafe, sono 27.406 (202 persone in più rispetto all'anno precedente e +6,87% negli ultimi dieci anni).

	2023	2024
Nati vivi	187	168
Morti	214	203
Immigrati	1015	963
Emigrati	785	726
Saldo naturale	-27	-35
Saldo migratorio	230	237
Saldo totale	203	202
Popolazione residente	27.204	27.406

Il saldo naturale al 31 dicembre 2024, ossia la differenza tra nati e deceduti, è risultato negativo e pari a -35 unità, a causa del livello di mortalità registrato e di una moderata flessione della natalità. A fine dicembre 2024 risultano residenti ad Albignasego 27.406 persone, +0,74% rispetto a dicembre 2023.

Il saldo migratorio, come nel 2023, risulta positivo anche nel 2024, con un saldo di +237 abitanti. Nel 2024 i flussi migratori sono riusciti a compensare il calo di 35 residenti determinato dal saldo naturale.

Per quanto riguarda la mortalità, il numero dei decessi è sceso di poche unità: nel corso del 2023 si sono registrati 214 decessi, mentre nel 2024 se ne sono registrati 203.

Passando alla natalità, durante il 2024 sono nati 168 bambini, 19 in meno rispetto a quelli nati nell'anno precedente.

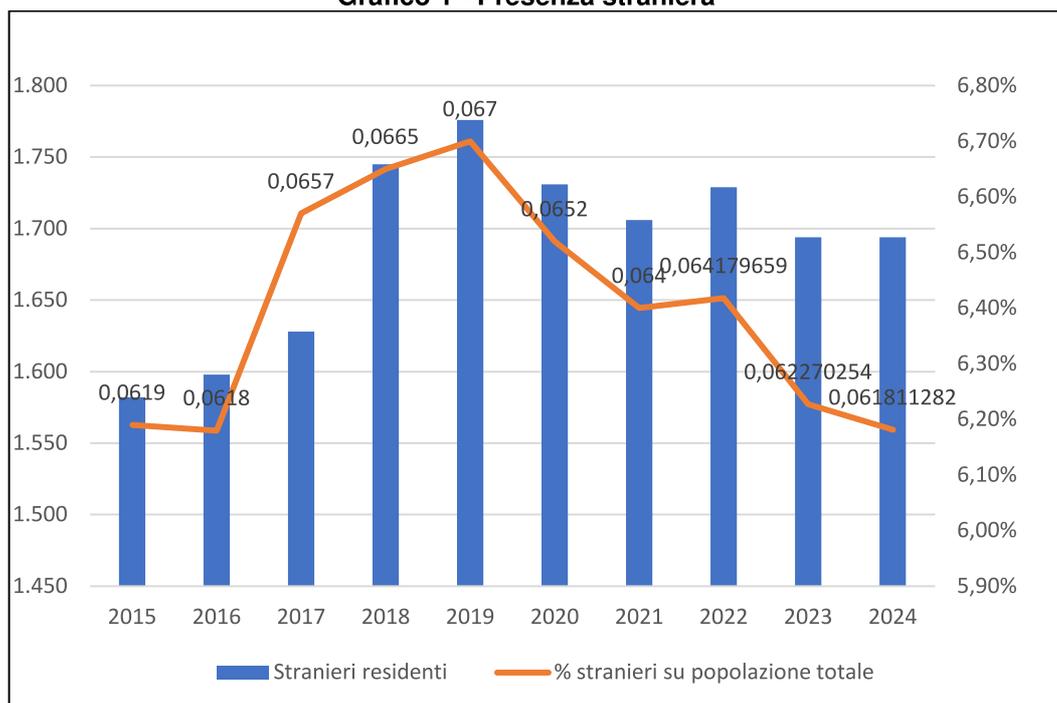
Tabella 2 - Popolazione e famiglie residenti al 31 dicembre 2024 per quartiere

Quartiere	Popolazione residente	Var.% Popolazione residente 2020/2024	Famiglie residenti	Dimensione media Familiare
S. Tommaso	6584	1,76%	2915	2,26
S. Lorenzo	3388	4,99%	1472	2,30
S. Agostino	4429	1,42%	2036	2,18
Mandriola	2567	1,02%	1087	2,36
Lion	2327	1,88%	990	2,35
Carpanedo	2189	-0,55%	919	2,38
Ferri	3188	4,87%	1353	2,36
S. Giacomo	2734	10,96%	1136	2,41

Il quartiere San Tommaso rimane al primo posto per numero di residenti, al secondo posto Sant'Agostino; al terzo posto si colloca il quartiere San Lorenzo.

Nel corso del quinquennio 2020-2024 quasi tutti i quartieri hanno registrato un aumento della loro popolazione, gli incrementi relativi più alti a San Giacomo (+10,96%).

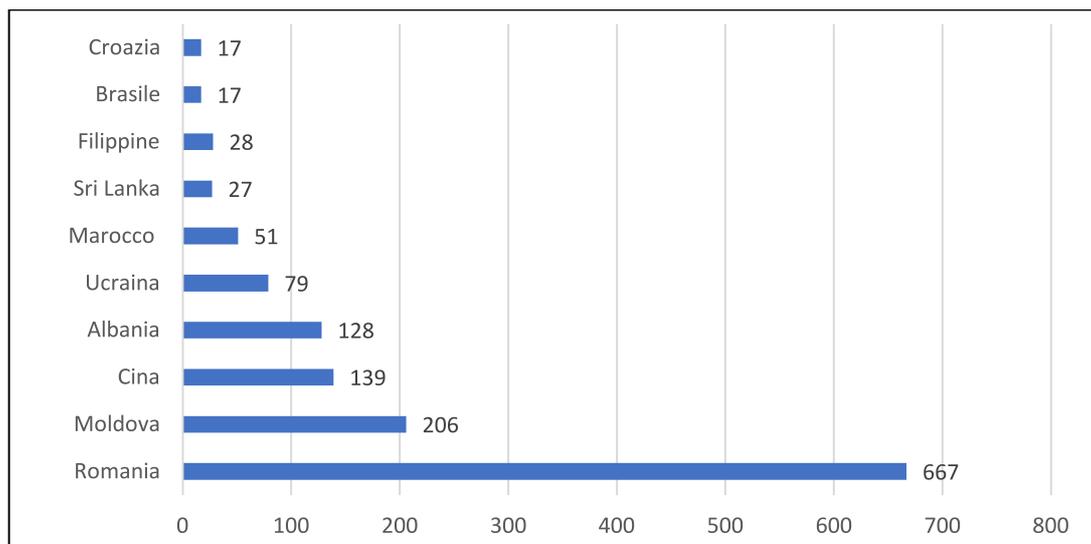
Grafico 1 - Presenza straniera



Al 31 dicembre 2024 gli stranieri residenti nel Comune di Albignasego sono 1.694 (dato invariato rispetto al 2023).

I residenti stranieri rappresentano il 6,18% della popolazione del Comune di Albignasego e provengono soprattutto dai seguenti paesi: Romania, Moldavia, Albania, Repubblica Popolare Cinese.

Grafico 2 - Popolazione straniera residente nel comune di Albignasego
Le principali nazionalità - Valori assoluti al 31/12/2024



Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Le famiglie al 31 dicembre 2024 sono 11.908 (152 nuclei in più rispetto all'anno precedente e +5,14% rispetto al 2020).

La dimensione media familiare di Albignasego è pari a 2,30 componenti.

Nei prossimi paragrafi vengono presentati i dati demografici relativi all'evoluzione della popolazione da 0 a 13 anni e della popolazione anziana (da 65 anni in poi) nel periodo 31.12.2015 al 31.12.2024. Si possono così cogliere i mutamenti quantitativi intervenuti negli ultimi anni relativamente all'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici relativi alla scuola dell'obbligo e dei servizi socio-assistenziali per anziani.

Riferendoci ai dati anagrafici al 31 dicembre 2024, risulta che la classe 0-2 anni ammonta a 577 unità (-29,12% rispetto al periodo considerato), il contingente dei bambini da 3 a 5 anni si attesta a quota 629 (-28,20%) e quello tra i 6 e i 10 anni si attesta a 1.352 unità (+4,97%). Infine il numero dei ragazzi tra gli 11 e 13 anni ha raggiunto quota 925 unità (+32,14%).

La classe di età 0-2 anni

Tabella 3 - Popolazione tra 0 e 2 anni di età residente al 31 dicembre per quartiere

Quartiere	ANNI										Variazione % 2015-2024
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
San Tommaso	228	212	191	173	165	145	133	136	131	130	-42,98
San Lorenzo	77	76	71	56	62	53	59	73	83	79	2,60
Ferri	107	103	100	104	92	81	77	76	78	71	-33,64
Carpanedo	60	58	51	44	46	53	50	49	40	42	-30,00
Lion	101	84	70	63	56	55	55	47	39	37	-63,37
San Giacomo	71	63	79	73	69	68	80	84	87	81	14,08
Sant'Agostino	116	108	107	92	104	91	89	72	80	84	-27,59
Mandriola	54	68	68	80	80	72	66	58	57	53	-1,85
Totale	814	772	737	685	674	618	609	595	595	577	-29,12

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

La popolazione in età 0-2 anni nel Comune di Albignasego è in ridimensionamento. Rispetto al 2015 il calo è avvertito in quasi tutti i quartieri ed in particolare a Lion (-63,37%) e San Tommaso (-42,98%).

La classe di età 3-5 anni

Tabella 4 - Popolazione tra 3 e 5 anni di età residente al 31 dicembre

Quartiere	ANNI										Variazione % 2015-2024
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
San Tommaso	244	239	252	25	215	189	179	170	145	136	-44,26
San Lorenzo	98	101	92	86	87	87	73	68	75	86	-12,24
Ferri	95	104	132	131	121	109	115	99	82	73	-23,16
Carpanedo	57	54	60	64	60	57	49	46	48	49	-14,04
Lion	91	98	97	94	82	64	57	51	49	52	-42,86
San Giacomo	92	82	78	74	71	80	72	73	78	89	-3,26
Sant'Agostino	121	115	119	118	109	108	92	101	84	80	-33,88
Mandriola	78	68	57	64	76	82	88	90	68	64	-17,95
Totale	876	861	887	656	821	776	725	698	629	629	-28,20

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Un andamento in calo si registra anche per la popolazione di età compresa tra 3 e 5 anni (-28,20% nel periodo esaminato); in particolare, la diminuzione ha riguardato gli ultimi cinque anni considerati ed in tutti i quartieri è presente un decremento nel decennio considerato.

La classe di età 6-10 anni

Tabella 5 - Popolazione tra 6 e 10 anni di età residente al 31 dicembre

Quartiere	ANNI										Variazione % 2015-2024
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
San Tommaso	359	348	354	374	370	392	384	365	341	327	-8,91
San Lorenzo	155	153	154	154	156	161	164	152	154	162	4,52
Ferri	136	149	152	172	181	203	198	214	222	206	51,47
Carpanedo	95	100	89	86	99	97	101	104	103	93	-2,11
Lion	122	134	137	142	149	156	147	147	134	118	-3,28
San Giacomo	109	130	135	148	156	153	146	135	139	130	19,27
Sant'Agostino	212	229	226	216	213	210	212	196	189	179	-15,57
Mandriola	100	110	116	140	138	128	134	128	129	137	37
Totale	1288	1353	1363	1432	1462	1500	1486	1441	1411	1352	4,97

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

A livello comunale nel periodo 2015-2024 la popolazione di età compresa tra 6 e 10 anni risulta in aumento (+4,97%); tuttavia dal 2021 si sta registrando una lieve flessione negativa (-0,93% nel biennio 2020/2021, - 3,03% nel biennio 2021/2022, - 2,08 nel biennio 2022/2023 e -4,18% nel biennio 2023/2024).

La classe di età 11-13 anni

Tabella 6 - Popolazione tra 11 e 13 anni di età residente al 31 dicembre

Quartiere	ANNI										Variazione % 2015-2024
	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	
San Tommaso	195	199	226	228	214	196	193	219	253	245	25,64
San Lorenzo	97	96	98	99	97	90	88	92	100	96	-1,03
Ferri	65	70	83	83	92	89	101	98	105	126	93,85
Carpanedo	75	72	63	55	62	54	55	55	55	61	-18,67
Lion	54	68	68	71	71	73	79	88	91	91	68,52
San Giacomo	48	51	60	61	64	72	92	101	101	93	93,75
Sant'Agostino	103	102	112	137	129	131	137	139	146	127	23,30
Mandriola	63	57	58	52	66	78	84	91	87	86	36,51
Totale	700	715	768	786	795	783	829	883	938	925	32,14

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Anche il numero di ragazzi in età 11-13 anni cresce (+32,14% nel periodo 2015-2024) con quartiere

San Giacomo in testa (+93,75%) insieme al quartiere Lion (+68,52%).

Come già menzionato, la presenza di cittadini stranieri ad Albignasego si è attestata intorno al 6,18%.

La percentuale diviene decisamente più elevata tra bambini e ragazzi in età prescolare e scolare: i bimbi stranieri con meno di tre anni sono 31 (5,37% della classe d'età), sono stranieri l'8,74% dei bambini da 3 a 5 anni (55), il 7,40% di quelli da 6 a 10 anni (100) e l'8,11% quelli da 11 a 13 (75).

La classe di età 65 anni e oltre

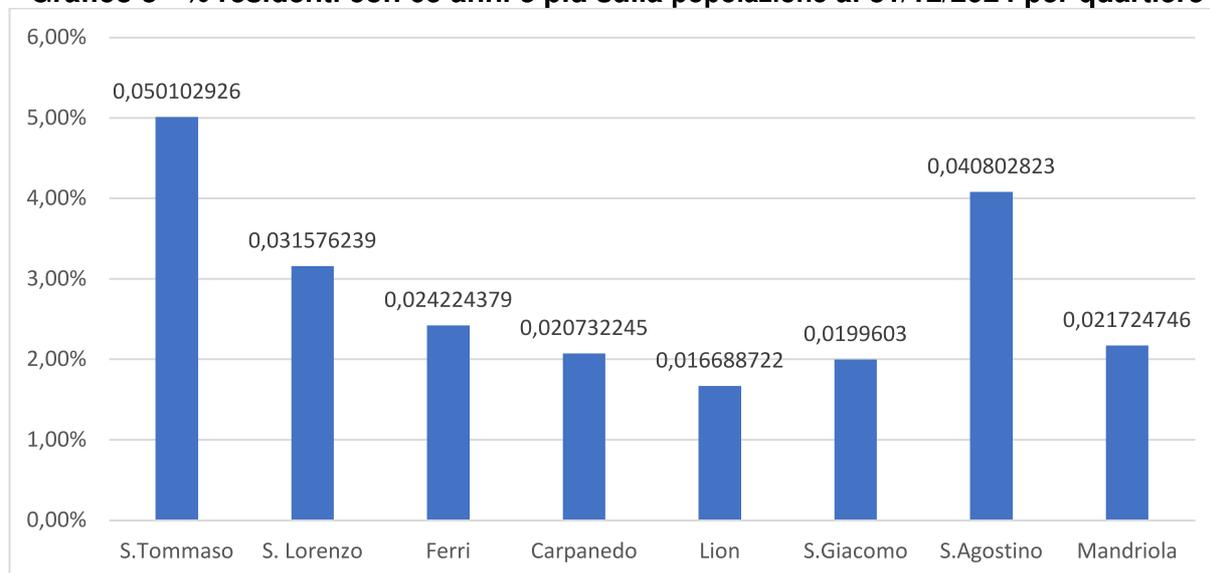
Tabella 7 - Popolazione anziana residente al 31 dicembre 2024

CLASSI DI ETÀ'						
Quartiere	65-79 ANNI		80 ANNI E OLTRE		65 ANNI E OLTRE	
	Numero	Variazione % 2024/2015	Numero	Variazione % 2024/2015	Numero	Variazione % 2024/2015
San Tommaso	942	24,60%	421	52,54%	1363	32,07%
San Lorenzo	572	9,79%	287	34,11%	859	16,87%
Ferri	441	-1,78%	218	40,65%	659	9,11%
Carpanedo	384	6,08%	180	59,29%	564	18,74%
Lion	324	21,35%	130	30,00%	454	23,71%
San Giacomo	383	30,27%	160	60,00%	543	37,82%
Sant'Agostino	829	39,09%	281	49,47%	1110	41,58%
Mandriola	457	24,18%	134	54,02%	591	29,89%
Totale	4332	19,90%	1811	46,88%	6143	26,76%

Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

La popolazione anziana (per convenzione da 65 anni in su) sta conoscendo un trend in aumento dal 2015 al 2024, in particolare, si è registrato un aumento pari al 26,76%, che ha portato a fine 2024 il numero di anziani a 6.143.

Grafico 3 - % residenti con 65 anni e più sulla popolazione al 31/12/2024 per quartiere



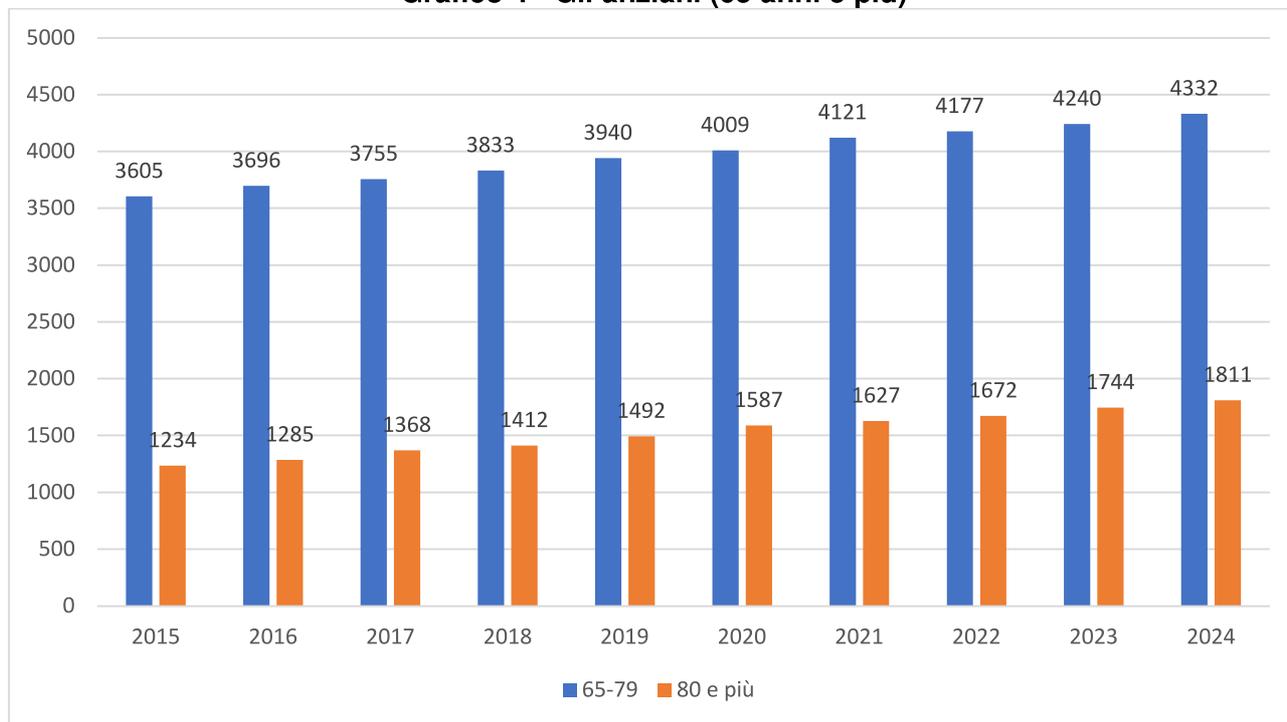
Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

Tradizionalmente si è soliti disaggregare questo contingente in due componenti e cioè la popolazione tra 65 e 79 anni e quella degli ultraottantenni, che necessitano maggiormente di servizi socio-assistenziali e sanitari.

Il numero di anziani in età compresa tra 65 e 79 anni appare in continuo aumento ed è pari a 4.332 persone a fine 2024. In continuo aumento anche il numero di persone con 80 anni ed oltre, 1.811 alla stessa data.

A fine 2024 dunque il 22,41% della popolazione residente ad Albignasego era costituita da anziani ed in particolare il 6,61% da ultraottantenni.

Grafico 4 - Gli anziani (65 anni e più)



Fonte: elaborazione su dati dell'Ufficio Anagrafe del Comune di Albignasego

La futura evoluzione della popolazione giovanile e anziana

La classe di età 0-2 anni

Questa classe d'età è quella che presenta la maggiore difficoltà di previsione. Nella tavola che segue viene presentata la probabile evoluzione della classe 0-2 anni, quella cioè che rappresenta l'utenza potenziale dei nidi d'infanzia.

Tabella 8 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 0-2 anni nel periodo 2024/2028				
2024 (reale)	2025	2026	2027	2028
577	559	545	537	530

Il numero dei bambini appartenenti a tale fascia di età si attesta su valori inferiori alle 600 unità per tutto il periodo di previsione. In questo caso eventuali cambiamenti nelle scelte procreative, legate alle incertezze economiche al momento non stimabili, potrebbero modificare significativamente il trend proposto.

La classe di età 3-5 anni

Per i bambini di età compresa tra 3 e 5 anni (utenti potenziali delle scuole dell'infanzia) le previsioni mostrano un andamento in tendenziale calo. Anche questa classe di età potrebbe risentire di eventuali modifiche nei comportamenti procreativi, seppur in un lasso di tempo successivo rispetto alla classe di età 0-2 anni.

Tabella 9 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 3-5 anni nel periodo 2024/2028				
2024 (reale)	2025	2026	2027	2028
629	624	629	611	591

La classe di età 6-10 anni

Anche per la classe di età 6-10 anni (utenza potenziale delle scuole primarie) le previsioni mostrano un andamento in tendenziale calo.

Tabella 10 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 6-10 anni nel periodo 2024/2028				
2024 (reale)	2025	2026	2027	2028
1352	1285	1170	1130	1100

La classe di età 11-13 anni

In forte rallentamento risulta anche il numero di ragazzi tra gli 11 e 13 anni (utenza potenziale delle scuole secondarie di primo grado). Ciò è dovuto al propagarsi delle dinamiche relative alle altre fasce negli anni precedenti.

Tabella 11 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 11-13 anni nel periodo 2024/2028				
2024 (reale)	2025	2026	2027	2028
925	912	936	900	865

La classe di età 65 anni e oltre

Venendo ora agli anziani e ricordando nuovamente le cautele necessarie nella lettura dei dati, si osserva, sempre per il periodo che arriva alla fine del 2028 un aumento degli anziani 65 anni e più sempre meno marcato.

Tabella 12 - Popolazione residente (al 31/12) prevista per la classe di età 65 anni e più nel periodo 2024/2028				
2024 (reale)	2025	2026	2027	2028
6143	6260	6370	6490	6600

Popolazione complessiva

La popolazione complessiva residente è in continua crescita ma l'incremento annuo è in calo dal 2012 seguendo un andamento che porta ad aspettare un incremento annuo medio di circa 150/200 unità annue nel prossimo quadriennio.

Tabella 13 - Popolazione residente (al 31/12) prevista nel periodo 2024/2028				
2024 (reale)	2025	2026	2027	2028
27.406	27.635	27.840	28.040	28.240

1.2 La situazione economica

1.2.1 Lo scenario economico

L'economia italiana

Nel 2024, il tasso di crescita del prodotto interno lordo reale è stato pari allo 0,7 per cento, leggermente inferiore a quello previsto nel Piano strutturale di bilancio di medio termine (d'ora in poi, anche PSBMT o Piano), pubblicato lo scorso settembre (1,0 per cento). Alla minore espansione del PIL hanno concorso due fattori distinti. Il primo è derivato da un trascinarsi statistico meno favorevole; il secondo è individuabile nel rallentamento dell'attività economica avvenuto nella seconda parte dell'anno.

A incidere negativamente rispetto a quanto previsto nel PSBMT è stato il tenue contributo apportato dagli investimenti e dalla domanda estera netta. La debole performance degli investimenti è stata caratterizzata da una notevole divergenza all'interno delle diverse tipologie. Nel dettaglio, la flessione degli investimenti in macchinari, attrezzature e beni immateriali è stata più contenuta e non ha ecceduto di molto le attese, in quanto anche legata al propagarsi degli effetti restrittivi esercitati dalla politica monetaria, ferma su tassi elevati fino al mese di giugno. Diversamente, la contrazione relativa agli investimenti in mezzi di trasporto è stata particolarmente intensa e legata all'approfondirsi della crisi del settore dell'auto; aspetto, peraltro, comune agli altri Paesi europei. Infine, gli investimenti in costruzioni hanno continuato a crescere, seppur a un ritmo inferiore rispetto al 2023. Il dato, comunque positivo, degli investimenti in quest'ultimo settore è spiegato dagli investimenti non residenziali, strettamente legati ai progetti del PNRR.

La performance dell'export è rimasta debole, risentendo della domanda molto contenuta dei principali mercati europei di sbocco. Il tasso di crescita delle esportazioni è passato dallo

0,2 per cento nel 2023 allo 0,4 per cento nel 2024. Nel 2024, il saldo della bilancia commerciale è stato pari a quasi 55 miliardi (+21 miliardi rispetto all'anno precedente) e, al netto dei prodotti energetici, l'avanzo ha raggiunto la cifra record di 104,3 miliardi. In virtù delle quotazioni dei prodotti energetici, ridottesi rispetto ai valori medi del 2023, le importazioni di tali beni sono diminuite di quasi il 23 per cento. Per quanto riguarda il saldo delle partite correnti, dopo il deficit registrato nei due anni precedenti a causa della crisi energetica, nel 2024 si è nuovamente registrato un attivo, pari a 30,1 miliardi (1,4 per cento del PIL), grazie al forte aumento del saldo delle merci e alla riduzione del deficit della componente dei servizi; al netto dell'energia, il saldo del conto corrente è stato di circa 79,1 miliardi (+14 miliardi rispetto al 2023), il valore più elevato dal 2021.

Guardando alla domanda interna, i consumi finali nazionali, cresciuti dello 0,6 per cento, hanno registrato un risultato migliore di quanto previsto nel PSBMT. La maggiore crescita è stata soprattutto il risultato di una dinamica più sostenuta dei consumi delle famiglie, che hanno potuto beneficiare dell'ulteriore crescita dei livelli occupazionali nonché di una moderata espansione dei redditi reali dei lavoratori. Dal lato dell'offerta, nel biennio 2023-2024 la performance negativa dell'industria manifatturiera ha avuto un impatto significativo sulla dinamica della produzione aggregata in Italia e nella UE: la variazione nulla del volume di produzione aggregato è imputabile, infatti, ad un marcato calo dell'attività manifatturiera (-5,8 per cento in Italia e -3,5 nella UE) bilanciato dalla crescita dei servizi di mercato (+2,8 per cento in Italia e +4,0 per cento nella UE) e, nel solo caso italiano, delle costruzioni (+11,3 per cento; 0,2 per cento nell'UE). In Italia, tuttavia, nonostante le difficoltà dei settori dell'automotive e del sistema moda, l'analisi delle dinamiche dei singoli comparti manifatturieri mostra segnali che potrebbe generare effetti di spillover positivi sul sistema economico. Grazie alla resilienza dell'elettronica e alla dinamica espansiva del farmaceutico e dell'aerospaziale, infatti, i comparti dell'high-tech hanno registrato un tasso di crescita quasi cinque volte superiore alla media UE che nel medio periodo potrebbe determinare un miglioramento della competitività.

Nei mesi finali del 2024 si è ridotta la divergenza tra gli andamenti settoriali. Infatti, dopo un prolungato declino, nell'ultimo trimestre il valore aggiunto dell'industria è tornato in espansione. La fiducia nella manifattura, pur restando su livelli bassi, ha fornito i primi segnali positivi nei mesi autunnali, aprendo la strada alla graduale stabilizzazione del comparto, di pari passo con la risalita degli investimenti. Il terziario è stato il motore principale dell'incremento del PIL nel 2024, tuttavia la sua crescita ha decelerato, mostrando un lieve arretramento nel quarto trimestre. Al contempo, la performance delle costruzioni si è rivelata più solida delle aspettative, contribuendo ancora alla crescita dell'attività economica. Nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per il segmento residenziale, il valore aggiunto settoriale non solo ha tenuto, ma è cresciuto in maniera marcata nella parte conclusiva del 2024, beneficiando dell'impulso fornito dai fondi del PNRR, che hanno largamente favorito il buon andamento del comparto dell'ingegneria civile. Nel corso del 2024, è proseguita la crescita del numero di occupati a tassi piuttosto sostenuti, risultando solo in lieve rallentamento rispetto all'anno precedente. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro, nella media del 2024, il numero di occupati (15-64 anni) è cresciuto dell'1,4 per cento portando il tasso di occupazione al 62,2 per cento in aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2023.

La dinamica positiva dell'occupazione è stata il risultato di un aumento dei lavoratori dipendenti più marcato di quello degli autonomi, sospinto in prevalenza dall'occupazione a tempo indeterminato. L'input di lavoro nelle imprese è cresciuto, con un incremento delle posizioni lavorative dipendenti (+2,3 per cento) che caratterizza in egual misura la componente a tempo pieno e quella a tempo parziale; al contempo, il tasso di posti vacanti

è lievemente diminuito, risultando pari al 2,1 per cento nell'anno. È proseguito inoltre, per il quarto anno consecutivo, l'aumento del lavoro a tempo pieno a discapito di quello a tempo parziale. La dinamica delle ore lavorate, cresciute del 2,1 per cento in media d'anno (+0,5 per cento il dato pro capite) è risultata vivace, sebbene in rallentamento. Parallelamente, la riduzione delle persone in cerca di occupazione (-14,6 per cento) si è intensificata rispetto all'anno precedente e ha portato il tasso di disoccupazione in media al 6,5 per cento (-1,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente), con un minimo del 6,0 per cento toccato a novembre.

D'altra parte, il tasso di partecipazione (15-64 anni) si è sostanzialmente stabilizzato, risultando pari al 66,6 per cento, con le forze di lavoro che sono rimaste intorno ai livelli precedenti alla pandemia. Rimane sostanzialmente stabile il tasso di partecipazione femminile (15-64 anni), interrompendo la traiettoria di rapida crescita degli anni precedenti, attestandosi al 57,6 per cento nel 2024 (-0,1 punti percentuali), un valore ancora lontano dalla media europea (70,7 per cento). I dati dei primi due mesi del 2025 indicano un aumento dell'occupazione per tutte le classi di età a eccezione dei 25-34enni. Il tasso di occupazione è salito al 63,0 per cento a febbraio, mentre il tasso di disoccupazione è sceso ulteriormente attestandosi al 5,9 per cento e raggiungendo un punto di minimo da decenni; quello giovanile si è ridotto di 1,4 punti percentuali al 16,9 per cento. La riduzione della disoccupazione ha coinvolto le donne e gli uomini di tutte le classi d'età. I dati di contabilità nazionale rilevano che nel corso del 2024 la produttività del lavoro (valore aggiunto per ULA) nel totale delle attività economiche è diminuita dell'1,6 per cento, come risultato di una dinamica discendente in tutti i principali macrosettori. In termini congiunturali, dopo tre trimestri di contrazione, in chiusura del 2024 la produttività è tornata a crescere grazie all'aumento registrato nell'industria in senso stretto (+0,7 per cento) e nei servizi (+0,3 per cento). Il dato di produttività va letto anche alla luce della performance molto positiva del mercato del lavoro.

Con riferimento alle retribuzioni, la crescita dei redditi da lavoro dipendente, pari al 5,2 per cento annuo, è principalmente attribuibile all'impatto dei rinnovi contrattuali nel settore privato, che hanno tenuto conto dell'eccezionale crescita dei prezzi registrata nel biennio 2022-2023. Nel settore industriale, l'aumento è stato meno marcato (+4,5 per cento) rispetto a quello dei servizi (+5,5 per cento). La dinamica è stata di poco superiore a quella registrata nel 2023 e più intensa dell'inflazione (IPCA) del 2024.

Nel corso del 2024, l'aumento del reddito disponibile delle famiglie è stato pari al 2,7 per cento in termini nominali. D'altro canto, il tasso di inflazione ha decisamente rallentato; pertanto, dopo la stazionarietà dell'anno precedente, il potere d'acquisto delle famiglie è aumentato dell'1,3 per cento. Ciò si è riflesso in una maggiore spesa per consumi, sia pure ad un ritmo di crescita inferiore rispetto al reddito disponibile; ne è derivato un aumento della propensione al risparmio delle famiglie consumatrici, salita al 9,0 per cento dall'8,2 del 2023.

1.2.2 Occupazione e lavoro

Il contesto

Il primo trimestre del 2025 si apre con una riduzione del numero di imprese venete: nel periodo gennaio-marzo 2025 si registra un calo pari al -0,8% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Quasi stabile, invece, l'andamento congiunturale della base imprenditoriale regionale (-0,2% rispetto al trimestre precedente). La riduzione di imprese attive con sede in Veneto riguarda tutti i macrosettori economici a eccezione del comparto dei servizi che presenta un bilancio stabile. La contrazione risulta più marcata nell'industria e nel settore agricolo. Il comparto delle costruzioni continua a risentire del clima d'incertezza legato alla riduzione degli incentivi fiscali e alla minore

domanda nel settore residenziale. Nei servizi l'andamento invariato è il frutto di un sistema imprenditoriale che si conferma a doppia velocità, dove la crescita dei servizi ad alto contenuto di conoscenza bilancia la contrazione di quelli tradizionali.

Tabella 14 - Variazioni %

	I trim. 2025 / I trim. 2024		I trim. 2025 / IV trim. 2024	
	Veneto	Italia	Veneto	Italia
Imprese totali	-0,8	-0,8	-0,2	-0,2
Settori				
Agricoltura	-2,7	-2,1	-1,3	-0,9
Industria	-2,0	-2,3	-0,6	-0,6
Costruzioni	-0,9	-0,6	-0,1	-0,2
Servizi	-0,1	-0,3	0,2	0,1
Imprese artigiane	-1,2	-1,2	-0,3	-0,5

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

Tabella 15 – IV trimestre 2024 in Veneto

	Numero	% su start up italiane
Start up innovative	748	6,2

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

Tabella 16 - Lo storico – VENETO

	2024		% Veneto su Italia
	Veneto	Italia	
Imprese totali	418.637	5.052.350	8,3
Settori			
Agricoltura	61.097	680.113	9,0
Industria	48.138	462.974	10,4
Costruzioni	61.417	753.644	8,1
Servizi	247.715	3.155.619	7,8
Imprese artigiane	119.400	1.242.881	9,6

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati InfoCamere e Registro Imprese

L'occupazione

Nel 2024, in Veneto, il ritmo di crescita del numero degli occupati rallenta se confrontato con quello che ha caratterizzato il 2022 e il 2023, ma il mercato del lavoro è ancora forte. Sono 2.230.000 gli occupati, +0,2% rispetto all'anno precedente, a fronte di un aumento dell'occupazione media italiana del 1,5%. A crescere è la componente maschile mentre le femmine diminuiscono di mezzo punto percentuale, registrando così un tasso di occupazione femminile del 62,3% quando nel 2023 era pari al 62,8%. In sintesi il tasso di occupazione totale è pari al 70,2% contro il 62,2% dell'Italia. In linea con la tendenza media italiana, i disoccupati calano fortemente portando il tasso a un minimo storico del 3% quando l'anno prima registrava il 4,3% (Italia 6,6%).

Tabella 17 - Occupazione e disoccupazione

	Veneto			Italia
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
OCCUPATI				
Numero				
2024 (in migliaia)	1.261	969	2.230	23.932
Var % 2024/2023	0,7	-0,5	0,2	1,5
Var % 2024/2019	2,8	4,5	3,5	3,6
Tasso disoccupazione				
2024	78,0	62,3	70,2	62,2
2023	78,0	62,8	70,4	61,5
2020	74,5	55,8	65,2	57,5
2019	76,0	59,0	67,5	59,0
DISOCCUPATI				
Numero				
2024 (in migliaia)	27	41	68	1.664
Var % 2024/2023	-39,5	-22,5	-30,2	-14,6
Var % 2024/2019	-51,1	-43,3	-46,7	-34,5
Tasso disoccupazione				
2024	2,2	4,1	3,0	6,6
2023	3,5	5,3	4,3	7,8
2020	4,7	7,6	5,9	9,3
2019	4,3	7,3	5,6	9,9

Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica delle Regione Veneto su dati Istat

Grafico 5

Tasso di disoccupazione 15-64 anni (*)

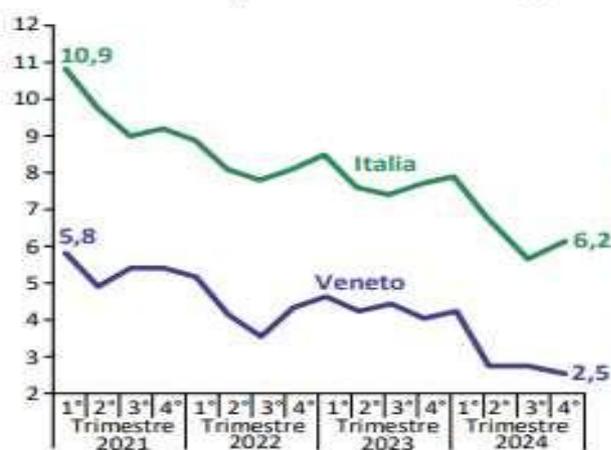
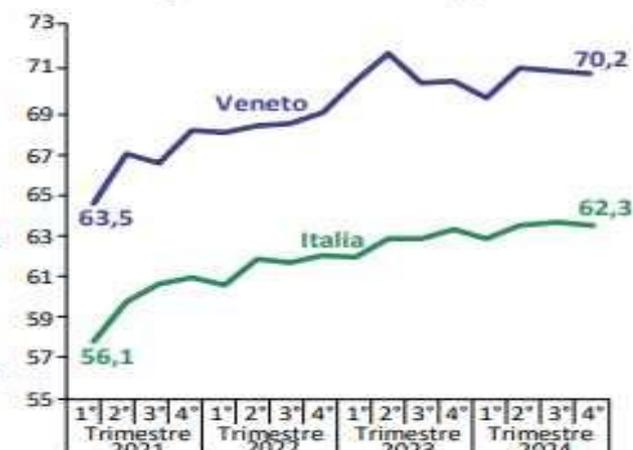


Grafico 6

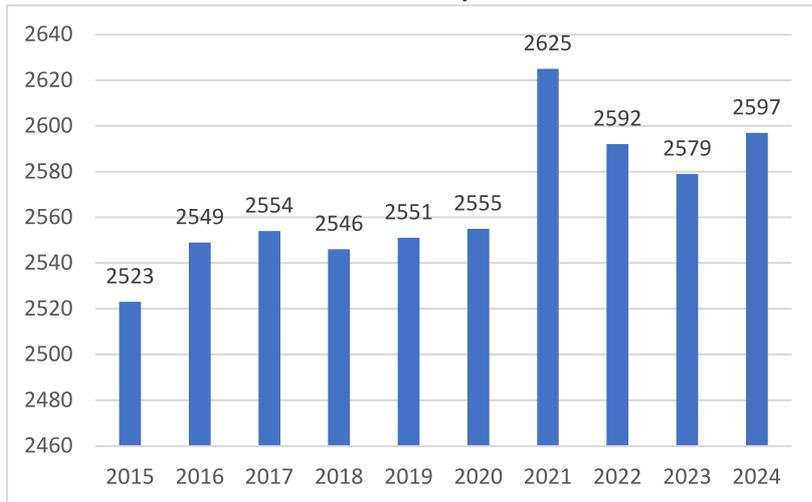
Tasso occupazione 15-64 anni (*)



(*) Tasso di occupazione = (Occupati/Popolazione di riferimento) x100
 Tasso di disoccupazione = (Persone in cerca di lavoro / Forze Lavoro) x100

1.2.3 Le imprese

Grafico 7 – Sistema imprenditoriale

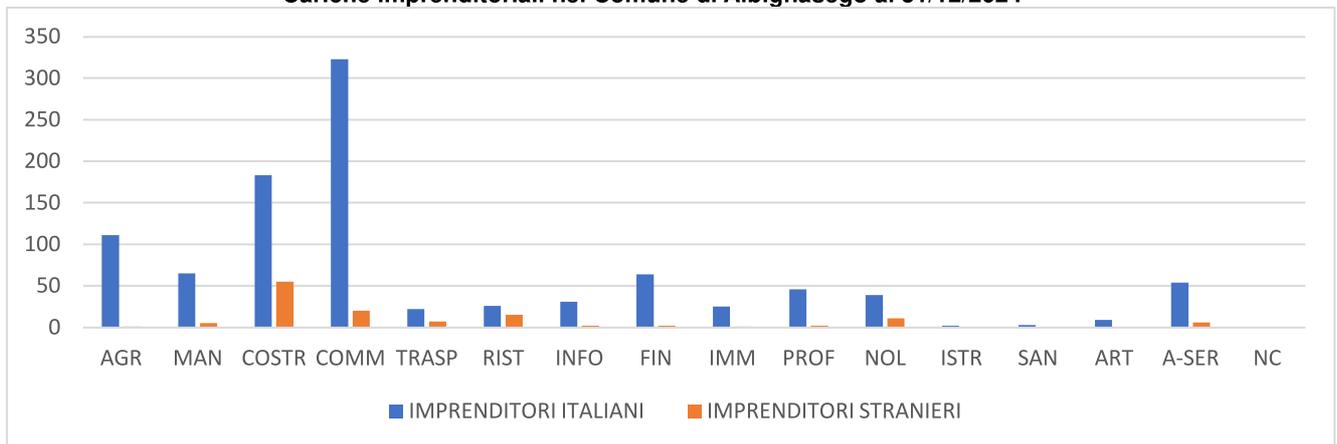


Il sistema imprenditoriale del Comune di Albignasego si è chiuso nel 2024 con un piccolo aumento rispetto al 2023: alla fine dello scorso anno le imprese attive erano 2597, 18 in più rispetto all'anno precedente.

Rispetto allo scorso anno, il numero degli imprenditori (italiani e stranieri) nel Comune di Albignasego è diminuito, passando da 1.135 del 2023 a 1.130 del 2024.

Fonte: Ufficio Studi della Camera di Commercio di Padova via Infocamere

**Grafico 8
Cariche imprenditoriali nel Comune di Albignasego al 31/12/2024**



Fonte: Ufficio Studi della Camera di Commercio di Padova via Infocamere

Le imprese femminili, imprese il cui controllo (combinazione di cariche sociali e quote) è per oltre il 50% in capo a donne, registrano una lieve ripresa nel 2024 (passando da 385 imprese attive al 31 dicembre 2023 a 390 del 31 dicembre 2024: +1,30%).

Per quanto riguarda le imprese straniere, dopo il trend crescente in atto da svariati anni e che ha interessato anche gli anni della pandemia, c'è stato anche nel 2024 un arresto nella crescita che già interessò il 2023, passando dalle 135 imprese attive di fine 2022 a 128 attive di fine 2023 e 127 del 2024.

L'incertezza sull'evoluzione dell'assetto geo-politico internazionale tutt'ora in corso rende difficile prevedere quali saranno gli effetti sul sistema imprenditoriale del territorio nei prossimi mesi.

1.2.4 L'inflazione

Come consuetudine, l'Istat ha reso noti i dati dell'inflazione delle regioni, dei capoluoghi di regione e dei comuni con più di 150 mila abitanti, in base ai quali l'Unione Nazionale Consumatori ha stilato l'ormai tradizionale classifica delle città e delle regioni più care d'Italia, in termini di aumento del costo della vita.

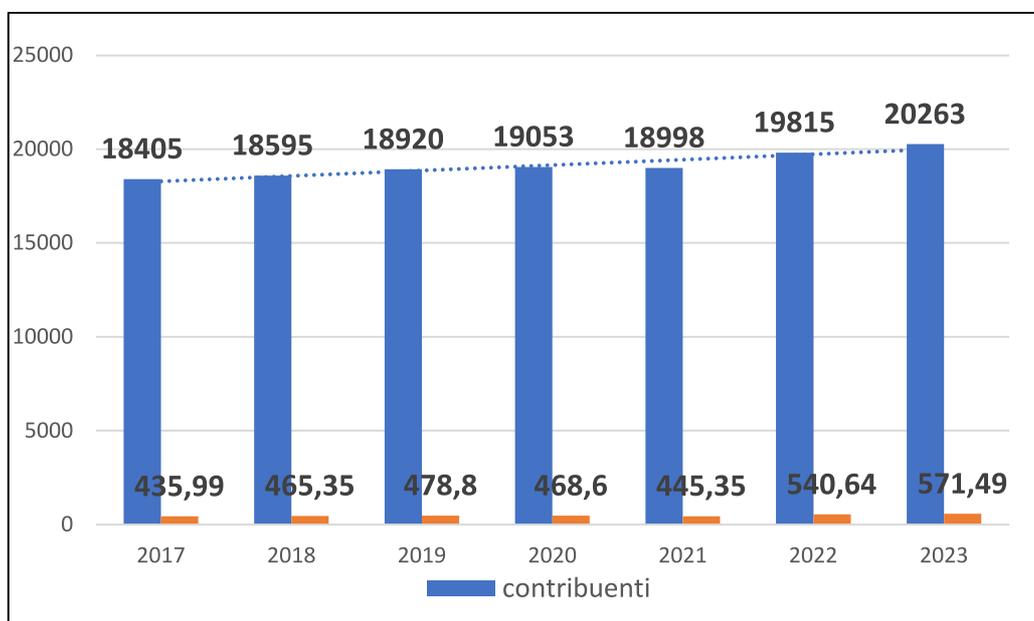
Con riferimento a dicembre 2024, in testa alla classifica delle regioni più costose, con un'inflazione media pari al 2,1%, il Trentino Alto Adige; segue la Liguria (1,6%); terzo il Friuli Venezia Giulia (+1,5%).

In testa alla classifica dei capoluoghi e delle città con più di 150 mila abitanti più care, Bolzano, con un'inflazione media pari a +2,3%. Al secondo posto Padova (1,9%); segue Genova (1,8%).

1.2.5 I redditi

Ad Albignasego nel 2023, ultimo anno per cui sono disponibili i dati relativi alle dichiarazioni dei redditi (dichiarazioni dei redditi 2024 - anno 2023), i contribuenti erano 20.263 con un reddito imponibile ai fini IRPEF di quasi 571.491.832 milioni di euro.

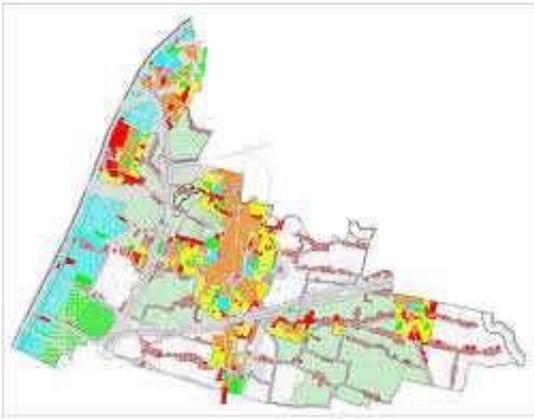
Grafico 9 - Reddito medio per contribuente



Il reddito medio per ogni contribuente di Albignasego è risultato di euro 28.203,71 lordi, in aumento rispetto a quello dell'anno precedente 2022 (27.284 €).

1.2.6 Il mercato immobiliare

Il Patrimonio edilizio di Albignasego



Ad Albignasego gli immobili presenti nel Catasto sono 27.861. Di questi, 12.705 (45,60%) sono residenziali, 2.521 (9,05%) appartengono ai settori terziario, commerciale e produttivo, mentre 12.635 immobili (45,35%) sono pertinenze. Dal 2013 al 2023 lo stock catastale complessivo nel Comune di Albignasego è aumentato circa del 13%. La variazione può dipendere da nuove costruzioni, frazionamenti o fusioni di unità immobiliari esistenti, rettifiche dovute a nuovi accatastamenti.

Le compravendite e i valori immobiliari

Il Rapporto Immobiliare 2025 sul mercato residenziale a cura dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate (OMI) analizza, come di consueto, i dati di consuntivo del mercato immobiliare delle abitazioni con riferimento all'anno trascorso, desunti dai diversi archivi amministrativi di Catasto, Pubblicità immobiliare, Registro e OMI.

Nel 2024 l'economia del Paese, fotografata dall'ISTAT a marzo del 2025, mostra un aumento in volume, rispetto all'anno precedente, del PIL dello 0,7%. Dal lato della domanda interna nel 2024 si registra, in termini di volume, un incremento dello 0,5% degli investimenti fissi lordi e dello 0,6% dei consumi finali nazionali. Nella media del 2024, l'aumento del numero di occupati, pari a 352 mila unità (+1,5% in un anno), si associa alla riduzione del numero di disoccupati (-283 mila, -14,6%) e alla crescita di quello degli inattivi di 15-64 anni (+56 mila, +0,5%). Nell'ultima rilevazione del 4° trimestre 2024 secondo l'ISTAT cresce in misura sostenuta il costo del lavoro (+3,4%), a seguito dei miglioramenti stabiliti nei rinnovi contrattuali registrati nell'anno. A fronte dell'incremento % del PIL, tornano a crescere gli scambi nel settore residenziale che chiude il 2024 con una crescita, seppure non accentuata, dell'1,3%. Dopo il calo osservato nel 2023, era -9,5%, la dinamica dei volumi di compravendita delle abitazioni riprende quindi una tendenza di rialzo. Nel 2024 il mercato residenziale sfiora le 720 mila abitazioni compravendute (in termini di NTN), circa 9 mila unità in più del 2023. Si specifica che dalle elaborazioni delle compravendite, in termini di NTN, sono esclusi i comuni e le province di Trento e Bolzano dove vige il catasto tavolare. Osservando i tassi tendenziali trimestrali del 2024 rispetto al 2023 è evidente che dopo un primo trimestre ancora influenzato dalla dinamica negativa registrata nel corso del 2023 i successivi trimestri dell'anno sono tutti in campo positivo, con tassi che mostrano un'accelerazione nella crescita, in tutti gli ambiti territoriali analizzati. I comuni capoluogo e i comuni minori chiudono il 2024 con un lo stesso tasso di rialzo, mentre tra le aree è il Sud a registrare la crescita più elevata grazie al buon risultato del IV trimestre dell'anno.

Tabella 18: NTN abitazioni variazioni tendenziali trimestrali 2024 su 2023

Area, capoluoghi e non capoluoghi	Var % NTN I 24 / I 23	Var % NTN II 24 / II 23	Var % NTN III 24 / III 23	Var % NTN IV 24 / IV 23	Var % NTN 2024/2023
Nord Ovest	-8,6%	1,0%	2,4%	6,2%	0,5%
Nord Est	-9,4%	1,6%	2,9%	9,0%	1,5%
Centro	-7,8%	1,6%	3,2%	8,4%	1,6%
Sud	-4,0%	0,5%	1,9%	10,7%	2,6%
Isole	-4,1%	0,1%	2,2%	2,5%	0,2%
Capoluoghi	-8,3%	0,1%	2,3%	9,8%	1,3%
Non Capoluoghi	-6,9%	1,5%	2,7%	6,6%	1,3%
Italia	-7,3%	1,1%	2,5%	7,6%	1,3%

Sul lato dei prezzi le dinamiche del mercato residenziale negli ultimi anni non hanno seguito quello delle compravendite. Differentemente dalla media dei paesi europei, i prezzi medi delle abitazioni sono rimasti sostanzialmente stabili tra il 2008 e il 2011, quando i volumi degli scambi si riducevano. La flessione dei prezzi è avvenuta a partire dal 2012, l'anno nel quale si è registrata la contrazione più forte degli scambi, ed è proseguita fino al 2019, nonostante che la risalita dei volumi di compravendita sia iniziata dal 2014.

Nel 2020, mentre il mercato immobiliare subiva gli effetti dello shock economico per la crisi sanitaria pandemica, i prezzi delle abitazioni, che avevano mostrato alla fine del 2019 qualche segnale di ripresa, iniziano a crescere rafforzandosi nel 2021 e nel 2022, quando si approssima al 4%, rimanendo poco superiore all'1% nel 2023 e accentuandosi nel 2024 con l'incremento che è del 3,2%.

1.2.7 La mobilità

Il parco veicolare

Al 04.06.2025 i veicoli iscritti al Pubblico Registro Automobilistico nel territorio di Albignasego sono 21.864 autoveicoli, 3.919 motoveicoli e 1.224 tra trattori, macchine agricole e rimorchi agricoli.

Il tasso di motorizzazione, ovvero il rapporto tra il numero di autovetture e di veicoli circolanti ogni 100 abitanti risulta pari a 94,08.

Dall'andamento del parco autovetture secondo la tipologia dell'alimentazione emerge che il 43,32% delle auto/motoveicoli di Albignasego è alimentato a benzina, mentre la quota di auto/moto a metano o Gpl è pari al 11,86%.

Per quanto riguarda le autovetture, si attestano allo 1,04% le autovetture elettriche (0,88% sul totale dei veicoli) e al 8,91% le autovetture ibride (7,56% sul totale dei veicoli).

La mobilità sostenibile

Ad Albignasego risultano realizzati 11,8 chilometri di percorsi ciclabili lungo tutti i quartieri di Albignasego.

Tra i percorsi realizzati negli ultimi anni vi sono l'ultimo tratto di via Galilei, il completamento del percorso lungo via Risorgimento, il collegamento verso Padova e verso Casalserugo, il primo stralcio in via Manzoni, in via Pio X e i percorsi lungo via XVI Marzo e via Torino per un importo complessivo di circa € 1.374.000.

Gli ultimi dati disponibili testimoniano il continuo impegno dell'amministrazione comunale nell'investire sulla mobilità sostenibile.

Recentemente sono stati completati anche i percorsi ciclabili in via Padova, Via Foscolo e il percorso ciclopedonale tra Mandriola e San Tommaso, che unirà gli ultimi due quartieri separati da un cavalcavia, da via Marconi a via Petrarca, attraverso il sottopasso autostradale esistente per un importo complessivo di € 1.457.000,00. E' stato inoltre concluso il percorso ciclabile in via Donatello, quartiere di S. Agostino, per un importo complessivo di € 200.000.

Nei prossimi mesi verrà realizzato il secondo stralcio della pista ciclopedonale in Via Manzoni per una lunghezza di circa 500 metri per un importo complessivo di € 450.000.

Sono in programmazione e finanziati nel Piano triennale delle opere pubbliche il secondo stralcio della pista ciclopedonale in via Pio X, il secondo stralcio del collegamento tra Mandriola e San Tommaso da via Petrarca fino a via Don Schiavon, la realizzazione della pista ciclabile S. Agostino/Ferri e un nuovo percorso ciclopedonale di via Mameli.

Il trasporto pubblico

Il Comune di Albignasego è ben servito dalla rete dei trasporti pubblici che collega il territorio a Padova e ai comuni limitrofi.

Il Comune per facilitare la mobilità degli studenti ha attivato un servizio navetta per garantire il trasporto diretto dei ragazzi che devono raggiungere le scuole secondarie superiori di Padova.

I dati relativi all'anno scolastico 2024/2025 hanno evidenziato un utilizzo del servizio da parte di circa 290 studenti per un totale di 987 corse.

Il contratto per il servizio navette relativo all'anno scolastico 2024-2025, verso gli istituti superiori di Padova, è stato affidato ad un Raggruppamento temporaneo di imprese con modalità analoghe a quelle dello scorso anno scolastico.

Per quanto riguarda i dati sull'utilizzo del trasporto pubblico 2024, i passeggeri risultano circa 2 milioni.

Gli incidenti stradali

Tabella 19

Incidenti stradali con infortunati nel Comune di Albignasego nel periodo 2020-2024 (valori assoluti e var. %)					
Indicatori	2020	2021	2022	2023	2024
Incidenti	69	74	67	52	38
Variazione % su anno precedente	-31	7,25	-9,46	-22,39	-26,92
Persone morte	1	0	1	0	0
Persone ferite	48	57	51	52	33
Variazione % su anno precedente	-31,43	18,75	-10,53	1,96	-36,54

Nel 2024 ad Albignasego si sono contati 38 incidenti stradali, in media circa 3 ogni mese; rispetto al 2023 si registra una diminuzione di incidenti, pari al -26,92%. Negli ultimi cinque anni il numero di incidenti non ha mai superato le 100 unità, mostrando semmai una mitigazione del fenomeno.

In diminuzione nel 2024 il numero delle persone che hanno riportato lesioni negli incidenti stradali rilevati sul nostro territorio; i feriti sono stati 19 in meno rispetto all'anno precedente (-36,54%).

Nel 2024 non si è registrato alcun decesso.

1.2.8 L'ambiente

Il tema ambientale rimane uno dei più sentiti dai cittadini e anche dagli enti che hanno il compito di amministrare la collettività. Molti sono gli aspetti sui quali può essere valutata la situazione di un dato territorio rispetto alle problematiche ambientali: tra le principali la qualità dell'aria, la situazione dei rifiuti, i consumi di acqua e di energia.

Anche la situazione dei trasporti ha un forte impatto sulla qualità dell'ambiente di un territorio; a tale proposito si veda il paragrafo precedente dedicato alla mobilità.

La qualità dell'aria

Il monitoraggio del PM10 (particolato di diametro inferiore o uguale a 10 millesimi di millimetro) rivela che i mesi più critici sono quelli invernali ed in particolare quei giorni caratterizzati da condizioni meteorologiche che non favoriscono il ricambio e/o il rimescolamento delle masse d'aria in pianura.

Il numero dei giorni di superamento del limite medio giornaliero di 50 µg/m³ nell'anno 2024 è stato pari a 52 (negli anni precedenti è stato rispettivamente 54 nel 2023, 61 nel 2022, 51 nel 2021, 80 nel 2020, 61 nel 2019), pur mantenendosi al di sopra dei 35 giorni stabiliti dalla normativa (i dati sono quelli forniti dalla Centralina ARPAV PD-Mandria).

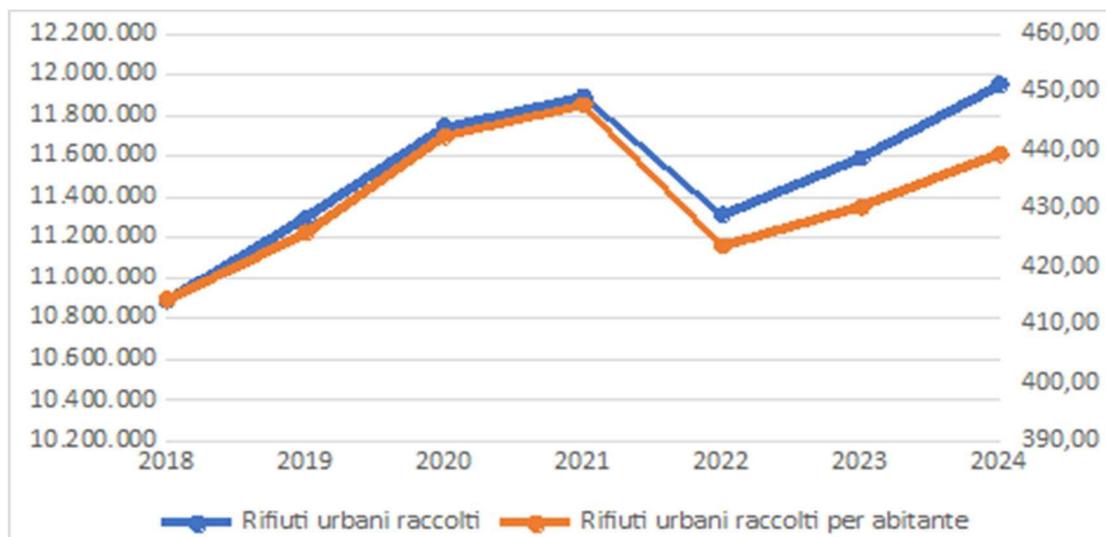
I rifiuti

Secondo gli ultimi dati relativi all'anno 2024 nel Comune di Albignasego sono stati raccolti 11.953.641 chilogrammi di rifiuti urbani (a fronte dei 11.591.618 chilogrammi raccolti nel 2023 e dei 11.314.797 kg di rifiuti urbani raccolti nel 2022).

Rifiuti urbani raccolti nel comune di Albignasego

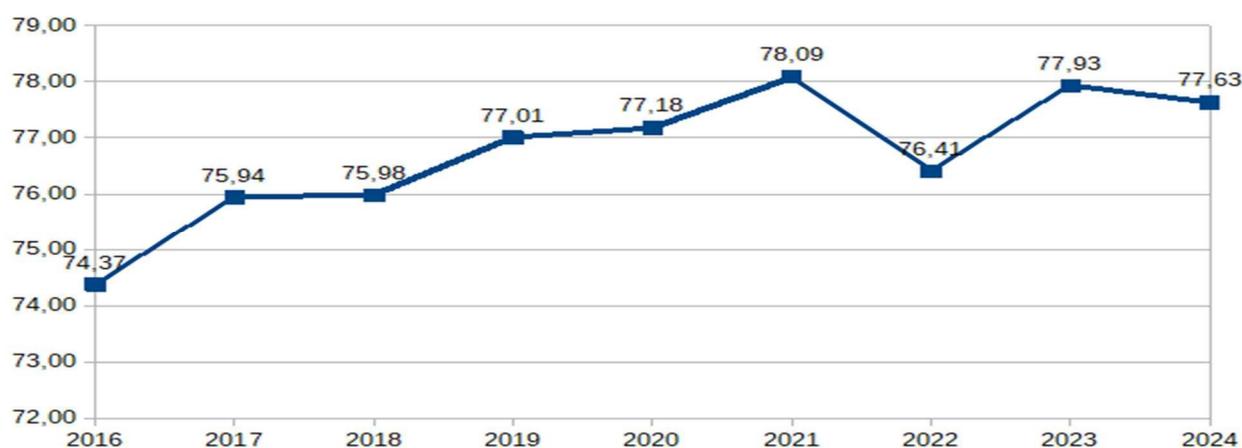
Il quantitativo pro-capite di rifiuti nel 2024 ammonta a 439,41 (a fronte dei 430,28 kg del 2023, dei 423,64 kg del 2022 e dei 447,90 del 2021).

Grafico 10 – Raccolta rifiuti urbani



Non si tratta tuttavia di un dato imputabile solo ed esclusivamente al cittadino che produce i rifiuti in quanto facente parte di un'utenza domestica che risiede nel nostro comune. Il dato procapite è stato infatti calcolato dividendo il totale dei rifiuti prodotti (che tiene conto anche di quelli prodotti dalle utenze non domestiche) per il numero dei residenti.

Grafico 11 - Percentuale di raccolta differenziata



La percentuale di raccolta differenziata relativa al 2024 è del 77,63% (a fronte del 77,93% del 2023 e del 76,41% del 2022).

2. Gli obiettivi nazionali e regionali

I documenti di riferimento per le valutazioni economiche e finanziarie generali sono il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 (che sostituisce la Nota di aggiornamento al DEF), e il Documento di finanza pubblica - Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024, e di cui si riportano alcuni stralci – e la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025/2027.

2.1 Il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029

Lo scorso 27 settembre il Consiglio dei Ministri ha deliberato il primo Piano strutturale di bilancio, elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore.

Il Governo rivede al ribasso la stima di quest'anno del deficit in termini di PIL dal 4,3 per cento indicata nel Documento di Economia e Finanza (DEF) di aprile al 3,8 per cento e conferma l'obiettivo di ridurre l'indebitamento a meno del 3 per cento del PIL nel 2026.

Tale obiettivo è incorporato nell'elaborazione della traiettoria di spesa netta del Piano, che lungo il periodo 2025-2031 prevede un tasso di crescita pari in media a quello calcolato dalla Commissione europea, ma differisce in termini di valori puntuali nei diversi anni.

Va sottolineato come il punto di partenza del Piano sia più favorevole anche rispetto alle previsioni di primavera utilizzate dalla Commissione europea nella DSA.

La nuova disciplina di bilancio europea è incentrata sulla sostenibilità del debito seguendo la cosiddetta Debt Sustainability Analysis (DSA) stabilita in sede UE. Gli Stati membri con deficit eccessivi o elevato debito pubblico devono seguire un percorso di aggiustamento che al termine del Piano, o anche oltre se necessario, li porti su un sentiero di riduzione sostenibile del debito pubblico. La variabile chiave della DSA è il saldo primario strutturale, ovvero il saldo di bilancio della Pubblica Amministrazione (PA) esclusi i pagamenti per interessi e al netto di effetti ciclici e misure temporanee o una tantum, in rapporto al PIL.

A sua volta, l'obiettivo di saldo primario strutturale è perseguito tramite una regola di spesa netta nella logica secondo cui, se le uscite della PA che il Governo è in grado di programmare crescono meno del PIL nominale durante il periodo di aggiustamento, il rapporto tra saldo primario e PIL tenderà a migliorare al netto di oscillazioni dovute a fattori esogeni o temporanei ai quali è inopportuno rispondere con misure di bilancio che rischiano di risultare procicliche.

Laddove il deficit della PA previsto dalla Commissione europea per il 2024 era pari al 4,4 per cento del PIL, la stima aggiornata è, come detto, del 3,8 per cento del PIL. A fronte di pagamenti per interessi pari al 3,9 per cento del PIL, il saldo primario è ora stimato lievemente in surplus (0,1 per cento del PIL). Il conseguimento già nel 2024 di un avanzo primario segna il raggiungimento di un obiettivo del Governo di natura morale prima che di contabilità pubblica.

Il miglioramento della stima del saldo della PA nel 2024 è dovuto sia a un più favorevole andamento delle entrate sia a una dinamica più contenuta della spesa. Dal lato delle entrate, la notevole crescita dell'occupazione, unitamente all'aumento delle retribuzioni medie, ha sostenuto il gettito delle imposte sui redditi. Per quanto riguarda le spese, le misure adottate dal Governo per arrestare la corsa del Superbonus stanno producendo i risultati auspicati.

Nel Piano viene altresì confermata la previsione di crescita del PIL per quest'anno (1,0 per cento), alla luce dell'aumento già acquisito sui dati trimestrali nella prima metà del 2024 (pari a 0,6 punti percentuali) e del maggiore numero di giornate lavorative (che porterà il dato annuale a superare nettamente la media di quelli trimestrali). La crescita del PIL nominale viene lievemente rivista al ribasso alla luce degli ultimi dati sul deflatore. Cionondimeno, la recente revisione al rialzo dei dati di contabilità nazionale Istat per gli anni 2021-2023 trascina verso l'alto anche i livelli di PIL previsti per gli anni 2024-2029.

La previsione macroeconomica per gli anni 2025-2027 non contiene variazioni di rilievo in confronto al DEF. Vengono aggiunte le previsioni per il 2028-2029 coerenti con il consueto approccio di far convergere la crescita prevista dell'economia verso quella potenziale.

Il quadro macroeconomico nazionale

Nonostante il permanere di un contesto geopolitico globale incerto e di un'intonazione di politica monetaria restrittiva, la dinamica del PIL nei primi due trimestri del 2024 è risultata conforme alle stime sottostanti le previsioni ufficiali del DEF pubblicato lo scorso aprile. Mentre nel primo trimestre il supporto alla crescita è derivato sia dalla domanda interna al netto delle scorte - in entrambe le componenti dei consumi e degli investimenti - sia da quella estera, l'espansione dell'attività economica nel secondo trimestre è stata guidata in prevalenza da un aumento delle scorte e, secondariamente, dagli investimenti. I consumi sono rimasti infatti stazionari, mentre il contributo della domanda estera netta è risultato negativo, per via di una contrazione congiunturale delle esportazioni superiore a quella delle importazioni.

Le prospettive a breve termine, desumibili dall'esame degli indicatori disponibili, risultano positive, mentre è in corso una riduzione della divergenza tra gli andamenti settoriali che ha caratterizzato la prima metà dell'anno in corso. Se da un lato l'espansione del settore dei servizi appare in lieve rallentamento, dall'altro emergono indicazioni di graduale stabilizzazione della manifattura. Le più recenti indagini qualitative mostrano un minor ritmo nella flessione del sentiment delle imprese manifatturiere mentre, riguardo ai servizi, il PMI del comparto ha continuato a fornire segnali positivi, mantenendosi stabilmente al di sopra della soglia di espansione, anche se su livelli inferiori rispetto alla prima parte del 2024. D'altro canto, l'indice del clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto su valori superiori a quelli dell'anno precedente, fornendo indicazioni di una maggiore propensione all'acquisto di beni durevoli e restituendo la percezione di un clima economico in miglioramento.

Per quanto riguarda le costruzioni, nonostante la normalizzazione del regime di agevolazioni fiscali per gli edifici residenziali, la produzione del settore non ha subito un brusco rallentamento. Al riguardo, le più recenti indagini sul clima di fiducia del settore suggeriscono che la dinamica meno vivace del comparto residenziale potrà essere controbilanciata dalla buona performance del comparto dell'ingegneria civile, anche per effetto dell'impulso fornito dai progetti del PNRR.

A dispetto di una minore domanda mondiale pesata per l'Italia nel 2024 rispetto a quanto previsto lo scorso aprile, le prospettive per l'export risultano complessivamente ancora favorevoli, grazie alla ripresa del commercio globale prevista per i prossimi anni. Il saldo della bilancia commerciale, positivo dal febbraio del 2023, in luglio è stato pari a 6,7 miliardi. Le partite correnti hanno registrato, nei dodici mesi terminati in luglio, un surplus di 32,7 miliardi, a fronte di un deficit pari a 16,1 miliardi nei dodici mesi precedenti.

Scenario a legislazione vigente

In linea con la nuova governance economica europea, secondo la quale la durata del nuovo Piano strutturale di bilancio di medio termine è allineata a quella della legislatura (cinque anni per l'Italia), l'arco temporale di previsione è di due anni più ampio rispetto a quello pubblicato nel DEF, comprendendo quindi anche il periodo 2028-2029.

Per l'orizzonte previsivo già contemplato nelle stime dello scorso aprile (2024-2027) sono stati integrati i dati più recenti di contabilità nazionale e riviste le stime di crescita, secondo principi di cautela e prudenza. Infatti, non sono stati tenuti pienamente in conto gli impatti derivanti dall'aggiornamento delle variabili esogene che avrebbero potuto portare a revisioni più favorevoli del quadro macroeconomico. La previsione di crescita a legislazione vigente rispetto al DEF risulta inferiore di 0,3 punti percentuali nel 2025, invariata nel 2026 e di 0,2 punti percentuali più bassa nel 2027. La previsione sul tasso di espansione dell'attività economica nei due anni successivi è formulata tenendo conto della proiezione di crescita del prodotto potenziale, il cui valore è sostanzialmente in linea con i risultati della metodologia adottata dalla Commissione europea.

Con riferimento all'anno in corso, l'espansione del PIL della prima metà dell'anno — in linea con quanto previsto nel DEF di aprile — consente di mantenere una previsione di variazione annuale del PIL all'1,0 per cento. D'altro canto, la disponibilità dei nuovi dati di contabilità nazionale ha comportato una ricomposizione della crescita rispetto alle ultime previsioni ufficiali. Nonostante il deterioramento delle esportazioni e delle importazioni rispetto alle stime di aprile, la migliore performance relativa delle prime porterà a un contributo positivo della domanda estera netta nell'anno in corso. Diversamente, dopo la forte riduzione già sperimentata nel 2023, anche per il 2024 risulterebbe un contributo negativo delle scorte. Questo sarebbe controbilanciato in parte dalla domanda nazionale al netto delle scorte, in particolare gli investimenti, con i consumi in netto rallentamento rispetto all'anno precedente.

Le prospettive per il 2025 mostrano un'economia lievemente meno dinamica, a causa principalmente di un rallentamento nella crescita degli investimenti. L'espansione del PIL sarà guidata dai maggiori consumi delle famiglie, previsti crescere a un tasso leggermente superiore a quello del PIL, anche grazie al più elevato potere d'acquisto delle retribuzioni. Nel complesso, l'attività economica è attesa espandersi dello 0,9 per cento nel 2025, seguita da un aumento dell'1,1 nel 2026, dello 0,7 per cento nel 2027, dello 0,8 per cento nel 2028 e dello 0,7 per cento nel 2029.

Nel quadriennio 2026-2029, gli investimenti continueranno a fornire un deciso impulso alla crescita e, ad eccezione del 2027, ad aumentare ad un ritmo superiore a quello del PIL, anche sull'onda della spinta finale dei progetti del PNRR, inclusi gli incentivi legati al pacchetto 'Transizione 5.0'. La ripresa della domanda mondiale pesata per l'Italia è prevista raggiungere un picco nel 2026, per poi decelerare con l'approssimarsi della fine del periodo di previsione. Ciononostante, il contributo della domanda estera netta tornerà a essere lievemente positivo a partire dal 2027. Il saldo di parte corrente della bilancia dei pagamenti in percentuale del PIL aumenterebbe gradualmente nell'orizzonte previsionale considerato fino al 2,3 per cento nel 2027, attestandosi su tale livello nel biennio 2028-2029.

Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto nell'industria raggiungerebbe un picco nel 2026, per poi proseguire a ritmi più contenuti negli ultimi tre anni dell'arco temporale di previsione. L'andamento del settore delle costruzioni dovrebbe stabilizzarsi dopo la marcata espansione nel 2024, per poi crescere complessivamente in linea con il resto del comparto industriale. I servizi, dopo un rallentamento per il 2024 che sconterebbe la vischiosità dei prezzi relativi, osserverebbero la crescita maggiore nel 2025, moderandosi successivamente.

Durante l'intero orizzonte temporale di previsione, il mercato del lavoro sarà caratterizzato da un andamento crescente del numero degli occupati (da 23,9 milioni del 2024 a 24,9 milioni del 2029) e un tasso di disoccupazione in calo dal 7,0 per cento del 2024 al 6,4 per cento del 2028 e 2029. Si profila, inoltre, una moderata tendenza all'aumento della produttività nel periodo 2025-2027, con l'incremento maggiore previsto per il 2026.

Il tasso di variazione del deflatore dei consumi, dal minimo previsto per il 2024 (pari all'1,1 per cento), è previsto risalire all'1,8 per cento nel 2025 per poi convergere gradualmente verso il 2 per cento nel

2029. La crescita del deflatore del PIL è prevista all'1,9 per cento nel 2024, risalire al 2,1 per cento nel 2025, per poi ridursi lievemente nel biennio 2026-2027, ed infine convergere verso il 2 per cento negli ultimi due anni di previsione.

Scenario Programmatico

Il rispetto del sentiero di crescita della spesa netta concordato con la Commissione europea definisce, nel corso dell'orizzonte di previsione del Piano, lo spazio di bilancio disponibile per perseguire gli obiettivi di politica economica e fiscale del Governo, attraverso l'introduzione di misure sia dal lato della spesa sia delle entrate. All'interno di questo perimetro, il Governo intende continuare a sostenere la domanda interna e i redditi medio bassi, rendendo strutturali gli effetti del cuneo fiscale, attualmente in vigore fino alla fine del 2024.

Nello specifico, nello scenario programmatico, gli interventi del Governo dispiegheranno il maggior effetto espansivo nel 2025, quando il tasso di crescita del PIL reale è atteso salire all'1,2 per cento. In particolare, le misure che verranno introdotte nella prossima manovra di bilancio confermeranno gli effetti del cuneo fiscale sul lavoro per i lavoratori dipendenti fino a determinati livelli retributivi, nonché gli interventi a sostegno delle famiglie più numerose. Si attende quindi un impulso favorevole sui consumi e, indirettamente attraverso la maggiore domanda, un impatto benefico sugli investimenti delle imprese in confronto allo scenario tendenziale a legislazione vigente. Gli effetti positivi di tali interventi si protrarranno anche nel 2026, andando a compensare il minor tasso di crescita della spesa della Pubblica Amministrazione. Per il 2026, il tasso di crescita previsto dell'economia resta quindi all'1,1 per cento.

Nel 2027, l'espansione dell'attività economica si attesterà allo 0,8 per cento, al di sopra del tasso di crescita previsto nel quadro macroeconomico tendenziale. Questo non solo in virtù del protrarsi degli effetti degli interventi sopra menzionati, ma anche della maggiore spesa primaria, in particolare in investimenti, della Pubblica Amministrazione, resa possibile dallo spazio di bilancio rispetto alla legislazione vigente assicurato dagli obiettivi di crescita della spesa netta.

Successivamente, nel 2028 la dinamica di crescita resta immutata rispetto allo scenario tendenziale allo 0,8 per cento. Per contro, nel 2029 essa rallenterebbe lievemente, allo 0,6 per cento; sull'attività economica del 2029 inciderà la diversa intonazione della manovra a fine periodo. Nell'anno finale di previsione il livello del PIL si collocherà su livelli superiori rispetto a quelli prefigurati nel quadro macroeconomico tendenziale.

Con riferimento ai prezzi, la dinamica del deflatore del PIL oscillerà intorno al 2 per cento durante l'arco di previsione, superando lievemente tale valore solo nel 2025, raggiungendo il 2,1 per cento. Nel 2027 è previsto il tasso di crescita più contenuto, pari all'1,8 per cento. Rispetto al tendenziale, nello scenario programmatico la crescita del deflatore è maggiore nel 2026.

In un contesto di accelerazione nella riduzione della popolazione attiva, a partire dal 2025 il profilo del tasso di disoccupazione risulterebbe inferiore rispetto al quadro macroeconomico tendenziale lungo l'intero arco di previsione.

Tendenze demografiche e mercato del lavoro

In primo luogo, un fattore determinante della crescita di medio periodo è costituito dalle tendenze demografiche e dal relativo impatto sul mercato del lavoro, già apprezzabile in termini di riduzione e invecchiamento della popolazione in età da lavoro. I dati Istat continuano a rilevare il graduale assottigliamento della popolazione attiva in Italia, nonostante l'evoluzione legislativa che ha interessato, ad esempio, il sistema pensionistico. Tra il 2013 e il 2023, la popolazione attiva tra i 15-64 anni si è infatti ridotta di 1,8 milioni di unità, passando da 38,9 a 37,1 milioni. La riduzione ha interessato le fasce d'età 15-34 (-7,6 per cento) e, in misura maggiore, 35-49 (-18,8 per cento), il cui calo è stato solo in parte compensato dall'aumento del totale degli adulti tra i 50 e i 64 anni (+15,5 per cento). Pur rimanendo nel 2023 ancora al di sotto della media europea (75,0 per cento), l'aumento del tasso di attività nella popolazione di riferimento nel periodo 2013-23 (dal 62,9 al 66,7 per cento) ha permesso parzialmente di contenere la flessione, in particolare grazie alla maggiore partecipazione al mercato del lavoro delle persone di età superiore a cinquant'anni, soprattutto donne, che hanno ridotto il divario con gli uomini per tutte le classi d'età.

L'Italia si trova quindi ad affrontare la sfida di un'offerta di lavoro complessiva in progressiva

riduzione, a parità di altri fattori, cui si accompagna una ricomposizione per classi d'età che riflette uno sbilanciamento verso le fasce più anziane, con un'età media della forza lavoro di 15-64 anni tra le più alte d'Europa. Questa tendenza è chiaramente associata all'invecchiamento generale della popolazione, di cui si trova riscontro nell'aumento dell'età media complessiva, favorita anche dal progresso della speranza di vita alla nascita, comune alla maggior parte dei Paesi avanzati. In Italia, si è potuto infatti osservare un'accelerazione dell'aumento dell'età media, pari a 46,4 anni nel 2023, laddove all'inizio del decennio scorso si attestava a 43,4 anni. Tra i fattori sottostanti l'invecchiamento della popolazione si rileva il calo delle nascite, che hanno fatto registrare il minimo storico nel 2023, e che si lega a un tasso di fecondità (TFT) collocatosi su valori tra i più bassi tra i maggiori Paesi OCSE: il numero medio di figli per donna era pari a 1,2 nel 2023, in netta diminuzione rispetto a dieci anni prima (1,4). Inoltre, è necessario evidenziare il continuo aumento dell'età media delle madri al parto (32,5 anni nel 2023 rispetto ai 31,4 anni di dieci anni prima). Al fine di invertire tale tendenza demografica, il Governo ha adottato diversi interventi per creare un ambiente sociale e lavorativo più favorevole alle famiglie. Nel Piano, si intende estendere e potenziare alcune iniziative introdotte dal PNRR e dalle recenti leggi di bilancio, al fine di rendere strutturali le innovazioni che si sono rivelate più efficaci a tale fine.

Sul quadro demografico influisce anche l'andamento dei flussi migratori, con una tendenza negli ultimi anni crescente, che ha compensato in parte il calo e l'invecchiamento della popolazione. Il saldo migratorio netto è salito da +261mila persone nel 2022 a +274mila nel 2023, con il tasso migratorio con l'estero in espansione da 4,4 individui per mille abitanti del 2022 a 4,6 nel 2023, il più alto dal 2011. Tuttavia, le proiezioni dell'Istat nello scenario di medio termine vedono una flessione verso il basso di tale andamento.

Come menzionato, da un punto di vista quantitativo, le dinamiche occupazionali positive degli ultimi anni hanno parzialmente controbilanciato le tendenze demografiche sfavorevoli in corso.

Gli occupati nella popolazione tra i 15 e i 64 anni sono passati da una media di 21,9 milioni nel periodo 2014-2018 a 22,3 milioni nel quinquennio 2019-2023, con il tasso di occupazione in ascesa dal 55,3 per cento del 2014 al 61,5 del 2023, il dato annuale più elevato dall'inizio della serie storica nel 2004.

Indicazioni positive emergono anche dall'analisi della classe di età 15-34, il cui numero di occupati è rimasto in media sostanzialmente stabile (+0,4 per cento) nel confronto tra i due periodi, a dispetto di una dinamica demografica sfavorevole e dell'allungamento dei percorsi di studio, con il tasso di occupazione che si è portato dal 39,0 nel 2014 al 45,0 del 2023. Nello stesso periodo, l'occupazione femminile in Italia ha sperimentato una crescita netta, con il numero medio di occupate nel periodo 2019-2023 superiore dell'1,8 per cento rispetto al quinquennio precedente, con il relativo tasso di occupazione che ha toccato il 52,5 per cento nel 2023, dal 46,7 per cento del 2014.

D'altra parte, nonostante questi progressi, rimangono ampi i divari con la media UE, sia per quanto riguarda l'occupazione complessiva, sia con riferimento a quella giovanile e femminile. Inoltre, nonostante le regioni del Mezzogiorno abbiano registrato nel periodo 2014-2023 l'incremento maggiore nel numero degli occupati nella fascia d'età 15-64 rispetto alle aree del Centro e del Nord (+8,4 per cento contro il +5,1 per cento e il +6,0 per cento), tali progressi non sono stati sufficienti a colmare i significativi squilibri territoriali. Infatti, il tasso di occupazione nelle regioni meridionali si è attestato nel 2023 a un livello inferiore di oltre 17 e 21 punti percentuali rispetto ai territori del Centro e del Nord.

I progressi appena evidenziati potrebbero essere, in parte, riconducibili ai diversi strumenti di incentivazione per l'assunzione di giovani, donne e uomini in condizioni di svantaggio che l'Italia ha adottato negli ultimi anni. A rafforzamento di tale impegno, il Governo intende potenziare le misure dirette ad ampliare la partecipazione al mercato del lavoro e l'assunzione delle categorie sottorappresentate.

L'analisi settoriale dell'occupazione nel quinquennio 2019-2023, caratterizzato da una crescita complessiva del 2,7 per cento, rivela una significativa eterogeneità tra i vari comparti produttivi. Le Costruzioni, beneficiando di misure di sostegno al comparto, si sono distinte come il settore più dinamico, mentre i Servizi di mercato hanno mostrato una performance superiore rispetto ai Servizi alla persona. Nei settori ad alto valore aggiunto si registrano dinamiche occupazionali contrastanti. Da un lato, il numero di occupati nei Servizi di informazione e comunicazione e nelle Utilities, settori

fortemente esposti alla doppia transizione verde e digitale, è aumentato più della media nazionale. Dall'altro nei settori delle Attività finanziarie e assicurative, della Pubblica Amministrazione e della difesa l'occupazione si è ridotta.

La manifattura, pur mostrando una tendenza generale in linea con quella media dell'economia, sembra contraddistinguersi per una progressiva riallocazione dell'occupazione a favore dei comparti ad alta o medio-alta tecnologia. Nello specifico, tra quelli ad alta tecnologia si segnala una crescita degli occupati superiore a quella media nazionale nella Elettronica, contraddistinta da un valore aggiunto per occupato superiore alla media settoriale. L'occupazione nella Farmaceutica, invece, dopo anni di elevata crescita (+10,8 per cento tra il 2014 e il 2019), sembra essersi stabilizzata su di un livello superiore alle 64mila unità. Il comparto dei Mezzi di trasporto, interessato dalle sfide poste dalla transizione verso la mobilità sostenibile, mostra una dinamica occupazionale positiva ma inferiore a quella della manifattura.

Disallineamento tra domanda e offerta di lavoro

Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro incide negativamente sulla produttività, limitando l'efficiente utilizzo del capitale umano, e richiede interventi mirati per essere mitigato. Si tratta di un fenomeno comune a molte economie ed è imputabile ad una pluralità di motivazioni connesse alle specificità dei singoli Paesi, quali la dinamica demografica, il rapporto tra sistema di istruzione e formazione e mercato del lavoro, il livello dei salari, le politiche attive del lavoro, la specializzazione produttiva del Paese e le modalità di selezione del personale. In particolare, la difficoltà di reperimento del personale può assumere due forme: i) carenza di candidati; ii) inadeguatezza delle competenze possedute dai candidati rispetto alle richieste delle imprese (mismatch delle competenze). Tra il 2019 e il 2023, la percentuale di assunzioni programmate per le quali le imprese hanno dichiarato di incontrare difficoltà di reperimento dei profili professionali richiesti è aumentata costantemente, passando dal 25,6 per cento al 45,3 per cento. L'incidenza del fenomeno è eterogenea tra i settori produttivi e tra le classi dimensionali, con le imprese più piccole che incontrano maggiori difficoltà rispetto a quelle più grandi e strutturate. Infine, negli ultimi cinque anni, si è osservata una leggera crescita della quota di imprese che dichiarano una inadeguatezza delle figure professionali disponibili sul mercato del lavoro (dal 10,9 per cento al 12,4 per cento), accompagnata da un considerevole aumento di imprese che evidenziano difficoltà di reperimento determinate dalla carenza di personale (dal 12,1 per cento al 28,7 per cento). Ciò può essere in parte correlato alla scarsa presenza di profili nelle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) e alle dinamiche demografiche negative che interessano il Paese.

Anche in questo ambito, il Piano prevede interventi volti a risolvere progressivamente tali criticità. In particolare, occorrerà proseguire il processo di riforma e gli investimenti avviati con il PNRR riguardo al sistema di istruzione e universitario al fine di garantire un riallineamento tra le competenze dell'offerta di lavoro e quelle richieste dalle imprese.

In particolare, l'estensione delle iniziative riguardo i programmi di potenziamento delle discipline STEM, l'attuazione e prosecuzione della riforma della filiera formativa tecnologico-professionale, così come le iniziative volte a rafforzare una maggiore cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese, saranno funzionali alla creazione di sistemi integrati capaci di fornire una formazione tecnico-professionale di eccellenza e rispondere efficacemente alle esigenze di sviluppo delle imprese e del territorio.

In conclusione, lo scenario descritto con riferimento al fattore lavoro come elemento chiave nell'ottica della crescita del potenziale porta con sé numerose sfide. Alcune rendono più acuta l'esigenza di contrastare — in un primo momento — e invertire — successivamente — la dinamica di contrazione del bacino dei lavoratori. A tal fine sono dirette le politiche che il Governo intende confermare per incentivare la natalità e supportare l'integrazione nel mercato del lavoro e la protezione sociale di un numero crescente di giovani e donne, con l'obiettivo di consolidare le attuali dinamiche di crescita nei tassi di partecipazione e ridurre i divari con i benchmark europei. In particolare, gli interventi volti a sostenere le pari opportunità nel mondo del lavoro e a migliorare l'equilibrio vita-lavoro andranno a contribuire al raggiungimento di questi traguardi. Inoltre, in linea con il Piano strategico Zes unica, il Governo continuerà a supportare la riduzione delle disuguaglianze territoriali, mediante provvedimenti finalizzati a valorizzare il potenziale delle aree meno sviluppate del Paese. A queste

azioni, si devono aggiungere le iniziative avviate dal PNRR che saranno considerate nei prossimi anni, per agevolare l'accesso al mercato del lavoro dei più vulnerabili, ad esempio rafforzando il sistema della formazione professionale, semplificando così la transizione tra istruzione e mondo del lavoro. Di rilievo anche la necessità di affinare ulteriormente le politiche migratorie, in modo da orientare gli afflussi di personale qualificato nella direzione delle richieste da parte del tessuto socioeconomico, contribuendo alla crescita e al benessere del Paese e facilitandone l'integrazione. Infine, anche alla luce dell'aumento dell'età media lavorativa e delle possibili ripercussioni sulla produttività, si ritiene di cruciale importanza adeguare la dotazione di capitale umano del Paese alle nuove esigenze legate alle transizioni digitale ed ecologica in atto, prevedendo tra l'altro percorsi di formazione continua.

Investimenti in capitale

Un secondo fattore che incide sulla crescita di medio periodo afferisce alla dinamica degli investimenti in capitale. Questi, per quantità e qualità, sono chiamati a far evolvere il sistema produttivo facendolo rispondere in maniera ottimale agli stimoli e ai cambiamenti provenienti da fattori economici, tecnologici, nonché da politiche pubbliche in modo da consentire il pieno dispiegarsi delle potenzialità del capitale umano nazionale.

Dopo una prolungata fase di stagnazione, dal 2021 si è assistito a un'accelerazione del processo di accumulazione del capitale, il cui tasso di crescita medio nel triennio 2021-2023 è stato dell'1,0 per cento, pari a quello dell'Eurozona e superiore a quello, ad esempio, di Germania (0,5 per cento) e Spagna (0,9 per cento). Le previsioni della Commissione europea per il biennio 2024-2025 prefigurano il consolidamento di questa dinamica, con un tasso di crescita medio dell'1,3 per cento, superiore a quello dell'Eurozona (1,0 per cento). La recente accelerazione nell'accumulazione di capitale ha risentito dell'incremento significativo degli investimenti in vari settori strategici, guidati in parte dalle politiche di incentivo del Governo e dai programmi europei. Gli investimenti in percentuale del PIL sono cresciuti dal 17,6 per cento medio del periodo 2012-2019 al 21,8 per cento medio nel triennio 2021-2023, arrivando al 22,6 per cento nel primo trimestre del 2024, tornando così su valori più in linea con la media del periodo 2000-2011 (21,0 per cento). In particolare, un segnale positivo è pervenuto dagli investimenti al netto delle costruzioni, cresciuti a un ritmo costante dall'8,6 per cento del PIL nel 2013 al 10,6 per cento nel 2023, collocandosi dal 2017 su livelli superiori alla media del periodo 2000-2011 (9,5 per cento).

Il settore delle infrastrutture ha beneficiato in particolare di diversi programmi d'investimento finalizzati a migliorare la rete di trasporti e le strutture logistiche, tra cui il potenziamento della rete ferroviaria ad alta velocità e delle linee regionali, assieme all'espansione e modernizzazione di porti e aeroporti, al fine di promuovere lo sviluppo razionale di un'infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile ed estesa a tutte le aree del Paese, migliorandone anche la connettività internazionale. Nell'industria, e nel settore manifatturiero in particolare, è continuata l'opera di innovazione tecnologica, grazie anche alle norme volte a incentivarla (il cd. 'Piano Nazionale Industria 4.0' del 2017, di cui alcune misure rfinanziate, prorogate e riformate nelle successive legislature). Il rinnovamento degli impianti produttivi ha ridotto i costi operativi e aumentato la competitività a livello internazionale. Di rilievo gli investimenti delle imprese nell'adozione di tecnologie avanzate — come l'automazione, la robotica e l'Internet delle Cose (Internet of Things - IoT) — e in Ricerca e Sviluppo per avanzare in produttività ed efficienza, con particolare attenzione ai settori ad alta tecnologia come l'aerospaziale e la biotecnologia. Il settore della tecnologia e dell'innovazione ha ricevuto particolare attenzione, con investimenti mirati a sostenere le startup e le PMI innovative. Il PNRR ha fornito un'ulteriore spinta all'innovazione con gli investimenti legati a 'Transizione 4.0', sulla digitalizzazione e innovazione tecnologica delle imprese, e a 'Transizione 5.0', istituita dal nuovo capitolo REPowerEU volto a stimolare la transizione energetica del sistema produttivo italiano. Inoltre, tra i numerosi investimenti e riforme del PNRR, vanno segnalate la riforma dei brevetti industriali, il riesame degli incentivi alle imprese e i contratti di sviluppo, che aumenteranno ulteriormente il percorso tecnologizzante delle imprese italiane.

Da rilevare infine che negli ultimi anni non si sono registrati, nel contesto di un settore che nel complesso ha beneficiato di incentivi fiscali, dinamiche di surriscaldamento nel mercato edilizio a fini abitativi, né tendenze speculative. Ciò si è riflesso in un aumento medio annuo del prezzo delle

abitazioni complessivamente moderato dal 2019 (2,4 per cento). In prospettiva, nonostante la revisione del regime di agevolazioni, nuovi progetti di investimento e politiche mirate di sostegno al settore andranno a supportare la performance del comparto residenziale e delle costruzioni in generale. A tal proposito, i progetti di investimento, contenuti nel PNRR a favore del comparto residenziale e non, giocheranno un ruolo cruciale, tale da compensare gli effetti della normalizzazione dei bonus edilizi; in particolare si menziona lo 'Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP)' introdotto dalla settima missione del PNRR.

Inoltre, al fine di prevenire possibili effetti avversi determinabili da eventuali fenomeni speculativi, il Governo intende realizzare politiche abitative e di supporto a soggetti vulnerabili, predisponendo interventi di social housing e misure per la realizzazione di alloggi per lavoratori.

Sistema finanziario

L'accumulazione di capitale degli ultimi anni — caratterizzata da investimenti strategici in infrastrutture, tecnologie avanzate, energie rinnovabili e digitalizzazione — è stata possibile anche grazie al corretto funzionamento del sistema finanziario. In particolare, il settore bancario ha continuato a garantire la stabilità finanziaria complessiva: ne danno prova: (i) la marcata e progressiva riduzione della quota di crediti deteriorati (Non-Performing Loans ratio), (ii) l'elevata capitalizzazione, che per gli istituti più significativi è superiore alla media europea e (iii) la ritrovata profittabilità del settore, che a sua volta rafforza la sostenibilità delle metriche appena citate. Inoltre, sebbene ancora superiore alla media europea, il grado di esposizione delle banche rispetto ai titoli governativi ha continuato a ridursi. L'ammontare di titoli di debito emessi dal Governo italiano nella disponibilità delle banche italiane si è ridotta di quasi 100 miliardi da settembre 2020 ad aprile 2024, un calo del 22,0 per cento. A queste dinamiche positive si aggiunge, per la stabilità complessiva del Paese, la graduale riduzione dello stock di garanzie pubbliche in rapporto al PIL.

Il settore finanziario, anch'esso portatore di innovazione sistemica, grazie alla sua stabilità e resilienza contribuirà a migliorare la competitività del Paese, finanziando nel prossimo futuro i numerosi programmi d'investimento.

In conclusione, sulla base delle proiezioni del MEF, nel periodo 2025-2029 è prevista una crescita media degli investimenti dell'1,1 per cento annuo. Al PNRR, con scadenza naturale al 2026, si prevede difatti che seguirà un ulteriore periodo di espansione degli investimenti, con una crescita media dello 0,7 per cento dal 2027 al 2029. In particolare, in questa seconda fase si assume un più forte ammodernamento e ampliamento nel comparto dei trasporti (con un'espansione degli investimenti dell'1,3 per cento medio) e il continuo processo di innovazione e rinnovamento in macchinari e attrezzature (in crescita dello 0,7 per cento medio).

In tale ambito, la riforma del funzionamento e della supervisione dei mercati dei capitali potrebbe contribuire a facilitare il finanziamento delle imprese, specie delle PMI e a supportarne gli investimenti in vista delle transizioni digitale e sostenibile.

Produttività

Nei dieci anni tra il 2014 e il 2023, la produttività del lavoro (valore aggiunto per ora lavorata) dell'economia italiana, al netto del settore delle amministrazioni pubbliche, è cresciuta in media dello 0,3 per cento. Fino al 2019, si è registrato un suo incremento annuale piuttosto regolare, pari in media allo 0,4 per cento, mentre, nel quadriennio successivo (2020-2023), a fronte di un incremento medio annuale della produttività del lavoro di simile entità (0,3 per cento), si è assistito a un profilo instabile, con una forte salita nel 2020 e un deciso calo nel 2023 (-1,5 per cento), in parte da ricondurre alla crisi energetica. Nella media del decennio 2014-2023, il contributo dell'intensità di capitale alla dinamica della produttività del lavoro è risultato negativo (-0,2 punti percentuali), mentre quello della TFP è stato positivo e pari a 0,5 punti percentuali. L'incremento della produttività del lavoro nel periodo 2014-2023 è riconducibile in modo predominante al contributo dell'industria manifatturiera e del commercio. Persiste un significativo differenziale negativo nell'andamento della produttività del lavoro dell'Italia rispetto ai principali partner europei. L'andamento debole della produttività aggregata riflette vari fattori, tra i quali spiccano la struttura dimensionale e settoriale

delle imprese italiane. L'Italia si caratterizza infatti per un'alta concentrazione di occupati nelle imprese di piccola dimensione, nelle quali la produttività è tipicamente inferiore; ciò costituisce un fattore frenante per la produttività aggregata. Questi aspetti vengono approfonditi nella sezione seguente, dove si tratteggiano vari elementi di struttura del sistema produttivo italiano.

Il sistema produttivo

Il sistema produttivo italiano si distingue per alcuni tratti strutturali, riaffermatasi con maggiore evidenza negli ultimi anni, che riflettono le peculiarità del tessuto economico del Paese. In primo luogo, alla storica dipendenza da fonti di approvvigionamento estere per le materie prime si accompagna una significativa capacità di adattamento delle strategie delle imprese alle mutate condizioni di contesto. Nel 2022, il notevole deterioramento dell'interscambio dei prodotti energetici ha determinato, per la prima volta dal 2011, un deficit della bilancia commerciale. Tuttavia, ampliando l'orizzonte temporale al periodo 2019-2023 l'avanzo commerciale medio annuo ha superato i 32 miliardi; al netto dei prodotti energetici, ha oltrepassato gli 89 miliardi, segno della capacità dei settori produttivi di competere sui mercati internazionali. La buona performance registrata nel 2023 ha consolidato la posizione dell'Italia nel contesto internazionale, collocandola al sesto posto per valore delle esportazioni, dietro Cina, Stati Uniti, Germania, Paesi Bassi e Giappone.

Nella media del periodo 2019-2023, la quota di mercato dell'export italiano è risultata stabile al 2,8 per cento rispetto al quinquennio precedente, mentre tutti gli altri Paesi del G7 hanno sperimentato una riduzione della propria incidenza sul mercato globale. Il ritorno a un avanzo del saldo delle partite correnti, cui si è affiancato un surplus del conto capitale, ha contribuito a una posizione patrimoniale sull'estero che è risultata pari a 154,6 miliardi, equivalente al 7,3 per cento del PIL a fine 2023.

La performance positiva delle esportazioni è stata in parte dovuta al posizionamento strategico delle imprese italiane, che ha riflesso la notevole capacità di integrarsi in modo efficiente nei processi produttivi internazionali. Questa maggiore partecipazione alle reti produttive globali è l'esito non solo di un crescente numero — in termini assoluti — di imprese coinvolte nelle global value chains, ma anche del consolidamento delle imprese già esposte in tali catene.

Per i prossimi anni, il Governo intende sostenere il consolidamento di tali tendenze, andando a rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese, in particolare PMI, in continuità con le iniziative avviate dal PNRR.

Un ulteriore elemento importante che connota il nostro sistema imprenditoriale afferisce all'elevato grado di differenziazione produttiva del modello industriale. La presenza delle imprese italiane in molteplici settori ha infatti agito da contrappeso significativo alle recenti crisi, evitando un eccessivo livello di concentrazione a livello di prodotti e operatori.

La resilienza delle esportazioni italiane, rilevata nel periodo in esame, è ascrivibile in primo luogo ai prodotti del made in Italy e di alcuni comparti dell'industria di base (chimica e metallurgia). Inoltre, i dati mostrano una progressiva specializzazione del Paese nei prodotti farmaceutici di base e nei preparati farmaceutici, caratterizzati da elevato valore aggiunto e ad alta intensità di spesa in ricerca e sviluppo; in questi settori la quota italiana sul commercio globale è aumentata di 1 punto percentuale tra il 2018 e il 2023, collocandosi al 5,7 per cento. All'evoluzione del grado di specializzazione hanno inoltre contribuito i recenti progressi in termini di competitività, associati sia alla tendenza all'accorciamento delle catene di fornitura conseguente la crisi pandemica, sia la notevole moderazione salariale. Su quest'ultimo punto, anche nel confronto con i partner europei, si è rilevato un aumento più contenuto del costo del lavoro per unità di prodotto (CLUP), cresciuto dell'8,3 per cento nel periodo 2019-23, rispetto alla media europea del 14,5 per cento.

Un altro aspetto peculiare riguarda la questione dimensionale, alla luce della netta predominanza di imprese micro, piccole e medie, che rappresentano oltre il 99 per cento del totale. D'altra parte, questo elemento specifico, che affonda le radici in cause profonde, tra cui la diffusione di un modello di governance familiare e di una struttura finanziaria prettamente basata sul credito bancario, ha registrato una lenta, ma graduale riallocazione delle risorse a favore delle aziende di maggiori dimensioni, con la quota dei lavoratori occupati nelle imprese con almeno 250 addetti del settore privato in aumento di 0,6 punti percentuali tra il 2019 e il 2022¹⁰². Tuttavia, l'attuale configurazione dimensionale delle imprese continua a incidere sulla performance modesta della produttività

aggregata dell'economia italiana. Mentre i livelli di produttività risultano superiori a quelli delle principali economie europee per le imprese medie (50-249 addetti), e in linea con quelle franco-tedesche per le piccole (10-49 addetti) e per le grandi (250 addetti e oltre), si osserva una produttività significativamente inferiore nelle microimprese (fino a 9 addetti).

Infine, la ridotta dimensione aziendale è un fattore che frena la capacità di innovazione a livello di sistema, tenuto conto che le imprese più piccole mediamente hanno più difficoltà a destinare risorse finanziarie e organizzative alle attività di ricerca. Ne deriva un sistema dualistico, accentuatosi tra il 2018 e il 2022, con una prevalenza di imprese meno dinamiche, caratterizzate da una propensione medio-bassa a innovare, investire in tecnologia e formazione del personale e organizzazione aziendale, le quali tuttavia registrano un peso economico limitato in termini di valore aggiunto (inferiore al 25 per cento) e di addetti (inferiore a un terzo del totale). Al contrario, le imprese più dinamiche, che investono in tecnologie più avanzate (ad es. Big Data, robotica), seppur meno numerose, risultano economicamente più rilevanti, generando oltre la metà del valore aggiunto e impiegando il 40 per cento dell'occupazione del totale.

In questo contesto, al fine di consolidare i punti di forza e affrontare in modo efficace le criticità del tessuto produttivo, il Governo ha adottato numerose misure per rafforzare l'efficienza produttiva dei fattori, anche grazie alle risorse e alle riforme del PNRR. Tra questi, si rilevano gli interventi di semplificazione normativa, regolatoria, burocratica e fiscale; la promozione di un sistema di giustizia civile più rapido; la razionalizzazione dei sistemi di incentivi alle imprese; la valorizzazione del sistema di protezione dei brevetti; provvedimenti in materia di concorrenza e per il miglioramento delle competenze della forza lavoro.

Questa strategia è stata adottata nel più ampio contesto delle priorità strategiche del PNRR, ossia la digitalizzazione (in particolare del sistema giudiziario e sanitario) e la transizione ecologica, che si dovranno muovere su sentieri 'intrecciati' e funzionali l'uno all'altro. Si prevedono quindi non solo misure volte all'espansione delle infrastrutture digitali (ad es. banda larga e 5G), ma anche investimenti nelle energie rinnovabili, nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica, con il prosieguo del percorso di riqualificazione e ristrutturazione degli edifici esistenti, compresi quelli pubblici, senza inficiare la dinamica sostenibile del mercato.

Nei prossimi anni, il Governo intende continuare in questa direzione, dando priorità, nella sua azione, al miglioramento ulteriore della qualità delle istituzioni e dell'ambiente imprenditoriale. In particolare, si confida che l'adozione di una legge quadro sulle PMI possa permettere di affrontare le diverse criticità evidenziate, facilitando il passaggio generazionale, l'aggregazione e la crescita dimensionale delle imprese, nonché un loro maggior orientamento verso l'innovazione e l'investimento in ricerca e sviluppo.

In conclusione, il quadro delineato mostra un'economia complessivamente resiliente, in grado di riavviare i motori della crescita a seguito della sequenza di crisi di portata significativa che si è trovata ad affrontare recentemente. Nel tempo, nonostante alcune vulnerabilità ancora da risolvere, il Paese sembra essersi progressivamente adattato alle mutate condizioni di contesto, e, grazie alle misure adottate e programmate, è pronto ad affrontare i grandi cambiamenti in corso, dalla transizione demografica a quelle digitale ed ecologica.

2.2 La relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024

Tendenze e previsioni per il 2025

Il monitoraggio ex post del rispetto degli impegni presi attraverso il Piano strutturale di bilancio di medio termine 2025-2029 è contenuto in una relazione sui progressi compiuti, a cadenza annuale; per il primo anno il documento è deliberato dal Consiglio dei Ministri il 9 aprile 2025.

L'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica per l'anno in corso e per il successivo biennio considera le informazioni disponibili al momento della predisposizione della Relazione annuale sui progressi compiuti nel 2024, tra cui il nuovo quadro macroeconomico in tutto l'orizzonte di previsione, gli effetti della manovra di finanza pubblica per il triennio 2025-2027 e i provvedimenti approvati a tutto marzo 2025, nonché quanto emerso nell'ambito dell'attività di monitoraggio sull'andamento di entrate e uscite della PA.

Rispetto allo scenario programmatico del Piano, tale aggiornamento sconta due fattori contrapposti:

da un lato, il positivo andamento della finanza pubblica osservato nel corso del 2024 (sintetizzato da un deficit che è risultato inferiore alla previsione per 0,4 punti percentuali); dall'altro, un peggioramento del contesto macroeconomico e finanziario rispetto a quello sottostante le previsioni del Piano. Per effetto del neutralizzarsi dei due sopracitati effetti, l'indebitamento netto nel 2025 è ancora previsto attestarsi su un valore in linea con la previsione del Piano (3,3 per cento del PIL). Rispetto al 2024, infatti, il miglioramento del saldo primario più che compensa l'aumento della spesa per interessi, portando a una lieve riduzione di 0,1 punti percentuali del rapporto deficit/PIL. Nel dettaglio delle voci del conto della PA, le entrate sono previste mantenere un andamento sostenuto; in particolare, le entrate tributarie e contributive continuerebbero a beneficiare del buon andamento del mercato del lavoro. D'altra parte, queste risentono anche dell'impatto degli interventi sul cuneo fiscale adottati con l'ultima legge di bilancio, che prevedono la sostituzione dell'esonero contributivo di quota parte dei contributi a carico dei lavoratori dipendenti, in vigore in via temporanea fino alla fine del 2024, con un'analoga misura di riduzione in via strutturale dell'IRPEF combinata con un bonus per i lavoratori a basso reddito: in rapporto al PIL, le entrate contributive sono previste in aumento (+0,7 punti percentuali), mentre le entrate tributarie sono previste in discesa (-0,6 punti percentuali).

Ne risulterebbe un lieve aumento della pressione fiscale complessiva; tuttavia, considerando che il bonus in busta paga per i lavoratori a basso reddito è contabilizzato come spesa corrente (valutabile in circa lo 0,2 per cento del PIL), al netto di tale componente la pressione fiscale effettiva prevista nel 2025 si ridurrebbe lievemente al 42,5 per cento, dal 42,6 per cento del 2024. In sintesi, l'andamento molto positivo del complesso delle entrate continuerà a sostenere il gettito totale, controbilanciando l'impatto della riduzione selettiva del cuneo fiscale necessaria per contenere il costo del lavoro. Dal lato delle uscite, il profilo delle componenti principali in rapporto al PIL è coerente con una sostanziale stabilità rispetto al 2024, con aumenti pari a 0,1 punti percentuali per la spesa primaria corrente e la spesa in conto capitale, mentre la spesa per interessi è prevista mantenersi invariata al 3,9 per cento del PIL.

Ne consegue un lieve aumento della spesa totale, prevista collocarsi al 50,8 per cento del Pil, dal 50,6 per cento del PIL nel 2024. Nel quadro tendenziale di finanza pubblica aggiornato si conferma che il rapporto debito/PIL è previsto in lieve aumento nel 2025. Lo stock di debito è atteso collocarsi su un livello inferiore rispetto alla previsione del Piano (di circa lo 0,5 per cento), scontando sia un migliore livello di partenza nel 2024, sia un tasso di crescita nell'anno in corso inferiore alle attese. L'effetto è tale da più che compensare la revisione al ribasso della previsione di PIL nominale: il rapporto debito/PIL del 2025 è previsto al 136,6 per cento, inferiore di 0,3 punti percentuali rispetto alle previsioni programmatiche del Piano, e di 2,4 punti percentuali rispetto a quelle tendenziali del Programma di Stabilità 2024. Il flusso dei crediti di imposta legati ai bonus edilizi, relativi in particolare al Superbonus e utilizzati in compensazione o detrazione di imposta, continuerà a comportare un aumento del fabbisogno di cassa del settore statale, contribuendo in modo determinante alla temporanea crescita del rapporto debito/PIL. L'impatto di questo fattore è atteso raggiungere il picco nell'anno in corso (pari all'1,9 per cento del PIL), in lieve aumento rispetto al 2024, in quanto sconta quota parte dell'intero ammontare di crediti da Superbonus emersi e accumulati nel periodo 2020-2024. Rispetto alle altre determinanti, la dinamica ancora moderatamente sostenuta del deflatore del PIL, pur in presenza di una più debole crescita del PIL reale, e la dinamica ancora contenuta della spesa per interessi passivi permettono di limitare l'effetto snow-ball, che rimane di entità trascurabile (0,1 per cento del PIL).

Previsioni per gli anni successivi nello scenario a legislazione vigente

Gli aggiornamenti del quadro di previsione di finanza pubblica per il biennio 2026 – 2027 confermano l'impianto complessivo presentato nel Piano. Per quanto riguarda il deficit, le previsioni confermano la stima del 2,8 per cento per il 2026, coerente con l'obiettivo di uscire dalla Procedura per disavanzi eccessivi. Nel 2027 si prevede un'ulteriore riduzione al 2,6 per cento. Le previsioni per la spesa per interessi, anch'esse sostanzialmente in linea con il Piano, si attestano nei due anni di previsione rispettivamente al 4,0 e 4,2 per cento del PIL. Nel 2028, il leggero aumento previsto per la spesa per interessi non comprometterebbe il miglioramento del deficit già previsto.

La riduzione dell'indebitamento netto sarà trainata dal progressivo e sostenuto miglioramento dell'avanzo primario, che salirebbe dallo 0,7 per cento del PIL nel 2025, all'1,2 per cento nel 2026 e ulteriormente all'1,5 per cento nel 2027. Più in dettaglio, il progressivo incremento dell'avanzo primario sarà favorito dal consolidamento della riduzione della spesa primaria nel biennio considerato (che dal 46,9 per cento del PIL nel 2025 passerebbe al 46,6 per cento nel 2026 e al 45,5 per cento nel 2027). Questa tendenza è legata alla contrazione della spesa primaria corrente e dei contributi agli investimenti; al contrario, la voce degli investimenti pubblici continuerebbe a crescere nel 2026 e rimarrebbe poi sostanzialmente costante nel 2027, mantenendosi per tutto l'orizzonte previsivo su livelli marcatamente superiori alla media storica. Le entrate totali in rapporto al PIL risulterebbero in lieve aumento nel 2026 (47,8 per cento) per poi tornare intorno al 47 per cento a partire dal 2027, principalmente per il progressivo esaurirsi dei contributi del PNRR che incidono, in particolare, sulle entrate in conto capitale. Le altre entrate in rapporto al PIL manterrebbero un profilo essenzialmente stabile. Per il 2028 si prevede un mantenimento delle tendenze qui riportate, con un progressivo contenimento della spesa primaria corrente e la contestuale stabilità degli investimenti pubblici, tale da consentire un ulteriore consolidamento dell'avanzo primario (oltre il 2 per cento del PIL) e del deficit di bilancio (previsto scendere al 2,3 per cento del PIL).

Per il rapporto debito/PIL, il quadro tendenziale di finanza pubblica conferma anche oltre il 2025 un andamento in linea con quanto previsto nel Piano, ma su livelli inferiori rispetto alle previsioni dello scorso settembre, grazie ad uno stock atteso di debito su livelli minori. Il rapporto è previsto salire di un ulteriore punto percentuale nel 2026, ancora per effetto dei crediti di imposta, nonostante il consolidamento del saldo primario e una crescita nominale in ripresa. Dal 2027 l'impatto dei crediti di imposta da Superbonus è atteso in netto ridimensionamento (con una riduzione di 0,7 punti percentuali in rapporto al PIL rispetto al 2026), favorendo il ritorno del rapporto su un sentiero discendente. L'ulteriore miglioramento del saldo primario è tale da sopravanzare la più sfavorevole dinamica dell'effetto snow-ball, dovuta all'incremento della spesa per interessi passivi in rapporto al PIL a fronte di una crescita stabile del PIL nominale. Il ritorno a un avanzo primario superiore al 2 per cento del PIL e, soprattutto, l'esaurirsi degli effetti della fruizione dei crediti di imposta relativi, in particolare, ai bonus edilizi, consentiranno di accelerare la discesa del rapporto debito/PIL negli anni successivi, nonostante continui la crescita attesa dei relativi oneri. Ciò sarà evidente già a partire dal 2028, quando si stima che il rapporto debito/PIL (previsto al 136,4 per cento) scenderebbe al di sotto del valore previsto per il 2025 (136,6 per cento).

Tra i più rilevanti temi di politica economica, con importanti impatti potenziali sulla finanza pubblica dei prossimi anni, rientra anche il rafforzamento della capacità di difesa europea in considerazione del mutato contesto geopolitico. Come noto, la Commissione europea, nel lanciare il piano Defence Readiness 2030, ha anche invitato gli Stati membri a pronunciarsi sulla volontà di richiedere l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale a tale scopo. Il Governo sta attualmente valutando possibili soluzioni, consapevole della necessità di preservare, salvaguardando la sostenibilità della finanza pubblica, il potere di acquisto delle famiglie e la competitività delle imprese, di finanziare le voci di spesa maggiormente favorevoli alla crescita, al benessere economico e sociale e alla tutela, anche attraverso meccanismi correttivi delle tendenze demografiche, dei soggetti in difficoltà nel mercato del lavoro.

2.3 La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFRR) 2025/2027

La Nota di Aggiornamento al DEFRR Veneto 2025-2027, l'atto di programmazione economico-finanziaria della Regione del Veneto contenente gli obiettivi strategici regionali per il triennio di riferimento, è approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 100 del 11/12/2024.

Per il Veneto non sono ancora disponibili i dati ufficiali del 2023, ma le stime mostrano una performance positiva anche lo scorso anno: si stima un valore del Prodotto Interno Lordo veneto pari a 192 miliardi a prezzi correnti, corrispondenti a 166 miliardi a prezzi reali, ossia deflazionati,

con una crescita rispetto al 2022 dello 0,9%, in linea con l'andamento nazionale. Nel 2023 la variazione degli investimenti sembra superiore alle aspettative, +4,5%, affiancata da una crescita dei consumi delle famiglie dell'1,3%.

Tra i settori vi sono andamenti contrastanti. Il terziario mostra la crescita più vivace, pari al +1,5%, l'industria risente delle criticità globali relative alla produzione industriale e segna un -0,1%, l'edilizia viene ancora trainata dall'ultimo strascico dei bonus e dovrebbe salire del 3,8%.

Il PIL pro capite nel 2023 viene stimato pari a 39.482 euro correnti, con un aumento di oltre 2.200 euro rispetto al 2022 e superiore del 12% rispetto alla media nazionale.

Tabella 20 - Quadro macroeconomico (variazioni percentuali su valori concatenati con anno di riferimento 2015). Veneto e Italia – Anni 2021:2025

	2021		2022		2023		2024		2025	
	Italia	Veneto								
Prodotto interno lordo	8,3	8,7	4,0	4,9	0,9	0,9	0,9	1,1	0,9	1,1
Spesa per consumi finali delle famiglie	5,6	5,9	5,8	6,0	1,2	1,3	0,3	0,7	1,0	1,3
Spese per consumi finali AA. PP. e Isp	1,5	0,3	1,1	1,3	1,4	1,7	0,6	0,6	0,3	0,4
Investimenti fissi lordi	20,3	17,9	8,6	9,2	4,7	4,5	1,9	2,1	-2,6	-2,5
Importazioni (a)	28,7	29,0	37,4	33,4	-10,4	-11,8	0,8	0,5	4,7	5,1
Esportazioni (a)	19,2	17,7	20,2	16,1	0,0	-0,3	-1,7	-2,1	6,2	7,5

(a) Valori correnti

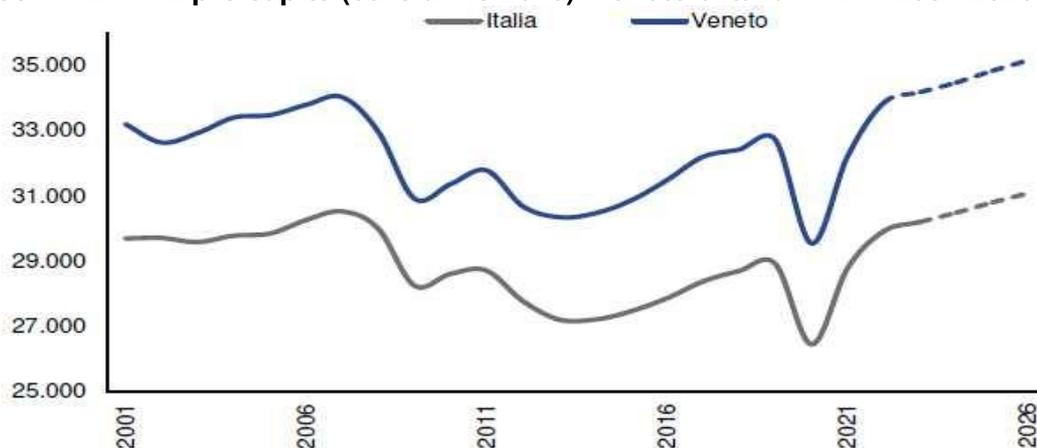
Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat e stime e previsioni, in rosso, Prometeia a luglio 2024. Si veda anche il Bollettino periodico socio-economico del Veneto, consultabile sul sito <https://www.statistica.regione.veneto.it>. In particolare, nel Bollettino di Ottobre 2024, Prometeia fornisce una previsione tendenziale per il 2024 del PIL italiano del +0,8%. Per il Veneto si prevede una crescita del PIL pari a +0,8% nel 2024 e +0,9% nel 2025, ricalcando esattamente l'andamento nazionale.

Per il Veneto è attesa una crescita del PIL pari al +1,1% nel 2024. Il valore aggiunto per il settore industriale rimarrà sostanzialmente stabile (-0,1%), le costruzioni continueranno a crescere (4,5%) e il comparto dei servizi vedrà un aumento del +1,5%. I consumi delle famiglie e gli investimenti fissi lordi aumenteranno, rispettivamente, del +0,7% e +2,1%. Il PIL pro capite nel 2024 viene previsto pari a 40.205 euro correnti, superiore di oltre 700 euro rispetto al valore del 2023.

Il PIL pro capite veneto, dopo la caduta del 2020 causata dagli effetti della pandemia sul ciclo economico, riprende la sua dinamica positiva, tanto da superare già nel 2022 il valore pre Covid.

Il PIL pro capite veneto si mantiene nel tempo sempre al di sopra di quello medio nazionale con una differenza in positivo che, a seconda dell'anno, va dai 2.500 ai 4.000 euro circa.

Grafico n. 12 – PIL pro capite (euro anno 2015). Veneto e Italia – Anni 2001:2026



Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati e previsioni Prometeia.

3. L'Agenda ONU 2030 come guida e chiave di lettura della programmazione del Comune di Albignasego.

3.1 Le aree urbane al centro della strategia di sviluppo sostenibile

Le città sono considerate al contempo causa e soluzione delle difficoltà di natura economica, ambientale e sociale di oggi. Le aree urbane d'Europa ospitano oltre due terzi della popolazione dell'UE, utilizzano circa l'80% delle risorse energetiche e generano fino all'85% del PIL europeo.

Veri e propri motori dell'economia europea, queste aree fungono da catalizzatori per la creatività e l'innovazione in tutta l'Unione, ma sono anche i luoghi in cui vari problemi persistenti, quali ad esempio disoccupazione, segregazione e povertà, raggiungono i livelli più allarmanti. Le politiche urbane assumono in quest'ottica un'importanza transfrontaliera, ragion per cui lo sviluppo urbano riveste un ruolo di primo piano nella politica regionale dell'UE.

Albignasego, pur non avendo le dimensioni per essere definita una città nel senso europeo del termine, si colloca in quella che la Commissione Europea definisce come area urbana funzionale, ovvero è legata alla città di Padova da un forte pendolarismo lavorativo, sanitario e di fruizione dei servizi. Già dal periodo di programmazione europeo 2014/2020, Albignasego si è inserita nella programmazione regionale europea aderendo all'area urbana di Padova: il territorio che comprende il Comune di Padova, il Comune di Albignasego e il Comune di Maserà di Padova, infatti, è stato riconosciuto come Area urbana dalla Regione del Veneto con Decreto del direttore della Sezione programmazione e autorità di gestione Fesr n. 29 del 30/06/2016. Grazie ai finanziamenti del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) ottenuti attraverso l'Autorità urbana di Padova, il Comune di Albignasego ha beneficiato di un importante intervento di ristrutturazione di un alloggio ATER, di una flotta di mezzi pubblici elettrici e di soluzioni tecnologiche innovative progettate appositamente per semplificare la gestione dei servizi comunali.

In continuità con tale scelta, anche nel periodo di programmazione 2021/2027 il Comune di Albignasego ha formalizzato l'adesione all'area urbana di Padova ed ha partecipato alla stesura della candidatura per essere riconosciuta dalla Regione del Veneto come destinataria dei fondi FESR dedicati alle politiche urbane. Con Decreto regionale dell'11/07/2022 l'area urbana di Padova è stata valutata come ammissibile e potrà accedere a finanziamenti per il potenziamento e l'innovazione nell'offerta di servizi a cittadini e imprese, per il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e per l'inclusione sociale. Essa comprende i Comuni di Abano Terme, Albignasego, Maserà di Padova, Noventa Padovana, Ponte San Nicolò, Rubano, Selvazzano Dentro, Vigonza.

Con DDR numero 187 del 4 dicembre 2023 è stata approvata la Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile-SISUS dell'Area urbana di Padova all'interno della quale è previsto anche la realizzazione di un nuovo "Parco urbano nel quartiere di Lion" allo scopo di rafforzare la protezione e la preservazione della natura, della biodiversità e l'ecologia in città, realizzando un polmone verde volto a contribuire altresì a ridurre le forme di inquinamento.

Successivamente il Comune ha presentato domanda di sostegno (finanziamento), di cui al bando/invito Pubblico riferito all'Azione 2.7.1 "Infrastrutture verdi in Area Urbana" per la realizzazione dell'opera, la cui domanda è stata ritenuta ammissibile e riconosciuta finanziabile, da parte della Regione Veneto, con decreto del dirigente dell'Area Gestione FERS n. 528 del 14/11/2024. di un contributo ammontante a € 380.766,95 su un importo complessivo di progetto di € 450.000,00.

Il sito, interessato dalla realizzazione del nuovo parco, è collocato in una posizione centrale del territorio comunale. L'opera sarà fruibile dai cittadini del comune oltre che dalla cittadinanza dell'intera Area Urbana grazie al collegamento con la linea tranviaria nord-sud ed il sistema della rete ciclabile. Il progetto è inserito nel target 2024 da raggiungersi mediante l'emissione del certificato di ultimazione dei lavori (art. 1, comma 2, lett. t di cui all'Allegato II.14 al D. Lgs. 36/2023) entro il 31.12.2025 così come stabilito a seguito delle modifiche apportate al bando/Invito pubblico dall'Autorità urbana di Padova.

Attualmente l'opera è in corso di realizzazione, dopo infatti la conclusione della procedura di gara per l'individuazione dell'appaltatore, sono stati consegnati i lavori.

3.2 Albignasego: un'area territoriale che ha scelto di investire sulla sostenibilità

Il Comune di Albignasego ha scelto la strada dello sviluppo sostenibile, quella che impone di coniugare sviluppo economico, benessere per la comunità, tutela dell'ambiente.

In particolare è consapevole che nessun obiettivo di sviluppo può essere realizzato senza integrazione delle politiche (politiche dell'abitare, del lavoro, del welfare e sanità e dei servizi educativi) - oggi più che mai necessaria a seguito della pandemia, per reagire e rispondere in modo adeguato alla crisi economica, alle nuove disuguaglianze, ai mutamenti socio-demografici, alle crisi ambientali e politiche - e senza una integrazione tra l'azione del Comune di Albignasego, delle altre istituzioni del territorio e con gli altri soggetti e stakeholder del territorio. L'attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dettati dall'Agenda ONU 2030 richiede infatti Partnership tra istituzioni, a livello nazionale, regionale e locale, imprese e componenti della società civile, collaborazioni inclusive, costruite su principi, valori, su una visione comune e integrata e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le Persone, la Prosperità, la Pace e la salute del Pianeta.

In coerenza con le considerazioni espresse in precedenza, il Comune di Albignasego con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 del 30.03.2021 ha approvato l'atto di indirizzo per il riorientamento delle strategie del comune verso gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. Tali obiettivi, approvati dalle Nazioni Unite nel 2015, sono stati accolti anche nella programmazione europea (con un percorso iniziato nel 2016 e conclusosi nel 2019), in quella nazionale nel 2017 e nella programmazione della Regione del Veneto nel 2020. Pertanto, la strategia per lo sviluppo sostenibile del Comune di Albignasego si pone in coerenza con il livello regionale, nazionale, europeo e globale.

L'impianto logico dell'Agenda 2030, fortemente caratterizzato dalle interconnessioni tra i goal e dalla complessità delle connessioni, che implica la presenza contemporanea di correlazioni di opposta direzione, per cui, ad esempio, le azioni intraprese per progredire verso un obiettivo possono essere amplificate o al contrario entrare in conflitto con le misure attivate per realizzare un altro obiettivo, rappresentano quell'approccio sistemico quanto mai necessario nella nostra epoca.

Come ha affermato ISTAT in occasione della diffusione del Rapporto SDGs 2020, il periodo che stiamo vivendo "ha accelerato la necessità di una visione unitaria in grado di implementare una strategia appropriata per uno sviluppo economico, sociale e ambientale attento alle interdipendenze dei diversi aspetti e orientato alla sostenibilità" e, nel contempo, richiede un rafforzamento di quella capacità di resilienza di cui tanto si parla e che, secondo Enrico Giovannini, portavoce di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), deve diventare la parola chiave del futuro. Di fronte ad un futuro pieno di shock per le nostre società, la resilienza dovrà essere la capacità di reagire, non tornando, come nel caso dei materiali, necessariamente alla posizione iniziale ma "rimbalzando avanti", rafforzando, dunque, la nostra capacità di "resilienza trasformativa".

In sintesi i 17 goals dell'Agenda 2030



Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo.

Gli indici di povertà estrema si sono ridotti di più della metà dal 1990. Nonostante si tratti di un risultato notevole, nelle zone in via di sviluppo una persona su cinque vive ancora con meno di 1,25 dollari al giorno e ci sono molti milioni di persone che ogni giorno guadagnano poco più di tale

somma. A ciò si aggiunge che molte persone sono a rischio di ricadere nella povertà. La povertà va ben oltre la sola mancanza di guadagno e di risorse per assicurarsi da vivere in maniera sostenibile. Tra le sue manifestazioni c'è la fame e la malnutrizione, l'accesso limitato all'istruzione e agli altri servizi di base, la discriminazione e l'esclusione sociale, così come la mancanza di partecipazione nei processi decisionali. La crescita economica deve essere inclusiva, allo scopo di creare posti di lavoro sostenibili e di promuovere l'uguaglianza.



Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

È giunto il momento di ri-considerare come coltiviamo, condividiamo e consumiamo il cibo. Se gestite bene, l'agricoltura, la silvicoltura e la pesca possono offrire cibo nutriente per tutti e generare redditi adeguati, sostenendo uno sviluppo rurale centrato sulle persone e proteggendo l'ambiente allo stesso tempo. Tuttavia, al giorno d'oggi, i nostri suoli, fiumi, oceani, foreste e la nostra biodiversità si stanno degradando rapidamente. Il cambio climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse dalle quali dipendiamo, aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Molte donne delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dalle loro terre, e sono quindi obbligate a trasferirsi in città alla ricerca di opportunità. E' necessario un cambiamento profondo nel sistema mondiale agricolo e alimentare se vogliamo nutrire 828 milioni di persone che oggi soffrono la fame e gli altri 2 miliardi di persone che abiteranno il nostro pianeta nel 2050. Il settore alimentare e quello agricolo offrono soluzioni chiave per lo sviluppo, e sono vitali per l'eliminazione della fame e della povertà



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Per raggiungere lo sviluppo sostenibile è fondamentale garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età. Sono stati fatti grandi progressi per quanto riguarda l'aumento dell'aspettativa di vita e la riduzione di alcune delle cause di morte più comuni legate alla mortalità infantile e materna. Sono stati compiuti significativi progressi nell'accesso all'acqua pulita e all'igiene, nella riduzione della malaria, della tubercolosi, della poliomielite e della diffusione dell'HIV/AIDS. Nonostante ciò, sono necessari molti altri sforzi per sradicare completamente un'ampia varietà di malattie e affrontare numerose e diverse questioni relative alla salute, siano esse recenti o persistenti nel tempo.



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile. Si sono ottenuti risultati importanti per quanto riguarda l'incremento dell'accesso all'istruzione a tutti i livelli e l'incremento dei livelli di iscrizione nelle scuole, soprattutto per donne e ragazze. Il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine

e bambini nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi.



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Mentre il mondo ha fatto progressi nella parità di genere e nell'emancipazione delle donne attraverso gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (tra cui la parità di accesso all'istruzione primaria per ragazzi e ragazze), donne e ragazze continuano a subire discriminazioni e violenze in ogni parte del mondo. La parità di genere non è solo un diritto umano fondamentale, ma la condizione necessaria per un mondo prospero, sostenibile e in pace. Garantire alle donne e alle ragazze parità di accesso all'istruzione, alle cure mediche, a un lavoro dignitoso, così come la rappresentanza nei processi decisionali, politici ed economici, promuoverà economie sostenibili, di cui potranno beneficiare le società e l'umanità intera.



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

Acqua accessibile e pulita è un aspetto essenziale del mondo in cui vogliamo vivere. Il nostro pianeta possiede sufficiente acqua potabile per raggiungere questo obiettivo. Ma a causa di infrastrutture scadenti o cattiva gestione economica, ogni anno milioni di persone, di cui la gran parte bambini, muoiono per malattie dovute ad approvvigionamento d'acqua, servizi sanitari e livelli d'igiene inadeguati. La carenza e la scarsa qualità dell'acqua, assieme a sistemi sanitari inadeguati, hanno un impatto negativo sulla sicurezza alimentare, sulla scelta dei mezzi di sostentamento e sulle opportunità di istruzione per le famiglie povere di tutto il mondo. La siccità colpisce alcuni dei paesi più poveri del mondo, aggravando fame e malnutrizione.

Entro il 2050 è probabile che almeno una persona su quattro sia colpita da carenza duratura o ricorrente di acqua potabile.



Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'energia è un elemento centrale per quasi tutte le sfide e le opportunità più importanti che il mondo si trova oggi ad affrontare. Che sia per lavoro, sicurezza, cambiamento climatico, produzione alimentare o aumento dei redditi, l'accesso all'energia è essenziale. L'energia sostenibile è un'opportunità – trasforma la vita, l'economia e il pianeta. Il Segretario Generale ONU Ban Ki-moon è stato iniziatore dell'iniziativa Energia Rinnovabile per Tutti (Sustainable Energy for All) per assicurare l'accesso universale ai servizi energetici moderni, migliorare l'efficienza energetica e accrescere l'uso di risorse rinnovabili.



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Più o meno la metà della popolazione mondiale vive ancora con l'equivalente di circa due dollari al giorno. In molti luoghi, avere un lavoro non garantisce la possibilità di sottrarsi alla povertà. Questo progresso lento e disuguale richiede di riconsiderare e riorganizzare le nostre politiche economiche e sociali tese all'eliminazione della povertà. Una prolungata mancanza di opportunità di lavoro dignitose, investimenti insufficienti e sottoconsumo portano a un'erosione del contratto sociale di base a fondamento delle società democratiche, secondo cui tutti dobbiamo contribuire al progresso. La creazione di posti di lavoro di qualità resta una delle maggiori sfide per quasi tutte le economie, ben oltre il 2015. Una crescita economica e sostenibile richiederà alle società di creare condizioni che permettano alle persone di avere posti di lavoro di qualità, che stimolino le economie e al tempo stesso non danneggino l'ambiente. Inoltre, sono necessarie opportunità di lavoro e condizioni di lavoro dignitose per l'intera popolazione in età lavorativa.



Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli investimenti in infrastrutture – trasporti, irrigazione, energia e tecnologie dell'informazione e della comunicazione – sono cruciali per realizzare lo sviluppo sostenibile e per rafforzare le capacità delle comunità in molti paesi. Si riconosce ormai da tempo che la crescita della produttività e dei redditi, così come migliori risultati nella sanità e nell'istruzione, richiedono investimenti nelle infrastrutture. Lo sviluppo industriale inclusivo e sostenibile è la prima fonte di generazione di reddito; esso permette un aumento rapido e sostenuto del tenore di vita delle persone e fornisce soluzioni tecnologiche per una industrializzazione che rispetti l'ambiente. Il progresso tecnologico è alla base degli sforzi per raggiungere obiettivi legati all'ambiente, come l'aumento delle risorse e l'efficienza energetica. Senza tecnologia e innovazione, non vi sarà industrializzazione, e senza industrializzazione non vi sarà sviluppo.



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le Nazioni

La comunità internazionale ha fatto progressi significativi per sottrarre le persone alla povertà. Le nazioni più vulnerabili - i paesi meno sviluppati, i Paesi in via di sviluppo senza sbocco sul mare e i piccoli stati insulari in via di sviluppo - continuano a farsi strada per ridurre la povertà. Tuttavia, l'ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all'educazione e ad altri servizi. Inoltre, mentre la disparità di reddito tra i diversi paesi sembrerebbe essersi ridotta, la disparità all'interno di un medesimo paese è aumentata. Cresce il consenso sul fatto che la crescita economica non è sufficiente per ridurre la povertà se non si tratta di una crescita inclusiva e se non coinvolge i tre pilastri dello sviluppo sostenibile - economico, sociale e ambientale. Per ridurre la disparità, le politiche dovrebbero essere universali e prestare attenzione ai bisogni delle popolazioni svantaggiate ed emarginate.



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Le città sono centri per nuove idee, per il commercio, la cultura, la scienza, la produttività, lo sviluppo sociale e molto altro. Nel migliore dei casi le città hanno permesso alle persone di migliorare la loro condizione sociale ed economica. Tuttavia, persistono molte sfide per mantenere i centri urbani come luoghi di lavoro e prosperità, e che allo stesso tempo non danneggino il territorio e le risorse. Le sfide poste dall'ambiente urbano includono il traffico, la mancanza di fondi per fornire i servizi di base, la scarsità di alloggi adeguati, il degrado delle infrastrutture. Le sfide che le città affrontano possono essere vinte in modo da permettere loro di continuare a prosperare e crescere, migliorando l'utilizzo delle risorse e riducendo l'inquinamento e la povertà. Il futuro che vogliamo include città che offrano opportunità per tutti, con accesso ai servizi di base, all'energia, all'alloggio, ai trasporti e molto altro.



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Per consumo e produzione sostenibili si intende la promozione dell'efficienza delle risorse e dell'energia, di infrastrutture sostenibili, così come la garanzia dell'accesso ai servizi di base, a lavori dignitosi e rispettosi dell'ambiente e a una migliore qualità di vita per tutti. La sua attuazione contribuisce alla realizzazione dei piani di sviluppo complessivi, alla riduzione dei futuri costi economici, ambientali e sociali, al miglioramento della competitività economica e alla riduzione della povertà. Il consumo e la produzione sostenibile puntano a "fare di più e meglio con meno", aumentando i benefici in termini di benessere tratti dalle attività economiche, attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando così la qualità della vita. Ciò coinvolge stakeholder differenti, tra cui imprese, consumatori, decisori politici, ricercatori, scienziati, rivenditori, mezzi di comunicazione e agenzie di cooperazione allo sviluppo. E' necessario per questo un approccio sistematico e cooperativo tra soggetti attivi nelle filiere, dal produttore fino al consumatore. Ciò richiede inoltre di coinvolgere i consumatori in iniziative di sensibilizzazione al consumo e a stili di vita sostenibili, offrendo loro adeguate informazioni su standard ed etichette, e coinvolgendoli, tra le altre cose, nell'approvvigionamento pubblico sostenibile.



Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Il cambiamento climatico interessa i paesi di tutti i continenti. Esso sta sconvolgendo le economie nazionali, con costi alti per persone, comunità e paesi oggi, e che saranno ancora più gravi un domani. Le persone stanno sperimentando gli impatti significativi del cambiamento climatico, quali ad esempio il mutamento delle condizioni meteorologiche, l'innalzamento del livello del mare e altri fenomeni meteorologici ancora più estremi. Le emissioni di gas a effetto serra, derivanti dalle attività umane, sono la forza trainante del cambiamento climatico e continuano ad aumentare. Attualmente sono al loro livello più alto nella storia. Se non si prendono provvedimenti, si prevede che la temperatura media della superficie terrestre aumenterà nel corso del XXI secolo e probabilmente

aumenterà di 3°C in questo secolo - alcune aree del pianeta sono destinate a un riscaldamento climatico ancora maggiore. Le persone più povere e vulnerabili sono le più esposte. Attualmente ci sono soluzioni accessibili e flessibili per permettere ai paesi di diventare economie più pulite e resistenti. Il ritmo del cambiamento sta accelerando dato che sempre più persone utilizzano energie rinnovabili e mettono in pratica tutta una serie di misure che riducono le emissioni e aumentano gli sforzi di adattamento. Tuttavia il cambiamento climatico è una sfida globale che non rispetta i confini nazionali. Le emissioni sono ovunque e riguardano tutti. È una questione che richiede soluzioni coordinate a livello internazionale e cooperazione al fine di aiutare i Paesi in via di sviluppo a muoversi verso un'economia a bassa emissione di carbonio.



Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Gli oceani del mondo - la loro temperatura, la loro composizione chimica, le loro correnti e la loro vita - influenzano i sistemi globali che rendono la Terra un luogo vivibile per il genere umano. L'acqua piovana, l'acqua che beviamo, il meteo, il clima, le nostre coste, molto del nostro cibo e persino l'ossigeno presente nell'aria che respiriamo sono elementi in definitiva forniti e regolati dal mare. Nel corso della storia, gli oceani e i mari sono stati e continuano ad essere canali vitali per il commercio ed il trasporto. Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici, aumentando la superficie protetta terrestre e marina e con una attenta gestione degli stessi è la base di un futuro sostenibile. Se non si interviene prevenendo gli impatti sull'ambiente marino e costiero, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare, abbattendo la produzione di rifiuti e promuovendo il mercato delle materie prime seconde, aumentando la mobilità sostenibile di persone e merci questo delicato ecosistema verrà irrimediabilmente compromesso. Si sta lavorando nella direzione del coinvolgimento del settore privato nazionale, dalle cooperative all'agro-business, attraverso la promozione di partenariati tra il settore privato italiano e quello dei Paesi partner per mantenere vivo l'ecosistema marino.



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Le foreste coprono il 30% della superficie terrestre e, oltre a offrire cibo sicuro e riparo, esse sono essenziali per il contrasto al cambiamento climatico, e la protezione della biodiversità e delle dimore delle popolazioni indigene. Tredici milioni di ettari di foreste vanno perse ogni anno, mentre il persistente deterioramento dei terreni ha portato alla desertificazione di 3,6 miliardi di ettari. La deforestazione e la desertificazione – causate dalle attività dell'uomo e dal cambiamento climatico – pongono sfide considerevoli in termini di sviluppo sostenibile, e hanno condizionato le vite e i mezzi di sostentamento di milioni di persone che lottano contro la povertà. Si stanno compiendo molti sforzi per gestire le foreste e combattere la desertificazione



Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

La promozione di società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile è fondamentale. Altrettanto importante è promuovere lo stato di diritto, garantire l'accesso universale alla giustizia e costruire istituzioni responsabili, efficaci e trasparenti a tutti i livelli nelle quali sia possibile attivare processi decisionali aperti, partecipativi e rappresentativi.



Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Per avere successo, l'agenda per lo sviluppo sostenibile richiede partenariati tra governi, settore privato e società civile. Queste collaborazioni inclusive, costruite su principi e valori, su una visione comune e su obiettivi condivisi, che mettano al centro le persone e il pianeta, sono necessarie a livello globale, regionale, nazionale e locale. È necessaria un'azione urgente per mobilitare, reindirizzare e liberare il potere trasformativo di migliaia di miliardi di dollari di risorse private per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Investimenti a lungo termine, ivi compresi gli investimenti diretti esteri, sono necessari nei settori chiave, soprattutto nei Paesi di sviluppo. Tali settori comprendono l'energia sostenibile, le infrastrutture e i trasporti, così come le tecnologie di informazione e comunicazione. Il settore pubblico avrà bisogno di stabilire una direzione chiara. I sistemi di revisione e di monitoraggio, i regolamenti e le strutture di incentivi che permettono tali investimenti devono essere riorganizzati al fine di attrarre gli investimenti e rafforzare lo sviluppo sostenibile. I meccanismi nazionali di controllo come le istituzioni supreme di revisione e le funzioni di supervisione delle legislature dovrebbero essere rafforzate.



L'Agenda 2030 è basata su cinque aree:

Persone. Eliminare fame e povertà in tutte le forme, garantire dignità e uguaglianza.

Prosperità. Garantire vite prospere e piene in armonia con la natura.

Pace. Promuovere società pacifiche, giuste e inclusive.

Partnership. Implementare l'Agenda attraverso solide partnership.

Pianeta. Proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

Fonte immagine <https://www.minambiente.it/pagina/la-snsvs>

Le 5 aree, le cosiddette 5 P, trovano a loro volta una collocazione nelle tre dimensioni delle sostenibilità:



Sostenibilità sociale intesa come capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, conoscenza, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite per classi sociali, per età e per genere.

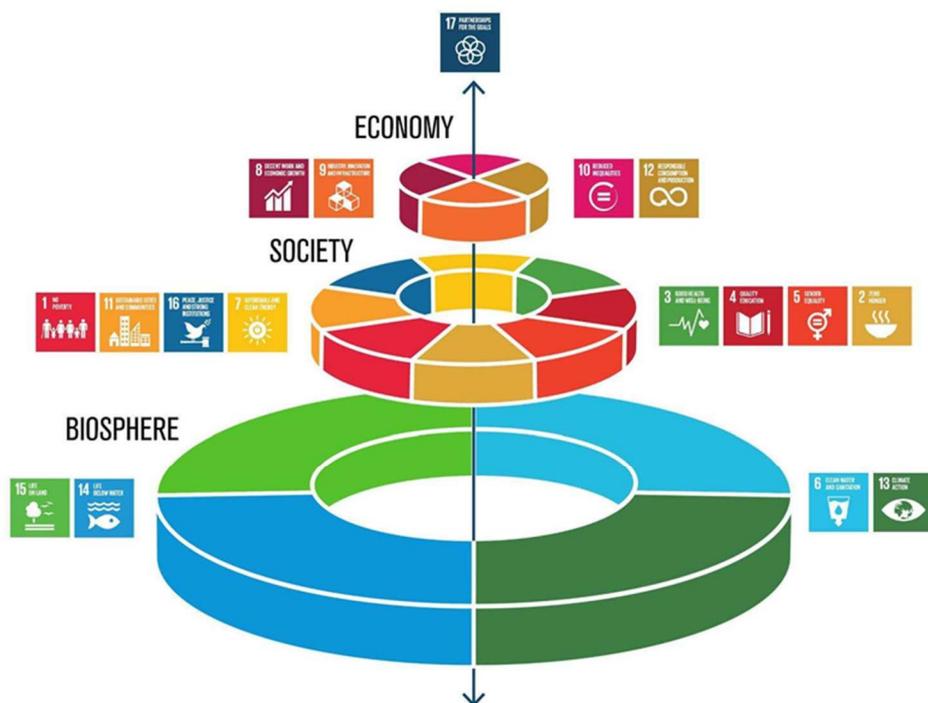
Sostenibilità ambientale intesa come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

Sostenibilità economica intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle persone.

Fonte immagine <https://drive.google.com/file/d/1LmZGkIqzhmOKK1Pur9bDnHukwiVgjqz/view>

Alle tre componenti di cui sopra, si aggiunge la quarta, la Sostenibilità istituzionale intesa come capacità dei diversi enti di governo e degli attori della società civile di creare valore addizionale al fine di accrescere il livello di benessere della comunità.

I legami sono ben rappresentati nella raffigurazione dei 17 SDGs come una Wedding Cake (la "torta nuziale"), elaborata dall'esperto di global sustainability, Joham Rockstrom e da Pavan Sukhdev e presentata nel 2016 al EAT Forum (<http://eatforum.org/event/eat-stockholm-food-forum-2016/#program>).



Fonte: Stockholm Resilience Centre, Stockholm University (immagine di Jerker Lokrantz/Azote)

La raffigurazione indica per strati le componenti sociali ed economiche dei diversi SDGs, ponendo alla base i goals relativi alla tutela della biosfera, al secondo quelli relativi al funzionamento delle società umane e al terzo l'ambito di azione degli attori economici, siano essi produttori, consumatori o pubblici regolatori. L'asse centrale è il "perno" che tiene insieme la torta, il collante di tutte le dimensioni, rappresentato dal goal 17 e dalla dimensione istituzionale.

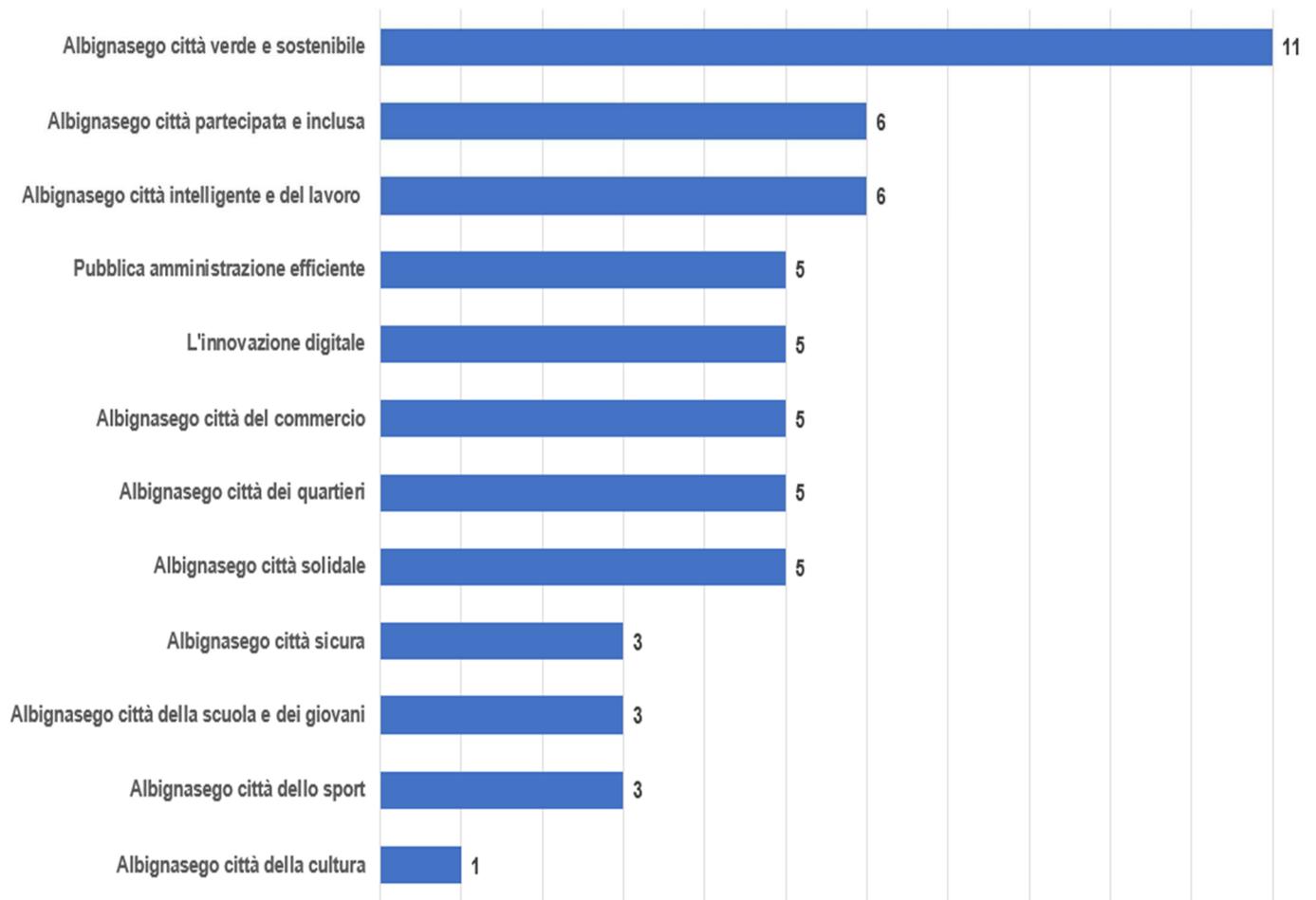
Il Comune di Albignasego ha inserito nella propria programmazione gli obiettivi dell'Agenda 2030 a partire dal DUP 2022/2024. Per il ciclo di programmazione che ha preso il via con quest'ultimo documento, si è sviluppata la relazione degli SDGs con gli obiettivi strategici, descritti nel capitolo 4, a loro volta articolati in 23 obiettivi operativi, anche essi collegati ai goal dell'Agenda 2030 e illustrati al capitolo 9 della Sezione Operativa.

Partendo da quest'ultima articolazione, è possibile analizzare varie interconnessioni tra i goal e gli obiettivi operativi. Nella rappresentazione che segue è evidenziata la numerosità degli obiettivi operativi nell'ambito di ogni singolo goal.



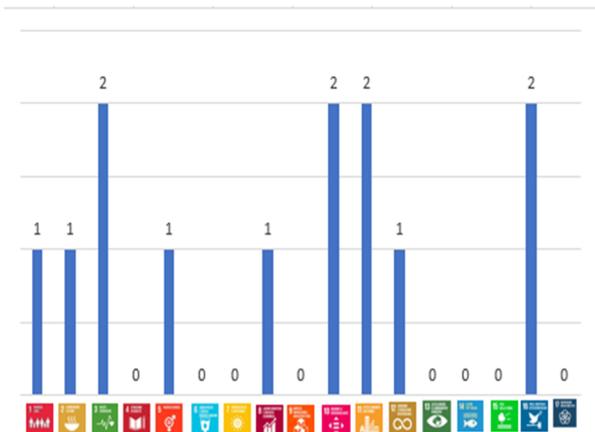
Il goal che evidenzia maggiori trasversalità con gli obiettivi strategici è l'11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili" seguito dal 17 "Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile" e dal 16 "Pace, giustizia e istituzioni forti".

È anche possibile analizzare quanti goals sono richiamati dagli obiettivi operativi contenuti all'interno di ogni obiettivo strategico. L'obiettivo strategico "Albignasego città sostenibile" è quello con il maggior numero di interconnessioni con i goals dell'Agenda 2030.

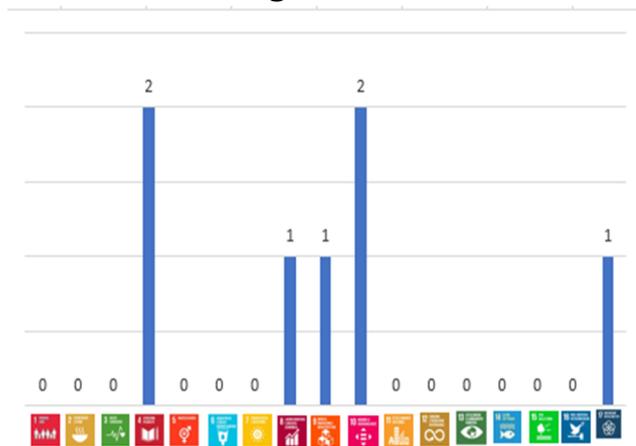


Infine, nella grafica che segue, per ogni obiettivo strategico è evidenziata l'incidenza degli obiettivi operativi nell'ambito di ogni goal.

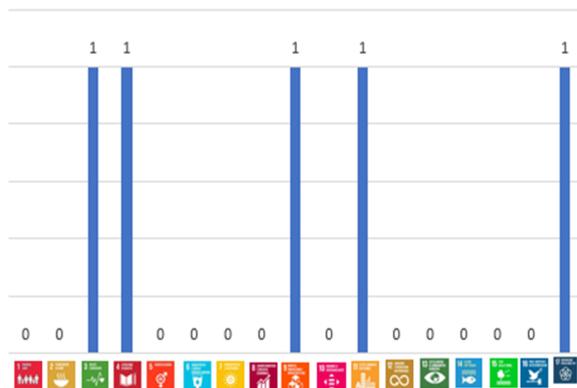
Albignasego città solidale



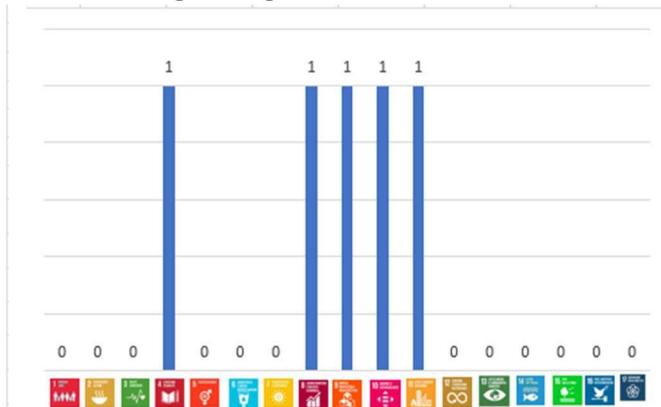
Albignasego città della scuola e dei giovani



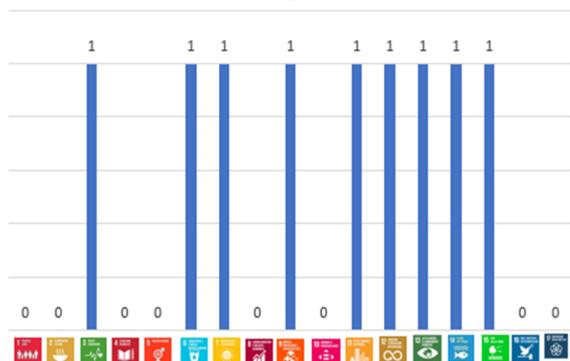
Albignasego città dello sport



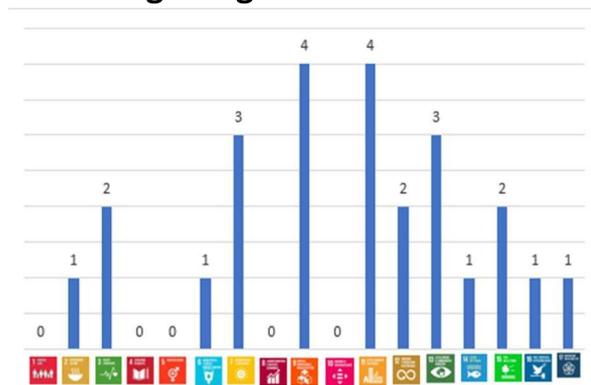
Albignasego città della cultura



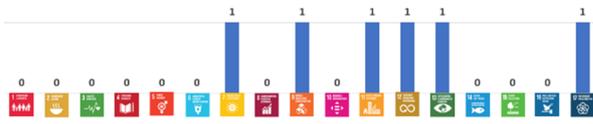
Albignasego città verde



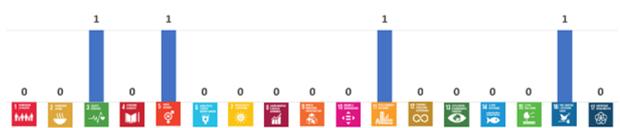
Albignasego città sostenibile



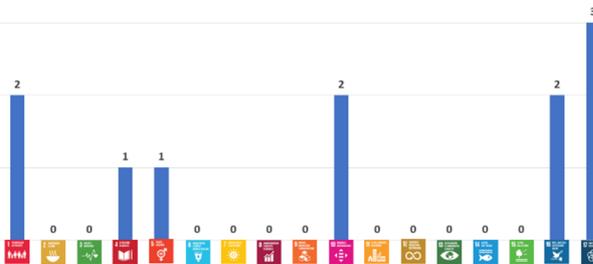
Albignasego città dei quartieri



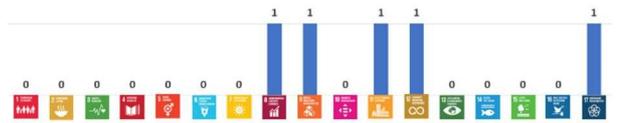
Albignasego città sicura



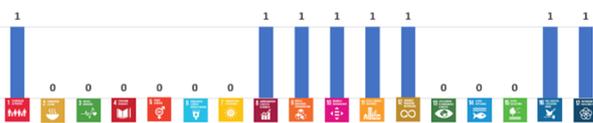
Albignasego città partecipata ed inclusiva



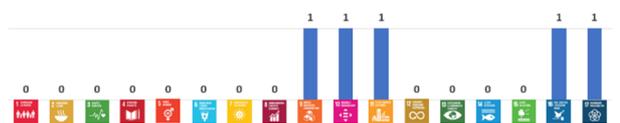
Albignasego città del commercio



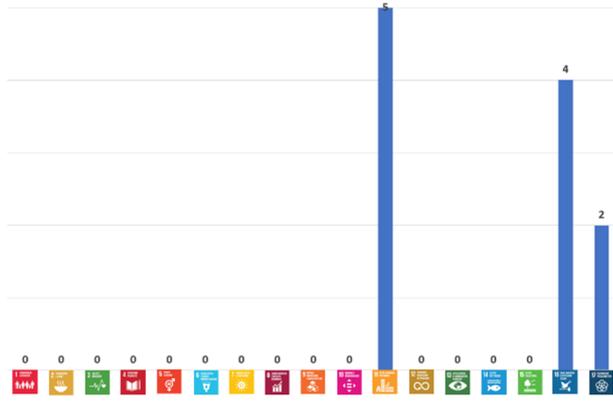
Albignasego città intelligente e del lavoro



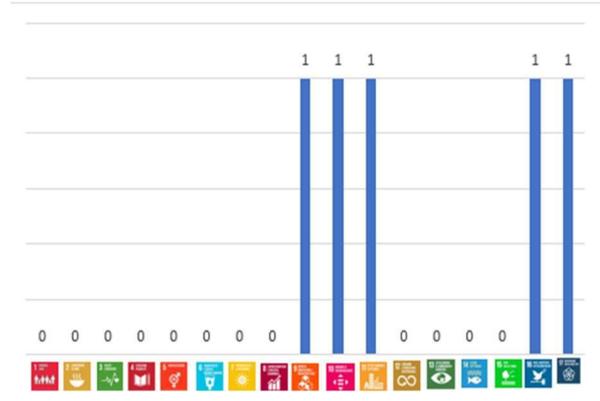
Innovazione digitale



Pubblica Amministrazione efficiente



Città smart



3.3 Contributo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR al raggiungimento degli SDGS dell'Agenda ONU 2030

3.3.1 Il Next Generation EU

Il Next Generation EU (noto anche con l'acronimo di NGEU) è un fondo approvato nel luglio 2020 dal Consiglio Europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19.

Il fondo NGEU è vincolato al bilancio 2021-2027 dell'UE.

Il 18 dicembre 2020, Parlamento e Consiglio hanno raggiunto un'intesa finale su Next Generation EU, il programma da 750 miliardi di euro per il rilancio di un'economia UE travolta dalla crisi pandemica. L'Italia ha avuto accesso a una quota di 222,1 miliardi, fetta che equivale al 27,8% dell'intero importo.

L'Italia ha rispettato la scadenza del 30 aprile 2021, termine per la presentazione alla Commissione, da parte di tutti gli stati membri, del proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: un documento che illustra nel dettaglio le azioni da intraprendere con le risorse in arrivo dall'Unione Europea.

Il nome scelto evoca un piano proiettato sugli investimenti per le nuove generazioni della UE.

Viene spesso chiamato con l'etichetta - erronea - di Recovery fund, ereditata dal progetto embrionale di un «fondo per la ripresa» e, oggi, frutto della sovrapposizione che si crea con il Recovery and resiliency facility: il Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza, programma cardine di Next Generation EU con la sua dotazione di 672,5 miliardi di euro spartiti fra 360 miliardi di prestiti e 312,5 miliardi di sovvenzioni.

Si chiama così perché l'obiettivo è di stimolare investimenti che spingano la ripresa (recovery) e riforme che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più «resilienti» ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa dalla crisi del Covid (resiliency).

3.3.2 Il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

Un capitolo a sé è rappresentato dai Recovery and resiliency plans, in italiano piani nazionali di ripresa e resilienza (o Pnrr): i piani che i vari Paesi devono sottoporre a Bruxelles per spiegare come e dove spenderanno i soldi in arrivo dalla UE.

Il piano italiano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2021. Il Piano include un corposo pacchetto di riforme, che toccano, tra gli altri, gli ambiti della pubblica amministrazione, della giustizia, della semplificazione normativa e della concorrenza. Si tratta di un intervento epocale, che intende riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica, contribuire a risolvere le debolezze strutturali dell'economia italiana e accompagnare il Paese su un percorso di transizione ecologica e ambientale.

Il Piano ha come principali beneficiari le donne, i giovani e il Mezzogiorno e contribuisce in modo sostanziale a favorire l'inclusione sociale e a ridurre i divari territoriali.

Nel complesso, il 27 per cento del Piano è dedicato alla digitalizzazione, il 40 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico, e più del 10 per cento alla coesione sociale.

La circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 29 del 26.07.2022 fornisce indicazioni riguardo le modalità operative attraverso cui il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Servizio Centrale per il PNRR – procede ai trasferimenti delle risorse finanziarie allocate nei conti correnti NGEU aperti presso la tesoreria statale in favore delle Amministrazioni titolari delle misure e, laddove previsto, degli Organismi responsabili dell'attuazione dei singoli interventi.

Descrive le modalità di erogazione delle risorse finanziarie, ai sensi del Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021, distinte in:

- anticipazione iniziale, finalizzata a consentire l'avvio delle attività di realizzazione degli interventi ed erogata generalmente fino ad un massimo del 10 per cento dell'importo assegnato,
- pagamenti intermedi, finalizzati a rimborsare le spese effettivamente sostenute e rendicontate, erogati fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione erogata) del 90 per cento dell'importo della misura PNRR,
- il saldo, nel limite del 10 per cento dell'importo della misura PNRR, erogato sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi Milestone e Target, in coerenza con le risultanze del sistema REGIS.

Precisa inoltre che l'intero circuito finanziario, dalla richiesta di erogazione al pagamento al beneficiario finale, è gestito attraverso il modulo finanziario del sistema informativo REGIS che supporta, attraverso specifiche funzionalità, la gestione delle risorse allocate nei conti correnti di tesoreria relativi al PNRR e quelle trasferite sulle contabilità speciali delle amministrazioni titolari e/o dei soggetti attuatori.

La Commissione autorizza, su base semestrale, l'erogazione dei fondi agli Stati membri solo se risultano conseguiti, in maniera soddisfacente, i traguardi (milestones) e gli obiettivi (target) previsti nel Piano nazionale, che riflettono i progressi compiuti nella realizzazione degli investimenti e delle riforme programmati.

Dopo l'erogazione del prefinanziamento di € 24,9 miliardi nell'agosto del 2021, pari al 13% dell'importo totale del finanziamento, la Commissione Europea ha finora versato al nostro Paese:

- la prima rata semestrale di 21 miliardi di euro (13 aprile 2022),
- la seconda di altri 21 miliardi di euro (9 novembre 2022),
- la terza rata di 18,5 miliardi di euro (9 ottobre 2023),
- la quarta rata di 16,5 miliardi di euro (28 dicembre 2023),
- la quinta rata di 11 miliardi di euro (5 agosto 2024), 400 milioni in più rispetto alla richiesta iniziale di 10,6 miliardi di euro fatta a dicembre 2023.
- la sesta rata di 8,7 miliardi di euro (23 dicembre 2024).

Tra gli obiettivi conseguiti con il pagamento della sesta rata, figurano investimenti strategici quali il potenziamento dei collegamenti ferroviari del Mezzogiorno e del centro Italia, la realizzazione di nuove infrastrutture per il trasporto del gas (Linea Adriatica) e per l'autonomia energetica dell'Italia, il rinnovo della flotta per il Comando nazionale dei Vigili del Fuoco, i crediti d'imposta per la transizione ecologica 4.0 e l'attivazione della misura per la transizione ecologica 5.0, il rafforzamento della dotazione organica dei tribunali penali, civili e amministrativi, l'avvio degli interventi per nuovi impianti sportivi nei plessi scolastici e la formazione delle competenze tecniche, digitali e manageriali per efficientare le prestazioni del sistema sanitario nazionale. Agli investimenti si aggiungono importanti riforme, fra cui i provvedimenti normativi in favore degli anziani non autosufficienti e delle persone con disabilità, le azioni per prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori e le altre forme di lavoro irregolare, oltre alla definizione di uno standard nazionale per la professione di guida turistica.

Con l'incasso della sesta rata, l'Italia ha totalizzato quasi 122 miliardi di euro su un totale previsto di 194 miliardi, pari a circa il 63% del nostro PNRR.

3.3.3 Il PNRR nel Comune di Albignasego

Il comune di Albignasego è risultato destinatario di alcuni finanziamenti PNRR e in particolare:

- € 3.575.000 su una spesa di € 6.350.000 per il finanziamento del nuovo Teatro/Auditorium comunale;
- € 288.000,00 su una spesa di € 425.000 per i lavori di ampliamento dell'asilo nido M. da Cles;
- € 91.713,91 per un progetto che ha l'obiettivo di rimuovere le barriere fisiche, cognitive e sensoriali che ostacolano la piena fruizione dei servizi culturali offerti dalla Biblioteca comunale, con il fine di attuare il diritto all'inclusione e contrastare la povertà educativa;
- € 623.420,00 nell'ambito dei progetti di digitalizzazione della pubblica amministrazione e precisamente:
 - 280.932,00 per l'obiettivo "esperienza del cittadino"
 - 14.000,00 per l'integrazione SPID/CIE
 - 41.883,00 per il potenziamento del PagoPA
 - 14.560,00 per il progetto "APP IO"
 - 241.530,00 per il progetto di abilitazione al cloud
 - 30.515,00 per la "piattaforma nazionale dati".

Sono stati avviati anche i seguenti progetti:

- "Piattaforma Notifiche Digitali" - SEND - Comuni (maggio 2024) - importo € 59.966,00 – – procedura in corso da completare entro novembre 2025;

Estensione dell'utilizzo dell'anagrafe nazionale digitale (ANPR) - Adesione allo Stato Civile digitale (ANSC) - Comuni (luglio 2024) – importo € 14.030,00 – in attesa di affidamento.

Onde monitorare con la dovuta attenzione tutti i processi inerenti il raggiungimento degli obiettivi finanziati con PNRR, si è ritenuto necessario individuare all'interno dell'Ente organismi e procedure che assicurino operatività, tempestività ed efficacia della organizzazione comunale al fine del governo delle procedure di accesso ai fondi del PNRR e fondo complementare al PNRR ed alla gestione delle risorse che verranno convogliate su interventi a diretta gestione di questo Comune.

In tale contesto si inserisce la costituzione, già avvenuta nel corso del 2022, dei seguenti organismi:

- una Cabina di Regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento sulla attuazione degli interventi del PNRR;
- una Segreteria Tecnica con funzioni di supporto alle attività della Cabina di Regia e delle unità operative di progetto con particolare riferimento al coordinamento operativo, monitoraggio, rendicontazione e controllo del PNRR. Tale organismo garantisce il supporto operativo per l'analisi dei bandi, predisposizione delle candidature fino al provvedimento finale di esito delle candidature. Opera inoltre in stretto collegamento e a supporto dei Responsabili di Settore nelle attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione, al fine della predisposizione di report periodici, che consentano, in primo luogo, di adottare per tempo le necessarie e propedeutiche (se richiesto dai bandi) variazioni agli strumenti di programmazione (dal DUP al Bilancio, passando per il Programma delle opere pubbliche, la programmazione del fabbisogno del personale e il Piano biennale degli acquisti). Il supporto alle unità di progetto nelle attività di monitoraggio e rendicontazione si sostanzia altresì nell'organizzazione e coordinamento operativo della trasmissione tramite il sistema informativo dei dati di monitoraggio e le informazioni sullo stato di avanzamento degli interventi, nonché nella verifica circa la correttezza e completezza dei dati e della documentazione, tecnica e contabile probatoria dell'avanzamento di spese, target e milestone al fine del loro inserimento nel sistema;
- un'unità di controllo con il compito di espletare le verifiche per garantire la corretta realizzazione dei milestone e dei target. Al fine dell'esercizio dell'attività di controllo i progetti PNRR dovranno essere pianificati nel DUP e previsti all'interno del PIAO con apposite schede nelle quali dovranno essere individuati i milestone e i target da raggiungere e le relative tempistiche;
- le Unità operative di progetto create presso i settori di riferimento degli interventi, definite all'atto di candidatura dei bandi e costituite per la realizzazione dei progetti finanziati e connotate da professionalità interne, anche integrate con esperti esterni, con competenze multidisciplinari per la gestione completa del ciclo di vita dei progetti. Le Unità operative di progetto, pertanto, provvederanno alla realizzazione di tutte le attività di progetto, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati con il supporto della segreteria tecnica come sopra delineato.

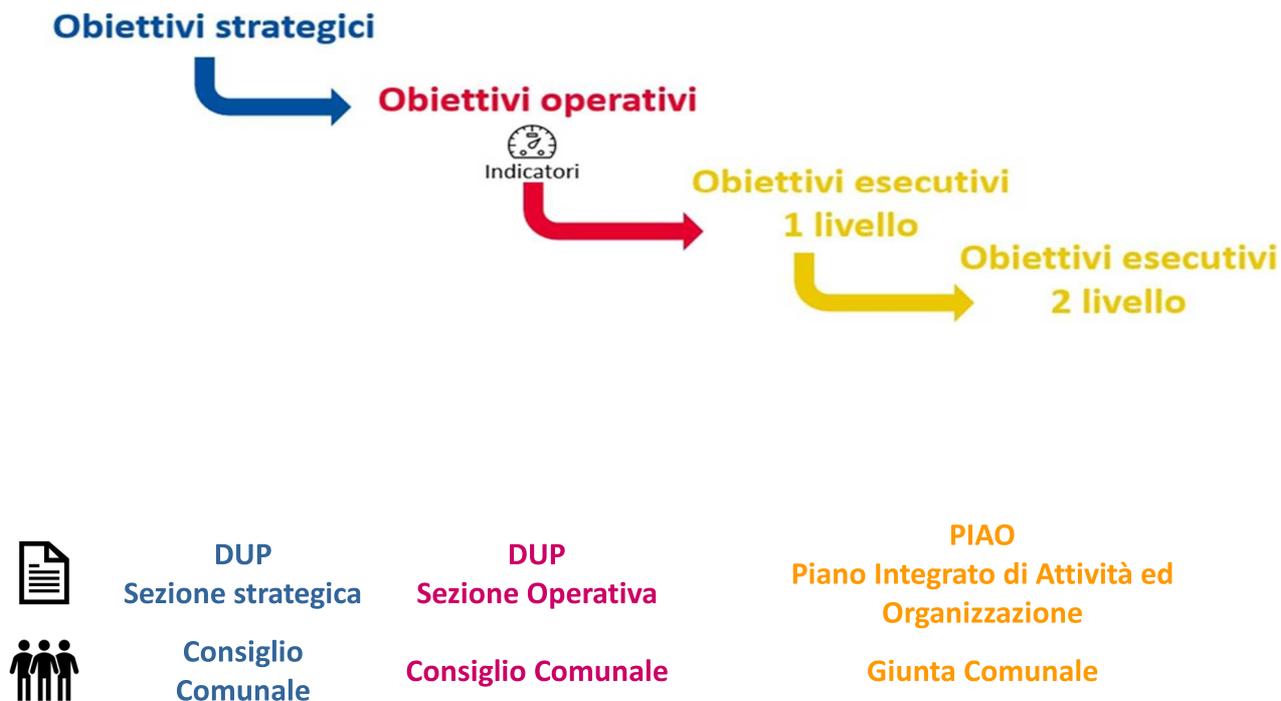
I traguardi, nello specifico, trovano dettaglio negli obiettivi all'interno della parte operativa del presente DUP.

SEZIONE STRATEGICA - ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE ALL'ENTE

4. Gli obiettivi strategici per il mandato
5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali
6. Il contesto di riferimento per il personale
7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

4. Gli obiettivi strategici per il mandato

Il sistema prevede la struttura ad albero degli obiettivi dell'ente come rappresentato in figura. Nella sezione strategica del DUP sono descritti gli obiettivi strategici che sviluppano le linee programmatiche di mandato attraverso attività consolidate e interventi innovativi funzionali al raggiungimento dei risultati.



4.1 La città dei diritti

4.1.1 *Albignasego città solidale*

La famiglia, intesa come sistema integrato di relazioni, comunità di affetti, luogo di convivenza e sostentamento reciproco, dovrà continuare ad essere il punto di riferimento su cui costruire le politiche del welfare.

La famiglia infatti è universalmente definita come nucleo naturale fondamentale della società e, come tale, ha diritto di essere protetta e sostenuta dalla società e dallo Stato. La famiglia non è solo una dimensione privata, è una risorsa vitale e sociale per l'intera collettività. Essa svolge diverse funzioni che la caratterizzano come soggetto che genera valore per i suoi componenti e l'intera collettività.

L'art.31 della Costituzione prevede infatti che "la Repubblica agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose. Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù favorendo gli istituti necessari a tale scopo".

Lungo questa direzione sono attive politiche a sostegno della famiglia, rafforzando e potenziando le azioni già previste nel Piano delle politiche familiari.

Con delibera di Giunta n. 15 del 29/01/2021 infatti è stato approvato il piano per le politiche familiari.

Lo scopo del piano è quello di accrescere il benessere della famiglia quale risorsa vitale per l'intera collettività dal momento che le molteplici funzioni da essa svolte a favore dei suoi componenti la collocano a pieno titolo come soggetto a valenza pubblica.

Con questo piano si è poi superato il tradizionale approccio per settori (anziani, minori, disabili, adulti in difficoltà, etc ...) considerando la famiglia come sistema relazionale complesso, dove i bisogni dei singoli componenti interagiscono tra di loro e devono quindi trovare soluzioni che tengono conto della complessità della situazione familiare.

Il piano è stato impostato sulla base delle dodici dimensioni di benessere in linea con la riforma del bilancio dello Stato che ha introdotto un riferimento agli indicatori di benessere (BES) equo e sostenibile nei documenti di programmazione economica e di bilancio.

Sarà cura dell'Amministrazione dare attuazione al Piano per le politiche familiari, mantenendo per il futuro a livello metodologico l'impostazione della pianificazione per programmare in maniera intersettoriale le azioni da realizzare scandendone le relative tempistiche.

Sempre nell'ambito delle politiche familiari, al fine di attivare un percorso di concertazione con i vari attori presenti sul territorio, si dovrà provvedere all'istituzione della consulta della famiglia.

Parallelamente si dovrà investire nel settore dei servizi sociali per prevenire e contenere il disagio sociale favorendo il senso di appartenenza alla comunità, che va incoraggiato tenendo conto delle varie forme associative presenti sul territorio, più o meno strutturate, per rivitalizzare il senso di responsabilità e di cura. Le realtà del terzo settore dovranno essere considerate un investimento sociale da mettere a sistema. A tale scopo ai fini dell'organizzazione dei servizi, dovranno essere strutturati percorsi di coprogettazione consistenti nel progettare e collaborare assieme per erogare servizi migliori.

Compito dell'Amministrazione, infine, è di favorire la fiducia e le relazioni attraverso i propri servizi erogati che sappiano leggere per tempo i bisogni e favoriscano logiche di collaborazione tra gli attori

della comunità. A tale scopo dovranno essere individuate modalità di coinvolgimento dei Comitati di quartiere come momenti di snodo di partecipazione e di cittadinanza attiva, con il fine di creare una cinghia di trasmissione delle informazioni, dei dati, delle necessità rilevate con l'Amministrazione comunale.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020 e 2021 ha messo a dura prova la tenuta dei sistemi di welfare dei Comuni ampliando le già elevate disparità sociali e territoriali del nostro Paese. In tale contesto il Comune di Albignasego continuerà ad investire sull'accoglienza, l'ascolto e la capacità di risposta ai bisogni delle persone e famiglie che hanno visto peggiorare la loro situazione economica e sociale, nonché sul mantenimento e sviluppo, anche proattivo, del livello di salute e benessere sociale di persone e famiglie residenti in città.

Da un punto di vista generale si dovranno continuare a rilevare i bisogni di salute, casa e lavoro per affrontare e superare ogni forma di povertà con un sistema integrato di interventi e servizi rivolti alle fasce più disagiate e a rischio di maggiore esclusione sociale, continuando a perseguire obiettivi di inclusione e integrazione, e, dall'altro, il sostegno a persone e famiglie con minor disagio conclamato ma a rischio di impoverimento, con azioni preventive e di aiuto al mantenimento delle loro condizioni economiche e di sviluppo delle loro capacità e risorse di salute e benessere.

Un primo ambito di intervento riguarda il sistema di accoglienza, ascolto e orientamento ai servizi. Sarà mantenuta particolare attenzione alle famiglie che hanno a domicilio anziani e disabili, con azioni di supporto specifico. Le risorse della comunità verranno promosse e sostenute, per favorire l'incontro tra domanda e offerta anche attraverso l'ulteriore sviluppo di strumenti digitali.

Un secondo ambito di azione riguarda gli interventi per l'accesso a misure di inclusione attiva al reddito e al lavoro e di risposta ai bisogni abitativi, a partire da quelli emergenziali a seguito di sfratti, le misure di politica abitativa per il sostegno alla locazione privata, di accesso all'edilizia pubblica, e di sviluppo delle autonomie per il mantenimento della propria abitazione e della propria capacità lavorativa. Gli esiti economici della pandemia impongono un ripensamento e rafforzamento delle risposte ai bisogni primari, a partire da quelli alimentari e di beni di prima necessità.

Un terzo ambito è quello relativo agli interventi e servizi domiciliari e residenziali per mantenere le persone in spazi abitativi coerenti con il loro bisogno di salute e benessere, a partire da quelli rivolti a persone fragili anziane e a persone con disabilità a domicilio, tutelando le loro capacità residue, fino a quelli per garantire l'accesso temporaneo o continuativo con ospitalità in strutture residenziali a persone anziane, con disabilità o inserite in percorsi di recupero sociale e lavorativo. Particolare attenzione, in relazione con le Autorità Giudiziarie, è rivolta ai minori e alle famiglie in grave difficoltà e/o necessità di tutela o supporto e alla gestione delle situazioni di minori allontanati dalle famiglie naturali o abbandonati e/o non accompagnati, accolti sul nostro territorio.

Per quanto riguarda le politiche abitative si dovrà sempre più fronteggiare i problemi dei nuclei familiari che a causa di difficoltà economiche o disgregazioni familiari perdono la casa. Si dovrà pertanto favorire l'accessibilità al mercato immobiliare delle diverse categorie sociali. Emerge infatti la necessità di incrementare e assicurare una varia ed adeguata offerta di nuove abitazioni per andare incontro alla domanda e alle emergenze diversificate di anziani, giovani, famiglie e lavoratori. La nuova offerta dovrà realizzarsi sia immettendo nel mercato i lotti PEEP disponibili, sia concordando con ATER la realizzazione di nuovi alloggi di edilizia residenziale pubblica e sia realizzando un progetto di housing sociale.

Tutto il tessuto economico del territorio, in seguito alla pandemia, ha subito contraccolpi ancora di difficile stima, che si protrarranno per molto tempo e che rischiano di essere esiziali per molte imprese, soprattutto per quelle piccole e piccolissime. Le conseguenze si ripercuoteranno, inoltre, sul mondo del lavoro determinando una contrazione dei guadagni e perdite complessive di reddito.

Sul versante della disabilità è necessario un nuovo approccio superando la logica assistenziale per

portare avanti un progetto organico di accoglienza e inclusione.

La parola chiave per le politiche a favore dei diversamente abili è infatti "inclusione". Essa dovrà rappresentare l'obiettivo attorno cui costruire la strategia per garantire ai diversamente abili parità di condizioni, diritti e qualità della vita. Con la finalità di ridurre le barriere fisiche e mentali ancora presenti in materia di disabilità, l'Amministrazione continua ad attivarsi nell'approvazione di un piano finalizzato all'accoglienza e all'inclusione dei diversamente abili e all'accessibilità universale della città.

La tutela e la cura della salute delle persone e delle famiglie, del territorio e dell'ambiente sono al centro dell'azione dell'Amministrazione comunale. Salute e benessere sono obiettivi polisemici in quanto attengono da un lato a beni individuali, il diritto e la necessità di ogni singola persona ad essere curata e mantenere un livello di benessere adeguato, e dall'altro fanno riferimento ad un bene collettivo, l'interesse pubblico delle istituzioni a promuovere, sviluppare e tutelare una comunità di individui sani nonché fruitori di livelli di benessere elevati in un ambiente salubre. Saranno perseguiti entrambi gli obiettivi in aderenza al Goal 3 dell'Agenda ONU 2030 che richiede di "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età".

Entrambe le finalità, peraltro, sono considerate tra le più rilevanti missioni individuate nelle Linee Guida per la redazione del piano nazionale per la ripresa e resilienza (PNRR). In particolare va ricordato la missione relativa a "Un'Italia più equa e inclusiva" laddove nell'obiettivo "Salute" viene previsto "il rafforzamento delle politiche di prevenzione e la rinnovata necessità di integrare le politiche sanitarie e quelle sociali".

Sotto questo profilo occorre rilevare che, seppure il sistema di welfare di Albignasego si contraddistingue già per uno sviluppo dei servizi di prossimità, che raggiungono diffusamente la popolazione del territorio, la pandemia ha aumentato la consapevolezza della necessità di rafforzare interventi inclusivi di promozione della salute e prevenzione fondati su una maggiore collaborazione e sinergia tra i servizi, e tra questi e il Terzo Settore.

Se la malattia trova una sua risposta nei presidi sanitari, la salute trova la sua promozione nell'azione sulle condizioni e relazioni sociali di vita. Favorire la sinergia tra questi due piani rafforza la capacità di azione dei servizi. In questo senso il terreno più prossimo in cui queste dimensioni si incontrano è il territorio; occorre, allora, a livello comunale sviluppare l'integrazione sociosanitaria, rafforzando le azioni di partecipazione comunitaria, anche sotto questo profilo.

La salute fisica e psichica della persona viene inserita tra gli obiettivi del contesto più generale delle azioni per tutelare la salubrità dell'ambiente. Precauzione, prevenzione e sostenibilità informano gli obiettivi di tutela e cura della salute ambientale. L'analisi preventiva dei rischi di danno ambientale, in coordinamento con i competenti servizi sanitari, verrà accompagnata dall'adozione di misure che limitino i rischi, anche ipotetici, per la salute delle persone, degli animali e dei vegetali.

Inoltre la salvaguardia della qualità della vita è coniugata con le misure di sviluppo delle attività produttive e di regolazione, autorizzazione, accreditamento e controllo delle attività sanitarie, socio-sanitarie e socio-assistenziali private e pubbliche.

Assicurare il benessere e la salute come "stato di completo benessere fisico, mentale, sociale" che "non consiste soltanto nell'assenza di malattie o infermità" (O.M.S., 1948) è obiettivo che verrà perseguito mediante la programmazione, progettazione e sviluppo di azioni con un orizzonte che tende al futuro di coloro che vivono nel territorio e con la consapevolezza che tale azione favorisce la lotta alle diseguaglianze sociali. La salute come "fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività" (Carta costituzionale art. 32) continua ad essere finalizzata alla realizzazione di un sistema coordinato di azioni.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Sconfiggere la fame



Salute e benessere



Città e comunità sostenibili



Lavoro dignitoso e crescita economica



Ridurre le disuguaglianze



Città e comunità sostenibili



Pace, giustizia e istituzioni solide

4.1.2 Albignasego città della scuola e dei giovani

Il Comune di Albignasego deve continuare a riconoscere alla scuola la sua funzione fondamentale per l'educazione e la formazione dei cittadini di domani. La scuola continua ad essere un luogo inclusivo per la valorizzazione delle singole diversità e specifiche potenzialità.

Le politiche per la scuola e il sistema educativo dei prossimi anni saranno incentrate su strategie mirate al perseguimento di un elevato livello di qualità dell'offerta e al contempo al mantenimento di idonee condizioni per favorire pari opportunità di accesso delle giovani generazioni a percorsi educativi inclusivi. La scuola nel contesto più ampio del sistema formativo integrativo deve continuare a svolgere un ruolo centrale per contrastare fenomeni di povertà educativa e colmare le distanze sociali che la situazione contingente caratterizzata dalle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 sta inevitabilmente accentuando.

Una prima leva determinante per agire in questa direzione è insita nella capacità di innovare i servizi educativi per rispondere ai bisogni, anche quelli nuovi, mantenendo alta la qualità delle risposte. Strettamente connessa a questa finalità è l'accessibilità ai servizi, che ne renda effettiva la fruibilità grazie sia a politiche tariffarie in grado di leggere la reale capacità delle famiglie di contribuire ai costi dei servizi sia a politiche attive che contemplino risposte diversificate nel sostenere le famiglie nei primi anni di vita dei propri figli.

L'approccio che deve caratterizzare l'azione dell'Amministrazione è quello di accogliere le esigenze quotidiane delle famiglie per fornire un concreto supporto alla genitorialità, capace di conciliare i bisogni di cura con le esigenze del lavoro e al contempo in grado di fornire risorse e strumenti per affrontare i bisogni diversificati rispetto alle diverse fasi di crescita dei figli.

Sono questi i fattori salienti che devono caratterizzare le politiche educative dei prossimi anni, in primo luogo sostenendo la scuola nel suo compito istituzionale di formazione dei cittadini più giovani per trasmettere loro competenze che vadano oltre le discipline scolastiche, valorizzando il ruolo del sistema formativo integrato. In questa ottica deve proseguire l'azione volta a rafforzare una rete di opportunità educative dentro e fuori dalla scuola, ma che con la scuola contribuiscano in modo positivo alla qualità della formazione.

Perseguire queste finalità in modo sistematico e generalizzato significa anche agire in modo incisivo per superare le disparità e garantire le pari opportunità di accesso a tutti i livelli di istruzione avendo particolare attenzione per i bambini e i ragazzi più vulnerabili, quelli con disabilità e con bisogni educativi speciali, quelli con carenze di tipo linguistico o in condizioni di difficoltà socio economica. L'obiettivo è, dunque, quello di rimuovere gli ostacoli ad un esercizio concreto del diritto all'istruzione nel suo significato più ampio.

Strettamente integrato e funzionale alle finalità di qualificazione dell'offerta formativa è anche l'adeguamento delle strutture scolastiche in modo che siano adatte alle esigenze dei bambini, fornendo ambienti di apprendimento sicuri, inclusivi ed efficaci per tutti. Un investimento rilevante e straordinario in questo ambito per un ammodernamento importante del patrimonio di edilizia scolastica è una leva di sviluppo anche sotto il profilo della sostenibilità ambientale.

Nel quadro strategico descritto occorre consolidare con convinzione le politiche già avviate negli anni scorsi in modo trasversale e diffuso in tutti gli ambiti che vedono impegnata l'Amministrazione comunale, a partire dal sistema dei servizi per l'infanzia. Si tratta di azioni del tutto coerenti con la visione ambiziosa sostenuta dagli obiettivi per lo sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030, in cui la promozione dello sviluppo sostenibile si fonda sull'acquisizione da parte di tutti gli studenti di conoscenze e competenze necessarie per realizzarlo, agendo sulle leve dell'educazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita sostenibili, quindi i diritti umani, l'uguaglianza di genere, la promozione di una cultura di pace e di non violenza, la cittadinanza globale e la valorizzazione della

diversità culturale e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Inoltre si provvederà ad avviare una raccolta dati inerenti la popolazione in fascia di età 14-19 (scuole superiori), relativamente alle richieste di iniziative di aggregazioni e culturali, di spazi, alle esigenze di mobilità specifica, ai servizi e supporto auspicati.

AGENDA2030



Istruzione di qualità



Lavoro dignitoso e crescita economica



Ridurre le diseguaglianze



Città e comunità sostenibili



Partnership per gli obiettivi

4.1.3 *Albignasego città dello sport*

Il Comune di Albignasego deve continuare ad investire nello sport perché esso contribuisce a migliorare gli stili di vita e a ridurre gli effetti negativi della sedentarietà ed è un importante veicolo di prevenzione e salvaguardia della salute sia sotto il profilo fisico che psichico. Anzi può contribuire a migliorare le condizioni di svantaggio sociale e psicofisico dei soggetti più deboli che possono acquisire e valorizzare le loro specifiche potenzialità. Lo sport esprime valori di solidarietà, la forza del gruppo, la resilienza, il rispetto delle regole e dell'autorità, la sfida per il miglioramento del singolo e della squadra, il sacrificio che sono alla base di qualsiasi percorso di crescita personale. Lo sport è ancora rispetto per l'ambiente ed educa chi lo pratica al contatto con la natura e con gli spazi nei quali vien praticato che devono diventare punti di conforto psicofisico per tutti. Credere nella cultura dello sport significa facilitarne la pratica a tutti i livelli.

La pratica sportiva deve essere garantita pertanto a tutti; di qui l'importante valenza educativa, sociale e morale dello sport che deve ispirare le azioni da mettere in campo affinché lo sport sia fruibile con pari opportunità per tutti.

Ai fini della promozione dello sport nel prossimo triennio sarà necessario sia realizzare nuovi impianti che favoriscano il radicamento nel nostro territorio di nuove discipline sportive, sia interventi di riqualificazione degli spazi sportivi di base, e di attività a libera fruizione.

Dovranno altresì essere messe in atto azioni migliorative per il coordinamento delle relazioni con gli attori associativi e istituzionali che compongono il mondo sportivo a livello locale e regionale, nonché provvedere alla definizione di nuovi modelli gestionali per migliorare ulteriormente, nel medio periodo, l'utilizzo e la sostenibilità economica del patrimonio sportivo cittadino.

AGENDA2030



Salute e benessere



Istruzione di qualità



Partnership per gli obiettivi

4.1.4 *Albignasego città della cultura*

Albignasego ha bisogno anche di spazi e momenti per pensare, emozionarsi, avere consapevolezza della propria storia, promuovere i saperi per sostenere i sogni ed il proprio futuro. In una parola ha bisogno di cultura. E questa non è solo il momento in cui ad esempio si produce o si gode un evento ma anche un modo di essere nel quale gli abitanti della città sperimentano l'appartenenza a una comunità che vive, si emoziona e pensa.

In questi ultimi anni si è avuto un rilancio culturale della città che va nella giusta direzione di promuovere una valorizzazione del patrimonio esistente e proporre occasioni di rilievo che coinvolgano un sempre più grande numero di persone.

L'idea da portare avanti è quella di una cultura eterogenea nelle forme e nei generi, plurale verso i fruitori, diffusa tutto l'anno e in tutto il territorio, alla portata di ogni cittadino, attraverso un percorso di confronto e sperimentazione pubblico-privato dedicato alla valorizzazione, potenziamento e stabilizzazione del sistema culturale del nostro Comune.

L'Amministrazione riconosce il valore intrinseco della cultura e della creatività ed è consapevole delle ricadute economiche e sociali su altri settori e sull'inclusione e coesione sociale, aspetti profondamente complementari ed entrambi necessari alla vita della città.

Occorre sostenere sempre di più le iniziative culturali portate avanti dal mondo associativo soprattutto in tempi in cui la fruizione, a causa dell'emergenza sanitaria, è fortemente compromessa. D'altro lato, la cultura è anche veicolo di inclusione e il welfare culturale, uno strumento fondamentale per il benessere psicofisico dei cittadini: Albignasego riconosce la centralità di arte, cultura e creatività come strumenti per progetti innovativi negli ambiti dell'istruzione e della formazione, della sanità, dei servizi sociali e della rigenerazione urbana.

Gli obiettivi del prossimo triennio saranno dunque volti a dare risposte all'emergenza in corso, sia attraverso il rafforzamento di programmi di sostegno del sistema culturale e delle attività associative in campo artistico, culturale e creativo, per far sì che il sistema culturale del nostro Comune sia resiliente e possa attraversare questa crisi, sia attraverso il rafforzamento delle azioni di welfare culturale che vedono nella cultura uno strumento chiave per il benessere e la qualità della vita della cittadinanza.

Si intende valorizzare il ruolo delle istituzioni culturali come la Biblioteca nel suo compito di conservazione e tutela del patrimonio librario e di promozione della cultura, tramite la creazione e il potenziamento di servizi e attività innovative, con particolare attenzione al contrasto delle povertà educative, alla crescita culturale di tutte le fasce di popolazione, anche di quelle solitamente escluse dall'offerta culturale.

AGENDA2030



Salute e benessere



Lavoro dignitoso e crescita economica

4.2 La città del futuro

4.2.1 *Albignasego città verde*

Albignasego possiede un'importante dotazione di parchi, aree verdi attrezzate e alberature su strade. Tali parchi e aree a verde attrezzate forniscono spazi per la socializzazione e le attività ricreative, pertanto è necessario mantenere un buon livello manutentivo e di fruibilità.

Al fine di migliorare ulteriormente gli interventi manutentivi di questi spazi si intende attivare forme collaborative con i cittadini e/o con gli operatori economici siglando un "patto di collaborazione" affinché questi ultimi si prendano cura di determinati spazi di verde pubblico.

Proseguendo l'esperienza maturata di book crossing si è provveduto ad allestire in tutti i parchi cittadini le cassette dei libri per la promozione della lettura.

Da un punto di vista più generale si dovrà migliorare il servizio di manutenzione delle aree verdi comunali garantendo sicurezza e decoro.

Al fine di affrontare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e al fine di creare un ambiente di vita sano l'Amministrazione dovrà porre la tutela della natura tra i suoi temi prioritari favorendo un sistema urbano complessivo finalizzato a dare alla città gli strumenti di resilienza.

L'idea è quella di redigere e attuare un piano di forestazione urbana che diventi un obiettivo di tutta la città. Oltre al Comune dovranno essere coinvolti in questo progetto, tramite azioni educative, di sensibilizzazione, di coprogettazione, tutti i cittadini di tutte le età, le scuole, le parrocchie, le associazioni, i condomini, le associazioni.

Per la costruzione di una città sostenibile particolare rilievo assume il verde urbano, come infrastruttura e servizio ecosistemico, che contribuisce concretamente alla salubrità, sicurezza, fruizione sociale e resilienza dell'ambiente urbano ai cambiamenti climatici. In tal senso la tutela del verde esistente (pubblico e privato) e la progettazione del nuovo verde sono orientati a essere funzionali al concetto di "Salute ambientale" dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che individua nella vegetazione uno strumento per contrastare l'inquinamento urbano, l'aumento delle temperature locali (effetto "isole di calore") e l'aumento di fabbisogno energetico.

Alla pianificazione si affianca una corretta gestione del verde pubblico, attraverso interventi di manutenzione, la riqualificazione di aree verdi esistenti, la messa a dimora di nuove alberature.

Nel corso del prossimo triennio si dovrà approvare un piano del verde pubblico che metta a sistema le infrastrutture "verdi" esistenti e quelle di progetto con la riserva naturale dell'ex Polveriera. In questa sede dovrà essere approvato un piano di forestazione urbana che diventi un obiettivo di tutta la città.

Oltre al Comune dovranno essere coinvolti tramite azioni educative, di sensibilizzazione, di coprogettazione, tutti i cittadini di tutte le età, le scuole, le parrocchie, le associazioni, i condomini, le associazioni per far diventare Albignasego una città green e sostenibile.

Le trasformazioni urbanistiche, pubbliche o private, devono essere programmate e attuate coerentemente con gli obiettivi di sostenibilità e rispettando il sistema dei vincoli e delle tutele ambientali.

Dovrà altresì essere prestata una particolare attenzione, rispetto ai comparti, alla scala urbana e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione a cura dei privati.

Le trasformazioni dovranno essere accompagnate dalla garanzia della compatibilità ambientale,

verificata attraverso la VIA (Valutazione Impatto Ambientale), la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e le valutazioni di sostenibilità dei piani urbanistici.

AGENDA2030



Acqua pulita e servizi igienico-sanitari



Salute e benessere



Energia pulita e accessibile



Lotta contro il cambiamento climatico



Vita sott'acqua



Vita sulla terra

4.2.2 *Albignasego città sostenibile*

Per fare di Albignasego una città sostenibile sarà necessario approvare ed attuare progetti condivisi per un modello di sviluppo coerente con gli obiettivi e gli orientamenti comunitari e con la programmazione regionale dei fondi europei basata sull'economia circolare, a bassa emissione di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e attenta alla conservazione del suolo, alla tutela della qualità del nostro territorio e del suo paesaggio.

Anche in riferimento a questa strategia dovrà essere garantita un'ampia condivisione con il coinvolgimento di tutti i soggetti che possono risultare attivi nella costruzione dello sviluppo sostenibile.

Le azioni strategiche da sviluppare nel corso del mandato dovranno essere finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Arrestare il consumo del suolo in linea con quanto già fatto dall'Amministrazione precedente con la variante generale al Piano degli Interventi del 2017;
- Ridurre le emissioni ed abbattere le emissioni inquinanti in atmosfera;
- Minimizzare i carichi inquinanti nel suolo, nei corpi idrici superficiali e nelle falde sotterranee per assicurare un buon livello dello stato ecologico e dei sistemi naturali;
- Prevenire i rischi naturali ed antropici ed aumentare la capacità di resilienza dell'ambiente urbano e del territorio;
- Mantenere l'attività di monitoraggio e controllo in materia di inquinamento atmosferico, elettromagnetico, dell'acqua, del suolo e da rumori;
- Incrementare l'efficienza energetica e la produzione da fonti rinnovabili attraverso:
 - l'ottimizzazione della generazione dell'energia elettrica;
 - la sostituzione parziale od integrale di vecchi impianti termici e quindi la riduzione di emissione di CO₂;
 - la promozione delle comunità energetiche rinnovabili.

Più in generale il cambiamento ambientale si attua solo con un concerto di azioni e di attori coinvolti, pubblici e privati. L'Amministrazione intende perseguire nel prossimo triennio gli obiettivi dell'Agenda Urbana coerenti con gli SGD (Sustainable Development Goals) ed in particolare con il Goal 11 finalizzato a realizzare città e comunità sostenibili.

L'uso del suolo, l'adattamento ai cambiamenti climatici, la transizione energetica, la qualità delle risorse ambientali, la protezione ed il rafforzamento degli ecosistemi urbani e la mobilità sostenibile sono azioni integrate ed interconnesse finalizzate all'obiettivo comune di una città sostenibile, resiliente, ma al contempo abitabile ed attrattiva.

Il processo di pianificazione e gestione del territorio dovrà puntare a rendere gli insediamenti urbani, gli spazi aperti e gli ambiti rurali sostenibili, sicuri e resilienti ai cambiamenti climatici. Solo una visione integrata degli aspetti pianificatori di tutela, utilizzo e gestione delle risorse naturali può garantire un modello di sviluppo sostenibile adeguato.

Il Comune nell'ottica della sostenibilità dovrà favorire la riqualificazione urbana.

La rigenerazione urbana è un concetto che comprende la riqualificazione fisica di zone urbane e periurbane integrando agli aspetti ambientali ed economici quelli sociali e culturali coinvolgendo le comunità che vivono i luoghi riqualificati rigenerandoli.

Il concetto di rigenerazione urbana pertanto si collega alla volontà di riabitare i luoghi della città abbandonati, degradati o disabitati.

Rigenerare vuol dire prevedere interventi su strutture, arredi, palazzi e sedimi sempre dentro una visione di città vivibile a misura d'uomo. Si tratta di prevedere una serie di interventi diversificati che facciano rivivere i luoghi in stato di degrado o comunque inadeguati alle nuove necessità attraverso interventi di riqualificazione o di ristrutturazione.

Il progetto di rigenerazione che si intende portare avanti nel corso del quinquennio è pertanto finalizzato:

- Alla creazione di una rete che sviluppi strategie condivise a livello di città, nel settore pubblico e in quello privato, nella logica di promuovere gli investimenti locali con l'obiettivo nel breve periodo di proseguire nel rilancio del settore primario dell'edilizia perseguendo le strategie del riuso;
- A promuovere un dibattito generale sulle tematiche della rigenerazione e riqualificazione urbana;
- A prevedere incentivi economici tramite strategie sulla riduzione del costo di costruzione per chi rigenera l'esistente e non consuma suolo;
- A promuovere modifiche normative o di pianificazione urbanistica che possano semplificare il riuso urbano.

A livello edilizio è fondamentale continuare a migliorare e implementare i sistemi regolamentari in materia edilizia con riferimento ai livelli prestazionali e qualitativi degli edifici residenziali, terziari e produttivi mantenendo alta l'attenzione rispetto alla qualità e salubrità degli ambienti di vita o di lavoro, alla risposta sismica ed energetica oltre all'inserimento nei contesti paesaggistici di pregio e nell'ambito storico. Ambito nel quale riveste particolare rilievo l'uso dello spazio pubblico in termini di fruizione da parte dei cittadini e per il quale risulta strategico il rafforzamento di regole a tutela del patrimonio culturale e storico.

Un ulteriore aspetto, che coniuga la sostenibilità ambientale alla qualità dei servizi urbani in termini di decoro e pulizia della città, è la corretta gestione dei rifiuti e dello spazzamento. Traguardi che si raggiungono non solo grazie al potenziamento della raccolta differenziata per cogliere gli obiettivi di legge e omogeneizzare le modalità nei diversi quartieri cittadini, ma anche attraverso il riconoscimento dell'utente e mirando alla riduzione dei rifiuti e al contrasto all'abbandono. Azioni che richiedono un forte coinvolgimento della cittadinanza, divulgazione, formazione e potenziamento delle attività di accertamento e controllo.

Albignasego per la gestione dei rifiuti dovrà completare la transizione dal modello di economia lineare a quello di economia circolare. Pertanto niente più rifiuti ma beni materiali che si trasformano in altri beni riciclati o rigenerati, riparati e riutilizzati. Insomma il passaggio da un'economia lineare che prevede per ogni bene di consumo un ciclo di vita con un inizio e una fine a un nuovo modello che ha come chiave il riuso e che adotta modalità alternative per fermare lo spreco di materia e l'inquinamento da fonti fossili promuovendo la produzione efficiente, il riciclo, le energie rinnovabili.

L'economia circolare dovrà rappresentare la nuova frontiera delle politiche ambientali affinché la nostra città diventi a basso impatto ambientale riciclando i propri rifiuti, muovendosi senza inquinare, adottando i sistemi più avanzati di risparmio energetico.

L'Amministrazione comunale dovrà pertanto promuovere a livello strategico questo nuovo modello dell'economia circolare sostenendolo con iniziative di informazione e di formazione con la ricerca e la diffusione di buone pratiche monitorandolo con idonei indicatori di misurazione e valutazione.

Per quanto riguarda nello specifico la raccolta differenziata dei rifiuti si dovrà ulteriormente e gradualmente elevarla.

Un altro obiettivo essenziale è quello di diminuire la produzione di rifiuti alla fonte. Al fine di incentivare i cittadini e le imprese a contribuire al raggiungimento di questi obiettivi l'Amministrazione

dovrà valutare con particolare attenzione, entro il 30/06/2023, l'introduzione della tariffazione puntuale che permetterà a cittadini e imprese di pagare in base alla quantità e alla qualità dei rifiuti prodotti.

Per migliorare la qualità dell'ambiente e della vita nelle città è indubbiamente indispensabile un'azione efficace e lungimirante sulla mobilità, che sappia incrementare la sostenibilità ambientale, ma anche economica e sociale del sistema dei trasporti e la qualità e democrazia degli spazi pubblici della città. I progetti e le politiche da mettere in campo nei prossimi anni dovranno contribuire a raggiungere obiettivi di contenimento delle emissioni climalteranti in linea con gli accordi internazionali che prevedono la riduzione delle emissioni di gas serra. Tali riduzioni dovranno essere ottenute non penalizzando la competitività del nostro territorio e garantendo pertanto un'adeguata accessibilità a tutti i poli funzionali. Per perseguire tale obiettivo è necessario costruire un nuovo modello di Mobilità che consenta di integrare il sistema del trasporto urbano, con la pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta e mettendo a sistema i fabbisogni dei diversi fruitori della strada. Lo strumento principale della nuova fase di pianificazione è il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile.

Affinché Albignasego diventi una città più vivibile da un punto di vista ambientale e una città protesa alla riduzione dell'inquinamento è necessario appunto agire sulla mobilità sostenibile approvando definitivamente il PUMS con il Comune capoluogo e i Comuni della cintura urbana, Piano che è già stato adottato dall'Amministrazione uscente. Si tratta di un piano strategico che nasce per soddisfare i bisogni di mobilità degli individui al fine di migliorare la qualità della vita in città, nel medio e lungo termine, con verifiche periodiche intermedie. In questo modo la mobilità viene vista come un insieme correlato di azioni che si sviluppano e si coordinano con i piani urbanistici del territorio per far fronte alle esigenze di mobilità di chi vive in città.

Sulla scorta delle previsioni del PUMS, previa concertazione con i cittadini e le attività economiche, l'Amministrazione dovrà promuovere con il Comune capoluogo, dopo la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie (grande viabilità), il prolungamento del metrobus SIR1 ad Albignasego. Al fine di garantire la mobilità sostenibile nel prossimo quinquennio si dovrà aumentare il sistema della ciclabilità esistente rendendolo sempre più sicuro e fruibile realizzando le dorsali di collegamento con l'intento ecologico di incentivare i percorsi casa – scuola, casa – lavoro attraverso l'utilizzo della bicicletta in alternativa all'auto privata.

Dovranno altresì essere realizzati percorsi pedonali green secondo un piano di azione che colleghi i percorsi con i parchi e, per quanto possibile, con i servizi. Come dovranno essere consolidate e potenziate le linee del piedibus.

A livello di pianificazione e di programmazione degli interventi da attuare da parte dell'Amministrazione dovrà essere portata avanti l'idea di una "città dei 15 minuti". Una città cioè in cui la maggior parte dei servizi siano a disposizione dei cittadini a una distanza massima di 15 minuti in bicicletta o a piedi.

Un obiettivo strategico di mandato che dovrà essere conseguito nel corso del mandato amministrativo è la realizzazione della "Grande Viabilità" al fine di sgravare via Roma dal traffico di attraversamento.

Il progetto prevede la realizzazione del raccordo che permetta di entrare nel sistema delle tangenziali al fine di poter raggiungere il casello autostradale di Padova sud e la tangenziale di Padova per recarsi anche ai caselli di Padova est e ovest.

Tale intervento è stato inserito lo scorso anno nel Piano regionale dei trasporti della Regione Veneto che va ad individuare le opere prioritariamente da finanziare. Essendo già stato redatto il progetto e cantierabile l'opera, in linea con quanto previsto dal suddetto piano dei trasporti, l'Amministrazione Comunale dovrà farsi carico di sollecitare la Regione ad addivenire al finanziamento e alla

realizzazione dei lavori.

Per quanto riguarda il lato est di via Roma è già in fase di avanzata realizzazione la prima parte della viabilità di quartiere che dovrà essere completata con l'ultimo tratto previsto nel territorio di Albignasego (nuova strada di collegamento tra via Torino e via Roncon). Quest'ultimo intervento risulta già inserito nella programmazione dei lavori pubblici per l'annualità 2022 e risulta già finanziato.

Per il tratto ricadente nel territorio del Comune di Padova, dove sono in corso interlocuzioni tra i Comuni per concordare le modalità esecutive (che valutino anche la realizzazione di un corridoio viabilistico verde) e di finanziamento nonché la tempistica di realizzazione dell'intervento, l'Amministrazione Comunale dovrà addivenire con il Comune capoluogo ad un'intesa per la realizzazione dell'opera.

Dovranno altresì essere confermati gli interventi di viabilità già previsti nel programma dei lavori pubblici 2022-2024 e cioè la realizzazione delle rotatorie su via Roma a Carpanedo, via Risorgimento a San Giacomo e via San Bellino a Mandriola.

AGENDA2030



Acqua pulita e servizi igienico-sanitari



Energia pulita e accessibile



Imprese, innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Lotta contro il cambiamento climatico



Vita sott'acqua



Vita sulla terra



Pace, giustizia e istituzioni solide

4.2.3 *Albignasego città dei quartieri*

I quartieri rappresentano i cuori pulsanti della città, i diversi centri dove si svolge la vita dei cittadini. Di qui la necessità di riporre particolare attenzione a questi contesti dove le persone vivono al fine di migliorare la manutenzione delle aree pubbliche e promuovere la vivibilità e animazione sociale e culturale come elementi indispensabili alla coesione sociale della collettività.

Il primo obiettivo strategico che dovrà essere perseguito ai fini della promozione dei quartieri è pertanto quello di redigere un apposito piano per il miglioramento della vivibilità delle diverse zone della città e dei collegamenti tra di loro con una particolare attenzione agli spazi pubblici e al patrimonio immobiliare, al decoro e alla animazione di spazi e di luoghi. Il piano dovrà assicurare per tutto il quinquennio una costante attenzione alla manutenzione ordinaria e straordinaria di strade, piazze, parcheggi, ciclabili e marciapiedi.

Lungo questa direzione dovranno essere garantiti:

- L'adeguamento normativo delle strutture scolastiche, di quelle sportive e sociali, per garantire livelli di sicurezza adeguati alle diverse funzioni degli ambienti.
- L'ammodernamento, la valorizzazione e la riqualificazione dell'edilizia scolastica, e culturale per offrire spazi funzionali a nuove attività per progetti innovativi e sperimentali.
- La prosecuzione degli interventi di riqualificazione degli apparati tecnologici (illuminazione pubblica, impianti meccanici, impianti semaforici ed elettrici) per garantire la sicurezza nei luoghi pubblici e aumentare l'efficienza energetica attraverso l'impiego di nuove tecnologie.
- La gestione energetica degli edifici pubblici (riscaldamento ed energia).

AGENDA2030



Energia pulita e accessibile



Imprese innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Lotta contro il cambiamento climatico

4.2.4 *Albignasego città sicura*

Il Comune di Albignasego dovrà implementare tutte le forme di prevenzione che migliorino la sicurezza nello spazio pubblico. Garantire la sicurezza in senso stretto per i cittadini è compito dello Stato e sul territorio della Prefettura che coordina le forze dell'ordine e ne dispone le modalità d'intervento. L'Amministrazione comunale dovrà invece continuare a lavorare per garantire la presenza della Polizia Locale sul territorio, aumentare la videosorveglianza nei luoghi pubblici, presidiare il territorio con attività aggregative.

La Polizia Locale dovrà essere principalmente orientata alla polizia di prossimità attraverso una maggiore vicinanza alla cittadinanza in modo tale da progettare un servizio che parta dall'analisi del territorio e dall'ascolto dei cittadini.

Un'Amministrazione attenta ai temi della sicurezza deve saper leggere le differenti esigenze del territorio e proporre un modello di fiducia e condivisione.

Gli obiettivi di equità ed inclusione richiedono di agire per garantire protezione e sicurezza ai cittadini. Il Comune di Albignasego da sempre declina il proprio intervento in materia di sicurezza urbana su più dimensioni, diversificando gli strumenti e attuando politiche integrate, anche in sinergia con gli altri organi dello Stato.

La sicurezza urbana è un bene pubblico da perseguire sia attraverso i necessari interventi di riqualificazione urbanistica, di manutenzione e riqualificazione degli impianti tecnologici (illuminazione pubblica, telecamere, etc.) e rimozione del degrado fisico per ridurre i fattori che producono sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono, sia attraverso interventi di prevenzione e controllo allo scopo di regolare la vita di tutti i giorni nello spazio pubblico, promuovere il rispetto delle regole e affermare un più elevato livello di convivenza civile.

Per incidere sul fronte del contrasto del degrado urbano, si intende continuare a promuovere le azioni di monitoraggio delle criticità segnalate, di coordinamento degli interventi, in particolare per il controllo delle aree verdi pubbliche, degli spazi pubblici e le situazioni di abusivismo.

Lo strumento fondamentale per garantire la vivibilità nello spazio pubblico è il dispiegamento di una azione adeguata di Polizia Locale, che dovrà poggiare sul coordinamento strutturato con le forze di polizia e sul costante adeguamento tecnologico ma anche sul rapporto stretto con la comunità locale per la realizzazione di un sistema allargato di sicurezza urbana.

Fondamentale è il mantenimento del modello di "Polizia di Prossimità", basato su maggiore presenza sul territorio, stretto rapporto con i cittadini e le associazioni che operano nei Quartieri e monitoraggio costante per definire ed attuare modalità operative e di presidio del territorio più efficaci. La Polizia Locale, oltre a svolgere le proprie attività istituzionali e a rappresentare il punto di riferimento naturale e necessario per la comunità, integrare la programmazione con l'attività di vigilanza che in via collaborativa potrà essere garantita da forme collaborative con associazioni del territorio.

AGENDA2030



Parità di genere



Città e comunità sostenibili

4.2.5 *Albignasego città partecipata e inclusiva*

Il Comune di Albignasego deve continuare a valorizzare i comitati di quartiere, i tavoli e le consulte tanto da farli diventare uno degli obiettivi principali per un corretto rapporto di partecipazione e decentramento.

Si intende mantenere alto il livello di coinvolgimento di tutti gli attori nelle scelte che riguardano il futuro della città e la realizzazione dei progetti. Lungo questa direzione dovrà essere ulteriormente valorizzato il Bilancio Partecipativo come strumento di democrazia attiva e di responsabilizzazione dei cittadini nell'individuazione degli obiettivi da conseguire.

Dovrà esser altresì assicurato a ciascun cittadino il benessere nelle relazioni sociali, che passa necessariamente attraverso il rispetto per l'altro. Per conseguire tale obiettivo occorre rispettare e valorizzare le differenze di cui ciascuno è portatore affinché a tutti siano garantiti gli stessi diritti e la stessa libertà.

Le politiche per la promozione della cittadinanza attiva, la partecipazione e la tutela dei diritti delle persone si fondano su tre principi cardine, funzionali ad aumentare la coesione sociale, rafforzare il senso civico e garantire pari opportunità per i cittadini.

Il primo riguarda la capacità di sviluppare il principio di sussidiarietà orizzontale che pone in capo alle Amministrazioni il dovere di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, per il perseguimento di finalità di interesse generale. Tale principio, dovrà trovare attuazione anche promuovendo la collaborazione tra cittadini e il Comune di Albignasego per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni. In questa cornice si inserisce anche la necessità di dare nuovo impulso al rapporto con le realtà del Terzo Settore, individuando nuove modalità di azione maggiormente coerenti con le nuove previsioni normative nazionali e consolidando le sperimentazioni in corso sulle nuove forme di democrazia urbana e collaborativa.

Un secondo principio fa riferimento alla necessità di rafforzare il nesso tra partecipazione, governance e i processi che in essa sono implicati e che occorre sempre più interpretare in termini di pluralizzazione, responsabilizzazione dei cittadini e territorializzazione delle scelte amministrative. In questo ambito si rende necessario valorizzare la co-progettazione quale forma privilegiata di rapporto tra l'Amministrazione e le associazioni. Tale metodologia è estremamente efficace sia quando è attivata autonomamente su iniziativa dei soggetti associativi, sia quando è il Comune a coinvolgerli per la costruzione condivisa di attività e interventi. Inoltre, il dinamismo del contesto sociale odierno richiede di assegnare un ruolo strategico, in ogni fase della relazione con i soggetti associativi, all'attività di monitoraggio e di rendicontazione, e la valutazione dell'impatto territoriale delle opportunità generate a favore della comunità da parte del mondo associativo.

Il terzo principio vuole favorire la coesione sociale e la convivenza urbana attraverso pari opportunità per tutti, la valorizzazione delle differenze e del contrasto alla violenza di genere, dei diritti e delle opportunità delle persone, nel contrasto di tutte le forme di discriminazione.

Occorre mettere in campo azioni per costruire una società più equa e paritaria, che dia a tutte le persone la possibilità di sviluppare talenti e potenzialità in eguale misura, di accedere agli stessi strumenti e mezzi senza impedimenti dovuti a stereotipi o discriminazioni.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Istruzione di qualità



Parità di genere



Ridurre le diseguaglianze



Città e comunità sostenibili



Pace, giustizia e istituzioni solide



Partnership per gli obiettivi

4.2.6 Albignasego città del commercio

Il Comune di Albignasego dovrà promuovere lo sviluppo economico della città. E questo significa anche sostenere il commercio, l'artigianato, il piccolo esercizio, i servizi tradizionali che hanno garantito benessere e posti di lavoro e che costituiscono la trama della realtà economico urbana da cui dipende l'identità della città e dei singoli quartieri, oltre che elementi di socialità e punti di riferimento per la popolazione anziana e non.

Vanno quindi sostenuti gli esercizi di prossimità, elaborando politiche tese a sostenere i pubblici esercizi.

E' fondamentale inoltre rendere la città un contenitore esteticamente attraente. Ciò favorisce il commercio, attrae il turismo, rinforza il senso di appartenenza, identità e la civile convivenza.

L'Amministrazione comunale dovrà provvedere, nel rispetto delle disposizioni regionali in materia, a costituire, a livello comunale, un "Distretto del Commercio".

Il distretto del commercio sarà l'ambito territoriale nel quale i cittadini e le imprese, liberamente aggregati, qualificano le attività commerciali come fattore d'innovazione, integrazione e valorizzazione delle risorse di cui dispone il territorio. Il Distretto dovrà polarizzare in primo luogo le attività commerciali, unitamente ad altri soggetti portatori di interessi quali il Comune, le organizzazioni imprenditoriali, le imprese, le proprietà immobiliari, i consumatori, etc ... al fine di contribuire al perseguimento delle seguenti finalità di seguito indicate:

- Rigenerare il tessuto urbano, rivitalizzandone la centralità, sviluppando idee a sostegno del commercio, anche attraverso idonee forme di attrattività del distretto;
- Promuovere un'interazione fra i cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione nelle scelte strategiche del distretto;
- Svolgere un'azione di alto profilo qualitativo che si uniforma agli indirizzi già diffusi in ambito europeo e nazionale, nell'ottica della prospettiva delle "smart cities";
- Valorizzare la qualità del territorio con azioni innovative di politica attiva, adatte al contesto sociale ed economico del distretto;

Con la costituzione del distretto sarà, altresì, possibile partecipare ai bandi regionali per l'erogazione delle speciali provvidenze assegnate a tali sistemi commerciali.

AGENDA2030



Lavoro dignitoso e crescita economica



Imprese innovazione e infrastrutture



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Partnership per gli obiettivi

4.2.7 Albignasego città intelligente e del lavoro

Albignasego deve raccogliere la sfida di un rinnovato sviluppo produttivo della città che faccia leva sulle sue migliori risorse: la capacità, l'impegno e l'innovazione organizzativa che sappia guardare ai nuovi traguardi della ricerca e sviluppo, creare posti di lavoro e sfruttare le nuove tecnologie. Occorre promuovere l'avvio di una fase nuova della vita economica del nostro territorio riattivandone le forze migliori e coordinandole con intelligenza e senso pratico verso la crescita.

Per lo sviluppo delle attività economiche e dell'impresa è necessario costruire un'eco sistema favorevole e una ripresa sostenuta dell'attività imprenditoriale, anche nella nuova declinazione basata sull'innovazione e ricerca con infrastrutture efficienti ed accessibili, investimenti tecnologici, con valorizzazioni delle tradizioni e delle eccellenze. Va in particolare sostenuta l'economia circolare, con sviluppo di nuove attività produttive legate al riciclo e al riuso, di forte valenza non solo economica ma anche ambientale incentivando l'intenzione di fare impresa, offrendo nuove opportunità di condivisione e sviluppo di nuove idee imprenditoriali in particolare da parte di imprese più sfidanti, quali quelle giovanili, femminili, tecnologie di inoccupati / disoccupati. Con l'intenzione di qualificare il nostro Comune come incubatore di aziende individuali e collettive. Essenziale è anche la visione di centralità del lavoratore/imprenditore che non deve essere messo ai margini dell'innovazione tecnologica ma messo in grado di dare il proprio contributo di esperienza e tradizione al servizio della comunità.

L'Amministrazione dovrà svolgere un ruolo di primaria importanza nella progettazione e nell'implementazione di interventi a sostegno delle imprese e nel supporto alle iniziative promosse da altri livelli di governo. Ma soprattutto dovrà contribuire alla creazione di un ecosistema istituzionale nel quale le imprese del territorio possano muoversi agevolmente.

Le direttrici, in continuità con le azioni già attuate, verso le quali concentrare gli sforzi sono due: rendere efficace l'implementazione delle misure di sostegno economico che i vari livelli di governo metteranno in campo, semplificando il rapporto tra imprese e Comune; mettere a sistema le azioni già svolte di sostegno e di stimolo alla crescita allo sviluppo e al consolidamento di tutti i settori produttivi.

Infine, sarà necessaria una sempre maggiore protezione dei lavoratori, sia all'interno del mercato del lavoro, sia nelle fasi di ingresso e uscita, probabilmente sempre più frequenti.

AGENDA2030



Sconfiggere la povertà



Lavoro dignitoso e crescita economica



Imprese innovazione e infrastrutture



Ridurre le disuguaglianze



Città e comunità sostenibili



Consumo e produzione responsabili



Partnership per gli obiettivi

4.3 Città smart ed efficiente

4.3.1 *L'innovazione digitale*

Il Comune di Albignasego deve investire sull'innovazione digitale. Il tema della città digitale rientra, infatti, nelle linee principali dell'azione di una Pubblica Amministrazione come volano per lo sviluppo del territorio e come strumento abilitante di cittadinanza. L'agenda digitale europea è il documento della Commissione Europea che si pone l'obiettivo di sfruttare al meglio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per favorire innovazione, crescita economica e competitività.

Il Comune di Albignasego ha la necessità di rimanere allineato con le direttive dell'agenda digitale italiana e del programma europeo di ricerca e innovazione per migliorare i servizi ai cittadini e alle imprese. A tale scopo sarà necessario favorire l'ampliamento e/o la promozione delle infrastrutture tecnologiche come la rete di telecomunicazione (fibra e WiFi) e di sensoristica intelligente che sono alla base dello sviluppo continuo di tutte le applicazioni e servizi innovativi che l'Amministrazione sta favorendo per i propri cittadini, i city users (lavoratori non residenti) e per il superamento del digital / social divide.

D'altro canto raccogliere la sfida dell'Agenda 2030 significa adottare una strategia adattiva che consenta, nel medio periodo, di potere avere una organizzazione resiliente. In questo senso la resilienza va ricondotta ai fini: Il Comune deve saper seguire le esigenze dei cittadini e dell'intero territorio di riferimento in un quadro dove la variabilità è diventata la regola.

L'innovazione e digitalizzazione sono componenti fondamentali del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza (PNRR): proprio sulla digitalizzazione e sull'efficienza della Pubblica Amministrazione si intende fare leva per aumentare l'attrattività e gli investimenti, in modo da creare un contesto favorevole alle imprese e ai cittadini, che potranno fruire di servizi più efficienti e tempestivi.

Anche la nostra Amministrazione, davanti alla grande sfida dello sviluppo sostenibile, investirà al proprio interno su un rinnovato percorso di transizione al digitale.

Il processo di transizione già avviato, finora centrato sulla domanda interna proveniente dalle diverse strutture organizzative e sulle competenze specialistiche dei Servizi Informativi richiederà una maggior consapevolezza della valenza strategica dell'innovazione digitale e la capacità di anticipare i bisogni del territorio.

La sfida della transizione digitale dovrà inoltre trovare risposta in un'alleanza strategica tra mondo della ricerca, imprese e una pubblica amministrazione che vuole unire risorse, talenti e idee per rendere la città più ecosostenibile, nella consapevolezza che le infrastrutture innovative, ed i fondi per progettarle e implementarle, non creano da sole una città smart ma è fondamentale una collaborazione tra tutti gli stakeholder del territorio.

Gli assi della strategia, in linea con il Piano nazionale per l'informatica nella PA, sono pertanto:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi digitali mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la semplificazione e digitalizzazione dell'intera filiera dei processi amministrativi e attraverso la formazione e il rafforzamento delle competenze digitali in maniera diffusa nel Comune e nel tessuto sociale;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso una strategia di governo dei dati al servizio delle persone, delle comunità e del territorio;
- favorire la progressiva copertura del territorio con infrastrutture di nuova generazione, distribuite e intelligenti, per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani della mobilità, del verde, dell'edilizia.

Forte del buon elevato livello di maturità di servizi digitali offerti ai cittadini e alle imprese e dell'estesa automazione dei processi amministrativi dell'ente, frutto di scelte che hanno contribuito a garantire il livello di efficienza negli anni, il Comune ha deciso di avviare un percorso per il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali e per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

Il percorso dovrà comprendere anche azioni di superamento dell'obsolescenza tecnologica per rendere le infrastrutture tecnologiche materiali e non, più resilienti. In questa direzione particolare attenzione sarà data a sostenere gli ambiti maggiormente interessati dalla crisi, cercando di cogliere le opportunità offerte dalle più recenti innovazioni tecnologiche per generare ricadute positive.

Le azioni di rinnovamento e ampliamento dei servizi pubblici digitali saranno ispirate ai seguenti principi:

- centralità dell'utente nella revisione dei processi di accesso ai servizi, prevedendo una gestione dell'intera filiera in chiave digitale, personalizzata e assistita;
- "digital first" con attenzione però a rendere disponibile il canale fisico per raggiungere utenze deboli (anche con modalità quali il tutor di prossimità) e prevedendo una piena integrazione fra i canali (un servizio può, ad esempio, cominciare in virtuale e proseguire successivamente a sportello fisico);
- design dei servizi basato sui dati secondo il concetto di data-driven design;
- completa integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (ANPR, PagoPa, Spid, Domicilio digitale, AppIO);
- interoperabilità fra i sistemi della PA per garantire il principio del once only (non chiedo all'utente dati di cui la PA è già in possesso);
- riprogettazione dei servizi di sportello in chiave nativa digitale (assistente virtuale, intelligenza artificiale, agende digitali per appuntamenti, sportello a distanza tramite video-call).

Oltre a questa imprescindibile e continuativa azione di rafforzamento dei servizi digitali comunali a favore dell'efficienza dei processi rivolti a cittadini e imprese, la strategia di innovazione digitale si aprirà gradualmente, nei prossimi anni, a nuove linee di intervento relative al governo dei dati e alla diffusione di infrastrutture distribuite e intelligenti, per lo sviluppo e la cura della città resiliente.

Si tratterà di sviluppare soluzioni innovative da applicare alle problematiche urbane e sociali, mettendo le tecnologie al servizio delle persone e della comunità.

Per progettare e realizzare questa nuova apertura dell'innovazione rivolta alla città, si dovranno tenere insieme la prospettiva tecnologica e quella manageriale, andando a sviluppare nuove competenze e nuovi approcci.

È evidente infine come una solida strategia IT in grado di sostenere gli obiettivi sopra indicati non possa che reggersi su una forte cultura dell'innovazione all'interno di tutta l'organizzazione, con un piano di azioni realizzato e condiviso con tutto il livello direttivo dell'ente: la tecnologia, infatti, non sostituisce le competenze delle persone, ma è complementare ad esse e pertanto sviluppo digitale e organizzativo sono inscindibili per permeare l'intera popolazione aziendale con una capillare "cultura della trasformazione digitale".

Di conseguenza assume una valenza centrale e strategica la declinazione del piano di fabbisogno del personale anche nella direzione della ricerca di abilità tecnologiche oltre a competenze specifiche previste per perseguire gli obiettivi dell'Ente, sempre più in chiave digitale e innovativa.

Lo sviluppo delle competenze digitali nel personale a tutti i livelli deve emergere in modo da garantire ai dipendenti di acquisirle o potenziarle con la partecipazione sia ad attività formative, che ad attività in gruppo, anche nella modalità di lavoro agile, il cui sviluppo è al centro del dibattito internazionale che pone l'accento sulla capacità di adattarsi a mutamenti improvvisi e di portata planetaria.

La "cultura della trasformazione digitale" " corollario ad una più ampia "cultura della conoscenza": "per l'organizzazione, per ottimizzare i flussi di ricerca delle informazioni, per identificare e governare le conoscenze presenti nell'Ente, significa rispondere in modo più efficiente ed efficace alla comunità di riferimento, ma consente anche di agire all'interno, in quanto la circolazione della conoscenza permette alle persone di stare "dentro l'organizzazione" in modo attivo: favorire le opportunità di scambio di informazioni tra le persone stimola la collaborazione e incoraggia le persone ad apprendere ciò che serve loro per lavorare.

Su un piano più programmatico e operativo, il percorso di trasformazione digitale potrà trovare attuazione su 4 linee di intervento, che in relazione alle risorse (di personale e finanziarie) che si renderanno disponibili potranno essere declinate in:

- Trasformazione digitale a supporto di una PA più efficiente, trasparente, amica dei cittadini e delle imprese. Attraverso l'ampliamento della rete civica, si estenderanno e si renderanno interoperabili le banche dati.
- I dati per lo sviluppo e la cura della città resiliente. L'obiettivo è quello di dotarsi di una strategia e di un modello di governo dei dati, che consentano di valorizzare dati e open data come leva per la trasformazione digitale del Comune e per la progettazione della città resiliente del futuro, con attenzione a favorire lo sviluppo etico dello spazio digitale urbano.
- Infrastrutture e Smart City. Si estenderanno progressivamente le infrastrutture digitali sul territorio per innovare in ottica di sostenibilità gli ecosistemi urbani.
- Evoluzione e continuità operativa dell'infrastruttura digitale esistente per garantire il migliore supporto informatico a tutti i processi che richiedono tecnologie e infrastrutture ICT.

La trasformazione digitale, come chiaramente evidente, è fattrice trainante e abilitante di innovazioni che possono avere un impatto profondo sulle trasformazioni economiche e sociali dei prossimi anni.

La strategia sull'innovazione digitale apre il ragionamento sulla smart-city.

AGENDA2030



Imprese innovazione e infrastrutture



Ridurre le disuguaglianze



Città e comunità sostenibile



Pace, giustizia e istituzioni solide



Partnership per gli obiettivi

4.3.2 *Pubblica amministrazione efficiente*

Il Comune di Albignasego per il prossimo quinquennio dovrà continuare a mantenere i conti in ordine. Un obiettivo questo necessario per dare alla città la stabilità economica al fine di costruire un futuro solido e ambizioso, senza mai intaccare la quantità e la qualità dei servizi.

Gestire gli aspetti economico-finanziari significa osservare il presente e guardare in modo prospettico il futuro. Per questo non è però sufficiente affidarsi ad un sistema di bilanci e controlli pure evoluto, che rispecchia una razionalità di tipo ancora prevalentemente autorizzatorio; è necessario, invece, utilizzare strumenti analitici e previsionali che permettano, attraverso l'elaborazione dei dati disponibili di ottenere report utili a prefigurare le alternative, simulare gli impatti, valutare la scelta fra scenari alternativi sia per quanto attiene alla gestione corrente che della cassa.

Rispetto ai processi e agli strumenti, l'individuazione di innovativi strumenti di lavoro, come sportelli e dati fruibili on-line, la revisione dei processi, l'integrazione dei flussi informativi, l'eliminazione delle duplicazioni dei dati sono gli elementi sui quali fare leva per migliorare l'efficienza globale dei servizi.

Nell'ambito delle politiche del bilancio dovrà essere adeguatamente sviluppata l'attività di accertamento dell'ufficio tributi al fine di recuperare i mancati introiti dovuti all'evasione fiscale quale impegno di giustizia sociale.

Comune efficiente significa anche proseguire nell'abbassamento o comunque nel contenimento della soglia del debito ed attuare un piano di investimenti che rispetti i tempi e le modalità di pagamento verso i soggetti privati e pubblici fornitori del Comune, assicurare il costante monitoraggio e l'analisi prospettica dei flussi di cassa in entrata e uscita, tendere ad una riduzione dell'addizionale comunale sui redditi Irpef, da realizzarsi attraverso la differenziazione modulata dell'aliquota sulle fasce di reddito ovvero, come è stato fatto finora, sulla possibilità di elevare la soglia di esenzione che attualmente è di 12.360 euro per la tutela dei meno abbienti, pensionati e lavoratori dipendenti a basso reddito.

Si dovranno avviare altresì azioni per migliorare la capacità di riscossione delle entrate proprie dell'ente e nel contempo mettere in atto azioni di contenimento della spesa corrente salvaguardando comunque l'entità, l'efficientamento e l'ottimizzazione dei servizi.

Per rispondere alle sfide che l'amministrazione deve affrontare, nel precedente mandato amministrativo è stato avviato il sistema di contabilità analitica rispondente alle finalità del controllo direzionale per centri di costo.

La contabilità analitica origina dalla volontà di superare i limiti conoscitivi della contabilità finanziaria e costituisce la base informativa di riferimento per un efficace controllo di gestione, ossia delle modalità con cui tutti i settori dell'Ente che erogano servizi interni o pubblici hanno contribuito alla definizione del risultato economico.

Mediante l'analisi costi-ricavi si determinano stime economico quantitative iniziali, intermedie e consuntive per singoli centri di costo, oltre a determinare i costi unitari dei servizi erogati anche attraverso l'attribuzione dei costi indiretti.

Nel prossimo quinquennio il Comune di Albignasego dovrà utilizzare questo tipo di contabilità per supportare la programmazione dei propri obiettivi ed attività.

Tra i tanti effetti della pandemia, con il suo violento impatto sulla vita delle persone e sulla resistenza economica del Paese, c'è probabilmente anche quello di guardare in modo nuovo la pubblica amministrazione da parte dei cittadini.

Forse ora ci si aspetta dal Pubblico qualcosa di più e di diverso. Ci si aspetta che sia in grado di orientare e finalizzare le risorse di cui dispone verso quegli obiettivi strategici che rappresentavano già prima della pandemia delle sfide ineludibili – o sviluppo sostenibile, l'economia verde, le azioni per contrastare le sempre crescenti diseguaglianze –, e che oggi, di fronte alla crisi drammatica che stiamo vivendo, rappresentano l'unica bussola per la ripresa del Paese.

Ci si aspetta che la Pubblica Amministrazione, nazionale e locale, investa sull'innovazione tecnologica e sulla trasformazione digitale. E che non lo faccia solo per innovare se stessa (che già sarebbe un obiettivo sfidante e di forte impatto sul contesto esterno) ma che cerchi di supportare l'innovazione in ogni settore dell'economia e che la porti nella propria comunità, per migliorare e facilitare la vita sociale delle persone. Ci si aspetta che sia in grado di misurare e valutare le proprie decisioni, i propri investimenti, materiali ed immateriali, le proprie performance per migliorare la propria azione verso quei macro-obiettivi strategici epocali che abbiamo davanti a noi.

Si chiede alla PA un rafforzamento dell'etica e dell'integrità dei comportamenti e di impegnarsi per rendere trasparente, e quindi visibile, l'azione dell'amministrazione ai cittadini. Il principio fondamentale dello stato democratico è in fondo il principio di pubblicità, in altri termini il potere reso visibile.

Ma ci si aspetta soprattutto che la pubblica amministrazione sia in grado di semplificare la propria azione, diventando una macchina efficiente e un efficace ed intelligente strumento attuatore delle proprie politiche, a vantaggio e al servizio dei cittadini.

Gli obiettivi strategici che l'Amministrazione comunale definisce nell'ambito dei propri documenti di programmazione, e in precedenza sinteticamente descritti, sono intimamente connessi o forse addirittura dipendenti:

- dal rafforzamento e sviluppo della capacità di visione strategica, di governo, direzione e coordinamento della struttura organizzativa in grado di assumere l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile come proprio paradigma di policy;
- dall'efficace presidio del processo di programmazione strategica ed operativa che richiede, in particolare in un contesto incerto e mutevole come l'attuale, un monitoraggio continuo per l'eventuale revisione degli obiettivi e dei risultati attesi e la loro misurazione e valutazione puntuale in funzione del miglioramento continuo. Il tutto con un processo di engagement dei cittadini, nell'ottica della "amministrazione condivisa", e degli stakeholder e degli altri attori del territorio, anche al fine di una loro condivisione e partecipazione, in una logica orizzontale e di sistema, allo sviluppo sostenibile della città;
- da una coerente programmazione e acquisizione di tutte le risorse necessarie (umane, fisiche, informative, tecnologiche, finanziarie, e altro ancora) per sostenere la realizzazione dei progetti e degli obiettivi strategici aziendali. A tal proposito, per la creazione di valore, assume grande rilevanza, non soltanto la disponibilità di risorse finanziarie, ma anche la capacità di assicurarne l'efficiente, coerente e sostenibile utilizzo; una gestione del procurement pubblico coerente alle strategie, veloce oltre che, con il protocollo appalti, anche strumento di sostegno all'economia e al lavoro "buono" e, quindi, leva per lo sviluppo sostenibile ed equo del territorio; una gestione efficace oltre che efficiente del patrimonio immobiliare che deve produrre continuamente reddito per sostenere le azioni dell'Ente e, attraverso procedure che garantiscano trasparenza e concorrenzialità, consenta di ampliare il valore degli immobili e allargare il mercato di riferimento in caso di dismissione; la capacità di "mettere al centro" le persone, lavorando per un ambiente di lavoro sicuro, sereno e attrattivo, rafforzando, valorizzando e ricercando le competenze giuste per realizzare gli obiettivi, con un'azione costante di accompagnamento per far acquisire consapevolezza del ruolo dei dipendenti come attori-chiave del cambiamento dell'organizzazione verso l'implementazione di nuovi modelli di lavoro e per l'impatto sulla crescita e lo sviluppo sostenibile della nostra comunità.

Infine, se una strategia di sviluppo sostenibile richiede, per la sua realizzazione, una forte

collaborazione dei cittadini e la partecipazione e partnership con gli altri attori del territorio è necessario insistere nell'azione di semplificazione amministrativa sostenendola, con una operazione strutturata di trasformazione digitale che significa innanzitutto liberarsi dei "colli di bottiglia", revisionare e standardizzare i processi e poi digitalizzarli. Significa rimuovere tutti gli ostacoli e le rigidità comportamentali che impediscono una effettiva e reale integrazione dei sistemi ed un unitario ed efficace governo dei dati. Significa velocizzare i procedimenti, rafforzando e stimolando la riduzione dei tempi di risposta e, in tal modo, farci sentire vicini ai cittadini e alle imprese con strumenti semplici e immediati e rafforzando, nel contempo, anche l'attrattività e quindi le potenzialità di crescita e sviluppo, del nostro territorio.

AGENDA2030



Città e comunità sostenibile



Pace, giustizia e istituzione sociale



Partnership per gli obiettivi

4.3.3 Città smart

Smart City è un nuovo modo di pensare la città e di progettare il suo futuro in termini di servizi ai cittadini ed imprese dove la tecnologia, fra questa gli IoT (Internet of Things ovvero Internet delle cose) e la digitalizzazione, rappresentano elementi fondamentali per raggiungere questi obiettivi.

E' necessario presidiare le relazioni, per fare in modo che la ricerca, la sperimentazione, l'innovazione prodotte da numerosi attori della città entrino sempre più in relazione e producano vantaggi agli utilizzatori della città in termini di migliori servizi per tutti, migliore manutenzione e migliore efficienza del sistema urbano.

A tale scopo dovrà valutarsi l'impatto delle politiche pubbliche sul territorio in modo da indirizzare meglio l'azione politica e la definizione di opportune strategie e piani di intervento in tema di smart city.

Al fine di rispondere ai bisogni dei cittadini ed applicare soluzioni innovative in grado di semplificare la vita ai residenti si intende portare avanti il seguente percorso:

1. Redigere un progetto smart city in continuità con quello già avviato dall'Amministrazione uscente con il Comune capoluogo come capofila, producendo un catalogo dei servizi smart della città e sviluppando alcune applicazioni avanzate in alcuni di questi ambiti: mobilità, sicurezza (alla persona e delle infrastrutture), servizi di welfare a supporto di caregiver e anziani fragili, ambiente, risparmio energetico, ciclo dei rifiuti, cultura, partecipazione, anche attraverso l'offerta e l'uso degli open data. Diffondere la conoscenza dei servizi esistenti e del processo in corso presso cittadini, professionisti e imprese;
2. Utilizzare le nuove tecnologie (digitalizzazione) per facilitare e semplificare l'accesso ai servizi assicurando l'uso delle procedure telematiche sia da parte degli uffici che dei cittadini;
3. Moltiplicare i servizi comunali on-line, disponibili 24 ore su 24 sul computer di casa e sui dispositivi mobili ed implementare sportelli online per cittadini e professionisti al fine di garantire l'accesso ai procedimenti di interesse;
4. Rendere disponibili nuovi strumenti di dialogo e partecipazione on line;
5. Allargare la copertura della rete wi-fi ad accesso gratuito, in raccordo con le reti esistenti.

AGENDA2030



Città e comunità sostenibile



Imprese innovazione e infrastrutture

5. Gli indirizzi generali per le società controllate e partecipate e per gli organismi ed enti strumentali

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 217 del 17/12/2024 il Comune ha individuato gli Enti e le Società Partecipate da includere nel Gruppo "Comune di Albignasego" e nel proprio perimetro di consolidamento. Dalla ricognizione effettuata è emerso il seguente quadro:

ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI ALBIGNASEGO

Tipologia soggetto	Denominazione	Missione bilancio
Ente strumentale partecipato	Consorzio Biblioteche Padovano	Istruzione e diritto allo studio
	Consorzio Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani "Bacino Padova Due"	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Consiglio Bacino Padova Centro	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	ATO Bacchiglione	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	Unione "Pratiarcati"	Servizi istituzionali, generali e di gestione; ordine pubblico e sicurezza; soccorso civile; sviluppo economico e competitività
Società partecipate	AcqueVenete S.P.A.	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

5.1 Partecipazioni societarie del Comune di Albignasego

L'unica partecipazione diretta del Comune di Albignasego è nella società di capitale AcqueVenete Spa.

AcqueVenete Spa è il gestore del servizio idrico integrato per 107 Comuni delle province di Padova, Rovigo, Vicenza, Verona e Venezia.

Nasce il 1° dicembre 2017 dalla fusione tra Centro Veneto servizi Spa e Polesine Acque Spa.

La Società serve un bacino di utenza di quasi 500 mila abitanti, per un territorio complessivo di 3.100 chilometri quadrati e quasi diecimila chilometri di condotte tra reti idriche e fognarie (Km 6.998 di reti idriche e Km 2.845 di reti fognarie).

Si occupa di prelevare l'acqua dalle fonti di produzione, renderla potabile e distribuirla a tutte le utenze, domestiche e non.

Il suo lavoro prosegue anche dopo che l'acqua è stata utilizzata, per farla defluire nella rete fognaria, depurarla negli appositi impianti ed infine restituirla pulita all'ambiente. In tutti questi passaggi, la qualità dell'acqua è controllata costantemente, grazie all'analisi effettuata dal laboratorio interno, certificato da ACCREDIA.

Oltre alla gestione del servizio, AcqueVenete opera negli investimenti per l'ammodernamento delle reti e degli impianti e per realizzare nuove opere.

AcqueVenete opera in regime di affidamento in house providing in due Ambiti Ottimali distinti:

- fino al 2038 per il territorio riferito all'ATO "Polesine";
- fino al 2036 per il territorio di competenza dell'ATO "Bacchiglione".

AcqueVenete ha emesso strumenti finanziari negli anni 2014, 2015, 2020 e 2024. Nell'ambito della razionalizzazione periodica delle partecipazioni di cui all'art. 20 del D. Lgs. 175/2016, è stato confermato il mantenimento della società, in continuità con quanto approvato con la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24 del già citato decreto legislativo e ss.ii.mm., mediante deliberazione consiliare n. 64 del 30/12/2024.

Il Consiglio di Amministrazione della società Acquevenete spa, con delibera del 17.04.2023, ha proposto di avviare un procedimento volto alla trasformazione di Acquevenete in Società Benefit, ovvero in una di quelle società che, secondo la definizione della L. n. 208 del 28.12.2015, nell'esercizio di un'attività economica, oltre allo scopo di dividerne gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori e ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse.

A seguito dell'invito della società Acquevenete spa ad adottare le necessarie delibere consiliari da parte dei soci, il Comune di Albignasego ha approvato le conseguenti modifiche statutarie con apposita delibera consiliare n. 38 del 14.11.2023.

L'assemblea dei sindaci, in data 17 novembre 2023, ha approvato all'unanimità le modifiche dello statuto, dando il via libera alla trasformazione di Acquevenete in Società Benefit.

Concretamente, la società svolgerà le proprie attività con particolare attenzione a tre finalità specifiche di beneficio comune:

- destinare il valore generato al finanziamento di attività di ricerca e investimenti per lo sviluppo sostenibile e la resilienza del ciclo idrico integrato nel territorio;
- promuovere nella collettività una cultura ambientale finalizzata alla diffusione di conoscenza consapevole e responsabile del valore, dell'uso e del riutilizzo della risorsa idrica;
- favorire l'inclusione sociale, agevolando o ampliando l'accesso al servizio idrico integrato.

La Società pubblica i bilanci al seguente link:
<https://www.acquevenete.it/bilanci-consuntivi>

AcqueVenete Spa svolge per il Comune di Albignasego la gestione del servizio idrico integrato. Il capitale sociale della Società, pari a 258.398.589,00 è interamente detenuto alla data del 31/12/2024 dai 107 Comuni soci. Il Comune di Albignasego possiede n. 16.018.207 azioni del valore complessivo di € 16.018.207,00 pari ad una partecipazione azionaria del 6,20%.

Sintesi risultati finanziari

	31/12/2023	31/12/2024
Valore della Produzione	102.200.068	103.127.754
EBITDA	34.587.091	34.943.773
Risultato operativo (EBIT)	9.189.933	8.391.377
Utile netto Totale	4.232.727	3.151.119
Patrimonio netto	274.047.891	277.199.010
Posizione Finanziaria (PFN)	88.971.472	119.729.224

Rispetto all'esercizio precedente si rileva:

- un aumento delle disponibilità liquide che al 31.12.2024 ammontano a 13,4 mln di euro (+5,1 mln di euro nel 2023); una riduzione dell'indebitamento finanziario corrente ("PFN a breve") che al

31.12.2024 ammonta a -9,4 mln di euro (-10,6 mln di euro nel 2023, -10,7%); conseguentemente l'indebitamento finanziario corrente netto risulta positivo pari a 3,9 mln di euro (-5,4 mln di euro nel 2023);

- un aumento dell'indebitamento finanziario non corrente ("PFN a lungo") che al 31 dicembre 2024 ammonta a euro -123,7 mln (-83,5 nel 2023) principalmente conseguente al closing dell'emissione obbligazionaria Viveracqua Hyrobond 5 del secondo semestre 2024 e rimborso delle quote capitali riferibili agli strumenti di finanziamento;

- che complessivamente il totale dell'indebitamento finanziario netto ("PFN complessiva") di acquisite al 31.12.2024 ammonta a -119,7 mln di euro riportando un aumento pari a -30,8 mln di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il rimborso degli Hydrobond (minibond) emessi risulta regolare.

Al 31.12.2024 l'indebitamento finanziario complessivo, non considerando le disponibilità liquide, è pari a -133,1 mln di euro (-94,1 mln di euro nel 2023), è prevalentemente a lungo termine con una quota pari al 92,9% (88,8% nello scorso esercizio), di cui circa il 93,2% è rappresentato dagli Hydrobond (minibond) con rimborso a scadenza (85,7% nel precedente esercizio).

L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 riporta un risultato positivo, prima delle imposte, di 4.935.131 euro, un utile netto di 3.151.119 euro e un Valore della Produzione di 103.127.754 euro.

Pianificazione economica 2025

	BILANCIO 2023	BILANCIO 2024	BUDGET 2025
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	102.200.068	103.127.754	115.620.367
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	93.010.135	94.736.377	108.430.938
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-3.226.988	-3.456.249	-5.331.000
D) RETTIFICHE E PASSIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	5.962.945	4.935.131	1.858.429

Società Partecipate da AcqueVenete SpA – partecipazioni indirette del Comune di Albignasego

A seguito delle attività di razionalizzazione delle partecipate, secondo quanto previsto dalla normativa in materia e sulla base delle indicazioni dell'Assemblea dei soci, AcqueVenete detiene attualmente una partecipazione:

- Viveracqua Scarl
 quota detenuta: 11,84% del capitale sociale
 decisione dell'Assemblea: da mantenere (a tal riguardo, si segnala che il Comune ne ha chiesto la dismissione).
 Attività svolte: centrale di committenza, referente unico per le società aderenti nei rapporti con ARERA, referente unico con i finanziatori, coordinamento gruppi di lavoro sulle principali aree operative delle società del servizio idrico integrato aderenti.

Per quanto riguarda Centro Veneto Gestione Acque Srl (CVGA), la cui quota detenuta da Acquevenete era il 100%, l'Assemblea ne aveva deciso la dismissione mediante liquidazione. Da ciò ne è conseguito il bilancio finale di liquidazione e piano di riparto approvato in data 18/01/2020; con decorrenza 18/01/2021 la società risulta cancellata dal registro delle Imprese.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 64 del 30/12/2024 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle società partecipate per il 2025 che prevedeva:

Società	Decisione	Note
ACQUEVENETE SPA (Società risultante dalla fusione per incorporazione di Centro Veneto Servizi SpA con Polesine Acque SpA)	Da mantenere	Attività svolte <ul style="list-style-type: none"> Gestione di tutte le opere acquedottistiche e fognarie, comprese quelle esistenti a servizio delle popolazioni dei 107 Comuni aderenti
VIVERACQUA Scarl	Da dismettere	Attività svolte <ul style="list-style-type: none"> Centrale di committenza per le società aderenti, allo scopo di apportare ai Soci vantaggi economici grazie ad un maggiore potere contrattuale conseguente all'incremento della capacità d'acquisto e razionalizzazione dell'utilizzo delle attuali risorse. <p>La dismissione, che era stata prevista anche nel piano 2023, non è avvenuta. Con nota acquisita al protocollo n. 38275 del 22/11/2024 AcqueVenete Spa ha comunicato di aver ritenuto che la Società continui a rivestire un ruolo strategico, pertanto ritiene di mantenere la partecipazione nella società.</p>

5.2 Gli Enti Strumentali

Gli enti strumentali del Comune di Albignasego sono:

Ente/ attività	% Comune	% pubblica	Considerazioni di rilevanza e in merito al Consolidamento
Acquevenete spa	6,20%	100,00% (diversi Enti Pubblici)	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Società Partecipata. Totale Attivo € 619.471.706,00 P.N. € 277.199.010,00 Totale ricavi € 103.127.754,00
Consorzio Biblioteche Padovane	6,57%	100%	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente Strumentale Partecipato. Totale Attivo € 704.494,25 P.N. € 425.556,03 Totale ricavi € 1.426.396,07
Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani – “Bacino Padova due” (in liquidazione)	4,78%	100%	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente Strumentale Partecipato. Non rientrante nel perimetro del consolidamento per irrilevanza dei dati patrimoniali (tutti inferiori al 3% di quelli comunali): Totale Attivo € 555.964,00 P.N. € 498.745,00 Totale ricavi € 57.722,00 (i dati di cui sopra afferiscono all'ultimo bilancio disponibile inerente il 2022)
Autorità d'Ambito ATO “Bacchiglione”	2,41%	100%	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente Strumentale Partecipato. Totale Attivo € 47.719.628,12 P.N. € 1.553.897,84 Totale ricavi € 992.358,68

Consiglio di Bacino Padova Centro	9,85%	100%	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente strumentale Partecipato. L'Ente è stato costituito il 12/02/2020. Non rientrante nel perimetro di consolidamento: in data 28/11/2023 prot. n. 39314 l'Ente ha comunicato di aver adottato la contabilità semplificata (senza conto economico).
Unione "Pratiarcati"	65,18%	100%	Rientra nel Gruppo Amministrazione Pubblica come Ente Strumentale Partecipato. Non rientrante nel perimetro del consolidamento in quanto Ente Pubblico non in contabilità economico-patrimoniale.

5.3 Obiettivi per il triennio 2026/2028

Premessa

L'art. 147-quater del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), aggiunto dal D.L. 174/2012 e successivamente modificato, prevede:

Art. 147-quater - controlli sulle società partecipate non quotate

- L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili.
- Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.
- Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
- I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
- [...] Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

Destinatari

Gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Comune di Albignasego per le società si applicano direttamente alle stesse ove il Comune ne detenga una partecipazione di controllo ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile.

Nelle società in house con partecipazione di minoranza, ivi incluse quelle in cui l'ente esercita il controllo analogo congiunto, e nelle altre società non controllate, gli indirizzi e gli obiettivi approvati, ove non siano direttamente conseguenti a norme di legge e non siano parte di contratti di servizio, si applicano nella misura in cui sono recepiti da parte delle rispettive assemblee di coordinamento dei soci, previste dalle convenzioni ex art. 30 del D. Lgs. 267/2000, dalle eventuali assemblee di patto e/o dalle assemblee dei soci.

Per gli enti, diversi dalle società, rispetto ai quali il Comune di Albignasego esercita funzioni di

indirizzo e/o di controllo, gli indirizzi e gli obiettivi approvati costituiscono direttive per l'attività dei rappresentanti del Comune in seno agli organi.

Obiettivi generali per le società e gli enti

Le società e gli enti improntano la propria attività a criteri di legalità, buon andamento, economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza nonché al rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario.

E' obiettivo comune a tutte le società ed enti realizzare bilanci non in perdita; allo scopo, detti soggetti sono tenuti a programmare la propria gestione e ad assumere ogni misura correttiva, nel corso dell'esercizio, utile a perseguire e realizzare il pareggio o l'utile/avanzo di bilancio.

Le società e gli enti assumono come principio di gestione il contenimento dell'indebitamento. In analogia agli enti locali, salvo l'utilizzo di anticipazioni di cassa, ricorrono all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento finalizzate all'accrescimento del proprio patrimonio, con contestuale adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento nei quali è evidenziata l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi futuri nonché le modalità con cui è assicurata la sostenibilità nel tempo del servizio del debito.

Le società e gli enti, secondo la rispettiva natura, sono tenuti al rispetto puntuale delle disposizioni normative in materia di contenimento della spesa, di procedure di appalto, di personale e di incarichi, nonché di vincoli di finanza pubblica.

Fermo restando che il Comune di Albignasego, secondo la tempistica prevista dalla legge, provvederà alla progressiva attuazione delle disposizioni recate dal D. Lgs. 175/2016, le società interessate sono a loro volta tenute al puntuale rispetto della disciplina introdotta dal decreto medesimo ed all'attuazione delle misure specificamente previste per ciascuna di esse nel Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie dirette e indirette.

Obblighi di trasparenza e di prevenzione della corruzione

Le società e gli enti sono tenuti al rispetto degli obblighi previsti dalla Legge 190/2012 (prevenzione della corruzione), dal D. Lgs. 33/2013 (pubblicità e trasparenza) e dal D. Lgs. 39/2013 (cause di incompatibilità e inconfiribilità) come in ultimo modificato dal D. Lgs. 97/2016.

Flussi informativi

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione al Comune, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

In particolare:

- Le società e gli enti ottemperano alla puntuale trasmissione ai servizi comunali delle informazioni e documenti di cui questi ultimi hanno necessità per l'espletamento dell'attività amministrativa, nonché in relazione ad obblighi di comunicazione, controllo e pubblicità previsti dalle norme in vigore. Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dal Comune.
- In particolare, ciascuna società ed ente trasmette al Comune le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Comune di Albignasego, del certificato al bilancio di previsione, del certificato al conto di bilancio, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.
- Ciascuna società ed ente trasmette puntualmente al Comune le informazioni necessario al controllo concomitante e successivo dell'attuazione dei contratti di servizio, comunque denominati, e degli affidamenti in corso di esecuzione.
- Le società a controllo pubblico provvedono a garantire il concreto perseguimento degli obiettivi specifici annuali e pluriennali che il Comune di Albignasego fissa.

5.3.1 Obiettivi specifici AcqueVenete S.p.A.

AcqueVenete S.p.A.				
Obiettivi operativi	2026	2027	2028	Risultati attesi – Indicatori di efficacia
Estensione rete fognaria tratto di vic. Po' (175 m), tratto via Puccini (500 m) e via S. Stefano verso via Mascagni (350 m)	X	X		Abitanti serviti: n.14, n. 24 e n. 34
Estensione rete fognaria vic. Bixio (250 m), via Paganini (1150 m) e tratto via Roma (220 m)		X		Abitanti serviti: n. 38, n. 70 e n. 24
Estensione rete fognaria via S. Stefano verso Carpanedo (550 m)			X	Abitanti serviti: n. 31

Indicatori di efficacia e di economicità 2026-2028

Garantire i parametri economico-finanziari e patrimoniali al fine di dare indicazioni sulla performance economica dell'azienda e sullo stato patrimoniale della stessa	Oneri finanziari / Ricavi	4,34 %
	PN / Debiti	1,37 %
	Liquidità a breve/passività a breve	1,41

Indicatori di redditività	Risultato atteso 2026	Risultato atteso 2027	Risultato atteso 2028
Utile netto	>= € 3.000.000	>= € 3.000.000	>= € 3.000.000
ROI	>= 1,9	>= 2,0	>= 2,0
ROE	>= 1,5	>= 1,6	>= 1,6

6. Il contesto di riferimento per il personale

L'analisi strategica delle condizioni interne all'ente vede una componente fondamentale nelle risorse umane.

Il regime emergenziale legato al Covid-19 che ha interessato gran parte dell'anno 2020 e del 2021 ha influito pesantemente sull'organizzazione e sulle persone, intervenendo anche normativamente sulla gestione delle risorse umane.

Tra le materie maggiormente incise dall'evoluzione normativa si evidenziano il lavoro agile e il regime assunzionale.

Per oltre un decennio le pubbliche amministrazioni sono state fortemente limitate nelle proprie capacità programmatiche sulle politiche del personale e in particolare sulle assunzioni, oggetto di limiti e tagli e di frequenti modifiche normative, portando ad una riduzione di oltre il 20% in un decennio del personale in servizio nei Comuni italiani e a un parallelo impatto di tipo "qualitativo", legato all'invecchiamento dello stesso e all'impoverimento delle competenze.

Nel capitolo 12 della Sezione Operativa vengono analizzati gli interventi normativi che incidono sulla capacità programmatica del fabbisogno assunzionale del Comune di Albignasego.

Il Comune di Albignasego ha introdotto nel periodo emergenziale la sperimentazione del lavoro agile nel 2020.

Questa esperienza ha alle sue basi l'implementazione del processo di dematerializzazione che promuove e diffonde le tecnologie digitali e il digital mindset permettendo il superamento delle rigidità tipiche della compresenza spazio-temporale e integrandosi con la necessità di facilitare la cooperazione e la condivisione costante delle informazioni tra le persone.

L'esperienza emergenziale si è inoltre tradotta in un'evoluzione della tradizionale funzione della sorveglianza sanitaria, imponendo nuove competenze in carico al datore di lavoro con particolare riguardo ai lavoratori fragili.

Il Comune di Albignasego prosegue il proprio impegno nel benessere organizzativo delle persone: il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, la cui riunione quest'anno si è tenuta il 25/03/2025, svolge in continuità con il precedente i propri compiti propositivi, consultivi e di verifica sulle tematiche della conciliazione vita privata-lavoro attivando azioni per favorire condizioni di benessere lavorativo e per prevenire o rimuovere situazioni di discriminazione, dando spazio a progetti in materia di pari opportunità.

Il miglioramento dello stato di benessere è uno dei fattori che migliorano la performance e la qualità dei servizi a favore dei cittadini, per cui il Comune di Albignasego ha programmato l'attivazione di *focus group*, ovvero di una serie di incontri per approfondire il concetto di benessere nel contesto lavorativo nei vissuti concreti dei dipendenti.

Nel 1° semestre del 2024 si sono, infatti, avviati e conclusi 4 *focus group* suddivisi in base alle aree di classificazione del personale.

Dalla relativa documentazione di rendicontazione emerge la valenza positiva dell'esperienza in parola che ha permesso di indagare l'organizzazione del lavoro nei diversi Settori.

6.1 Il contesto organizzativo

L'andamento dei dati più significativi del personale del Comune di Albignasego

Annualmente le pubbliche amministrazioni provvedono alla compilazione del Conto annuale, rilevazione censuaria effettuata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – Ministero dell'Economia e delle Finanze, garantendo la massima trasparenza dei dati relativi al proprio personale.

Tra i numerosi dati disponibili, si riportano i dati riepilogativi dell'ultimo triennio:

Personale a tempo indeterminato - Dati riepilogativi dell'ultimo triennio			
	Personale a tempo indeterminato al 31.12		
	2022	2023	2024
Segretari Comunali	1	1*	1*
Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex categoria D)	20	20	28
Area degli istruttori (ex categoria C)	41	42	34
Area degli operatori esperti (ex categoria B)	4	7	4
Area degli operatori (ex categoria A)	1	1	3
Totale	67	71	70

* Da febbraio 2023, il Comune di Albignasego è in convenzione di segreteria con il Comune di Montagnana. Il Comune di Albignasego risulta essere l'ente capofila della convenzione. La presenza del Segretario è per il 60%.

La seguente tavola rappresenta una "fotografia" del personale in servizio presso il comune di Albignasego al 31 dicembre 2024.

Per quanto riguarda il genere, si evidenzia una forte prevalenza di personale dipendente femminile che rappresenta il 59,42 % del totale.

Particolarmente interessante è anche la distribuzione per fasce di età, come la concentrazione del personale nelle fasce più anziane, i dipendenti che rientrano nella fascia da 51 a 60 anni sono il 34,78 %.

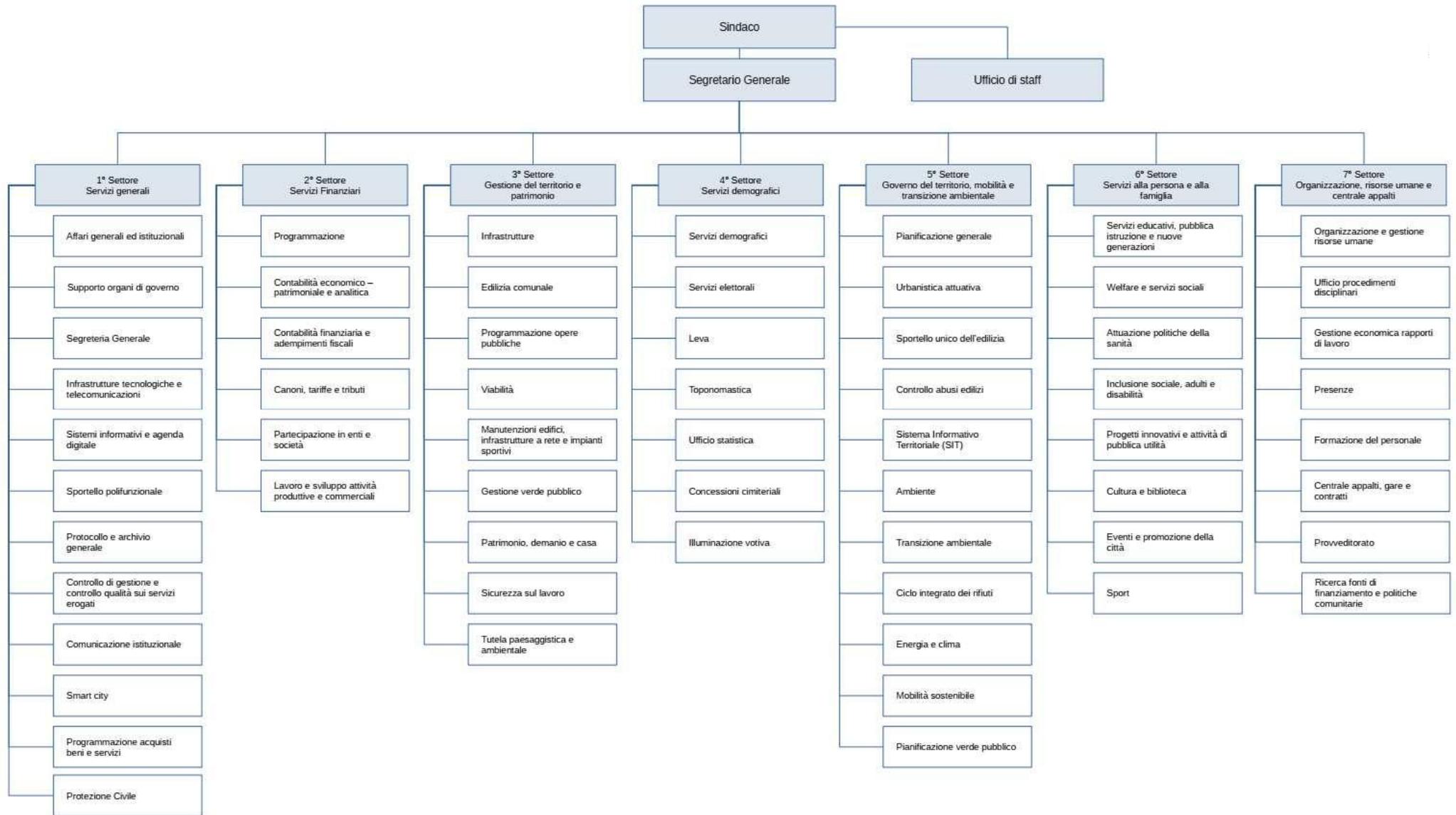
A far data dal 01/04/2023 è entrato in vigore il Nuovo CCNL Funzioni Locali, che ha stabilito una riclassificazione delle figure professionali degli Enti Locali, ora suddivise in 4 "aree":

- Area degli operatori (ex categoria A);
- Area degli operatori esperti (ex categoria B);
- Area degli istruttori (ex categoria C);
- Area dei funzionari e dell'elevata qualificazione (ex categoria D).

La distinzione per Aree ci consegna una maggiore numerosità dei dipendenti nell'Area degli Istruttori, che comprendono il personale impiegatizio.

Distribuzione del personale dipendente per fascia d'età - ANNO 2024											
Classi d'età Inquadramento	UOMINI					DONNE					Totale
	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	≤30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> di 60	
Area degli Operatori	0	2	0	0	0	0	0	0	0	1	3
Area degli Operatori Esperti	1	0	1	0	1	0	0	0	0	1	4
Area degli Istruttori	1	3	3	5	2	1	4	7	5	3	34
Area dei Funzionari	1	0	1	5	2	0	3	6	9	1	28
Totale personale	3	5	5	10	5	1	7	13	14	6	69
% sul personale complessivo	4,35%	7,25%	7,25%	14,49%	7,25%	1,45%	10,14%	18,84%	20,29%	8,70%	

Organigramma del Comune di Albignasego al 05/06/2025



7. Prevenzione della corruzione e trasparenza dell'azione amministrativa

Le linee di mandato 2021-2026 si propongono di creare condizioni favorevoli all'affermazione della legalità.

Il Comune di Albignasego deve trasmettere infatti costantemente ai cittadini la percezione di affidabilità, onestà, trasparenza, impermeabilità, ai fenomeni corruttivi della macchina amministrativa.

In particolare dovranno essere privilegiate le linee guida operative in materia di massimo rigore in applicazione della normativa sugli appalti e procedimenti amministrativi, massima prevenzione del conflitto di interesse, trasparenza e accesso agli atti.

Tali obiettivi si pongono in continuità con l'azione del Comune di Albignasego in materia di prevenzione della corruzione, intrapresa negli ultimi anni. In attuazione della legge 190/2012 e s.m.i., sono stati adottati, a partire dal 2014, il Piano Triennale di prevenzione della corruzione e il Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, cui sono seguiti i successivi aggiornamenti a cadenza annuale. A partire dal 2017 i due Piani sono stati integrati nell'unico Piano, della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Dal 2022 l'intero Piano è conferito nella Sottosezione anticorruzione del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO – Sottosezione 2.3).

Con la delibera n. 7 del 17 gennaio 2023, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022, successivamente aggiornato nel 2023 con la delibera n. 605 del 19 dicembre 2023. L'Autorità Nazionale Anticorruzione si è posta nella logica di fornire un supporto alle amministrazioni, ai RPCT e a tutti coloro, organi di indirizzo compresi, che sono protagonisti delle strategie di prevenzione. L'ANAC ha voluto dedicare la prima parte del PNA ad indicazioni per la predisposizione della sezione del PIAO relativa alla prevenzione della corruzione e della trasparenza, con lo scopo di ridurre oneri per le amministrazioni e al contempo contribuire a migliorare i risultati delle attività delle amministrazioni al servizio dei cittadini e delle imprese.

Nella parte generale un approfondimento è stato dedicato al divieto di pantouflage. Una parte speciale del PNA è stata dedicata ai contratti pubblici. L'ANAC ha voluto offrire alle stazioni appaltanti un supporto nella individuazione di misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza agili ma allo stesso tempo utili ad evitare che l'urgenza degli interventi faciliti esperienze di cattiva amministrazione, propedeutiche a eventi corruttivi e a fenomeni criminali ad essi contenuti. Sono state date anche indicazioni sulla trasparenza, presidio necessario per assicurare il rispetto della legalità e il controllo diffuso, nonché misure per rafforzare la prevenzione e la gestione di conflitti di interessi.

Nel corso dell'anno 2025 il Comune di Albignasego si è concentrato in particolare sulla sedimentazione delle misure di prevenzione relative all'entrata in vigore del nuovo Codice, individuando i primi impatti sulla redazione degli atti e sulle modalità dei controlli interni.

E' stata data attuazione ai nuovi obblighi di pubblicazione con l'aggiornamento della sezione di amministrazione trasparente relativa a bandi di gara e contratti e dovrà essere perfezionata e maggiormente automatizzata la modalità di pubblicazione e il collegamento con la banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Nel corso del 2025 si sta, inoltre, approfondendo la tematica dei nuovi obblighi di pubblicazione introdotti dalla delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024.

Cosa prevede la delibera:

- Approvazione definitiva di 3 nuovi schemi di pubblicazione, ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 33/2013, relativi a:
 1. Art. 4-bis – Trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche (pagamenti)
 2. Art. 13 – Organizzazione (organi, uffici, dirigenti, contatti)
 3. Art. 31 – Controlli su attività e organizzazione (OIV, revisione, Corte dei Conti)
- Istruzioni operative (Allegato 4) riguardanti:
 1. qualità del dato (integrità, completezza, formato aperto, riutilizzabilità)
 2. procedure di validazione
 3. controlli interni e sostitutivi

4. garanzie e meccanismi di correzione
5. competenze necessarie per il RPCT e la struttura

Gli obiettivi che si pone la citata delibera ANAC sono:

1. Uniformità e standardizzazione delle modalità di pubblicazione su portali PA (“Amministrazione trasparente”)
2. Qualità dei dati: integrità, usabilità, accessibilità e riutilizzabilità secondo codice digitale
3. Responsabilizzazione del RPCT e delle strutture interne attraverso validazione e controlli periodici
4. Supporto operativo: disponibilità di schemi, istruzioni e strumenti digitali per agevolare l’adeguamento

L’amministrazione deve, dunque, procedere all’aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente e all’adeguamento dei sistemi interni per la generazione automatizzata dei nuovi schemi, alla formazione interna di RPCT e personale su qualità, validazione, controlli e uso degli schemi e al monitoraggio continuo durante la transizione, in attesa della definitiva attuazione post periodo transitorio.

Il focus è la qualità dei dati, il ruolo attivo del RPCT e una transizione graduale, senza sanzioni immediate, ma con un chiaro orizzonte verso vigilanza piena dal 2026.

Per quanto riguarda la redazione della sottosezione 2.3 “Anticorruzione” per l’anno 2026 si ritiene opportuno prevedere due livelli. Un primo livello con il quale il Consiglio Comunale viene investito delle problematiche, approvando con la nota di aggiornamento gli obiettivi da inserire nel PIAO, nella sottosezione Anticorruzione. Un secondo livello con il quale la Giunta del Comune approva il PIAO, nella cui sottosezione “anticorruzione”, dal 2022 l’intero Piano triennale della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è confluito.

E’ necessario pertanto fissare le linee guida per la redazione ed approvazione della sottosezione “2.3 Anticorruzione” del PIAO 2026-2028:

- redigere la sottosezione "Anticorruzione" tenendo conto del PNA 2022, approvato con delibera dell'Anac n. 7 del 17 gennaio 2023 e dell’aggiornamento 2023 al PNA approvato con delibera n. 605 del 19 dicembre 2023;
- garantire che nel processo di adozione sia assicurato il massimo della partecipazione, sia degli stakeholders esterni, sia dai Responsabili di Settore e della struttura dell’Ente attraverso l’impegno a stimolare, con l’invio e la sollecitazione diretta, la presentazione di proposte ed osservazioni;
- elaborare gli obiettivi strategici dell’Ente in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, tenendo conto dell’obiettivo generale del valore pubblico e di quanto indicato nell’apposito paragrafo 3.1.1 del PNA 2022;
- coordinare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza con i documenti di programmazione strategico-gestionale, così da garantire il coordinamento fra gli strumenti di programmazione;
- premettere un’analisi sia del contesto esterno - che illustri la condizione della comunità sui versanti, in particolare, della presenza di forme di criminalità organizzata e di episodi di corruzione - sia del contesto interno, anche e soprattutto per quanto concerne il quadro delle funzioni e delle competenze, che illustri le condizioni organizzative, l’articolazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti dell’Ente coinvolti nell’attività di prevenzione, anche con l’individuazione dei referenti;
- individuare le attività che presentano più elevato rischio di corruzione in quelle già previste dalla legge n. 190/2012 e successivamente integrate dall’Anac, anche mediante aggiornamento dei documenti vigenti ed adeguamento dell’assetto dell’Ente;
- attuare il processo di gestione del rischio secondo metodologie e parametri che riprendano le indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione;
- predisporre le misure di contrasto trasversali, oltre a quelle specifiche sopracitate;

- individuare azioni idonee a prevenire il rischio del conflitto di interesse, anche monitorando i rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono destinatari di provvedimenti nell'ambito delle aree di rischio, ed a garantire il rispetto delle disposizioni in tema di incompatibilità, inconfiribilità, cumulo di impieghi e di incarichi;
- individuare misure di prevenzione di prevenzione della corruzione in materia di pantouflage, secondo le linee guida n. 1 adottate dall'Autorità con delibera n. 493 del 25 settembre 2024;
- disciplinare il flusso informativo verso il RPCT, al fine di incentivare sia i dipendenti, sia la collettività ad effettuare le segnalazioni di illecito, fermo restando il riconoscimento e le garanzie delle tutele poste dalla legge;
- prevedere idonee forme di monitoraggio, consone all'esposizione al rischio e alle caratteristiche organizzative dell'Ente, volte alla verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e della loro efficacia, anche ai fini della individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure;
- confermare le forme di integrazione e di coordinamento con le attività di controllo successivo sugli atti, armonizzando le tipologie di atti da sottoporre a controllo con quelli adottati nell'ambito dei procedimenti e delle attività rientranti nelle aree di rischio sopracitate, con particolare attenzione ai procedimenti interessati da finanziamenti PNRR;
- consolidare le forme di coordinamento con il ciclo di gestione della performance;
- definire misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza che costituiranno apposita sezione nel PIAO, prevedendo le soluzioni idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di informazione previsti dalla normativa vigente, con chiara identificazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei dati, dei documenti e delle informazioni stessi, promuovendo maggiori livelli di trasparenza.

In particolare, dette misure organizzative consistono:

- nell'individuare un riferimento organizzativo flessibile ed intersettoriale con competenze informatiche, comunicazionali e giuridiche (quale un gruppo di lavoro, un'area funzionale, un coordinamento operativo, etc.) a supporto del RPCT;
- nel nominare i Responsabili di Settore, in ragione degli incarichi conferiti, quali Responsabili dell'adempimento degli obblighi di trasparenza, assegnando loro il presidio di una o più sezioni- sottosezioni della pagina del Sito istituzionale "Amministrazione trasparente", nonché i soggetti referenti nei Settori con compiti di reperimento, elaborazione e caricamento delle informazioni e dei dati richiesti dalla normativa vigente;

fermo restando che occorre mantenere un parallelismo fra le scelte organizzative in materia di trasparenza e quelle relative alla tutela dei dati personali.

Per il triennio 2026 – 2028 l'Amministrazione comunale intende proseguire e rafforzare le azioni per promuovere la cultura della legalità negli ambiti di propria competenza mettendo in atto i seguenti obiettivi:

Obiettivi strategici

1. Attivare misure adeguate allo scopo di ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione che siano efficaci e immediate;
2. Incrementare l'efficacia dell'azione di controllo in materia di anticorruzione e trasparenza al fine di far emergere e contrastare eventuali fenomeni patologici;
3. Rafforzare la trasparenza dell'attività dell'ente con adeguamento alle modalità di pubblicazione di cui alla delibera NAC 294/2024 al termine del cd periodo transitorio.

Obiettivi operativi

1. Garantire l'efficacia del contenuto della Sottosezione Anticorruzione del PIAO, sia con riferimento alle misure generali che alle misure specifiche, provvedendo ad una

- razionalizzazione e riformulazione delle misure;
2. Garantire il pieno coinvolgimento di tutti gli attori interni ed esterni, al processo di elaborazione ed attuazione della Sottosezione Anticorruzione del PIAO;
 3. Incrementare l'attività di monitoraggio sull'attuazione della Sottosezione Anticorruzione del PIAO;
 4. Potenziare il collegamento sistematico e dinamico tra controllo successivo di regolarità amministrativa e Sottosezione Anticorruzione del PIAO;
 5. Rafforzare le misure della "trasparenza" prevedendo il pieno adeguamento alla delibera anac n. 294/2024;
 6. Mantenere le iniziative formative dirette a tutto il personale soprattutto in materia normativa di anticorruzione;
 7. Potenziare l'informatizzazione delle procedure di pubblicazione;
 8. Potenziare l'utilizzo della intranet per diffondere le misure di prevenzione della corruzione;
 9. Promuovere azioni di sensibilizzazione per il personale.

SEZIONE OPERATIVA



SEZIONE OPERATIVA – Parte 1

- 8. Programma operativo triennale 2026/2028. Linee essenziali del bilancio di previsione**
- 9. Obiettivi operativi 2026/2028**

8. Programma operativo triennale 2026/2028. Linee essenziali di bilancio di previsione

In questo capitolo vengono analizzate le previsioni di entrata e di spesa per il triennio 2026/2028 analizzate in una serie di tabelle e grafici.

8.1 Sintesi per titoli

Entrate	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	Δ 2027-2026	Δ 2028-2027
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.406.537,17	13.397.187,06	13.397.187,06	-9.350,11	0,00
Trasferimenti correnti	1.749.757,56	1.749.897,56	1.749.897,56	140,00	0,00
Entrate extratributarie	5.105.411,69	4.804.132,78	4.804.132,78	-301.278,91	0,00
Entrate in conto capitale	3.392.549,44	2.380.800,00	1.100.000,00	-1.011.749,44	-1.280.800,00
Entrate da riduzione di attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione Prestiti	5.270.000,00	2.479.200,00	3.070.000,00	-2.790.800,00	590.800,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Entrate per conto terzi e partite di giro	6.215.660,80	6.215.660,80	6.215.660,80	0,00	0,00
Totale	38.639.916,66	34.526.878,20	33.836.878,20	-4.113.038,46	-690.000,00
Uscite	Previsione 2026	Previsione 2027	Previsione 2028	Δ 2027-2026	Δ 2028-2027
Spese correnti	18.490.715,80	18.495.908,69	18.505.908,69	5.192,89	10.000,00
Spese in conto capitale	9.965.769,44	5.831.020,00	5.131.020,00	-4.134.749,44	-700.000,00
Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso Prestiti	467.770,62	484.288,71	484.288,71	16.518,09	0,00
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Uscite per conto terzi e partite di giro	6.215.660,80	6.215.660,80	6.215.660,80	0,00	0,00
Totale	38.639.916,66	34.526.878,20	33.836.878,20	-4.113.038,46	-690.000,00

8.2 Previsioni di entrata

	2026	2027	2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta municipale propria	3.590.000,00	3.590.000,00	3.590.000,00	0,00	0,00
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	60.000,00	60.000,00	60.000,00	0,00	0,00
Addizionale comunale IRPEF	4.004.138,25	3.994.788,14	3.994.788,14	-9.350,11	0,00
Tassa occupazione spazi e aree pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Imposta comunale sulla pubblicità e diritto sulle pubbliche affissioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	3.127.455,53	3.127.455,53	3.127.455,53	0,00	0,00
Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte sostitutive n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre imposte, tasse e proventi assimilati n.a.c	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
Imposte, tasse e proventi assimilati	10.782.593,78	10.773.243,67	10.773.243,67	-9.350,11	0,00
Altre partecipazioni a comuni n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributi	10.782.593,78	10.773.243,67	10.773.243,67	-9.350,11	0,00
Fondi perequativi dallo Stato	2.623.943,39	2.623.943,39	2.623.943,39	0,00	0,00
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	2.623.943,39	2.623.943,39	2.623.943,39	0,00	0,00
Fondi perequativi	2.623.943,39	2.623.943,39	2.623.943,39	0,00	0,00
Titolo 1 – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	13.406.537,17	13.397.187,06	13.397.187,06	-9.350,11	0,00

	2026	2027	2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	987.607,01	987.747,01	987.747,01	140,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	583.606,80	583.606,80	583.606,80	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.571.213,81	1.571.353,81	1.571.353,81	140,00	0,00
Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti correnti da imprese	178.543,75	178.543,75	178.543,75	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Imprese	178.543,75	178.543,75	178.543,75	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti correnti	1.749.757,56	1.749.897,56	1.749.897,56	280,00	0,00
Titolo 2 – Trasferimenti correnti	1.749.757,56	1.749.897,56	1.749.897,56	420,00	0,00

	2026	2027	2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
Entrate dalla vendita di servizi	642.519,00	646.961,00	646.961,00	4.442,00	0,00
Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	642.519,00	646.961,00	646.961,00	4.442,00	0,00
Canoni e concessioni e diritti reali di godimento	560.829,00	560.829,00	560.829,00	0,00	0,00
Fitti, noleggi e locazioni	142.626,00	142.626,00	142.626,00	0,00	0,00
Proventi derivanti dalla gestione dei beni	703.455,00	703.455,00	703.455,00	0,00	0,00
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.345.974,00	1.350.416,00	1.350.416,00	4.442,00	0,00
Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle famiglie	2.100.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	-250.000,00	0,00
Entrate da famiglie derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.100.000,00	1.850.000,00	1.850.000,00	-250.000,00	0,00
Proventi da multe, ammende, sanzioni e oblazioni a carico delle imprese	800.000,00	750.000,00	750.000,00	-50.000,00	0,00
Entrate da Imprese derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	800.000,00	750.000,00	750.000,00	-50.000,00	0,00
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.900.000,00	2.600.000,00	2.600.000,00	-300.000,00	0,00
Interessi attivi di mora	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
Interessi attivi da depositi bancari o postali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri interessi attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Interessi attivi	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
Indennizzi di assicurazione contro i danni	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
Indennizzi di assicurazione	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00	0,00
Rimborsi ricevuti per spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc?)	62.324,67	62.324,67	62.324,67	0,00	0,00
Entrate da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso	620.780,02	615.059,11	615.059,11	-5.720,91	0,00
Rimborsi in entrata	683.104,69	677.383,78	677.383,78	-5.720,91	0,00
Altre entrate correnti n.a.c.	165.333,00	165.333,00	165.333,00	0,00	0,00
Altre entrate correnti n.a.c.	165.333,00	165.333,00	165.333,00	0,00	0,00
Rimborsi e altre entrate correnti	849.437,69	843.716,78	843.716,78	-5.720,91	0,00
Titolo 3 – Entrate extratributarie	5.105.411,69	4.804.132,78	4.804.132,78	-11.441,82	0,00

	2026	2027	2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Centrali	0,00	1.280.800,00	0,00	1.280.800,00	-1.280.800,00
Contributi agli investimenti da Amministrazioni Locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	1.280.800,00	0,00	1.280.800,00	-1.280.800,00
Contributi agli investimenti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da altre Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Contributi agli investimenti	0,00	1.280.800,00	0,00	1.280.800,00	-1.280.800,00
Alienazione di Mezzi di trasporto ad uso civile, di sicurezza e ordine pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione di diritti reali	5.000,00	0,00	0,00	-5.000,00	0,00
Alienazione di beni materiali	5.000,00	0,00	0,00	-5.000,00	0,00
Cessione di Terreni	2.287.549,44	0,00	0,00	-2.287.549,44	0,00
Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti	2.287.549,44	0,00	0,00	-2.287.549,44	0,00
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	2.292.549,44	0,00	0,00	-2.292.549,44	0,00
Permessi di costruire	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	0,00
Permessi di costruire	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale n.a.c.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate in conto capitale	1.100.000,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00	0,00
Titolo 4 – Entrate in conto capitale	3.392.549,44	2.380.800,00	1.100.000,00	-1.011.749,44	-1.280.800,00

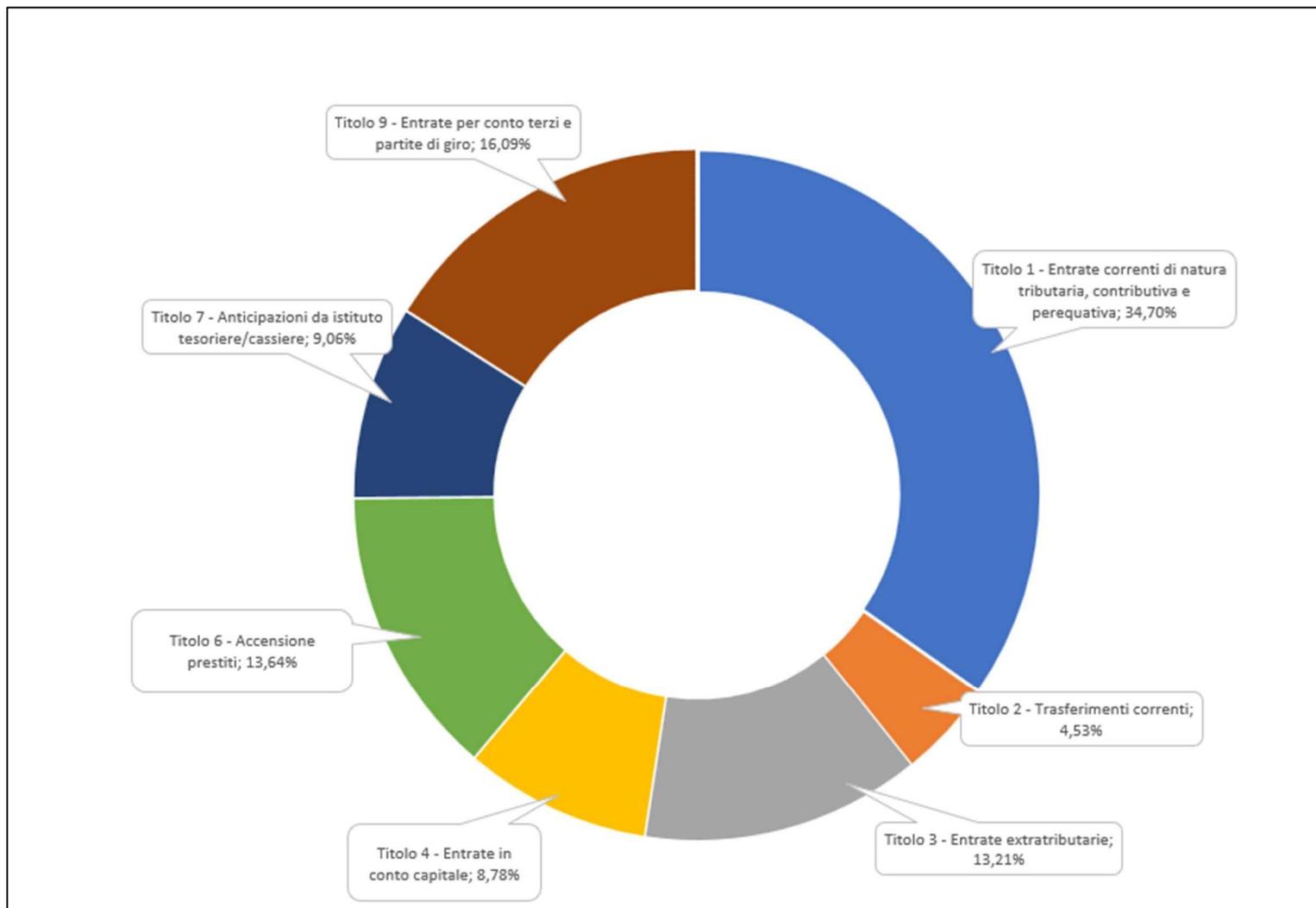
	2026	2027	2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Cassa Depositi e Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso non agevolato da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prelievi da depositi bancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prelievi da depositi bancari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 – Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	2026	2027	2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da Imprese	5.270.000,00	2.479.200,00	3.070.000,00	-2.790.800,00	590.800,00
Finanziamenti a medio lungo termine	5.270.000,00	2.479.200,00	3.070.000,00	-2.790.800,00	590.800,00
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	5.270.000,00	2.479.200,00	3.070.000,00	-2.790.800,00	590.800,00
Titolo 6 – Accensione prestiti	5.270.000,00	2.479.200,00	3.070.000,00	-2.790.800,00	590.800,00

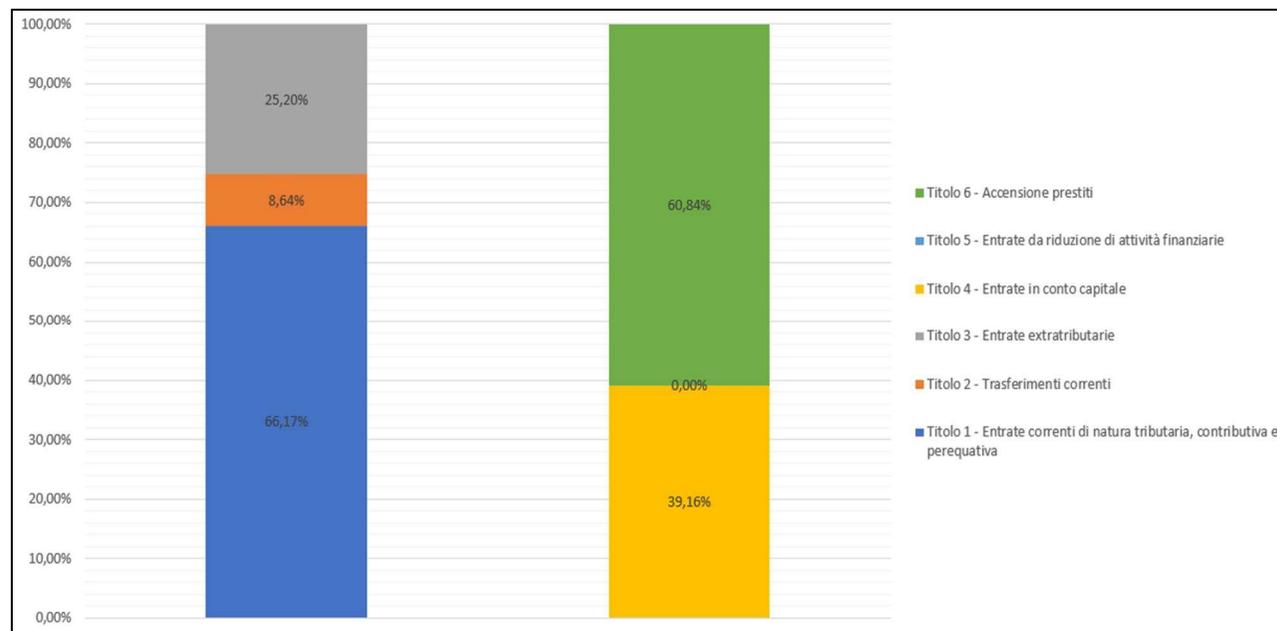
	2026	2027	2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Titolo 7 – Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00

	2026	2027	2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
Ritenuta del 4% sui contributi pubblici	40.000,00	40.000,00	40.000,00	0,00	0,00
Ritenute per scissione contabile IVA (split payment)	2.100.000,00	2.100.000,00	2.100.000,00	0,00	0,00
Altre ritenute n.a.c.	40.660,80	40.660,80	40.660,80	0,00	0,00
Altre ritenute	2.180.660,80	2.180.660,80	2.180.660,80	0,00	0,00
Ritenute erariali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	450.000,00	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00
Ritenute previdenziali e assistenziali su redditi da lavoro dipendente per conto terzi	300.000,00	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
Altre ritenute al personale dipendente per conto di terzi	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Ritenute su redditi da lavoro dipendente	770.000,00	770.000,00	770.000,00	0,00	0,00
Ritenute erariali su redditi da lavoro autonomo per conto terzi	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
Ritenute su redditi da lavoro autonomo	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
Entrate a seguito di spese non andate a buon fine	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Rimborso di fondi economali e carte aziendali	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Entrate derivanti dalla gestione degli incassi vincolati degli enti locali	3.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00
Altre entrate per partite di giro	3.070.000,00	3.070.000,00	3.070.000,00	0,00	0,00
Entrate per partite di giro	6.120.660,80	6.120.660,80	6.120.660,80	0,00	0,00
Rimborso per acquisto di servizi per conto di terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Rimborsi per acquisto di beni e servizi per conto terzi	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
Costituzione di depositi cauzionali o contrattuali di terzi	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
Depositi di/presso terzi	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00
Riscossione di imposte di natura corrente per conto di terzi	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00
Riscossione imposte e tributi per conto terzi	15.000,00	15.000,00	15.000,00	0,00	0,00
Entrate per conto terzi	95.000,00	95.000,00	95.000,00	0,00	0,00
Titolo 9 – Entrate per conto terzi e partite di giro	6.215.660,80	6.215.660,80	6.215.660,80	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE	38.639.916,66	34.526.878,20	33.836.878,20	-4.113.038,46	-690.000,00

Composizione percentuale delle entrate totali 2026

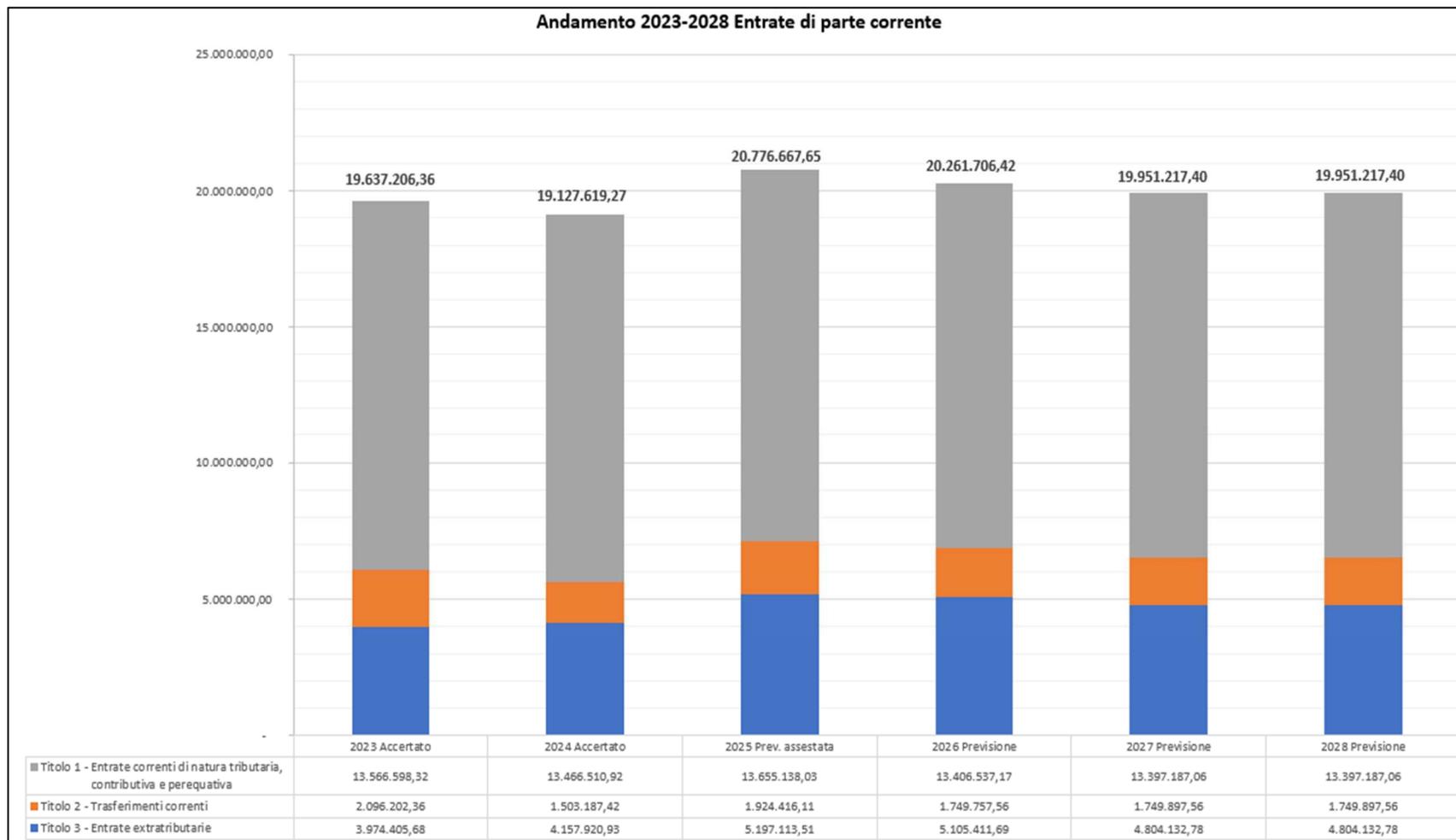


Composizione percentuale delle entrate 2026 al netto del fondo pluriennale vincolato, delle poste compensative e dell'avanzo di amministrazione

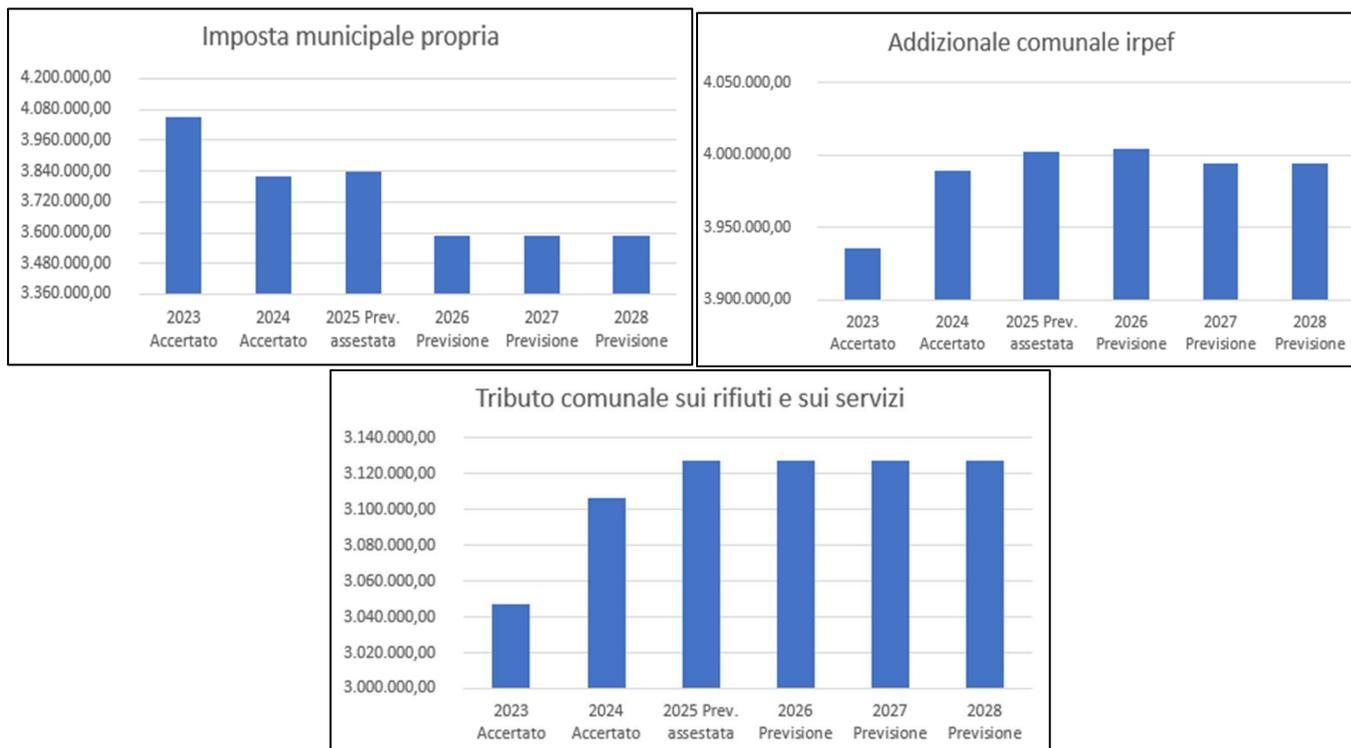


Per l'anno 2026 il 52,44% delle entrate è rappresentato dalle entrate correnti (primi tre titoli del bilancio) per un totale di € 20.261.706,42 all'interno delle quali il 66,17% è rappresentato dalle entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa. L'8,78% delle entrate totali è composto dalle entrate in conto capitale rappresentato dal Titolo 4.

8.2.1 Entrate correnti



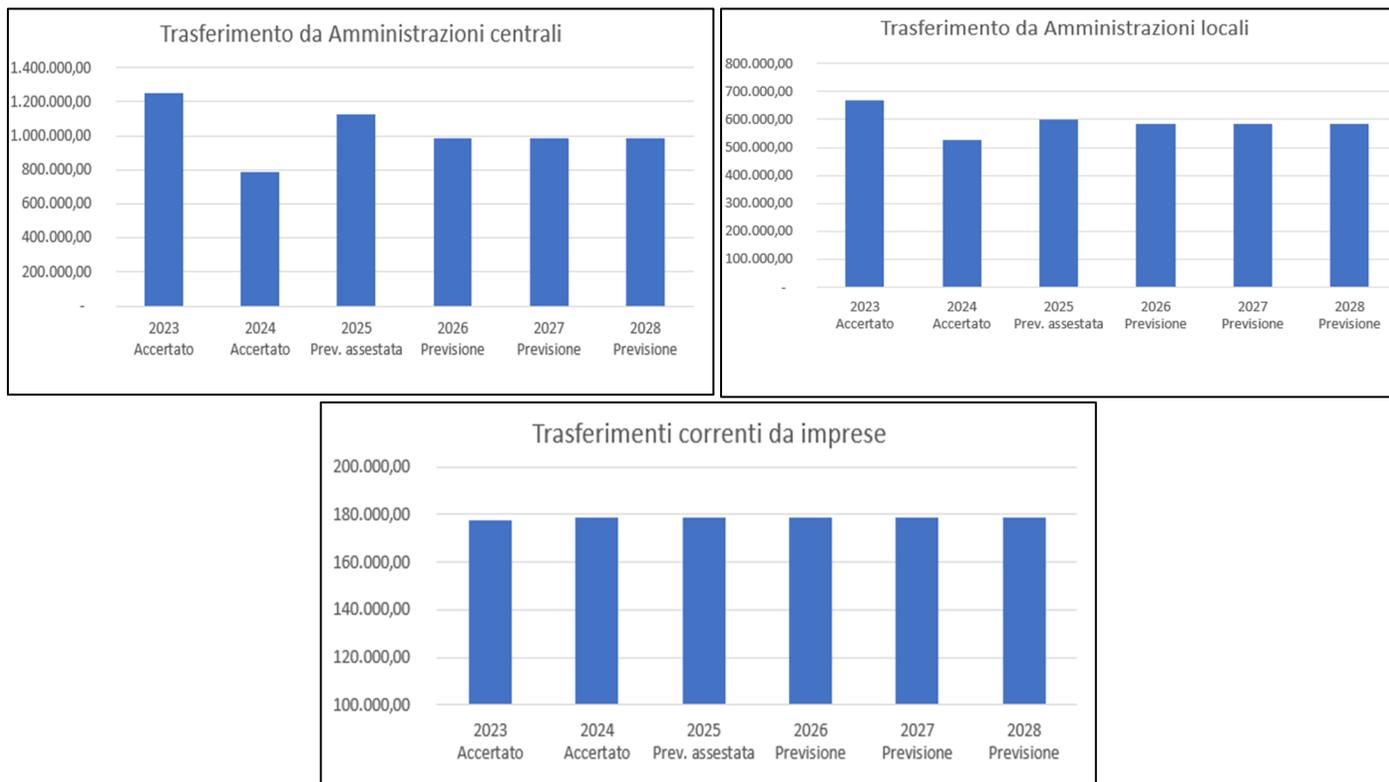
Titolo 1 - Andamento 2023-2028 delle imposte e tributi più rilevanti



La previsione del Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa nel triennio 2026-2028 ammonta a:

- 13.406.537,17 euro nel 2026
- 13.397.187,06 euro nel 2027
- 13.397.187,06 euro nel 2028

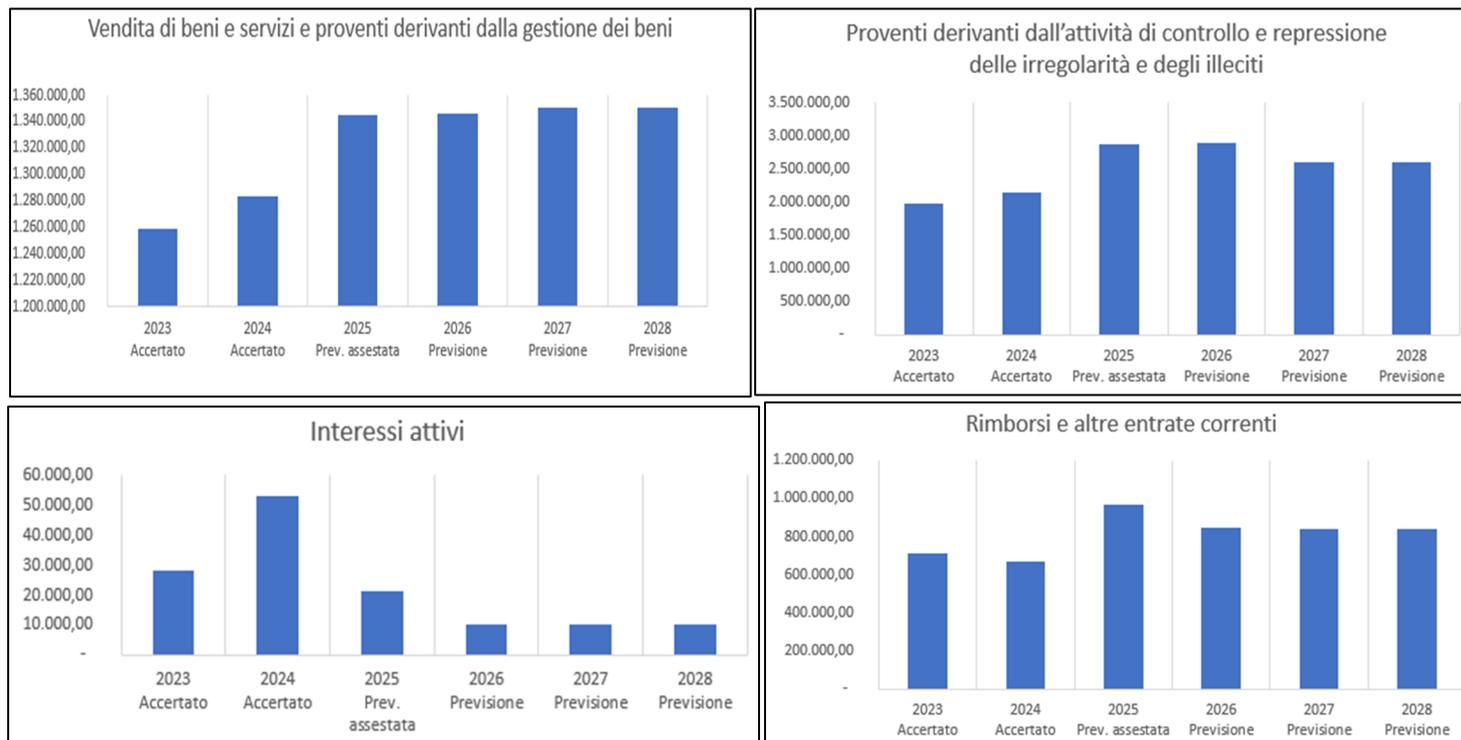
Titolo 2 - Andamento 2023-2028 dei trasferimenti più rilevanti



La previsione del Titolo 2 - Trasferimenti correnti nel triennio 2026-2028 ammonta a:

- 1.749.757,56 euro nel 2026
- 1.749.897,56 euro nel 2027
- 1.749.897,56 euro nel 2028

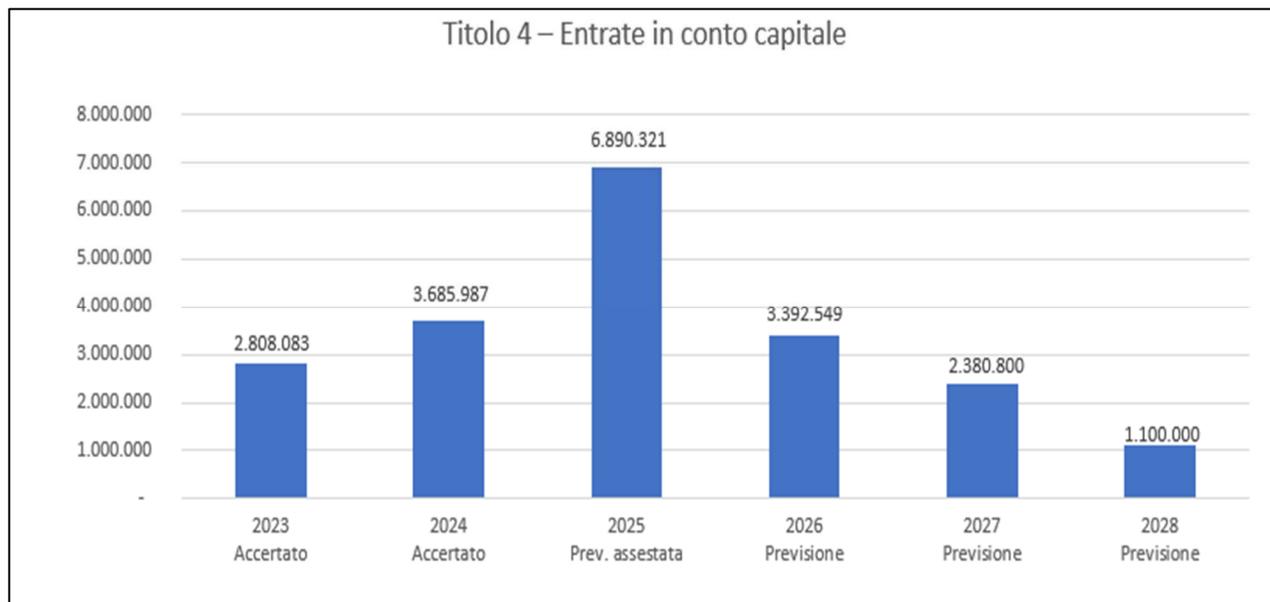
Titolo 3 - Andamento 2023-2028 delle entrate extratributarie più rilevanti



La previsione del Titolo 3 - Entrate extratributarie nel triennio 2026-2028 ammonta a:

- 5.105.411,69 euro nel 2026
- 4.804.132,78 euro nel 2027
- 4.804.132,78 euro nel 2028

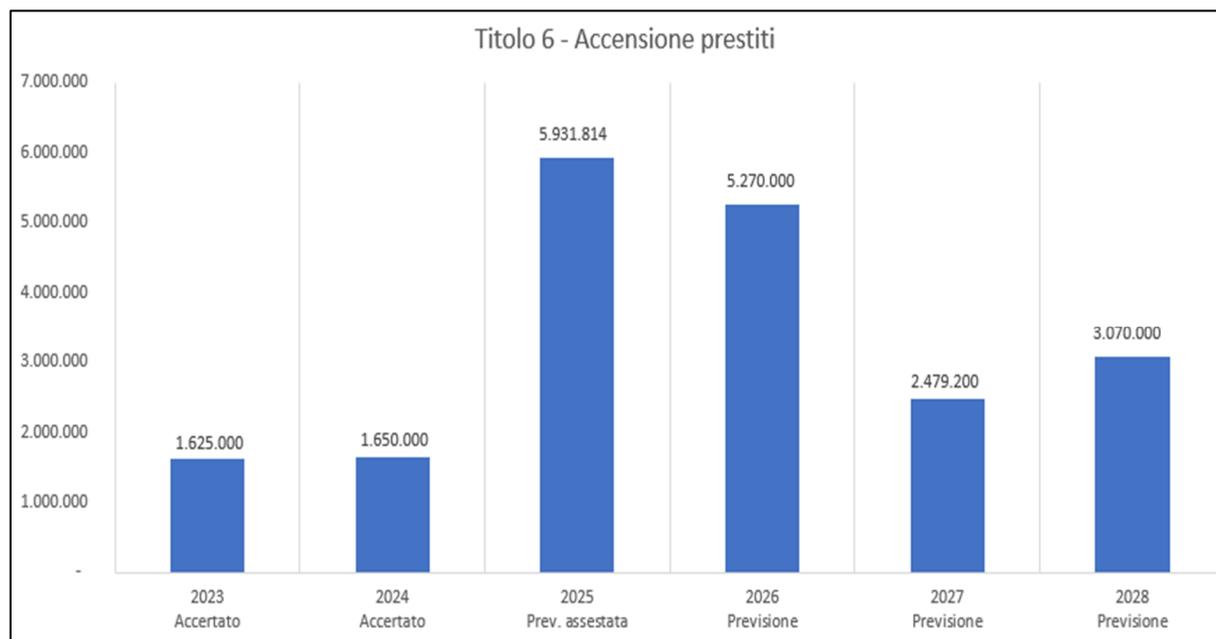
8.2.2 Entrate in conto capitale



La previsione del Titolo 4 - Entrate in conto capitale nel triennio 2026-2028 ammonta a:

- 3.392.549,44 euro nel 2026
- 2.380.800,00 euro nel 2027
- 1.100.000,00 euro nel 2028

Titolo 6 - Andamento 2023-2028 accensione di prestiti



8.3 Previsioni di spesa

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2026	PREVISIONI ANNO 2027	PREVISIONI ANNO 2028	Δ 2027 - 2026	Δ 2028 - 2027
MISSIONE: 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione					
0101 Programma 01	Organi istituzionali					
Titolo 1	Spese correnti	260.941,00	238.941,00	238.941,00	-22.000,00	0,00
Totale Programma 01	Organi istituzionali	260.941,00	238.941,00	238.941,00	-22.000,00	0,00
0102 Programma 02	Segreteria generale					
Titolo 1	Spese correnti	628.428,48	628.428,48	628.428,48	0,00	0,00
Totale Programma 02	Segreteria generale	628.428,48	628.428,48	628.428,48	0,00	0,00
0103 Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato					
Titolo 1	Spese correnti	418.768,00	414.768,00	415.996,00	-4.000,00	1.228,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	30.000,00	10.000,00	0,00	-20.000,00	-10.000,00
Totale Programma 03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	448.768,00	424.768,00	415.996,00	-24.000,00	-8.772,00
0104 Programma 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali					
Titolo 1	Spese correnti	139.289,00	139.289,00	139.289,00	0,00	0,00
Totale Programma 04	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	139.289,00	139.289,00	139.289,00	0,00	0,00
0105 Programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali					
Titolo 1	Spese correnti	702.365,04	693.485,56	693.485,56	-8.879,48	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	202.000,00	189.800,00	189.800,00	-12.200,00	0,00

Totale Programma 05	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	904.365,04	883.285,56	883.285,56	-21.079,48	0,00
0106 Programma 06	Ufficio tecnico					
Titolo 1	Spese correnti	710.795,00	710.795,00	710.795,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	190.000,00	190.000,00	1.660.000,00	0,00	1.470.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06	Ufficio tecnico	900.795,00	900.795,00	2.370.795,00	0,00	1.470.000,00
0107 Programma 07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile					
Titolo 1	Spese correnti	381.471,00	425.829,00	425.829,00	44.358,00	0,00
Totale Programma 07	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	381.471,00	425.829,00	425.829,00	44.358,00	0,00
0108 Programma 08	Statistica e sistemi informativi					
Titolo 1	Spese correnti	275.116,00	275.116,00	275.116,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	20.000,00	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 08	Statistica e sistemi informativi	295.116,00	295.116,00	295.116,00	0,00	0,00
0110 Programma 10	Risorse umane					
Titolo 1	Spese correnti	72.070,00	72.070,00	72.070,00	0,00	0,00
Totale Programma 10	Risorse umane	72.070,00	72.070,00	72.070,00	0,00	0,00
0111 Programma 11	Altri servizi generali					
Titolo 1	Spese correnti	1.609.910,06	1.610.615,40	1.610.615,40	705,34	0,00
Totale Programma 11	Altri servizi generali	1.609.910,06	1.610.615,40	1.610.615,40	705,34	0,00
TOTALE MISSIONE 01	Servizi istituzionali, generali e di gestione	5.641.153,58	5.619.137,44	7.080.365,44	-22.016,14	1.461.228,00

MISSIONE: 03	Ordine pubblico e sicurezza					
0301 Programma 01	Polizia locale e amministrativa					
Titolo 1	Spese correnti	94.672,89	94.672,89	94.672,89	0,00	0,00
Totale Programma 01	Polizia locale e amministrativa	94.672,89	94.672,89	94.672,89	0,00	0,00
0302 Programma 02	Sistema integrato di sicurezza urbana					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	94.672,89	94.672,89	94.672,89	0,00	0,00
MISSIONE: 04	Istruzione e diritto allo studio					
0401 Programma 01	Istruzione prescolastica					
Titolo 1	Spese correnti	775.800,00	775.800,00	775.800,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Istruzione prescolastica	775.800,00	775.800,00	1.275.800,00	0,00	500.000,00
0402 Programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria					
Titolo 1	Spese correnti	641.775,63	627.496,06	627.496,06	-14.279,57	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	240.000,00	2.290.000,00	240.000,00	2.050.000,00	-2.050.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Altri ordini di istruzione non universitaria	881.775,63	2.917.496,06	867.496,06	2.035.720,43	-2.050.000,00
0406 Programma 06	Servizi ausiliari all'istruzione					

Titolo 1	Spese correnti	803.066,00	803.066,00	803.066,00	0,00	0,00
Totale Programma 06	Servizi ausiliari all'istruzione	803.066,00	803.066,00	803.066,00	0,00	0,00
0407 Programma 07	Diritto allo studio					
Titolo 1	Spese correnti	56.000,00	56.000,00	56.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 07	Diritto allo studio	56.000,00	56.000,00	56.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	2.516.641,63	4.552.362,06	3.002.362,06	2.035.720,43	-1.550.000,00
MISSIONE: 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali					
0501 Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico					
Titolo 1	Spese correnti	84.121,00	84.121,00	84.121,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Valorizzazione dei beni di interesse storico	84.121,00	84.121,00	84.121,00	0,00	0,00
0502 Programma 02	Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale					
Titolo 1	Spese correnti	268.303,00	268.303,00	268.303,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Attivita' culturali e interventi diversi nel settore culturale	268.303,00	268.303,00	268.303,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	352.424,00	352.424,00	352.424,00	0,00	0,00
MISSIONE: 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero					
0601 Programma 01	Sport e tempo libero					
Titolo 1	Spese correnti	563.906,95	558.663,82	558.663,82	-5.243,13	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	4.500.000,00	1.810.000,00	100.000,00	-2.690.000,00	-1.710.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 01	Sport e tempo libero	5.063.906,95	2.368.663,82	658.663,82	-2.695.243,13	-1.710.000,00
0602 Programma 02	Giovani					
Titolo 1	Spese correnti	31.387,49	31.387,49	31.387,49	0,00	0,00
Totale Programma 02	Giovani	31.387,49	31.387,49	31.387,49	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.095.294,44	2.400.051,31	690.051,31	-2.695.243,13	-1.710.000,00
MISSIONE: 07	Turismo					
0702 Programma 02	Sviluppo e valorizzazione del turismo					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 07	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE: 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa					
0801 Programma 01	Urbanistica e assetto del territorio					
Titolo 1	Spese correnti	225.721,00	225.721,00	225.721,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	2.297.549,44	5.000,00	5.000,00	-2.292.549,44	0,00
Totale Programma 01	Urbanistica e assetto del territorio	2.523.270,44	230.721,00	230.721,00	-2.292.549,44	0,00
0802 Programma 02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare					
Titolo 1	Spese correnti	106.956,00	106.956,00	106.956,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Programma 02	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	106.956,00	106.956,00	106.956,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.630.226,44	337.677,00	337.677,00	-2.292.549,44	0,00
MISSIONE: 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					
0902 Programma 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
Titolo 1	Spese correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	105.000,00	105.000,00	105.000,00	0,00	0,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	107.000,00	107.000,00	107.000,00	0,00	0,00
0903 Programma 03	Rifiuti					
Titolo 1	Spese correnti	3.143.000,70	3.143.000,70	3.143.000,70	0,00	0,00
Totale Programma 03	Rifiuti	3.143.000,70	3.143.000,70	3.143.000,70	0,00	0,00
0904 Programma 04	Servizio idrico integrato					
Titolo 1	Spese correnti	189.858,15	186.874,17	186.874,17	-2.983,98	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	600.000,00	100.000,00	100.000,00	-500.000,00	0,00
Totale Programma 04	Servizio idrico integrato	789.858,15	286.874,17	286.874,17	-502.983,98	0,00
0905 Programma 05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
Titolo 1	Spese correnti	640.025,19	639.099,34	639.099,34	-925,85	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	640.025,19	639.099,34	639.099,34	-925,85	0,00

0908 Programma 08	Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento					
Titolo 1	Spese correnti	64.000,00	64.000,00	64.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 08	Qualita' dell'aria e riduzione dell'inquinamento	64.000,00	64.000,00	64.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4.743.884,04	4.239.974,21	4.239.974,21	-503.909,83	0,00
MISSIONE: 10	Trasporti e diritto alla mobilita'					
1002 Programma 02	Trasporto pubblico					
Titolo 1	Spese correnti	155.500,00	155.500,00	155.500,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Trasporto pubblico	155.500,00	155.500,00	155.500,00	0,00	0,00
1005 Programma 05	Viabilita' e infrastrutture stradali					
Titolo 1	Spese correnti	866.769,44	862.480,40	862.480,40	-4.289,04	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	1.771.220,00	1.101.220,00	2.201.220,00	-670.000,00	1.100.000,00
Titolo 3	Spese per incremento attivita' finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05	Viabilita' e infrastrutture stradali	2.637.989,44	1.963.700,40	3.063.700,40	-674.289,04	1.100.000,00
TOTALE MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilita'	2.793.489,44	2.119.200,40	3.219.200,40	-674.289,04	1.100.000,00
MISSIONE: 11	Soccorso civile					
1101 Programma 01	Sistema di protezione civile					
Titolo 1	Spese correnti	6.200,00	6.200,00	6.200,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Sistema di protezione civile	6.200,00	6.200,00	6.200,00	0,00	0,00
1102 Programma 02	Interventi a seguito di calamita' naturali					

Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Interventi a seguito di calamita' naturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11	Soccorso civile	6.200,00	6.200,00	6.200,00	0,00	0,00
MISSIONE: 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					
1201 Programma 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
Titolo 1	Spese correnti	1.317.236,17	1.319.136,17	1.319.136,17	1.900,00	0,00
Totale Programma 01	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.317.236,17	1.319.136,17	1.319.136,17	1.900,00	0,00
1202 Programma 02	Interventi per la disabilita'					
Titolo 1	Spese correnti	488.261,28	489.261,28	489.261,28	1.000,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Interventi per la disabilita'	498.261,28	499.261,28	499.261,28	1.000,00	0,00
1203 Programma 03	Interventi per gli anziani					
Titolo 1	Spese correnti	215.500,00	215.500,00	215.500,00	0,00	0,00
Totale Programma 03	Interventi per gli anziani	215.500,00	215.500,00	215.500,00	0,00	0,00
1204 Programma 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale					
Titolo 1	Spese correnti	123.180,00	123.180,00	123.180,00	0,00	0,00
Totale Programma 04	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	123.180,00	123.180,00	123.180,00	0,00	0,00
1205 Programma 05	Interventi per le famiglie					
Titolo 1	Spese correnti	921.940,81	921.940,81	921.940,81	0,00	0,00
Totale Programma 05	Interventi per le famiglie	921.940,81	921.940,81	921.940,81	0,00	0,00

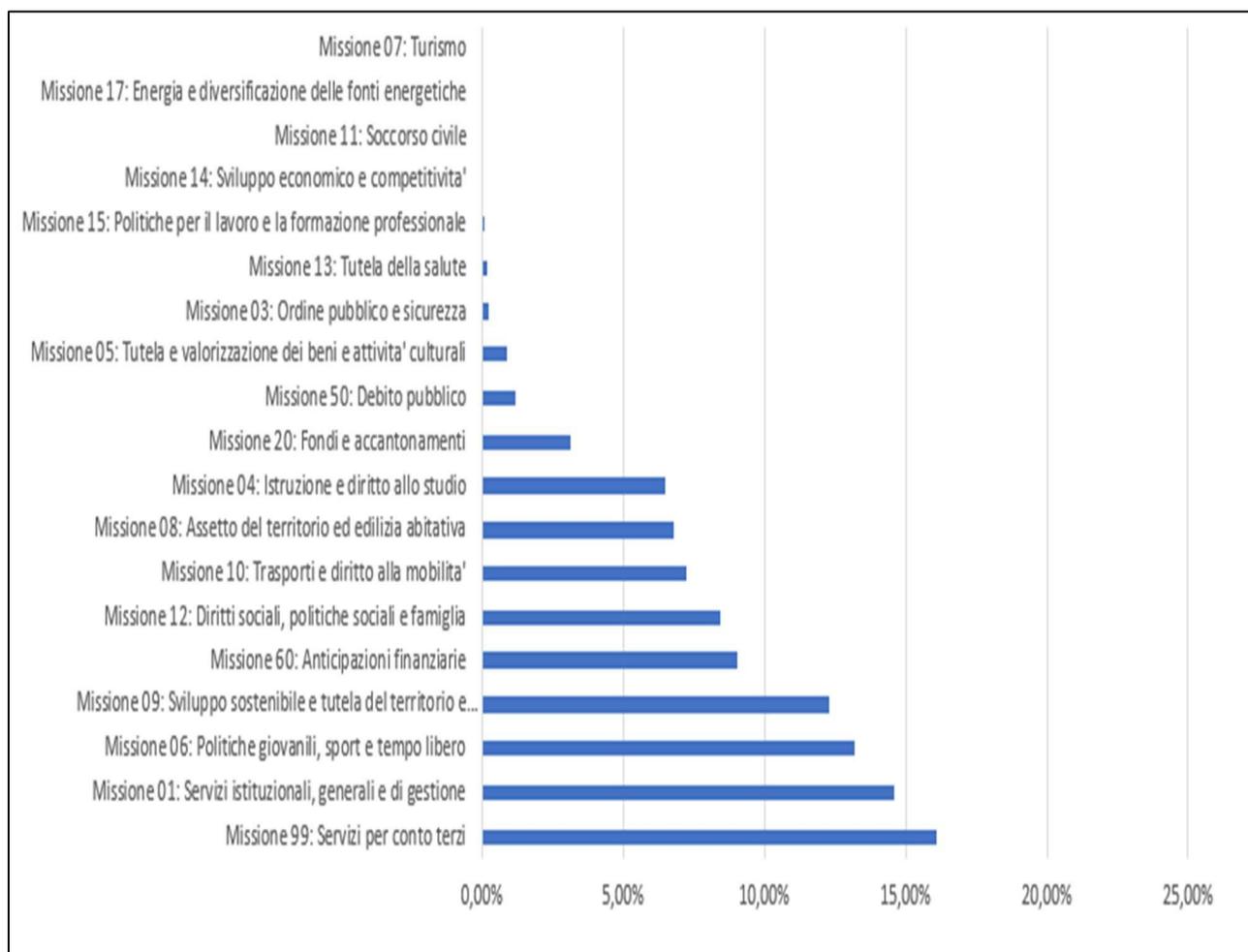
1206 Programma 06	Interventi per il diritto alla casa					
Titolo 1	Spese correnti	35.000,00	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 06	Interventi per il diritto alla casa	35.000,00	35.000,00	35.000,00	0,00	0,00
1208 Programma 08	Cooperazione e associazionismo					
Titolo 1	Spese correnti	25.200,00	25.200,00	25.200,00	0,00	0,00
Totale Programma 08	Cooperazione e associazionismo	25.200,00	25.200,00	25.200,00	0,00	0,00
1209 Programma 09	Servizio necroscopico e cimiteriale					
Titolo 1	Spese correnti	117.175,97	116.043,92	116.043,92	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09	Servizio necroscopico e cimiteriale	117.175,97	116.043,92	116.043,92	-1.132,05	0,00
TOTALE MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.253.494,23	3.255.262,18	3.255.262,18	1.767,95	0,00
MISSIONE: 13	Tutela della salute					
1307 Programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria					
Titolo 1	Spese correnti	76.000,00	76.000,00	76.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 07	Ulteriori spese in materia sanitaria	76.000,00	76.000,00	76.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 13	Tutela della salute	76.000,00	76.000,00	76.000,00	0,00	0,00
MISSIONE: 14	Sviluppo economico e competitivita'					
1402 Programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori					
Titolo 1	Spese correnti	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00	0,00
Totale Programma 02	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.200,00	5.200,00	5.200,00	0,00	0,00

1404 Programma 04	Reti e altri servizi di pubblica utilita'					
Titolo 1	Spese correnti	2.240,00	2.240,00	2.240,00	0,00	0,00
Totale Programma 04	Reti e altri servizi di pubblica utilita'	2.240,00	2.240,00	2.240,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitivita'	7.440,00	7.440,00	7.440,00	0,00	0,00
MISSIONE: 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale					
1501 Programma 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro					
Titolo 1	Spese correnti	26.000,00	26.000,00	26.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	26.000,00	26.000,00	26.000,00	0,00	0,00
1503 Programma 03	Sostegno all'occupazione					
Titolo 1	Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03	Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	26.000,00	26.000,00	26.000,00	0,00	0,00
MISSIONE: 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche					
1701 Programma 01	Fonti energetiche					
Titolo 1	Spese correnti	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
Titolo 2	Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Fonti energetiche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	2.000,00	2.000,00	2.000,00	0,00	0,00
MISSIONE: 20	Fondi e accantonamenti					
2001 Programma 01	Fondo di riserva					

Titolo 1	Spese correnti	96.884,92	161.597,57	170.369,57	64.712,65	8.772,00
Totale Programma 01	Fondo di riserva	96.884,92	161.597,57	170.369,57	64.712,65	8.772,00
2002 Programma 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità					
Titolo 1	Spese correnti	977.296,63	933.546,63	933.546,63	-43.750,00	0,00
Totale Programma 02	Fondo crediti di dubbia esigibilità	977.296,63	933.546,63	933.546,63	-43.750,00	0,00
2003 Programma 03	Altri fondi					
Titolo 1	Spese correnti	143.383,00	143.383,00	143.383,00	0,00	0,00
Totale Programma 03	Altri fondi	143.383,00	143.383,00	143.383,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	1.217.564,55	1.238.527,20	1.247.299,20	20.962,65	8.772,00
MISSIONE: 50	Debito pubblico					
5002 Programma 02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari					
Titolo 1	Rimborso Prestiti	467.770,62	484.288,71	484.288,71	16.518,09	0,00
Totale Programma 02	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	467.770,62	484.288,71	484.288,71	16.518,09	0,00
TOTALE MISSIONE 50	Debito pubblico	467.770,62	484.288,71	484.288,71	16.518,09	0,00
MISSIONE: 60	Anticipazioni finanziarie					
6001 Programma 01	Restituzione anticipazione di tesoreria					
Titolo 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
Totale Programma 01	Restituzione anticipazione di tesoreria	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	3.500.000,00	3.500.000,00	3.500.000,00	0,00	0,00

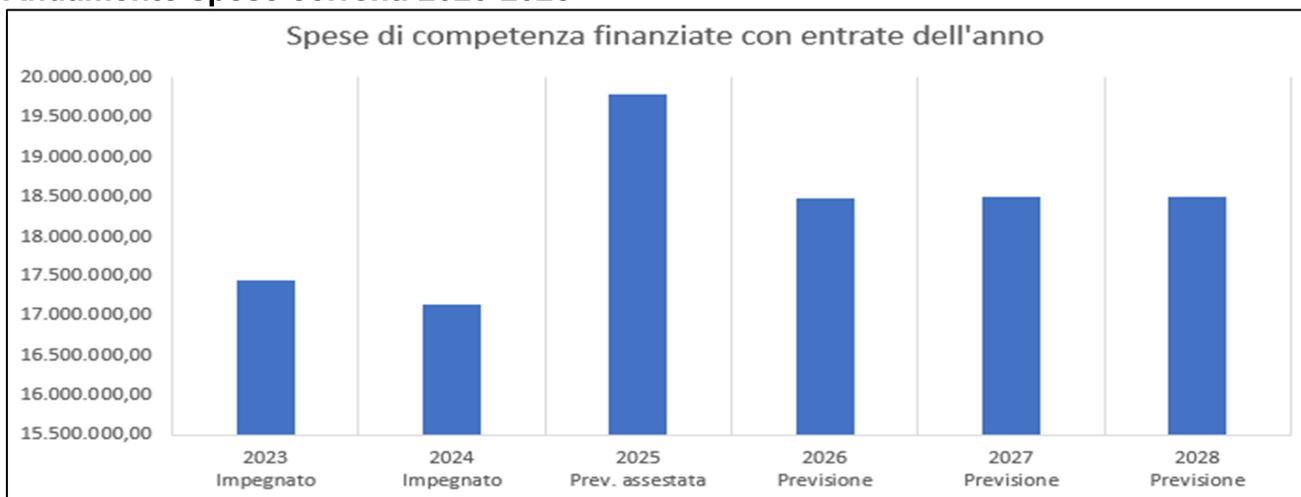
MISSIONE: 99	Servizi per conto terzi					
9901 Programma 01	Servizi per conto terzi e Partite di giro					
Titolo 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	6.215.660,80	6.215.660,80	6.215.660,80	0,00	0,00
Totale Programma 01	Servizi per conto terzi e Partite di giro	6.215.660,80	6.215.660,80	6.215.660,80	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	6.215.660,80	6.215.660,80	6.215.660,80	0,00	0,00
TOTALE MISSIONI		38.639.916,66	34.526.878,20	33.836.878,20	-4.113.038,46	-690.000,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE		38.639.916,66	34.526.878,20	33.836.878,20	-4.113.038,46	-690.000,00

Distribuzione percentuale del totale delle spese 2026 per missione e programma



La missione che nel 2025 assorbe più risorse, escludendo la missione 99 che non incide direttamente sulla situazione economica dell'Ente trattandosi di "partite di giro", è la "missione 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione" la cui previsione ammonta a 5.641.153,58 euro pari al 14,60% delle spese totali. Altre missioni con una percentuale elevata di assorbimento di risorse nel 2026 sono la "missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero" con una previsione totale di € 5.095.294,44 pari al 13,19% delle spese totali e la "missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" la cui spesa prevista ammonta a 4.743.884,04 euro pari al 12,28%.

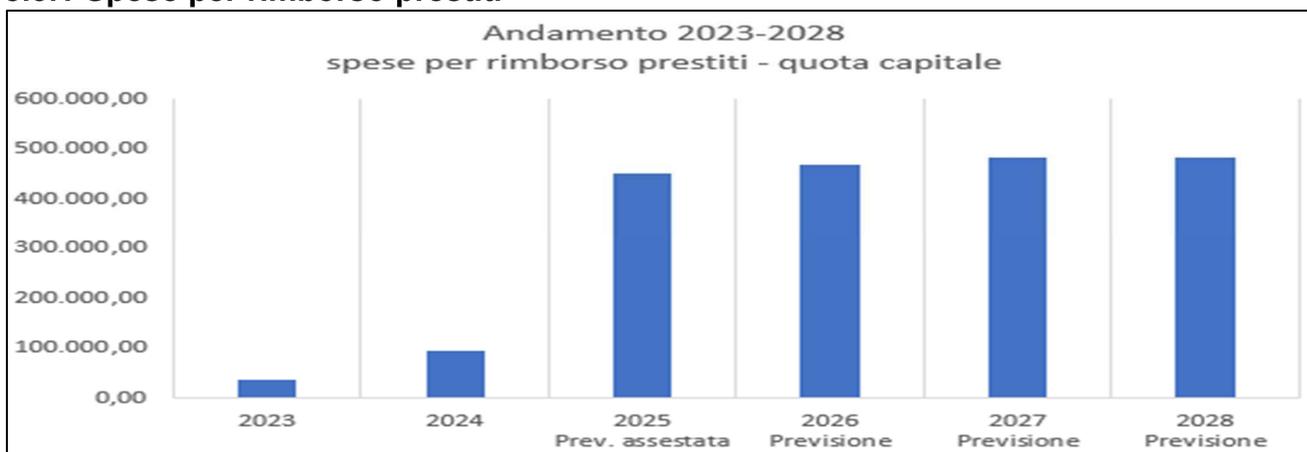
Andamento spese correnti 2023-2028



La previsione del Titolo 1 - Spese correnti nel triennio 2026-2028 ammonta a:

- 18.490.715,80 euro nel 2026
- 18.495.908,69 euro nel 2027
- 18.505.908,69 euro nel 2028.

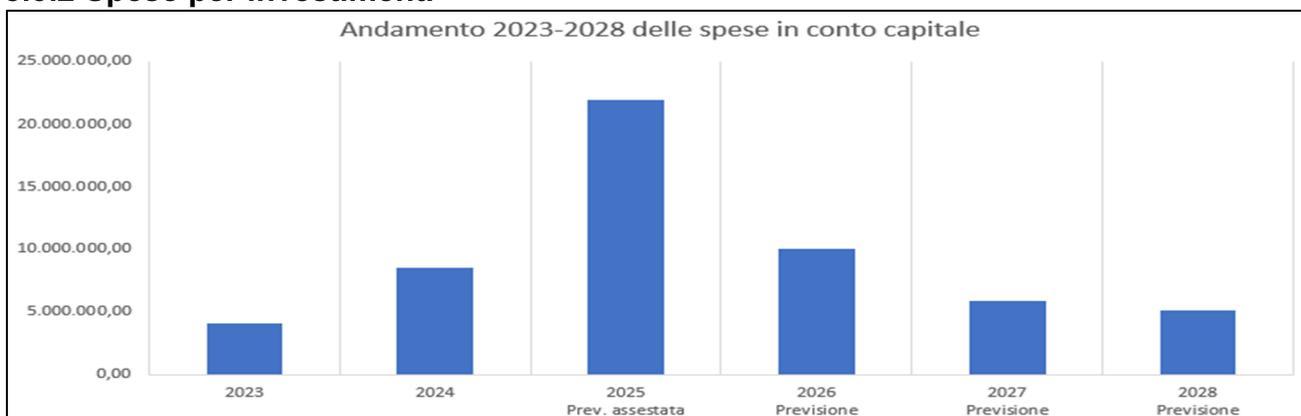
8.3.1 Spese per rimborso prestiti



La previsione del Titolo 4 – Rimborso prestiti nel triennio 2026-2028 ammonta a:

- 467.770,62 euro nel 2026
- 484.288,71 euro nel 2027
- 484.288,71 euro nel 2028.

8.3.2 Spese per investimenti



9. Obiettivi operativi 2026/2028

La Sezione Operativa del DUP costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica. La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente e in particolare la definizione degli obiettivi a livello operativo per il triennio di interesse. Gli obiettivi operativi articolano gli obiettivi strategici attraverso ulteriori informazioni (finalità, risultati attesi, tempi, indicatori).

Sulla base degli obiettivi operativi, la Giunta approverà il PIAO che contiene gli obiettivi esecutivi che dettano ulteriormente i contenuti degli obiettivi operativi, congiuntamente all'approvazione del Piano delle attività e organizzazione che guida la relazione tra organo esecutivo e Responsabili di Settore, attribuendo le risorse economiche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi.

Per ogni obiettivo operativo vengono proposte diverse chiavi di lettura, per apprezzarne il contributo al raggiungimento delle linee di mandato, il supporto nella realizzazione delle politiche locali nell'ambito di un approccio globalmente sostenibile collegandoli con gli SDGs dell'Agenda 2030 e, infine, con la lente contabile delle missioni di bilancio.

9.1 Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

“Trasformare il nostro mondo. L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”: il documento determina gli impegni per lo sviluppo sostenibile che dovranno essere realizzati entro il 2030, individuando 17 obiettivi globali (SDGs - Sustainable Development Goals) e 169 target già illustrati al capitolo 3.



Gli SDGs hanno carattere universale - si rivolgono cioè tanto ai Paesi in via di sviluppo quanto ai Paesi avanzati e sono fondati sull'integrazione tra le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile (ambientale, sociale ed economica), quale presupposto per sradicare la povertà in tutte le sue forme.



Obiettivo 1: Sconfiggere la povertà. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo primo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare.

Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese.

Albignasego del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa.



Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al secondo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Agricoltura sostenibile



Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo terzo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare.
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città verde

- Città verde e resiliente.

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente.
- Mobilità.

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza



Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo quarto goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città della scuola e dei giovani

- Scuola ed educazione
- Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani.

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

La città dei diritti – Albignasego città della cultura

- Cultura, saperi e idee



Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili a questo quinto goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità



Obiettivo 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie

L'obiettivo operativo del Comune di Albignasego riconducibile al sesto goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente



Obiettivo 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

L'obiettivo operativo del Comune di Albignasego riconducibile al sesto goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde

- Città verde e resiliente

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico



Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili all'ottavo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città del commercio

- Promozione territoriale

La città del futuro – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese



Obiettivo 9: Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al nono goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città del futuro – Albignasego città verde

- Città verde e resiliente

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità
- Agricoltura sostenibile

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Promozione territoriale
- Lavoro, economia e imprese

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale



Obiettivo 10: Ridurre l'ineguaglianza all'interno di fra le Nazioni

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al decimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Sanità e welfare
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità

La città del futuro – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale



Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili all'undicesimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Riqualficazione impianti sportivi

La città del futuro – Albignasego città verde

- Città verde e resiliente

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Lavoro, economia e imprese
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignasego città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Promozione territoriale
- Lavoro, economia e imprese.

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione efficiente

- Tecnologie per l'innovazione
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Anticorruzione e trasparenza
- Organismi partecipati.



Obiettivo 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al dodicesimo goal sono individuati all'interno degli obiettivi strategici:

La città dei diritti – Albignasego città solidale

- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego.

La città del futuro – Albignasego città verde

- Città verde e resiliente

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese.
- Promozione territoriale



Obiettivo 13: Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al tredicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignasego città verde

- Città verde e resiliente

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico



Obiettivo 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

L'obiettivo operativo del Comune di Albignese riconducibile al quattordicesimo goal è individuato all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignese città verde

La città del futuro – Albignese città sostenibile

- Città verde e resiliente



Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignese riconducibili al quindicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città del futuro – Albignese città verde

- Città verde e resiliente

La città del futuro – Albignese città sostenibile

- Città verde e resiliente
- Uso del territorio e trasformazione urbana



Obiettivo 16: Pace, giustizia e istituzioni forti

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignese riconducibili al sedicesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignese città solidale

- Sanità e welfare.
- Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignese.

La città del futuro – Albignese città sostenibile

- Uso del territorio e trasformazione urbana

La città del futuro – Albignese città sicura

- Protezione e sicurezza

La città del futuro – Albignese città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese

La città del futuro – Albignese città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritto di cittadinanza e pari opportunità

Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione digitale

- Tecnologie per l'innovazione
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Anticorruzione e trasparenza



Obiettivo 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile

Gli obiettivi operativi del Comune di Albignasego riconducibili al diciassettesimo goal sono individuati all'interno dell'obiettivo strategico:

La città dei diritti – Albignasego città della scuola e dei giovani

- Scuola e educazione

La città dei diritti – Albignasego città dello sport

- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

La città del futuro – Albignasego città sostenibile

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Mobilità

La città del futuro – Albignasego città dei quartieri

- Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Albignasego del futuro – Albignasego città partecipata e inclusiva

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritto di cittadinanza e pari opportunità
- Città integrata

La città del futuro – Albignasego città del commercio – Albignasego città intelligente e del lavoro

- Lavoro, economia e imprese
- Promozione territoriale

Città smart ed efficiente

- Trasformazione digitale

Città smart ed efficiente – Pubblica amministrazione efficiente

- Organismi partecipati
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

9.2 Obiettivi operativi: lettura trasversale secondo l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e le 5 P

Come già anticipato nel capitolo 3, l'Agenda ONU 2030 con i suoi 17 goals è diventata la cornice di riferimento della strategia e della programmazione degli obiettivi del Comune di Albignasego.

Nel paragrafo precedente, dalla correlazione con gli SDGs è stata evidenziata la centralità e il "peso" per la nostra Amministrazione in particolare degli obiettivi strategici e relativi obiettivi operativi funzionali, da un lato, alla realizzazione dell'agenda urbana, alla riqualificazione e sviluppo della città, oltre che alla costruzione di una comunità coesa (goal 11) e, dall'altro, all'approccio "orizzontale", volto a realizzare gli obiettivi costruendo partenariati e collaborazioni inclusive tra tutti i soggetti e stakeholder, pubblici e privati, del territorio (goal 17).

A fronte dei tre pilastri dello sviluppo sostenibile (economia, ambiente e società), risulta indubbiamente predominante, tra gli obiettivi operativi dell'Ente, la dimensione sociale.

Più complessa, perché non univoca, appare la lettura e la correlazione tra i nostri obiettivi, strategici ed operativi, e le 5 grandi aree di intervento, le cosiddette 5P (Persone, Pianeta, Prosperità, Pace e Partnership), in cui l'Agenda ONU 2030 raggruppa gli SDGs.

Lo sviluppo sostenibile, infatti, passa dalla necessità di garantire il benessere di tutte le Persone e contemporaneamente, lo sviluppo economico e la Prosperità e la protezione del Pianeta, affrontando aspetti cruciali come la Pace, la partecipazione e la democrazia, nella consapevolezza della necessità di dover attuare l'Agenda attraverso la costruzione di Partnership. Su tale fronte, la P di Persone e la P di Partnership rappresentano indubbiamente la chiave di lettura dominante della nostra azione verso lo sviluppo sostenibile.

9.3 Obiettivi operativi: lettura trasversale per Linee di mandato

Nel mese di novembre 2021 il Sindaco con nota prot. n. 39729 del 16/11/2021 ha presentato le linee programmatiche per il mandato amministrativo 2021-2026 articolate in tre macroaree “la città dei diritti”, “la città del futuro” e “città smart ed efficiente”.

Le politiche previste all'interno di “**La città dei diritti**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Albignasego città solidale

1. Sanità e welfare
2. Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della città di Albignasego

Albignasego città della scuola e dei giovani

1. Scuola ed educazione
2. Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani

Albignasego città dello sport

1. Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi

Albignasego città della cultura

1. Cultura, saperi e idee

Le politiche previste all'interno di “**La città del futuro**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Albignasego città verde

1. Città verde e resiliente

Albignasego città sostenibile

- 1) Città verde e resiliente
- 2) Agricoltura sostenibile
- 3) Mobilità
- 4) Uso del territorio e trasformazione urbana

Albignasego città dei quartieri

1. Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Albignasego città sicura

1. Protezione e sicurezza

Albignasego città partecipata e inclusiva

1. Città collaborativa
2. Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità
3. Città integrata

Albignasego città del commercio

1. Promozione del territorio

Albignasego città intelligente e del lavoro

1. Lavoro economia e imprese

Le politiche previste all'interno della “**Città smart ed efficiente**” sono perseguite attraverso i seguenti obiettivi operativi:

Innovazione digitale

1. Trasformazione digitale

Pubblica amministrazione efficiente

1. Funzionamento dell'Ente
2. Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
3. Organismi partecipati
4. Anticorruzione e trasparenza

Città smart

1. Tecnologie per l'innovazione

9.4 Obiettivi operativi: lettura per Missioni

Gli schemi di bilancio finanziario sono articolati in missioni coerentemente con la classificazione economica e funzionale individuata dagli appositi regolamenti comunitari in materia di contabilità nazionale. Le missioni rappresentano le funzioni principali che utilizzano le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Gli obiettivi operativi dell'ente sono di seguito classificati secondo le missioni di bilancio al fine di consentire la piena leggibilità in coerenza con la struttura di bilancio per la parte concernente le spese, disposta dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118.

MISSIONE 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Quartieri – Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio
- Scuola ed educazione (edilizia e manutenzioni)
- Trasformazione digitale
- Funzionamento dell'Ente
- Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
- Organismi partecipativi
- Anticorruzione e trasparenza
- Tecnologia per l'innovazione

MISSIONE 3 Ordine pubblico e sicurezza. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Protezione e sicurezza
- Funzionamento dell'Ente

MISSIONE 4 Istruzione e diritto allo studio. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Scuola ed educazione (edilizia e manutenzioni)

MISSIONE 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Cultura, saperi e idee

MISSIONE 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani
- Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi cittadini

MISSIONE 7 Turismo. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Uso del territorio e trasformazione urbana
- Cultura, saperi e idee

MISSIONE 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Uso del territorio e trasformazione urbana

MISSIONE 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Città verde e resiliente
- Tutela e risanamento ambientale per uno sviluppo sostenibile del territorio

- Quartieri – Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio

MISSIONE 10 Trasporti e diritto alla mobilità. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Mobilità sostenibile

MISSIONE 11 Soccorso civile. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Protezione e sicurezza

MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Il Piano dell'inclusione e dell'accessibilità universale della città di Albignasego
- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità.

MISSIONE 13 Tutela della salute. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare

MISSIONE 14 Sviluppo economico e competitività. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Promozione territoriale.

MISSIONE 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Sanità e welfare
- Lavoro, economia e imprese
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità

MISSIONE 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche. Comprende il seguente obiettivo operativo:

- Città verde e resiliente

MISSIONE 19 Relazioni internazionali. Comprende i seguenti obiettivi operativi:

- Città collaborativa
- Partecipazione, diritti di cittadinanza, pari opportunità.

9.5 Obiettivi operativi: lettura strategica ciclo performance

Il ciclo della performance consente di leggere il contributo di ogni obiettivo operativo al raggiungimento dell'obiettivo strategico di cui fa parte. Tale lettura è la guida per comprendere come si svolge l'azione amministrativa per il raggiungimento dei risultati. Gli obiettivi operativi, pertanto, sono presentati in questo ordine.

Indirizzo strategico 1.1



Albignasego città solidale

Obiettivi strategici

Goal Agenda 2030

Obiettivi operativi

1.1.1

Sanità e welfare

Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi



1.1.1.1 Integrazione sociale e sociosanitaria

1.1.1.2 Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità

1.1.1.3 Politiche familiari

1.1.1.4 Housing sociale

1.1.2

Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della città di Albignasego

Garantire servizi e strutture accessibili a tutti i cittadini



1.1.2.1 Servizi e strutture senza ostacoli

Linea di mandato

La città dei diritti

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 4 Istruzione e diritto allo studio
- 5 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
- 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- 11 Soccorso civile
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Missioni PNRR

- 1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
- 5 Coesione e Inclusione

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' SOLIDALE

Obiettivo strategico – Sanità e welfare
Garantire e rafforzare un sistema integrato di servizi

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Albignasego Città solidale si concentra sulla salute e sul benessere sociale della nostra comunità, riconoscendo il diritto fondamentale di ogni cittadino a vivere in un ambiente sano e supportato. L'area Sanità e Welfare, intesa come sistema integrato di servizi, rappresenta un pilastro essenziale per la costruzione di una società più equa, inclusiva e resiliente.

In un contesto socio-economico in continua evoluzione, caratterizzato da sfide come l'invecchiamento della popolazione, le nuove povertà e la necessità di garantire risposte sempre più personalizzate ai bisogni dei cittadini, l'impegno è quello di consolidare e innovare la propria offerta di servizi. La nostra visione è quella di un welfare di comunità, capace di agire in sinergia con le istituzioni sanitarie, il terzo settore, le associazioni di volontariato e i cittadini stessi, promuovendo la partecipazione attiva e la responsabilità condivisa.

Gli obiettivi strategici per il triennio 2026/2028 mireranno a rafforzare la prevenzione e la promozione della salute in tutte le fasce d'età, a garantire l'accesso equo e tempestivo ai servizi socio-sanitari, a sostenere le fragilità e a promuovere l'autonomia e l'inclusione sociale. Particolare attenzione sarà dedicata allo sviluppo di progetti innovativi volti a migliorare la qualità della vita degli anziani, a supportare le famiglie e i minori in difficoltà, e a contrastare ogni forma di esclusione.

Inoltre si continuerà a lavorare sui temi della prossimità e della domiciliarità, a cui far corrispondere la diffusione della cultura dell'accesso diffuso, e dall'integrazione nei percorsi di presa in carico, per rivedere il rapporto tra erogatori e beneficiari di prestazioni nella direzione del superamento del tradizionale "welfare erogatore e distributore di risorse". Le sfide oggi sono essenzialmente: programmare e accompagnare un welfare sempre più di comunità, dove la convivenza nelle città si fonda sulla tutela dei diritti di cittadinanza e sulla promozione di processi di coesione sociale verso il cosiddetto welfare generativo, che valorizzi le capacità e le risorse già a disposizione, investendo sulle buone pratiche di solidarietà, di responsabilità, di mutualità e socialità, per garantire a tutti i cittadini percorsi di inclusione; passare dalla logica della lotta alla povertà alla lotta all'impoverimento, rafforzando la progettazione e realizzazione di politiche per la famiglia, accompagnate dal sostegno alle politiche per l'inclusione lavorativa e l'accompagnamento al lavoro, oltre a un sostegno nelle crescenti funzioni di cura e di accudimento dei contesti familiari sempre più compromessi e vulnerabili in questo progressivo adattamento alle nuove condizioni psicosociali e ambientali.

Su queste traiettorie si orienta la programmazione sociale e sanitaria dei prossimi anni.

Integrazione sociale e sociosanitaria

I processi che riguardano l'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno come principali contesti operativi la cura, l'accompagnamento e il consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario; la rilevazione in modo congiunto dei bisogni; la valutazione e la definizione dei progetti individuali e la programmazione degli interventi. Sono servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, alle famiglie con minori, agli adolescenti e alle persone in condizioni di disagio sociale o a rischio di marginalità a causa di problematiche varie, connesse all'uso o all'abuso di sostanze o per situazioni di precarietà lavorativa e reddituale che aprono a forme crescenti di esclusione e marginalità.

Le sperimentazioni realizzate in alcuni ambiti (fragilità sociale, disabilità, progettazione territoriale, inclusione lavorativa, percorsi verso l'occupabilità), le innovazioni introdotte nei servizi sociali territoriali e nelle interazioni con le agenzie del territorio, gli esiti raggiunti in alcune aree sull'asse dell'integrazione socio-sanitaria dovranno quindi trovare spazi effettivi. In tal senso la cura nei processi di lavoro, le relazioni fra istituzioni e fra i diversi professionisti, le connessioni tra i diversi livelli della programmazione richiederanno un forte impegno progettuale e un accompagnamento istituzionale.

Inclusione attiva e misure di contrasto alla povertà e alla marginalità

La complessità della società oggi richiede di creare una nuova alleanza di territorio, con le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali, i servizi per il lavoro, della formazione, del privato e del sociale, con i professionisti e con le imprese attraverso la promozione della responsabilità collettiva che porti a condividere una visione per la città, definisca politiche con paradigmi nuovi, raccolga le energie e le responsabilità di tutti gli stakeholder verso un impegno comune attraverso la progettazione di un percorso condiviso di contrasto alle nuove povertà.

Anche l'inclusione lavorativa diventa un asset strategico nella progettazione delle politiche del welfare. I dispositivi derivanti dal quadro legislativo in essere - di complessa articolazione - risultano efficaci solo se inseriti in un contesto di programmazione, organizzazione e coordinamento integrato anche con i diversi enti pubblici e privati coinvolti (enti di Formazione, CPI, agenzie per il lavoro, Inail, Inps, ITL).

Il modificarsi della struttura sociale richiede sempre più intenso lavoro di ricomposizione della rete di supporto sociale ed educativo, laddove il rischio potrebbe essere un'estrema frammentazione che andrebbe a ricadere sulla presa in carico delle situazioni, che si presentano sempre più difficili da dipanare, multiproblematiche e caratterizzate da un'alta mobilità. E così, in particolare, sia per situazioni afferenti all'ambito della genitorialità (trascuratezza, fragilità educative, bisogni abitativi di genitori con minori) sia della marginalità adulta (persone migranti senza documenti o con condizioni abitative e lavorative precarie).

Politiche familiari

I contenuti del lavoro sociale, da qualche anno, si caratterizzano per il forte investimento effettuato dall'Amministrazione nell'operare per la coesione sociale, nello sviluppare percorsi di accoglienza e accompagnamento strategico, nel lavoro di rete, tutto questo rimettendo al centro i legami, ricreando contesti di prossimità e vicinanza, incentivando il lavoro con il territorio, a sostegno di uno sviluppo di comunità coeso e corresponsabile. Oggi è importante e necessario investire per riconsolidare la fiducia dei cittadini verso i servizi, in particolar modo negli ambiti dedicati alla tutela dei minori. In questa prospettiva l'intero processo dell'accoglienza/presa in carico è decisivo e teso a riconoscere la comunità e le sue molteplici articolazioni sociali quali protagonisti attivi e co-progettanti, promuovendone la partecipazione nelle diverse fasi del lavoro, sviluppando percorsi d'interazione e dialogo costanti con i singoli cittadini, le agenzie del territorio, i servizi. Andranno attuati percorsi di riavvicinamento per dialogare insieme, cittadini e servizi, sulla matrice sociale delle problematiche su cui i servizi sono chiamati a intervenire.

In altra prospettiva particolare valore dovrà essere dato a percorsi di sostegno alla neogenitorialità e a genitori con figli adolescenti. Occorrerà supportare i genitori singoli o in coppia nell'affrontare una delicata fase di vita sia quando arriva, per la prima volta, un bambino, sia nel delicato momento di crescita del figlio durante la fase adolescenziale. L'area della genitorialità dovrà essere sostenuta attraverso interventi di taglio psicoeducativo. Il lavoro sull'adolescenza, potenziato a seguito dell'esperienza traumatica del Covid-19, è diventato un ambito di attenzione privilegiato. La pandemia, da questo punto di vista, ha permesso di osservare dinamiche e focalizzare questioni che sarebbero rimaste "invisibili" agli occhi del mondo adulto: il ritiro sociale, come arma di difesa dal mondo performante e giudicante a cui gli adolescenti sono costantemente sottoposti; la povertà educativa che evidenzia lo scarto, prima sotto traccia, tra famiglie competenti e in grado di fornire tutti gli ausili necessari (sia educativi che economici) ai loro figli e famiglie non attrezzate a provvedere a un adeguato accompagnamento; per arrivare ai fenomeni di devianza, con un precoce utilizzo di sostanze, organizzazione in gruppi a matrice delinquenziale che agiscono comportamenti di micro criminalità, ultimo tassello di un percorso potenzialmente intercettabile in modo precoce. Altro investimento specifico, strategico e trasversale consisterà nel co-progettare con le realtà di privato sociale e terzo settore del territorio per garantire visioni condivise e azioni coordinate. Naturalmente la scuola rappresenta un partner decisivo nell'immaginare e predisporre azioni concertate a favore di bambini, giovani e famiglie. Eventuali corsi di informazione e sensibilizzazione all'aiuto tra famiglie, percorsi di formazione su come si può accogliere chi attraversa periodi di difficoltà potranno essere occasioni per rigenerare azioni a supporto di famiglie e bambini. In questa logica rientra anche tutto il percorso di connessione auspicabile con l'area delle politiche attive del lavoro, qualora fosse necessario orientare e accompagnare giovani ragazzi o genitori, temporaneamente disoccupati o inoccupati, verso una propulsiva ricerca del lavoro.

Il welfare comunitario potrà inoltre alimentarsi dalle nuove sfide generate dal mantenimento della spinta solidale all'accoglienza e dalla sua capacità inclusiva e innovativa. Le misure a contrasto della povertà costituiscono livello essenziale. Andranno inoltre allestiti a livello di governance luoghi di confronto tra privato sociale/Ausl/Comune su confronto e analisi delle problematiche dell'educazione e della genitorialità.

A tale scopo dovranno essere rilevati i nuovi bisogni prevedendo se del caso i necessari interventi per fronteggiare queste nuove criticità.

Housing sociale

L'Amministrazione comunale individua ambiti tematici per delineare obiettivi, azioni, strumenti e progetti per l'housing sociale.

(Ri)generare risorse: il mutamento sociale ed economico degli ultimi anni consegna alle amministrazioni locali un contesto in radicale trasformazione.

L'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato. Rientrano nella definizione di alloggio sociale gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni e anche alla proprietà (art. 1 DM 22 aprile 2008 e s.m.i.).

Le crescenti disuguaglianze sociali nella distribuzione dei redditi familiari, nell'accesso alle opportunità dell'abitare e dei servizi, l'incremento delle fasce di popolazione interessate da povertà relativa, il consolidamento di una fascia di popolazione nelle condizioni di povertà assoluta, richiedono il potenziamento delle risorse economiche e finanziarie ed il rafforzamento di politiche coordinate ed integrate. La gestione sostenibile dell'offerta abitativa sociale richiede una revisione dei processi di manutenzione del patrimonio immobiliare pubblico, che incrementi l'efficacia e l'efficienza degli strumenti funzionali alle attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria.

E' ormai assodato che le forme più tradizionali di residenzialità, ossia i servizi quali le case di riposo, le comunità, i centri residenziali, offrono un sistema di cura che si è rivelato non sempre adeguato ai bisogni espressi e che ha fatto sì che le famiglie utilizzassero risorse proprie o si auto-organizzassero e ha reso più evidente che si deve ripensare ad un sistema di cura che preveda forme nuove di residenzialità e di domiciliarità, con gli annessi strumenti programmatori: servizi di tempo libero e socio-occupazionali, centri diurni, educazione a domicilio, assistenza a domicilio.

Per il triennio 2026-2028 l'orientamento delle politiche di welfare è comunque quello descritto nelle azioni sottostanti.

Integrazione sociale e sociosanitaria

RISULTATI ATTESI

I temi centrali previsti dalla programmazione sociale e socio-sanitaria si focalizzano su:

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- contrasto all'esclusione sociale, alla marginalità e alla povertà;
- contrasto alla fragilità sociale, tramite il supporto e il sostegno alle categorie più a rischio: i bambini, gli adolescenti, le donne, i genitori single, i giovani con meno di 35 anni, le persone con disabilità, i working poor, con attenzione all'invecchiamento della popolazione, ad alcuni comportamenti e stili di vita legati alle dipendenze, alla malattia mentale e al disagio psichico. Il sostegno va previsto e pensato per il singolo, la sua famiglia, il contesto di appartenenza;
- interventi destinati alle donne vittime di violenza e ai loro figli;
- riconoscimento del ruolo del care-giver familiare e attività di sostegno al suo benessere psico-fisico;
- sostegno ai care-leavers, ovvero a coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria, che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare, attraverso progettualità orientate a sostenere una vita più autonoma.

ATTIVITA' DA INTRAPRENDERE NEL TRIENNIO 2026/2028

- La Regione Veneto con la Legge Regionale n. 9 del 04.04.2024 ha previsto gli A.T.S. al fine di promuovere il sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, con il concorso delle istituzioni pubbliche, delle formazioni sociali, dei singoli cittadini, delle famiglie e degli enti del terzo settore (E.T.S.).

Ai sensi dell'art. 8 della suddetta legge, i comuni dovranno esercitare in forma associata con un'ideale stabile organizzazione le funzioni socio assistenziali ed in particolare dovranno realizzare i L.E.P.S. al fine di garantire modalità uniformi di assistenza sociale tenendo conto delle esigenze dell'integrazione socio sanitaria. L'esercizio associato della funzione socio assistenziale verrà esercitato attraverso gli A.T.S.. I comuni individuano, tra le forme associative con personalità giuridica di cui al D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, quella maggiormente adatta a perseguire l'efficacia e l'efficienza degli interventi dei servizi sociali di propria competenza, scegliendo preferibilmente la forma dell'azienda speciale consortile pubblica di cui all'art. 31 (consorzi) e 114 c. 1 (aziende speciali) del D. Lgs. n. 267/2000.

Ora a seguito delle proposte del comitato dei sindaci dei distretti di Padova Bacchiglione, Terme Colli e Piovese, con deliberazione del Direttore Generale dell'Ulss 6 Euganea n. 552 del 07/10/2024 si è approvato l'atto aziendale con il quale si stabiliva, fra l'altro, di mantenere la corrispondenza territoriale dei distretti con gli ambiti territoriali sociali confermando pertanto tre A.T.S. nel territorio di competenza.

In forza della suddetta deliberazione, il Comune di Albignasego rientra pertanto nel distretto Padova-Piovese assieme ai comuni di Arzergrande, Brugine, Casalserugo, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Maserà di Padova, Piove di Sacco, Polverara, Pontelongo, Sant'Angelo di Piove di Sacco e Saonara.

Con deliberazione del Direttore Generale dell'Ulss 6 Euganea n. 473 del 18.10.2024 si aggiornava l'atto appena citato e con decreto del Direttore Generale dell'area sanità e sociale della Regione Veneto n. 181 del 20/10/2024 si approvava l'atto in parola.

Il 10 febbraio 2025 si costituiva l'Ambito Territoriale Sociale A.T.S. denominato "Pratiarcati Saccisica" composto dai comuni più sopra summenzionati.

L'assemblea dei sindaci dei comuni aderenti al nuovo organismo ha eletto presidente del comitato il Sindaco del Comune di Albignasego Filippo Giacinti fissando la sede legale nel Comune di Albignasego e la sede secondaria nel Comune di Piove di Sacco.

Quest'ultimo comune è stato altresì individuato come ente responsabile della gestione amministrativa che in via transitoria svolge il coordinamento dell'ambito territoriale sociale.

Al fine di supportare i sindaci negli adempimenti da porre in essere per la costituzione del nuovo soggetto giuridico associato, il comitato ha individuato come consulenti la Fondazione Saccisica e la Fondazione Zancan.

Nel termine previsto dalla L.R. n. 9/2024 il comitato ha provveduto ad approvare il protocollo

d'intesa fra i comuni d'ambito in cui vengono individuate le fasi di definizione delle modalità operative e le tempistiche per la realizzazione dell'esercizio associato.

Con l'approvazione del protocollo si è provveduto altresì ad approvare anche il cronoprogramma degli adempimenti da porre in essere per la costituzione del nuovo ente.

Al fine di porre in essere le attività propedeutiche all'individuazione della forma giuridica, sono stati costituiti gruppi di lavoro, avviati "cantieri" su governance, organizzazione economico-finanziaria, rete territoriale, integrazione socio-sanitaria, analisi dati, sono stati svolti seminari formativi per amministratori e tecnici dei 13 comuni, si è provveduto all'elaborazione e all'analisi dei dati raccolti in ordine alle funzioni e servizi svolti dai singoli comuni, si è costituito il gruppo di lavoro dei segretari comunali.

Il comitato dei sindaci nel frattempo ha individuato nell'azienda speciale consortile il soggetto giuridico che andrà a gestire i servizi sociali.

Ad oggi è stato predisposto e presentato al comitato dei sindaci lo schema di regolamento per il funzionamento del comitato dei sindaci d'ambito e lo statuto dell'azienda.

Nei prossimi mesi si dovrà provvedere all'approvazione di questi due importanti documenti nonché definire il fabbisogno del personale correlato alla progettazione dei servizi da erogare nell'A.T.S. e la dislocazione di uffici e sportelli al pubblico nel territorio e predisporre il modello organizzativo dell'A.T.S. (struttura organizzativo-amministrativa).

Entro aprile 2026 si dovrà costituire l'azienda speciale consortile e dovranno essere nominati gli organi ed individuato il direttore generale.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Equipe integrate minori (n. utenti)	35	35	35
Anziani presi in carico sulla base di un progetto	200	197	197
Numero utenti con dipendenze in coprogettazione Comune/ULSS	10	10	10
Numero utenti con disagio psichico in coprogettazione con l'Asl-Salute mentale e Comune	20	20	20
Numero servizi riprogettati rivolti alla domiciliarità anziani (potenziamento SAD, riprogettazione Sportello badanti, caregiver)	1	1	1
Consolidare a 0 la lista di attesa per il servizio di assistenza domiciliare	0	0	0
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare anziani	7 gg	7 gg	7 gg
% delle prestazioni svolte, dal servizio assistenza domiciliare, in orario sul numero totale delle prestazioni svolte	100	100	100
Livello di soddisfazione dell'utenza per il servizio di assistenza domiciliare	>8,00	>8,00	>8,00
Indice di domiciliarità anziani +65 in carico (rapporto tra il numero di anziani con un servizio domiciliare attivo al 31/12 e il numero di anziani in carico alla stessa data)	55%	55%	55%
Numero totale anziani presi in carico sul totale della popolazione over 65	3%	3%	3%
n. totale persone anziane in carico nei servizi SAD anno X / n. totale persone anziane in carico nei servizi SAD anno X - 1	≥1,5%	≥1,5%	≥1,5%
N. assistenti sociali per abitante	0,02%	0,02%	0,02%

Inclusione attiva, misure di politica attiva del lavoro, di contrasto alla povertà e alla marginalità per favorire l'inclusione sociale

L'emersione dei bisogni complessi che caratterizzano la società di oggi, l'eterogeneità di culture, i diversi stili di vita, i legami sociali sempre più a rischio di rottura, gli equilibri economici precari, le famiglie sempre più frammentate hanno richiesto al mondo dei servizi sociali e al sistema della programmazione sociosanitaria di porre sempre più attenzione alle nuove forme di fragilità sociale, di marginalità, di povertà e ai fenomeni di esclusione sociale.

Su di essi incide, inoltre, il contesto di forte trasformazione economica e produttiva, anche dopo l'emergenza pandemica del 2020-2021, che sta radicalmente modificando le competenze

necessarie per entrare e rimanere nel mercato del lavoro. La collocazione e la stabilizzazione lavorativa rappresentano una sfida per molte persone. Sempre più lavoratori si trovano da un giorno all'altro senza competenze e conoscenze utili per poter essere impiegati in una nuova organizzazione produttiva e la mancanza di occupazione o l'occupazione scarsamente qualificata rischia a sua volta in molti casi di essere l'avamposto per una spirale negativa di vulnerabilità, che può cronicizzarsi in situazioni di fragilità conclamata che si allargano a tutto il nucleo familiare. Di fatto, sempre più persone si rivolgono ai servizi chiedendo di essere aiutate a reinserirsi nel mercato del lavoro. Queste considerazioni hanno portato a cogliere l'opportunità di rafforzare le azioni nell'ambito del supporto all'occupabilità, declinate in particolar modo rispetto a tre traiettorie di lavoro:

- sostenere l'occupabilità delle persone in carico ai Servizi sociali comunali, o di gruppi target ritenuti in uscita dalla condizione di marginalità sociale, correlando l'evoluzione del mercato del lavoro e dei profili professionali richiesti con le specificità individuali;
- integrare i diversi interventi di politica attiva con gli interventi di natura sociale;
- individuare nuove opportunità sul territorio aprendo un dialogo diretto con le imprese.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
<i>Inclusione attiva</i>			
Nuclei beneficiari di contributi economici per persone in condizioni di povertà/difficoltà economiche su progetto del servizio sociale	117	117	117
Numero persone colloquate per percorsi di inserimento lavorativo	29	29	29
% famiglie richiedenti aventi titolo beneficiare dei contributi economici	100%	100%	100%
Numero utenti allo sportello della famiglia	150	150	150
Rischio di povertà (ci si intende attestare al dato regionale)	10,3%	10,3%	10,3%
Povertà assoluta (ci si intende attestare al dato del Nord-Est)	8,6%	8,6%	8,6%

Politiche familiari

Il Piano per le Politiche familiari

Allo scopo di accrescere il benessere della famiglia quale risorsa vitale per l'intera collettività, l'Amministrazione deve rinnovare nel corso del 2025 il nuovo Piano per le politiche familiari, che avrà durata biennale.

Nel prossimo triennio dovranno essere messe in atto tutte le azioni previste per mantenere la "Certificazione Comune amico della famiglia".

Allo scopo di promuovere la massima partecipazione con i vari attori presenti sul territorio, è stato istituito, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 21/02/2023, il "Comitato di consultazione della Famiglia della Città di Albignasego", al fine di attivare un percorso di concertazione con i vari attori presenti sul territorio.

Il Comitato di consultazione della Famiglia vuole essere un organismo democratico e apartitico, con funzioni consultive, propositive e di osservazione sulle politiche per la famiglia, nonché centro di partecipazione, di aggregazione, di analisi e di confronto con le realtà sociali ed educative operanti nel territorio comunale in tale settore; tra le sue competenze, a titolo esemplificativo, ci sarà quella di esprimere pareri consultivi sui provvedimenti comunali riguardanti le politiche familiari, presentare proposte inerenti le tematiche familiari contribuendo all'elaborazione delle politiche che interessano direttamente la Famiglia, proporre iniziative con le associazioni educative del territorio che realizzano interventi in favore della famiglia, promuovere l'informazione e sensibilizzare i cittadini a partecipare attivamente all'elaborazione ed allo sviluppo delle politiche per la famiglia, raccogliere ed elaborare le segnalazioni provenienti dalle famiglie del territorio sui temi delle politiche familiari.

La funzione del Comitato di consultazione della Famiglia è quella di valorizzare l'esperienza e le conoscenze di chi lavora ogni giorno con le famiglie e quindi di fornire un quadro oggettivo della realtà sociale, con specifico riferimento alle condizioni ed ai bisogni della famiglia.

Il Comitato di consultazione della Famiglia può essere al tempo stesso uno strumento di diffusione della cultura che pone al centro la famiglia e un'opportunità per le famiglie, attraverso le associazioni che le rappresentano, di portare all'attenzione dell'Amministrazione il loro punto di vista e le loro necessità.

Un servizio alla famiglia è lo "Sportello famiglia" come punto privilegiato, sia in presenza che on line,

per le informazioni in materia di servizi sociali e familiari.

Servizi per minori: particolare attenzione nell'ambito delle politiche familiari andrà sviluppata per azioni di sistema rivolte alle famiglie con figli in fascia 0-6 anni (servizi educativi, azioni di contrasto alla povertà educativa e materiale, politiche abitative) e/o con figli adolescenti (mantenendo il servizio educativo domiciliare SED).

Nell'area "Famiglie e minori", proseguirà il lavoro di approfondimento dei processi di lavoro a protezione dei minori e sostegno alla genitorialità con un'attenzione a ricreare luoghi e momenti di incontro e confronto per alimentare quei legami fiduciosi così necessari per il supporto alla crescita. In relazione al sistema di affido e accoglienza proseguiranno inoltre le iniziative di sensibilizzazione valorizzando i legami già creati. L'investimento nel rilanciare questo strumento e nel sensibilizzare ulteriormente la comunità, affinché vengano messe in campo nuove risorse, ha l'obiettivo anche di intervenire precocemente nelle situazioni in una logica preventiva, laddove possibile. Sarà quindi cruciale favorire luoghi di confronto e dialogo con i cittadini e con le agenzie educative e scolastiche. Andranno inoltre monitorate le situazioni di maltrattamento e abuso. Si intende promuovere la realizzazione di progetti educativi a supporto e integrazione della genitorialità e approfondire nuove formule a sostegno della domiciliarità, coerenti con i bisogni dei ragazzi e delle famiglie. Considerata la positiva esperienza maturata negli ultimi anni, sta proseguendo l'incarico di psicologo all'interno del team dei servizi sociali.

RISULTATI ATTESI

In particolare per la prima infanzia si intendono realizzare le seguenti iniziative:

2026

- Il potenziamento del servizio del nido comunale, a seguito dell'ampliamento con fondi PNRR conclusosi nel 2024;
- Il potenziamento dei servizi per la pre-adolescenza.

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Un'offerta di servizi flessibili e di qualità in una città che educa;
- Il mantenimento della strategia di fare sistema con le scuole dell'infanzia convenzionate e i nidi integrati al fine di erogare i servizi alle famiglie;
- Il mantenimento alle famiglie dei sostegni per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro attraverso l'erogazione di contributi a favore delle famiglie i cui figli frequentino le scuole dell'infanzia e i nidi integrati;
- Il mantenimento del kit di benvenuto per i nuovi nati come segno di attenzione per favorire la natalità offrendo contestualmente informazioni sui diritti e le opportunità della prima infanzia, sia in riferimento ai servizi resi dal Comune di Albignasego sia a quelli offerti dal territorio ai piccoli cittadini;
- Il mantenimento della manifestazione "Benvenuti mamma e papà" e della "Festa dei nuovi nati";
- Il mantenimento delle "Famiglie in rete" e l'adesione al CASF Padova Ovest, compatibilmente con l'avvento e lo sviluppo del nuovo ATS 24.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
% dei nuclei in carico al 31.12 sulle famiglie residenti alla stessa data	8%	8%	8%
<i>Minori e famiglie</i>			
Percentuale degli interventi a sostegno delle famiglie e degli interventi domiciliari rapportata al totale delle famiglie in carico	60%	60%	60%
Prevenzione e sostegno alla genitorialità: n. minori con interventi domiciliari	20	20	20
Interlocutori e reti coinvolte per il sostegno all'accoglienza familiare: n. famiglie	11	11	11
Aumentare gli spazi di aggregazione giovanile	0	0	0
Mantenere la certificazione Comune Amico della famiglia	sì	sì	sì
Mantenere lo Sportello Famiglia	sì	sì	sì

<i>Inserimento minori</i>			
% di richieste di affidamento familiare di minori soddisfatte nei termini	100%	100%	100%
% di richieste soddisfatte di inserimento di minori in comunità con la madre	100%	100%	100%

Anziani

L'organizzazione dei servizi rivolti agli anziani tende a potenziare sempre più la domiciliarità e la territorialità.

Un sistema di politiche di welfare deve oggi essere orientato a ripensare un sistema di cura, prevedendo forme nuove di residenzialità e di vita al proprio domicilio, attuata attraverso strutturati e condivisi strumenti programmatori.

Le linee di lavoro prioritarie riguardano principalmente: la riduzione delle disuguaglianze nell'accesso al sistema di protezione sociale, garantendo al tempo stesso l'equità e l'utilizzo a tutte le fasce della popolazione; dare continuità ai percorsi di cura per la presa in carico della persona anziana, in particolare nei percorsi delle dimissioni protette; l'ampliamento dei percorsi sulla cronicità e sulla demenza.

In particolare nel corso del triennio si intendono mettere in campo le seguenti azioni:

RISULTATI ATTESI

2026

- Integrare lo sportello famiglia con il servizio di assistenti familiari, che metta in contatto le domande della famiglia con badanti qualificate, formate e iscritte;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Rafforzamento dei servizi e sperimentazione di nuovi modelli di affidamento;
- Potenziamento del servizio di assistenza domiciliare e pasti a domicilio;
- Potenziamento del servizio di trasporto anziani;
- Potenziamento del centro sollievo IRIS dedicato a persone affette da Alzheimer, Parkinson e demenza senile;
- Promozione e valorizzazione dei gruppi di auto-mutuo aiuto;
- Promozione delle attività del centro sociale anziani;
- Integrazione della parte sanitaria e socio assistenziale in un unico sistema di servizi coinvolgendo tutte le componenti della comunità locale, dalla Caritas alle Parrocchie, dalle associazioni ai comitati di quartiere;
- Presidio in logica preventiva degli anziani soli a domicilio concertando azioni tra i medici, assistenti sociali e associazioni del territorio.

A livello di mandato l'Amministrazione intende altresì promuovere la realizzazione ed attuazione di una casa di riposo per anziani, subordinatamente alla disponibilità di posti letto previsti dalla programmazione regionale e dal Piano di Zona.

Housing sociale

Nel corso del triennio 2026/2028 si prevedono le seguenti attività:

- predisposizione e realizzazione di uno specifico progetto di "social housing" per la realizzazione di nuclei residenziali, che oltre ad offrire alloggi a prezzi a canoni calmierati alle famiglie con redditi più contenuti, arricchiscono la dotazione di servizi, favorendo la formazione di nuove comunità e processi di integrazione e scambio con il quartiere esistente;
- potenziamento delle sinergie pubblico-privato tramite accordi con ATER per la realizzazione di nuovi interventi di alloggi ERP;
- con futuro bando l'Amministrazione è intenzionata ad assegnare due lotti PEEP, il primo nel quartiere S. Lorenzo e il secondo nel quartiere di Lion, per la realizzazione di alloggi di edilizia residenziale.

Dopo che nel 2022 sono andati deserti due bandi di assegnazione dei lotti, con deliberazione di Giunta Comunale n. 55 del 14.03.2023 sono stati definiti i nuovi criteri per le assegnazioni ed è stata esperita una nuova gara ad evidenza pubblica per le assegnazioni nei due quartieri di San Lorenzo

e Lion dei lotti PEEP alla quale non vi è stato nessun riscontro di istanza.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero di contratti a canone concordato conclusi	1	1	1
Numero di alloggi realizzati da ATER	0	0	0
N. lotti P.E.E.P. assegnati a cooperative imprese	2	0	0
N. alloggi a canone concordato concessi per emergenza abitativa	1	1	1
N. alloggi di proprietà del Comune concessi per emergenza abitativa	2	1	1

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' SOLIDALE**

Obiettivo strategico – Il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della Città di Albignasego

Garantire servizi e strutture accessibili a tutti i cittadini

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il fine che si intende perseguire con questo obiettivo è quello di contribuire a superare ogni tipo di barriera, culturale, mentale e fisica che impedisce la piena inclusione, allargando il proprio orizzonte alla piena inclusione delle persone fragili.

Il Piano per l'inclusione

Con il fine di pianificare gli obiettivi e le azioni materiali e immateriali necessarie in modo integrato per assicurare l'inclusione e l'accessibilità per tutti nella Città di Albignasego, in particolare allo scopo di prevenire, ridurre e superare le barriere fisiche e mentali per le persone con disabilità motoria, sensoriale e intellettiva, si intende predisporre ed approvare un Piano articolato per l'accoglienza e l'inclusione dei diversamente abili.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel corso del 2026 verrà concluso e approvato il Piano per l'inclusione e l'accessibilità universale della città di Albignasego.

Il Piano dovrà, tra l'altro, prevedere tempi e modi per la realizzazione delle seguenti azioni:

RISULTATI ATTESI

2026

- Sottoscrivere convenzioni con scuole/Università/istituti per far svolgere tirocini/stage ai loro studenti per l'acquisizione di crediti formativi per creare momenti e spazi di intrattenimento e formazione a favore di persone fragili;
- Sottoscrivere convenzioni con imprese, cooperative, etc... per incentivare l'inserimento lavorativo e l'acquisizione di una progressiva autonomia per persone con disabilità intellettiva o ancora promuovere esperienze di tirocini e formazione per ragazzi diversamente abili;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Mantenere lo sportello informativo in materia di disabilità e "inclusione", ora parte dello Sportello Famiglia, con personale qualificato per ottenere informazioni su disabilità, contributi e sostegni economici, agevolazioni fiscali, inclusione scolastica e lavorativa, trasporti, turismo senza barriere, aspetti giuridici e legali;
- Consolidamento di un percorso con le scuole per far pervenire alle famiglie, soprattutto in presenza di persone fragili in età scolare, informazioni utili in materia di disabilità;
- Attivare progetti di inclusione che colleghino la scuola alla collettività;
- Attivare progetti strutturali per coinvolgere il terzo settore nelle strategie e nelle azioni da realizzare, soprattutto a livello educativo, a favore dei diversamente abili;
- Realizzare un progetto, anche in collaborazione con associazioni del terzo settore, per promuovere l'autonomia dei ragazzi diversamente abili dalle famiglie, tramite la messa a disposizione di alloggi secondo le risorse che potranno essere destinate all'ambito territoriale e sociale di riferimento con i fondi del PNRR;
- Proseguire con le iniziative di supporto e sostegno per l'inserimento dei bambini diversamente abili nei centri estivi;
- Dare un ulteriore impulso alla riduzione delle barriere architettoniche attuando il PEBA;
- Mantenimento nei parchi pubblici di spazi adeguati al gioco per i bambini con e senza disabilità denominati "Parchi inclusivi";

Sempre in quest'ambito continuerà l'attività del Tavolo dell'Inclusione che, coinvolgendo tutti i principali attori del territorio, contribuisce a rendere ulteriormente Albignasego un'esperienza nel campo della piena inclusione delle persone con disabilità.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
<i>Disabili</i>			
Consolidare a 0 la lista di attesa per il servizio di assistenza domiciliare disabili (SAD)	0 gg	0 gg	0 gg
Consolidare a 7 giorni i tempi di attesa per l'attivazione del servizio di assistenza domiciliare disabili	7 gg	7 gg	7 gg
Implementazione sistema socio-occupazionale per persone con disabilità: n. persone con nuove progettazioni	1 progetto	1 progetto	1 progetto
Progetti di vita indipendente	2	2	2
Numero di incontri annuali del Tavolo per l'inclusione	3	3	3
Numero di iniziative di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione	2	2	2
Potenziamento parchi inclusivi	1	1	1
<i>Fondo disabilità</i>			
Percentuale di copertura spese inserimento disabili nelle scuole dell'Infanzia, al netto dei contributi Regionali e statali, non inferiore a	100%	100%	100%

Indirizzo strategico 1.2



Albignasego città della scuola e dei giovani

Obiettivi strategici

Goal Agenda 2030

Obiettivi operativi

1.2.1

Scuola ed educazione

Accompagnare i bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli



- 1.2.1.1 Sistema integrato dei servizi 0-6;
- 1.2.1.2 Servizi per l'educazione 6-18
- 1.2.1.3 Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico

1.2.2

Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani

Creare sinergie per accrescere conoscenza, cultura e innovazione



- 1.2.2.1 Nuove opportunità per le giovani generazioni
- 1.2.2.2 Creatività giovanile

Linea di mandato

La città dei diritti

Missioni di bilancio

- 4 Istruzione e diritto allo studio
- 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missioni PNRR

- 4 Istruzione e ricerca

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' DELLA SCUOLA E DEI GIOVANI

Obiettivo strategico – Scuola ed educazione

Accompagnare bambini e ragazzi nel processo educativo e formativo, fornendo un adeguato apprendimento a tutti i livelli

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il sistema educativo esistente offre un servizio inclusivo, aperto alle differenze e al dialogo; è un asse strategico fondamentale della città poiché rappresenta un patrimonio di saperi e di opportunità non solo per le famiglie e per i bambini frequentanti, ma per tutta la cittadinanza. Per rispondere in modo competente, aggiornato e coerente al diritto all'educazione è quanto mai importante mantenere ed elevare la qualità dei servizi attraverso la formazione, la ricerca, l'innovazione, ma anche attraverso interventi manutentivi sistematici per migliorare la cura degli ambienti scolastici. A tal fine il "Patto educativo" della città diventa lo strumento necessario affinché il progetto educativo della scuola sia effettivamente condiviso da tutti gli interlocutori interessati. Spetterà all'Amministrazione comunale coordinare poi tutte le agenzie (istituto comprensivo, scuole dell'infanzia etc.) mettendo al centro lo studente con i suoi bisogni.

Sistema integrato dei servizi 0-6

Il sistema pubblico integrato ha di fronte a sé la sfida di mantenere la rete esistente, ottimizzarne la fruizione facendo incontrare domanda e offerta per creare contesti e situazioni educative eque ed eterogenee. L'interpretazione del contesto attuale e la necessità di far incontrare domanda e offerta richiede l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la vita delle famiglie. I nidi e le scuole dell'infanzia si assumono il compito di continuare a essere presidi sul territorio, luoghi di produzione culturale, di dinamiche di coesione sociale, di cittadinanza attiva. Le reti di relazioni, che i nidi e le scuole dell'infanzia hanno sviluppato nel tempo, sono particolarmente forti e ampie e contribuiscono a rafforzare il patrimonio educativo e culturale della città.

Il Comune coordina un sistema ampio e complesso composto da:

- servizi a gestione diretta (nido comunale);
- servizi autonomi convenzionati col Comune (scuole aderenti alla FISM);
- servizi privati.

Da gennaio 2025 presso il nido comunale Marco da Cles sono stati attivati dieci posti in più, passando da 52 a 62, a seguito dell'ultimazione dei lavori di ampliamento realizzati grazie ad un finanziamento del PNRR.

Interventi e azioni a supporto del sistema educativo scolastico

I luoghi dove si fa educazione necessitano di una cura particolare dal punto di vista architettonico/strutturale e da quello dell'arredo e dei materiali. Il patrimonio immobiliare gestito dal Comune è di 10 strutture.

Il patrimonio immobiliare necessita di una costante attenzione sia progettuale che manutentiva che ne curi le qualità pedagogiche e di apprendimento insieme alla sicurezza, salubrità e un adeguato microclima. L'esigenza è quella di mantenere un buon livello manutentivo degli spazi e di adeguarsi alle tecnologie digitali. Per questo è necessario, ogni qualvolta si intervenga su una struttura per consolidarla, adempiere alle normative sulla sicurezza o intervenire su rotture, predisporre un progetto che consideri contemporaneamente il ripristino come aggiornamento e ristrutturazione.

Al fine di razionalizzare gli interventi da eseguire dovrà essere redatto ed attuato uno specifico programma che individui i lavori da realizzare e la relativa tempistica di attuazione.

Anche nelle scuole primarie e secondarie di primo grado sono previsti progetti e interventi volti alla qualificazione degli ambienti educativi con particolare riferimento alla progettazione e all'allestimento delle aule e degli altri spazi scolastici, in una relazione circolare tra l'idea di bambino e di ragazzo e le scelte di organizzazione funzionale dei luoghi educativi. Inoltre si provvederà a potenziare i processi di maggiore ascolto delle richieste di cura e manutenzione degli ambienti educativi provenienti dal dirigente scolastico e insegnanti.

Scuola Media secondaria di 2° grado

Al fine di completare l'offerta di servizi scolastici sul territorio l'Amministrazione comunale dovrà concertare nel prossimo quinquennio con gli enti preposti (ufficio scolastico provinciale, Provincia, Comuni contermini, Istituti di secondo grado) l'attivazione di una scuola media superiore ad Albignasego.

L'Amministrazione a febbraio 2022 ha dato avvio con il Documento Programmatico del Sindaco per Variante urbanistica per l'acquisizione e trasformazione di un'area con destinazione a servizi scolastici. A seguito di un avviso pubblico è stata individuata l'area dove, attraverso un accordo pubblico privato potrà essere realizzato un nuovo plesso scolastico sul quale realizzare un Istituto di scuola superiore.

A seguito di interlocuzioni con l'Amministrazione provinciale è stato predisposto uno schema di protocollo di intesa finalizzato appunto alla realizzazione dell'opera.

Lo schema di tale protocollo è stato approvato dal Consiglio Comunale con la deliberazione n. 24 del 06.06.2022.

Il protocollo è stato stipulato fra il Comune e la Provincia il 15.07.2022.

Con il protocollo in questione il Comune di Albignasego si impegna a mettere a disposizione della Provincia l'area per la costruzione del nuovo istituto, mentre la Provincia si impegna, una volta acquisito l'assenso delle autorità scolastiche, ad inserire nella programmazione dei lavori pubblici l'edificio scolastico ai fini della sua realizzazione.

Si tratta di un intervento che una volta realizzato qualificherà ulteriormente l'offerta formativa scolastica del nostro Comune e di tutti i Comuni contermini.

In attuazione del protocollo di cui sopra, il Comune di Albignasego parteciperà al tavolo di lavoro con le autorità scolastiche e la Provincia per condividere il tipo di scuola media superiore da attivare nonché modalità e termini per portare a termine il lavoro.

Efficientamento energetico edifici scolastici - Piccole opere

Con la legge n. 160 del 2019 è stato assegnato al Comune di Albignasego ai sensi dell'art. 1, comma 30 un contributo pari ad € 130.000,00 annui per la realizzazione di investimenti destinati ad opere pubbliche afferenti l'efficientamento energetico.

Con successivi decreti del Ministero dell'Interno 14 gennaio 2020 (assegnazione risorse anno 2020) – 30 gennaio 2020 (assegnazione risorse anni 2021-2022-2023-2024) e 11 novembre 2020 (assegnazione risorse integrative anno 2021) sono stati assegnati definitivamente i contributi in oggetto.

Con Decreto legge 152 del 06/11/2021 i contributi in oggetto sono convogliati all'interno del PNRR con il nome di Piccole e Medie Opere M2 – C4 – I 2.2

Le opere realizzate negli anni 2020 e 2021 risultano già terminate e rendicontate nel sistema TBEL, il PNRR ne prevede comunque la rendicontazione anche nel sistema REGIS.

Con Decreto Legge n. 19 del 02/03/2024 le piccole opere sono state escluse dal PNRR ma continueranno ad essere rendicontate tramite sistema REGIS.

Anno 2020 - Efficientamento energetico edifici scolastici - CUP D67H21001510001 - € 130.000

Con determinazione n. 374/2020 è stato approvato il progetto definitivo – esecutivo e in data 09/09/2020 a seguito di procedura negoziata è stata individuata la ditta Costruzioni Metalliche di Andria per l'esecuzione dell'intervento in progetto.

I lavori si sono svolti durante le Vacanze di Carnevale dell'anno 2021 e il CRE è stato approvato in data 25/03/2022 e rendicontata in sistema TBEL il 27/04/2022.

Entro il 31/12/2023 è stato presentato il rendiconto finale tramite il sistema REGIS.

Anno 2021 - Efficientamento energetico scuola elementare Leonardo da Vinci – CUP D62G20000050001 - € 260.000

Con determinazione n. 376/2021 è stato approvato il progetto definitivo – esecutivo e in data 21/07/2021 a seguito di procedura negoziata è stata individuata la ditta Costruzioni Metalliche di Andria per l'esecuzione dell'intervento in progetto.

I lavori si sono svolti durante le Vacanze di Carnevale dell'anno 2022 e il CRE è stato approvato in data 07/07/2022 e rendicontata in sistema TBEL il 29/07/2022.

Entro il 31/12/2023 è stato presentato il rendiconto finale tramite il sistema REGIS.

Anno 2022 - Efficientamento energetico pubblica illuminazione 2022 CUP: D69J21012480001 - CIG 9365770DE4

L'intervento ha interessato la sostituzione di n. 303 punti luminosi lungo le strade cittadine. Con determinazione di settore 3° n. 484 del 18/08/2022 era stato approvato il progetto e contrattato in MEPA. L'aggiudicazione è stata effettuata alla ditta PIOVAN SERVICE srl con det. n. 501 del 29/08/22. I lavori sono iniziati il 06/09/2022 e terminati il 02/02/23 nel rispetto dei tempi previsti. Con det. n. 221 del 20/04/23 è stato approvato il CRE. La rendicontazione in Regis si è conclusa in data 26/01/2024.

Anno 2023 - Efficientamento energetico edifici scolastici CUP D69J21012490004 - € 130.000,00

In data 06/07/2023 è stato approvato il progetto definitivo – esecutivo e in data 14/07/2023 a seguito di trattativa diretta tramite MEPA è stata individuata la ditta Risposta Serramenti srl, per l'esecuzione dell'intervento in progetto.

Il contratto è stato sottoscritto in data 15/09/2023 e la consegna dei lavori, sotto riserva di legge, è stata sottoscritta in data 31/08/2023. I lavori sono terminati ed il collaudo è stato approvato.

Con determinazione n° 174 del 27/03/2024 è stato approvato il CRE; la rendicontazione nel sistema REGIS si è conclusa a settembre 2024.

Anno 2024 - Efficientamento energetico edifici scolastici CUP D69J21012500004 - CIG. B158FDE51A - € 130.000,00

Il Progetto Esecutivo è stato approvato con Determina n. 414 del 06/07/2024.

Con determinazione n° 272 del 07/05/2024 i lavori sono stati affidati alla ditta ISI srl. I lavori sono terminati, il collaudo è stato approvato e la rendicontazione nel sistema REGIS si è conclusa a settembre 2024.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Gli indicatori utilizzati rappresentano la capacità del sistema dei servizi educativi 0/6 (a gestione diretta e indiretta) di mantenere e rafforzare la rete dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia convenzionati anche alla luce delle trasformazioni sociali e dei cambiamenti demografici avvenuti nell'ultimo decennio.

Occorre mantenere e favorire l'individuazione di forme di flessibilità capaci di coniugare il diritto dei bambini alla continuità dell'esperienza e la stabilità del contesto educativo con la precarietà e la frammentarietà della vita delle famiglie nel contesto sociale attuale.

La collaborazione con diversi interlocutori del territorio per produrre una progettualità educativa aderente al contesto cittadino, già attiva da tempo, continuerà ad avere centralità nelle azioni da programmare nel prossimo triennio.

RISULTATI ATTESI

Nell'arco del prossimo triennio per garantire i servizi per l'educazione 0-6 si dovrà:

- Favorire le esperienze di micronido e sezioni primavera come primo passo per inserimento nella scuola dell'infanzia;
- Potenziare per quanto concerne le scuole dell'infanzia e i nidi integrati il sistema delle convenzioni che consente di qualificare l'offerta formativa e ridurre le rette a favore delle famiglie;
- Avviare iniziative per garantire la continuità operativa affinché si crei un'effettiva coerenza nel passaggio tra un sistema educativo e l'altro;
- Continuare a garantire il diritto alla frequenza della scuola dell'infanzia rimuovendo gli ostacoli di natura economica che ne impediscono la fruizione.

Sempre nel corso del prossimo triennio si dovranno realizzare spazi attrezzati in cui i bambini possano giocare, imparare e crescere. Questo spazio innovativo offrirà ai genitori e ai parenti uno spazio di condivisione dell'esperienza educativa di sostegno alla relazione genitori-bambini, di confronto sui compiti di cura ed educazione della prima infanzia.

Per quanto riguarda l'ambito dell'offerta dei servizi 3-6 rimane sempre ferma la volontà di chiedere l'attivazione di una scuola dell'infanzia statale qualora dall'analisi domanda-offerta di posti nelle scuole dell'infanzia convenzionate si riscontrasse la saturazione dei posti disponibili.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
<i>Asilo nido comunale</i>			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda di nido d'infanzia comunale e convenzionati</i>			
% di accoglienza delle domande nelle prime e seconde scelte	100	100	100
% delle domande nei termini a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	60	65	65
% delle domande fuori termine a cui viene offerto un posto (complessivamente nel corso dell'anno)	0	0	0
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	0	0	0
% delle domande presentate nei termini rimaste nella lista di attesa a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	40	35	35
Numero minimo riunioni comitato asilo nido/assemblea genitori	2	2	2
<i>Scuola dell'infanzia e nidi convenzionati</i>			
<i>Ottimizzare la capacità di risposta alla domanda nella rete delle scuole dell'infanzia comunali e convenzionate</i>			
% di accoglienza delle domande	100	100	100
% dei posti rimasti vacanti a conclusione del periodo di ammissione ai servizi	0	0	0
Mantenimento del contributo nidi integrati per riduzione retta alle famiglie	600/per iscritto	600/per iscritto	600/per iscritto

Mantenimento del contributo scuole dell'infanzia convenzionata per riduzione retta alle famiglie	600/per iscritto	600/per iscritto	600/per iscritto
Numero minimo riunioni tavolo periodico scuole dell'infanzia convenzionate	2	2	2
% richieste di iscrizione accolte nelle scuole dell'infanzia convenzionate e nidi integrati	90%	90%	90%

RISULTATI ATTESI

Per quanto riguarda i servizi scolastici destinati alla scuola primaria e secondaria di primo grado le azioni da porre in essere nel prossimo triennio possono essere così riassunte:

2026

- Mantenere iniziative per valorizzare la partecipazione alla vita civile e alla cittadinanza attiva;
- Nell'ambito delle compatibilità di bilancio, sostenere i centri estivi sia per la positiva occupazione del tempo libero dei bambini e dei ragazzi anche come supporto alle esigenze lavorative dei genitori durante il periodo estivo;
- Favorire le iniziative che permettano ai ragazzi e alle ragazze di "adottare" un bene del loro quartiere e della città sperimentando così forme di partecipazione attiva;
- Favorire anche la relazione sociale fra i bambini come il mercatino dei giocattoli e le figurine, delle collezioni, etc ...;
- Attivare e pubblicizzare un servizio comunale per supportare i cittadini a perfezionare donazioni di beni al Comune da destinare poi alle scuole cittadine;
- Sperimentare laboratori creativi durante il periodo delle vacanze natalizie.

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Mantenere il servizio di ristorazione scolastica;
- Continuare con le iniziative di educazione alimentare degli alunni nelle scuole attivando nel contempo iniziative di educazione alimentare per i genitori;
- Continuare ad educare a livello scolastico al non spreco dell'alimentazione;
- Mantenere il servizio di trasporto scolastico e di sorveglianza all'interno degli scuolabus;
- Continuare a sostenere con adeguati finanziamenti l'Istituto Comprensivo principalmente per l'organizzazione di progetti educativi;
- Mantenere il tavolo di lavoro interistituzionale tra istituto comprensivo e Comune di Albignasego per rilevare i bisogni sia di carattere strutturale che di servizi per migliorare la scuola;
- Mantenere il servizio di mediazione linguistica per gli alunni stranieri;
- Incrementare la vita nei parchi con la possibilità di ripensarne l'organizzazione attraverso il contributo delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi; sviluppare sperimentazioni che permettano di usare i parchi come laboratori di verde all'aperto.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Contenere il tasso di dispersione scolastica nella scuola primaria e secondaria di I grado	<0,5%	<0,5%	<0,5%
Tasso di insuccesso scolastico nella scuola secondaria di I grado (n. respinti/n. frequenti)	<2%	<2%	<2%
Mantenere il contributo a favore dell'ICA per il potenziamento dell'offerta formativa	100.000 €/anno	100.000 €/anno	100.000 €/anno
Confermare il numero di studenti coinvolti in azioni educative volte alla partecipazione attiva e agli stili di vita sani	1.300	1.300	1.300
<i>Diritto allo studio</i>			
Sostenere le famiglie nell'acquisto dei libri di testo: n. buoni libro	170	170	170
Sostenere gli studenti meritevoli nel percorso di studi (n. borse di studio erogate)	20	20	20

Fornitura cedole librarie entro il termine dell'anno scolastico precedente a quello di riferimento	sì	sì	sì
Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria di I° grado) – (ci si intende attestare al dato regionale)	34,1%	34,1%	34,1%
Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria di I° grado) – (ci si intende attestare al dato regionale)	33,50%	33,50%	33,50%
Scuole accessibili dal punto di vista fisico	100%	100%	100%

I servizi digitali a favore delle scuole

Al fine di fornire servizi scolastici di qualità è necessario che le scuole offrano pari opportunità tecnologiche e culturali nella realizzazione di progetti di crescita e di conoscenze e competenze.

A tal fine nel prossimo triennio si intende continuare ad investire sulle infrastrutture digitali portando a compimento il cablaggio di tutti i plessi scolastici.

Essendo tutti i plessi scolastici ricompresi nel “Piano scuola” di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo economico 7 agosto 2020, nell’ambito della “Strategia Banda ultra larga”, l’iniziale azione che prevedeva il collegamento tramite fibra ottica a cura del Comune viene archiviata in quanto non più necessaria.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero percorsi partecipati da bambini, genitori insegnanti per la riqualificazione di ambienti scolastici (scuole pulite)	1	1	1
Numero minimo di percorsi partecipati da bambini, genitori e insegnanti sulla ristorazione scolastica (Commissioni mensa, visita centro cottura, customer satisfaction)	1	1	1
Livello di soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio trasporto	>8,00	>8,00	>8,00
Livello di soddisfazione dell'utenza rispetto al servizio mensa (questionario compilato dagli alunni)	≥2,40 *	≥2,40 *	≥2,40 *
% di intervento di ripristino urgenti eseguiti entro il termine di 24 ore rispetto al totale degli interventi di ripristino urgente	95%	95%	95%
% di intervento di ripristino ordinario eseguiti entro il termine di 5 giorni rispetto al totale degli interventi di ripristino ordinario	95%	95%	95%

* Il questionario di gradimento del servizio mensa prevede attualmente una valutazione max pari a 3

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' DELLA SCUOLA E DEI GIOVANI**

Obiettivo strategico – Promozione di opportunità e gestione di servizi per adolescenti e giovani
Creare sinergie per accrescere conoscenza, cultura e innovazione

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Si vuole fare di Albignasego una città a misura di giovani, attraverso il potenziamento degli interventi già realizzati nel passato recente e l'attivazione di nuovi progetti da realizzare "con" i giovani, anziché "per" i giovani. Si tratta di sviluppare e qualificare sempre meglio gli ambiti della creatività giovanile, della partecipazione, del benessere, degli stili di vita sani, del successo formativo, sia nell'ambito dei progetti scolastici, come già indicato, sia nell'ambito dell'extrascuola: in tale ambito si colloca il nuovo "Progetto Giovani" avviato nel triennio precedente e che continuerà per tutto il periodo.

Alla base di questa scelta vi è la convinzione che la creatività sia l'elemento fondante dell'approccio da tenere. Occorre cercare di sviluppare non solo le forme più tradizionali di creatività, ma anche favorire la contaminazione tra forme ed esperienze diverse e più contemporanee, spesso sperimentate da una nuova generazione di artisti. L'obiettivo è quindi quello di dare impulso alla creatività giovanile, promuovendo formazione, spazi e produzioni anche per trasformare le passioni in opportunità professionali.

Nuove opportunità per le giovani generazioni

Per favorire la crescita del territorio fondata sulla conoscenza, sulla ricerca scientifica e sul trasferimento tecnologico, si rendono sempre più opportune alcune azioni dirette al coinvolgimento e alla partecipazione delle giovani generazioni.

Per favorire la creatività giovanile, come previsto all'obiettivo "Cultura, saperi e idee" si intende avviare uno specifico progetto per individuare e sostenere nuovi operatori e gruppi artistici del territorio favorendo l'emergere e lo sviluppo di proposte innovative provenienti prevalentemente da realtà giovanili e da giovani artisti.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

RISULTATI ATTESI

Nel corso del triennio l'Amministrazione intende realizzare le seguenti azioni:

2026

- Sostenere iniziative di alternanza scuola – lavoro anche per i diversamente abili;
- Ampliare la disponibilità oraria delle aule studio;
- Avviare un progetto, anche in collaborazione con le associazioni di categoria, attraverso il quale offrire ai giovani startupper la possibilità di presentare idee progettuali a potenziali investitori e incubatori d'impresa;
- Avviare un progetto per promuovere la creatività dei giovani facendo emergere proposte culturali e artistiche innovative, dando la possibilità di esporre tali opere negli edifici pubblici e individuando un luogo idoneo all'esposizione;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Dare attuazione alla normativa in materia di servizio civile universale predisponendo un apposito progetto a carattere annuale;
- Mantenere le iniziative per favorire la partecipazione dei giovani nelle attività di volontariato con particolare attenzione alle iniziative di cura della città;
- Rendere più agevole la realizzazione di eventi culturali indipendenti da parte di associazioni giovanili o gruppi di giovani favorendo e semplificando la concessione di spazi dove svolgere attività artistiche, culturali, sportive, sociali;
- Mantenere il servizio di navette per il trasporto degli studenti verso gli istituti superiori;
- Promuovere il coinvolgimento specifico dei ragazzi delle superiori nella co-progettazione di iniziative della biblioteca e nella definizione di spettacoli e rassegne da rappresentare nel nuovo teatro comunale.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
<i>Spazi di aggregazione giovanile</i>			
Numero dei giovani coinvolti nell'attività del Progetto Giovani	150	150	150
Iniziative progettuali dedicate ai giovani	3	3	3
Partecipazione ai progetti di Servizio civile universale	sì	sì	sì

Indirizzo strategico 1.3



Albignasego città dello sport

Obiettivi strategici

1.3.1

Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi

Rafforzare il ruolo dello sport come diritto al benessere e alla cura degli spazi pubblici

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

- Cultura della pratica sportiva
- Riqualificazione impianti

Linea di mandato

La città dei diritti

Missioni di bilancio

- 4 *Istruzione e diritto allo studio*
- 6 *Politiche giovanili, sport e tempo libero*
- 12 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' DELLO SPORT

Obiettivo strategico – Promozione e coordinamento degli eventi sportivi e gestione degli impianti sportivi

Rafforzare il ruolo dello sport come diritto al benessere e alla cura degli spazi pubblici

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'Amministrazione continua a riporre una particolare attenzione allo sport, delineando alcune linee principali che si fondano su azioni prioritarie e trasversali: generare opportunità di confronto con il mondo sportivo locale, facilitare la rete di connessione tra i vari livelli sportivi; creare occasioni per favorire la diffusione di una sana cultura sportiva; facilitare le occasioni di pratica motoria e sportiva incentivando le occasioni di attività e movimento per tutti i cittadini, con una particolare attenzione alla promozione sportiva nelle fasce dei più giovani, degli adolescenti e dei diversamente abili, nonché per il mantenimento del benessere psicofisico nell'età adulta.

Di rilevanza strategica sarà:

- la mappatura della dotazione sportiva e analisi dei fabbisogni di impiantistica sportiva e scolastica;
- la manutenzione, la riqualificazione e i nuovi progetti per lo sport;
- la promozione dello Sport considerato come fattore strategico per l'educazione e la civile convivenza e per una cultura della salute e del benessere delle nuove generazioni;
- la promozione e l'organizzazione di eventi e manifestazioni sportive come veicolo di marketing territoriale;
- il coinvolgimento nelle politiche per lo sport di tutti gli interlocutori e stakeholder del mondo sportivo della città mediante la Consulta dello sport.

Cultura della pratica sportiva

Lo sport è educazione, strumento di integrazione, coesione sociale, senso di comunità e assunzione di stili di vita sani. Per promuovere la cultura e la pratica sportiva, per facilitare tutto questo occorre valorizzare il coinvolgimento, la co-progettazione, il protagonismo sociale e quel valore aggiunto che il mondo dell'associazionismo e del privato sociale, in una corretta logica di sussidiarietà, possono mettere in campo. Sussidiarietà e democrazia sono i concetti che lo sport può esprimere. Lo sport deve pertanto essere visto non unicamente come messaggio di competizione, ma come messaggio di partecipazione e prassi di democrazia. Nelle politiche di inclusione, di sano stile di vita, di socialità, lo sport diventa una risposta perché, se correttamente praticato, è qualità di vita per tutti. Lo sport quindi trova cittadinanza nel progetto di educazione diffusa e promozione del benessere puntando a coinvolgere bambini, adolescenti, giovani praticanti, famiglie. Lo sport è fondamentale per migliorare la vita delle persone e può essere visto come collettore di diversi temi: disabilità, solidarietà, integrazione, coesione sociale, mutualità, sostenibilità, responsabilità, dialogo, scuola, famiglia. Si intende continuare a coinvolgere e responsabilizzare sempre di più le società sportive nella costruzione di una "cultura sportiva diffusa".

Per quanto riguarda lo sport per il prossimo triennio si provvederà a programmare politiche volte a promuovere l'attività sportiva e l'attività motoria in generale come promozione degli stili di vita sani.

RISULTATI ATTESI

In particolare a livello operativo si intendono realizzare le seguenti azioni:

2026

- Realizzare un organico progetto di inclusione della disabilità attraverso lo sport anche con nuove pratiche e discipline aperte all'inclusione;
- Promuovere percorsi di formazione per dirigenti ed istruttori delle società sportive affinché sviluppino competenze e strumenti per trarre il massimo vantaggio dalla partecipazione a bandi e concorsi;
- Ripensare e rivedere il sistema delle convenzioni di gestione degli impianti sportivi comunali, tenendo conto dell'esperienza acquisita, dettagliando in maniera adeguata regole, spazi, costi e budget contributivi, promuovendo un modello di gestione pubblico-privato che possa agevolare sinergie progettuali e di investimento.

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Tutelare e valorizzare il patrimonio esistente attraverso strategie e investimenti finalizzati alla massima efficienza, soprattutto energetica;
- Promuovere la pratica sportiva e l'avviamento allo sport considerato come fattore strategico per l'educazione e la civile convivenza e per una cultura della salute e del benessere delle nuove generazioni;
- Promuovere eventi sportivi a carattere locale e sovracomunale in collaborazione con le associazioni, società sportive, federazioni ed enti di promozione sportiva del territorio;
- Confermare le risorse messe a disposizione dello sport in questi anni e se possibile incrementarle partecipando a bandi regionali, nazionali ed europei per l'acquisizione di nuove disponibilità in maniera sistemica;
- Favorire lo sport libero nei parchi mettendo a disposizione delle associazioni sportive questi spazi per promuovere pratiche sportive gratuite a favore dei cittadini.

Riqualificazione impianti e nuovi investimenti

Sul versante degli investimenti per lo sport l'Amministrazione intende continuare a dotare il territorio di nuove strutture di quartiere potenziando gli impianti sportivi di base esistenti e realizzando nuove strutture.

A marzo 2024 si è conclusa la procedura di affidamento dei lavori per l'ampliamento della palestra della Scuola Raggio di Sole di Mandriola i cui lavori si concluderanno entro il mese di settembre 2025.

Relativamente al palasport Luigi Gazzabin, è stato eseguito un primo stralcio di lavori con degli interventi di adeguamento dell'impiantistica riguardante l'antincendio che si sono conclusi a settembre 2024 e che hanno consentito l'utilizzo per allenamenti alle società sportive senza l'accesso del pubblico.

Per il secondo stralcio, per un investimento di 1.200.000 €, sono in corso i lavori ed è prevista la conclusione nel mese di settembre 2025.

Nella programmazione triennale è prevista anche la Nuova Pista di atletica leggera. Il PFTE è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 02/04/2024, è stato redatto il progetto definitivo e sono stati richiesti i pareri e i nulla osta agli enti coinvolti nella procedura di realizzazione (Coni, Consorzio di bonifica, ULSS).

L'Amministrazione comunale con deliberazione di Giunta Comunale n. 182/2023 ha dichiarato in via preliminare il rilevante interesse pubblico della proposta di accordo pubblico-privato ai sensi dell'art. 6 della LR 11/2004 presentata da un privato che propone, a fronte dell'attribuzione di un volume per la realizzazione di n. 3 lotti edificabili, la realizzazione di opere e strutture per il tennis (blocco servizi/spogliatoi/magazzino e almeno n. 2 campi da gioco) in adiacenza agli impianti sportivi recentemente realizzati.

L'accordo è stato approvato con la variante 14.2 A in data 20.02.2025 divenuta efficace in data 05.03.2025. Si è in attesa della stipula dell'accordo al fine di dare attuazione agli obblighi previsti all'art. 4 ed in particolare "predisporre e redigere il progetto esecutivo dell'opera pubblica costituita da n.2 campi da tennis in terra battuta/sintetico muniti di impianto di illuminazione, blocco spogliatoi e la sua realizzazione entro anni 5 (cinque) dall'approvazione della Variante.

Sempre nel corso del prossimo triennio l'Amministrazione dovrà continuare a garantire idonee risorse per finanziare investimenti atti alla valorizzazione, manutenzione e messa in sicurezza delle strutture sportive cittadine.

Nell'ottica di promuovere lo sport nelle sue varie discipline l'Amministrazione intende mantenere l'evento annuale "Sportivando" come momento di sensibilizzazione dei cittadini alla pratica sportiva, coinvolgendo, come sempre portato avanti dall'Amministrazione, la Consulta dello Sport nell'ideazione e programmazione dell'evento annuale.

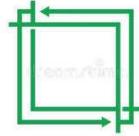
Allo scopo di migliorare i servizi forniti alle associazioni sportive è aperto un canale stabile di comunicazione e informazioni tra il Comune e le stesse associazioni.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero eventi organizzati direttamente, in co-progettazione, o patrocinati	13	13	13
Numero di associazioni sportive partecipanti alla manifestazione Sportivando	25	25	25
Riunione Consulta dello sport – numero minimo	2	2	2
Numero interventi per l'implementazione impianti sportivi previsti nel Piano Triennale dei Lavori Pubblici 2026-2028	1	0	0
Messa a disposizione di nuovi impianti di base	0	1	0

Focus sui lavori in corso di realizzazione:

	Stato di realizzazione	Tempistiche / Fine lavori
Palestra "Raggio di Sole" di Mandriola	A marzo 2024 si è conclusa la procedura di affidamento dei lavori, che sono stati avviati e si concluderanno entro il 15/09/2025.	15/09/2025
Pista di atletica leggera	Il PFTE è stato approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 44 del 02/04/2024 ed è in fase di redazione il Progetto Definitivo necessario per avviare la procedura espropriativa per l'acquisizione delle aree. Si è in attesa del rilascio dei pareri dagli enti competenti.	
Palazzetto Gazzabin - adeguamento normativo	Sono in corso i lavori per l'adeguamento alle norme antincendio e CONI del Palazzetto Gazzabin di Via Torino. I lavori sono iniziati a maggio 2025, termineranno a settembre 2025 con conclusione del CRE entro il 30/12/2025.	30/12/2025

Indirizzo strategico 1.4



Albnasego città della cultura

Obiettivi strategici

1.4.1

Cultura, saperi e idee

Sviluppare le potenzialità culturali, valorizzando le opportunità esistenti

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

- Cultura come bene comune e accessibile
- Luoghi di contaminazione culturale: biblioteca

Linea di mandato

La città dei diritti

Missioni di bilancio

- 5 *Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*
- 6 *Politiche giovanili, sport e tempo libero*
- 8 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa*

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*
- 4 *Istruzione e ricerca*
- 5 *Coesione e inclusione*

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' DELLA CULTURA**

Obiettivo strategico – Cultura, saperi e idee
Sviluppare le potenzialità culturali, valorizzando le opportunità esistenti

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

La cultura, nell'accezione più ampia del termine, diventa driver dell'azione di governo della città, in ogni sua scelta e rappresenta una sfida non scontata.

Il programma culturale è incentrato sulla rigenerazione dell'esistente, sul rilancio e la messa in valore di quanto di buono si è fatto e appartiene alla comunità. Si vuole così capitalizzare l'esistente per moltiplicare le opportunità, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo locale e le dinamiche del territorio, partendo dalla riflessione su alcuni dei principali interventi in corso per farne uno spazio di innovazione e di crescita. La cultura traccia la strada di una visione che il nostro territorio ha di sé stesso anche dal punto di vista dello sviluppo locale che vuole incidere positivamente sui diritti e sulla vita delle persone. L'obiettivo mira a favorire la diffusione della cultura nella comunità locale, trasformando gli spazi pubblici in una vera e propria "città del sapere", rendendola luogo di incontro e scambio culturale.

L'azione culturale è declinata attraverso tre prospettive e percorsi:

- Cultura per tutti, per una società che favorisca l'accoglienza. Promuovere progetti che favoriscano la partecipazione, l'inclusione e l'accoglienza per produrre azioni culturali di qualità, accessibili a un pubblico diversificato, proseguendo nel percorso della piena affermazione del diritto per la democrazia delle opportunità.
- Sviluppo intelligente, per promuovere una realtà cittadina basata sulla conoscenza, sull'innovazione e sulla creatività, dove l'arte diventa uno strumento per interrogare le diverse rappresentazioni della realtà, invitandoci a guardare con più attenzione, a valutare e a riflettere, creando le condizioni per generare sapere, comprensione e consapevolezza.
- Impulso turistico, per consentire ad Albignasego di affermarsi ulteriormente come sede di spettacoli, eventi, mostre ed iniziative.

Cultura come bene comune e accessibile

RISULTATI ATTESI

La linea di azione si declina nei seguenti obiettivi e ambiti d'intervento:

2026

- A seguito dell'imminente termine dei lavori di costruzione, entro il 2025 ci sarà l'inaugurazione del nuovo teatro comunale e si dovrà procedere ad individuare il soggetto gestore. Da gennaio 2026 partirà la prima rassegna.

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Mantenere l'Università degli adulti: una scuola per adulti, senza interrogazioni o esami, un progetto di attività anche creative per stimolare la mente e far crescere le curiosità, un luogo per fare nuove amicizie e sviluppare il proprio interesse alla vita sociale;
- Progettare insieme alle associazioni il futuro della cultura in città. Obiettivo di fondo è porre in valore le persone e la comunità al fine di delineare, progettare, per poi concentrare risorse e costruire insieme l'offerta culturale del Comune di Albignasego. Il processo di ascolto e partecipazione pubblica sulla visione culturale ha inizio dall'idea di città in cui al centro della progettazione culturale vi sono la persona, la comunità, i quartieri e tutte le realtà, professionali e amatoriali, che hanno contribuito a sostenere ed arricchire l'offerta culturale;
- Valorizzare il sistema culturale integrato e diffuso, le eccellenze distintive, il patrimonio storico-artistico e culturale della città, la promozione turistica e il marketing del territorio;

- La promozione e il sostegno del protagonismo pubblico e privato e del tessuto associativo. L'obiettivo si concretizza nelle attività di collaborazione, patrocinio e concessione di contributi e benefici economici a enti e associazioni per la realizzazione di progetti culturali ritenuti di interesse pubblico e rilievo culturale.

Luoghi di contaminazione culturale: la biblioteca comunale

Il profilo culturale, la progettualità interna e le caratteristiche della biblioteca comunale vengono definite tenendo conto del modello di riferimento che emerge dall'esperienza e dalla letteratura specializzata più avanzata: quello della moderna biblioteca pubblica intesa come centro di informazione della comunità e servizio prioritario per garantire a tutti un accesso libero e facilitato al sapere, incoraggiando l'esperienza della lettura e promuovendo lo sviluppo dei servizi informativi.

Il tutto in orari di apertura ampi e in spazi confortevoli e inclusivi, grazie all'allestimento di due ambienti Snoezelen e al potenziamento dell'offerta di libri dedicati alle persone con disabilità sensoriale, con una attenzione forte al territorio, alle utenze potenziali e reali, nella considerazione che la biblioteca, oltre a contenitore culturale e di informazione, è sempre un luogo di incontro, di aggregazione e di inclusione sociale.

Non a caso da sempre la Biblioteca ha individuato nelle persone e nei cittadini, senza alcuna distinzione, il cuore della sua missione. Sulla scorta di questa consolidata esperienza, per fronteggiare le sfide che riguardano il futuro delle biblioteche, la Biblioteca Comunale intende rilanciare il suo servizio pubblico, proponendosi non soltanto come un luogo in cui cercare libri o studiare, ma sempre più come un punto di aggregazione, una piazza civica, un luogo di incontro e scambio tra persone.

L'obiettivo è quello di trasformare la biblioteca in una vera e propria "città del sapere" maggiormente accessibile, accogliente e potenziata rispetto ai percorsi, connotata da una forte identità contemporanea.

Azione prioritaria continua pertanto ad essere quella di rispondere in maniera adeguata, inclusiva e innovativa all'esigenza/diritto del cittadino all'informazione, ciò significa:

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- mantenere e sviluppare i servizi di prestito, di prestito digitale e consultazione anche digitale del patrimonio bibliografico e multimediale, sperimentando anche forme di riqualificazione dei servizi mediante sviluppo di tecnologie innovative, favorendo fra l'altro il libero accesso alla biblioteca attraverso ampi orari di apertura dei servizi, nonché attivare adeguati servizi di consulenza idonei a favorire l'accessibilità delle informazioni bibliografiche e in generale la visibilità del patrimonio librario;
- monitorare costantemente l'iter di acquisizione e trattamento catalografico dei libri, dei periodici e del materiale multimediale per una rapidissima disponibilità al prestito degli stessi;
- mantenere l'orario ampliato introdotto nel corso del 2025.

La gestione del patrimonio riguarda i servizi di acquisizione, inventariazione, catalogazione, conservazione, tutela e valorizzazione dei materiali bibliografici, documentari e multimediali. Il servizio bibliotecario comunale, nell'ottica del mantenimento dei propri standard qualitativi, sanciti nella Carta dei servizi, continua ad incrementare il proprio patrimonio nei diversi ambiti disciplinari per un'utenza diversificata per età ed esperienza socio-professionale, con un'attenzione all'interculturalità, al multilinguismo e all'abbattimento di ogni forma di barriera alla lettura.

La biblioteca pubblica è anche un centro privilegiato di produzione culturale, luogo di incontro e di scambio di esperienze e conoscenze, la biblioteca organizza incontri culturali, conferenze, dibattiti, mostre e altre iniziative nonché la lettura, l'informazione, l'educazione permanente.

Continueranno anche nel 2026 le attività legate al processo partecipativo per progettare le azioni e le strategie culturali da intraprendere nel corso dell'anno, puntando sulla costruzione di una visione culturale della città incentrata sulla contaminazione di saperi, sensibilità ed esperienze di vita, e basata sull'apporto di tutti: dell'Amministrazione, delle associazioni, degli operatori culturali e dei cittadini. I principali obiettivi su cui si incentrerà la progettazione in corso d'anno saranno:

- Rafforzare il dialogo tra associazioni ed istituzioni;
- Pensare alla cultura come strumento fondamentale per lo sviluppo del benessere della persona.

Uno dei progetti che si intende continuare a consolidare anche nel 2026 è quello per la valorizzazione degli spazi pubblici e dei luoghi della cultura di proprietà comunale, promuovendone la comunicazione e facilitandone l'accesso, per farli diventare luoghi reali e simbolici di incontro, produzione creativa e inclusione sociale. L'idea è quella di una comunità locale come quella albignaseghe caratterizzata dall'elevato protagonismo pubblico e privato di associazioni, oltre che per le iniziative gestite direttamente dal Comune di Albignasego. Si vuole creare così una infrastruttura collaborativa per l'azione culturale continuando ad investire su vivibilità e sicurezza degli spazi pubblici per caratterizzare la città come laboratorio di sperimentazione creativa.

Il programma di attività 2026, così come è stato per il 2025, sarà mirato alla promozione e al sostegno dei soggetti del volontariato attraverso diverse collaborazioni, concessioni di contributi e di patrocini, finalizzati a supportare iniziative e progetti ritenuti di qualità culturale e interesse pubblico.

RISULTATI ATTESI

Nel prossimo triennio, al fine di promuovere una cultura diffusa e partecipata, dovranno essere messe in atto le seguenti iniziative:

2026

- Mappare e coordinare gli eventi culturali presenti sul territorio e costruire, anche con il sito che dovrà essere allestito per la diffusione degli eventi del teatro comunale, una piattaforma utile agli operatori, al pubblico, ai finanziatori;
- Costituire un ufficio dedicato alle manifestazioni;
- Proseguimento dell'Università degli adulti.

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Gestire in maniera coordinata il calendario degli eventi anche attraverso l'aggiornamento del sito internet dedicato agli eventi della città;
- Proseguire nella politica di apertura di spazi e luoghi per la cultura e l'intrattenimento promuovendo l'utilizzo degli spazi scolastici in orario extra scolastico;
- Valorizzare la Pro Loco come luogo di incontro fra associazioni per coordinare tutta l'attività culturale, ricreativa, etc. svolta sul territorio;
- Consolidare a livello di quartiere iniziative culturali da realizzarsi nei parchi cittadini;
- Consolidare le iniziative culturali avviate nel precedente mandato.

La Biblioteca opera coniugando l'impegno per la custodia e valorizzazione del patrimonio con le attività proprie di una moderna biblioteca al servizio della comunità locale; la biblioteca comunale continuerà la sua opera di attrazione di nuovi utenti e di fidelizzazione degli utenti iscritti.

In particolare si segnala il "prestito in rete", che consente di richiedere i libri da altre biblioteche e riceverli presso la biblioteca comunale.

Con una dotazione tecnologica e aggiornata, si proseguirà attraverso l'acquisto di libri e materiali multimediali nei diversi ambiti disciplinari e generi letterari a favore di un'utenza diversificata per fasce d'età, provenienza linguistico-culturale ed esperienza socio professionale.

RISULTATI ATTESI

Al fine di migliorare i servizi bibliotecari all'utenza l'Amministrazione intende mettere in campo le seguenti azioni:

2026

- Proseguimento dell'apertura della biblioteca con orario ampliato (mercoledì e venerdì fino alle ore 21:00, sabato dalle 15:00 alle 21:00);
- Avvio di una progettualità per realizzare le proposte degli utenti della biblioteca;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Investimento di ulteriori risorse per un adeguato aggiornamento ed incremento del patrimonio librario e documentario del servizio bibliotecario;
- Lo sviluppo di sinergie con le scuole cittadine.

Al fine di proseguire nello sviluppo delle attività culturali cittadine, l'Amministrazione intende realizzare o consolidare nel prossimo triennio le seguenti iniziative:

2026

- Avviare la prima rassegna teatrale;
- Avviare nuovi percorsi e progetti per garantire sempre più l'accesso all'offerta culturale a tutti e in particolare ai portatori di disabilità;
- Istituire un budget partecipativo per progetti culturali di quartiere individuati e selezionati prestando attenzione alle proposte della cittadinanza attraverso il prezioso contributo dei comitati di quartiere;
- Promuovere concorsi letterari o rassegne per scrittori, poeti o artisti esordienti;

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Rafforzare la rete di volontari singoli e il coinvolgimento dell'associazionismo locale ampliando i possibili campi di intervento;
- Individuare e sostenere nuovi operatori e gruppi artistici del territorio, favorendo l'emergere e lo sviluppo di proposte innovative provenienti prevalentemente da realtà giovani e da giovani artisti;
- Programmare e realizzare l'attività del teatro/auditorium.

A seguito dei lavori di costruzione del nuovo teatro comunale, si deve nel contempo procedere con la valutazione e individuazione delle più idonee modalità di gestione della struttura; a tal fine già si sta lavorando per la definizione del progetto di gestione da porre a gara nei primi mesi del 2025.

Dalla primavera 2025 sono in corso le attività per l'individuazione del gestore del teatro e la messa a punto delle modalità di conduzione.

Nel corso del 2025 è stata inoltre avviata la ricerca di soggetti interessati a dare il proprio sostegno finanziario all'attività del Teatro-Auditorium, ricerca che ha già portato alla sottoscrizione di contratti di sponsorizzazione ma che continuerà anche nel futuro.

Cultura come bene comune e accessibile

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
<i>Attività culturali</i>			
Mantenere superiore a 30 le iniziative dell'associazionismo sostenute dall'ente (collaborazioni, patrocinii, contributi)	>30	>30	>30
Mantenere superiore a 15 i soggetti coinvolti nel percorso partecipativo di co-progettazione del programma culturale dell'ente	>15	>15	>15
Numero di iniziative culturali organizzate	100	100	100

Luoghi di contaminazione culturale: biblioteca

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Mantenere il numero dei prestiti nella biblioteca superiore a 28.000	>28.000	>28.000	>28.000
Mantenere il livello di soddisfazione degli Utenti della biblioteca superiore all'80%	>80%	>80%	>80%
Consolidare attivazione sezione ragazzi: numero di bambini e ragazzi coinvolti nelle attività didattiche e di promozione della lettura superiore a *	900	900	900
Mantenere il numero delle nuove acquisizioni delle biblioteche (per acquisti, deposito legale, doni) superiore a 1.200	>1.200	>1.200	>1.200
Numero minimo utenti attivi	2.200	2.200	2.200
% degli utenti attivi sul totale della popolazione	8%	8%	8%

* conteggiate anche le visite delle scolaresche delle scuole primarie e dell'infanzia

Indirizzo strategico 2.1



Albignasego città verde

Obiettivi strategici

2.1.1 Città verde e resiliente
Perseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

2.1.1.1 Cura e potenziamento del verde

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- 8 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa*
- 9 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*
- 12 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Missioni PNRR

- 2 *Rivoluzione verde e transizione ecologica*

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' VERDE

Obiettivo strategico – Città verde e resiliente
Proseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune dovrà svolgere un'ampia e diversificata attività in materia di tutela e sostenibilità ambientale promuovendo e rafforzando le iniziative e i progetti relativi ai rifiuti, alla qualità dell'aria, ai cambiamenti climatici, al risparmio energetico e all'educazione ambientale.

In particolare:

1. l'assunzione di specifiche azioni per il miglioramento della qualità dell'aria;
2. il controllo delle risorse idriche (acquedotto e depurazione);
3. la tutela dall'inquinamento da rumore mantenendo l'esposizione al rumore quanto più bassa possibile, così che la salute e il benessere della popolazione siano protetti;
4. il monitoraggio e controllo in materia di inquinamento atmosferico, elettromagnetico, dell'acqua e del suolo.

Cura e potenziamento del verde

Il territorio di Albignasego è ricco di aree verdi e di parchi cittadini. È intenzione dell'Amministrazione porre particolare attenzione alla cura delle aree, in modo da migliorare il decoro urbano e promuovere la fruizione da parte di bambini, famiglie e anziani, quali luoghi di aggregazione e socialità

Negli anni a venire la diffusione della cultura ambientale diventerà il perno per lo sviluppo della transizione ecologica. Occorrerà quindi dare impulso alla comunicazione ambientale, all'educazione ed all'informazione fondate su dati scientifici. A tale scopo occorrerà implementare la diffusione degli open data pubblici operando in coordinamento con gli enti del territorio che ne sono depositari.

Si implementerà la dotazione di spazi naturali e verdi pienamente fruibili. Lo spazio pubblico è infatti parte fondamentale dell'idea di città, perché è il luogo del confronto, dello scambio, delle relazioni personali, del vivere insieme.

Il tema del verde pubblico deve essere affrontato in modo sistematico con una corretta pianificazione, progettazione, gestione e fruizione degli spazi verdi.

Il Comune di Albignasego è in possesso del censimento del patrimonio arboreo pubblico recentemente rilevato mediante una mappatura georeferenziata delle alberature presenti nel territorio comunale, al fine di conoscere nel dettaglio la tipologia di essenza che è divenuto uno strumento fondamentale per programmare le manutenzioni e potature.

Il Comune di Albignasego con Delibera di Consiglio comunale n. 4 del 7 marzo 2024 ha approvato il Piano del Verde denominato "Più_Verde_Albignasego" quale strumento integrativo alla pianificazione urbana generale, che assume rilievo per la costruzione di una città sostenibile che contribuisce alla salubrità, alla fruizione sociale e alla resilienza dell'ambiente urbano e periurbano soggetto agli effetti dei cambiamenti climatici, in linea con le politiche internazionali ed europee in materia di sviluppo sostenibile e di conservazione della biodiversità.

Tale Piano tende ad ampliare il sistema del verde, ad articolarlo in nuovi ambiti e a connetterli in funzione di una nuova infrastruttura verde urbana definita Parco Agricolo Urbano, la quale sarà fisicamente percepibile come una sorta di "anello verde" che perimetra l'intero Comune di Albignasego. Esso farà da cornice a una sequenza di paesaggi urbani, agricoli e naturali con valenza culturale, paesaggistica ed ambientale o di puro intrattenimento.

Il piano approvato è stato pubblicato sul sito internet comunale e presentato alla cittadinanza ed a tecnici, ordini professionali e associazioni il 18/04/2024 al fine di dare consapevolezza su cosa realmente sia un Piano del Verde e su come questo vada a migliorare il territorio comunale.

Inoltre si è colta l'occasione durante la presentazione pubblica di avviare una fase partecipativa propedeutica allo sviluppo delle linee guida attuative del piano.

Il quadro pianificatorio per la tutela e gestione del verde sta per essere completato con la redazione di un regolamento del verde, delle linee attuative e del masterplan del parco agricolo urbano, quali strumenti atti a fornire indicazioni utili a governare la gestione del verde con altri strumenti urbanistici vigenti nel territorio comunale compreso il Piano del Verde.

Dopo l'affidamento dell'incarico professionale dei servizi di cui trattasi sono state concluse le attività di analisi e di redazione della bozza di elaborati.

Sono già stati fatti diversi incontri tra l'Amministrazione comunale, il personale dell'ufficio ambiente ed il personale dello studio del professionista incaricato e si sta procedendo con la valutazione degli elaborati trasmessi.

La documentazione prodotta verrà condivisa con le associazioni del territorio prima della stesura degli elaborati definitivi.

La conclusione dell'incarico dovrà avvenire nei termini stabiliti dal disciplinare ovvero 210 giorni dalla sottoscrizione avvenuta in data 13/09/2024 salvo proroghe concesse e motivate.

L'amministrazione comunale promuove la sostenibilità e il verde urbano, con l'obiettivo di incrementare il patrimonio arboreo cittadino. Un capitale importante, un bene comune diffuso da curare e valorizzare, anche insieme alla cittadinanza.

A tale scopo l'Amministrazione, nell'ambito delle iniziative volte alla riforestazione urbana, ha promosso e intende confermare i seguenti progetti che contribuiranno al benessere comune, rendendo più bella e vivibile la città di Albignasego.

ALBERI: LINFA DELLA CITTÀ

L'amministrazione comunale, prendendo spunto dall'iniziativa proposta nel 2021 dalla Regione e Veneto Agricoltura 'Ridiamo il sorriso alla Pianura Padana', ha patrocinato dall'anno 2023 l'iniziativa "ALBERI: LINFA DELLA CITTÀ". Questo evento è parte di tutte quelle azioni che a livello locale Albignasego sta promuovendo e mettendo in atto, con l'ambizione di proteggere, migliorare e ripristinare l'ambiente naturale e gli ecosistemi.

Questo progetto contribuisce inoltre alla realizzazione degli obiettivi previsti nelle Strategie a livello europeo sulla biodiversità per il 2030 che prevedono la messa a dimora nei prossimi anni di 3 miliardi di alberi nei stati dell'Unione Europea".

FESTA DEI NUOVI NATI

L'iniziativa rappresenta un gesto di accoglienza in onore dei nuovi nati nella comunità locale attraverso la piantumazione di giovani alberi; è dal 2010 che l'amministrazione ripropone l'iniziativa che è stata sempre l'occasione, per collegare un lieto evento, come l'arrivo di un bambino in famiglia, a un concreto impegno per migliorare l'ambiente in cui questo bambino crescerà, per sensibilizzare tutti sul tema della qualità della vita e per garantire un futuro ai figli in una città sempre più verde.

Dal 2025 ogni famiglia riceve in dono una piantina da far crescere nella propria area privata. Oltre a contribuire ad arricchire il patrimonio arboreo comunale, concretizza la gioia dell'arrivo di una nuova vita, alla quale la comunità dà in questo modo il suo benvenuto.

ALBERO DELLE RADICI

Si è dato il via al progetto "Albero delle Radici" rivolto agli alunni che frequentano la scuola di albanese dell'associazione "Vatra e Dijes" sostenuti dall'amministrazione comunale.

Il progetto ha portato alla piantumazione di circa una ventina di alberature vicino alla scuola secondaria di primo grado Valgimigli e alla scuola primaria di primo grado Bonetto; delle nuove piantine dovranno prendersi cura i bambini, fornendo l'acqua necessaria per i prossimi anni per favorirne la crescita.

Questa iniziativa oltre a regalare alla città un nuovo angolo di verde nel contesto urbano rappresenta un modo per educare e sensibilizzare i bambini al rispetto della natura e dell'ambiente.

Dopo il buon esito di tali iniziative, le stesse verranno confermate anche nel prossimo triennio così da dare attuazione al piano della riforestazione urbana.

Oltre a donare nuovi alberi nel progetto Alberi Linfa della Città, si continueranno a piantumare nuove piante per i nuovi nati e regalare ad ognuno di loro, in occasione della festa dell'albero, un giovane albero.

Si continueranno a sostenere le associazioni locali che vorranno occuparsi di nuove piantumazioni: dal 2024 è in corso una collaborazione con il gruppo scout Agesci Albignasego.

Inoltre, si continuerà a collaborare con l'associazione Legambiente Pratriarcati sulle iniziative legate agli alberi, come è stato fatto negli anni scorsi con il progetto Life Terra.

Inoltre la riserva naturale dell'ex Polveriera rappresenta un elemento territoriale di elevato valore ecologico, naturalistico e storico che ha mantenuto nel tempo un legame forte con la cittadinanza. La riserva è stata istituita dal Comune di Albignasego per tutelare quest'area con deliberazione di Consiglio Comunale n.17 del 14/04/2016. Nel frattempo l'Amministrazione uscente ha approvato il Piano ambientale della riserva, ha individuato il soggetto gestore dell'Oasi nell'Associazione di Volontariato "Legambiente Pratriarcati" ed ha nominato il comitato tecnico scientifico così come previsto dalle norme del piano ambientale con durata legata al consiglio comunale.

Con determinazione n. 228 del 02.04.2025 sono state approvate le risultanze della procedura pubblica per l'affidamento della gestione della riserva naturale "ex-Polveriera" e aggiudicato il servizio all'associazione Legambiente Pratriarcati per un periodo di 3 anni. La convenzione che regola i rapporti fra il Comune e l'associazione di volontariato è stata sottoscritta il 9 aprile 2025. In considerazione della recente assegnazione è stato convocato un incontro con i membri del comitato tecnico scientifico fissato nel mese di luglio 2025 per esaminare le attività svolte e quelle in corso di pianificazione.

Il Comitato Tecnico scientifico (C.T.S.), è stato nominato con deliberazione di Giunta Comunale n. 142 del 31 luglio 2023, ed è composto dai seguenti membri:

- un esperto nell'ambito storico e/o restauro dei monumenti;
- un supervisore per gli aspetti faunistici e ambientali;
- un supervisore scientifico per gli aspetti botanici e ambientali;
- un rappresentante delle Associazioni ambientaliste;
- un rappresentate del soggetto gestore dell'Oasi;
- l'Assessore all'ambiente come rappresentante dell'Amministrazione comunale;
- il Responsabile del 5° Settore "Governo del territorio, mobilità e transizione ambientale".

Ai fini di una fruizione sicura da parte dei gestori, visitatori etc. è stata fatta una valutazione delle alberature presenti nell'ambito naturalistico con relativo regolamento per fenomeni atmosferici legati al vento forte che ha permesso di ottenere indicazioni sulla necessità di eseguire interventi culturali (tagli di diradamento e selezione) atti a garantire la conservazione del popolamento arboreo (nel rispetto del Piano Ambientale). In base all'esito delle valutazioni è stato acquisito il parere della direzione forestale della Regione Veneto che ha permesso di eseguire un primo intervento di diradamento. Nei prossimi anni l'Amministrazione ha comunque l'obiettivo di programmare in maniera cadenzata mettendo a bilancio le relative risorse ulteriori interventi.

E' stata recentemente avviata la procedura per l'affidamento dell'incarico per la valutazione di stabilità delle alberature presenti nel Parco di Villa Obizzi e redazione del relativo Progetto esecutivo dei lavori di manutenzione da sottoporre alla sovrintendenza in considerazione del fatto che l'area è assoggettata a dichiarazione di interesse culturale (D.Lgs. 42/2004 art. 10).

Ricade inoltre in Contesti figurativi come da art. 54.2 delle NTO (Norme Tecniche Operative) del P.I. vigente.

Ai fini di una fruizione sicura da parte di visitatori, frequentatori, utenti etc. risulta necessario svolgere le seguenti attività:

a.1) Valutazione della stabilità delle alberature presenti nel Parco (n. 104 alberi come da planimetria allegata) tramite analisi VTA (visive e strumentali sul fusto ed in quota, a livello del castello, a discrezione del professionista incaricato): sopralluoghi necessari alla valutazione VTA, elaborazione scheda VTA per ogni alberatura con attribuzione di classe di propensione al cedimento e prescrizioni arboricolturali;

a.2) Predisposizione/Redazione del Progetto Esecutivo dei lavori di manutenzione previsti per l'area verde di pertinenza di Villa Obizzi, composto dei seguenti elaborati:

- Rilievo botanico e analisi vegetazionale;
- Relazione, planimetrie, elaborati grafici;
- Particolari costruttivi;
- Computo Metrico Estimativo, Quadro Economico, Elenco prezzi, Quadro di incidenza della manodopera;
- Schema di contratto, Capitolato Speciale d'Appalto, Cronoprogramma;
- Piano di manutenzione dell'area verde del Parco.

Al fine di fare di Albignasego una “città verde” si intende muoversi lungo diverse direzioni nel corso del prossimo triennio:

- Provvedere a dare attuazione alle previsioni del piano del verde al fine di mettere a sistema le “infrastrutture verdi” esistenti e quelle di progetto con la riserva naturale dell'ex polveriera. L'attività dovrà poi proseguire negli anni successivi con l'aggiornamento ed il monitoraggio dello strumento pianificatorio che ha l'obiettivo di mettere a sistema il ricco tessuto verde presente nel territorio di Albignasego;
- Provvedere con l'aggiornamento del verde esistente e con le nuove piantumazioni effettuate. Il sistema informativo dovrà essere opportunamente integrato con il SIT comunale;
- Portare a conclusione il regolamento comunale del verde quale strumento normativo e tecnico contenente le indicazioni da seguire per una corretta, razionale ed economica creazione e conservazione del verde esistente e di futuro allestimento nelle aree comunali. Tale regolamento dovrà essere integrato con linee guida per la progettazione di nuove aree verdi pubbliche e private e riqualificazione aree verdi esistenti in merito a procedure/metodologie di progetto e tipologie di intervento, raccolte in un prontuario con schede di dettaglio. Trattasi di schemi tipologici che hanno carattere orientativo, finalizzati ad una progettazione appropriata degli spazi urbani ed aperti, secondo le caratteristiche ecologiche, strutturali, di adattabilità delle singole specie, nonché di guida allo sviluppo di un arredo verde con valenza anche paesaggistica ed ambientale;
- Realizzare le linee guida attuative del parco agricolo urbano individuando gli interventi attuabili nelle diverse categorie di verde, supportati e descritti da schede di progetto di riferimento, attraverso una selezione di buone pratiche;
- Definizione del masterplan complessivo del parco agricolo urbano indicante la localizzazione delle categorie e degli interventi, al fine di avere un meta-progetto del parco con porte di accesso, punti informativi e osservatori, itinerari, poli sportivi, culturali, ricreativi ed ambientali, presidi ed emergenze, secondo una visione unitaria ed organica;
- Avviare campagne di comunicazione e di sensibilizzazione della popolazione per costruire una nuova “cultura” del verde;
- Avviare la riqualificazione ed implementazione dei parchi pubblici comunali e delle aree di sgambamento cani;
- Portare a conclusione la realizzazione dei parchi pubblici di Lion (con previsione di fine lavori entro settembre 2025), procedere con la realizzazione di Via Petrarca (inizio lavori prevista a settembre 2025) e proseguire con ulteriori progettazioni al fine di intercettare finanziamenti per creare nuovi spazi per la cittadinanza;
- Proseguire con le iniziative sopra citate volte alla riforestazione urbana.
- Proseguire con le attività di valutazione delle alberature pubbliche del territorio comunale al fine di garantire la sicurezza delle persone.

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 72 del 06.05.2025 è stato istituito il Catasto degli Incendi Boschivi ai sensi dell'art.10, comma 2, della Legge n. 353 del 21.11.2000 redatto dal dott. Roberto Cazziola e preso atto che, alla luce dei riscontri tecnici effettuati, non risultano, all'interno del territorio comunale zone boscate o pascoli i cui soprassuoli siano stati percorsi dal fuoco. Il catasto è stato pubblicato ai fini della raccolta di eventuali osservazioni e pertanto si procederà a breve con l'approvazione definitiva.

Riduzione delle emissioni di CO2 e lotta ai cambiamenti climatici

Considerata la strategicità della transizione energetica nella lotta ai cambiamenti climatici ma anche nella direzione di una autonomia energetica, è in corso di conclusione lo studio di fattibilità per la realizzazione della prima comunità energetica della Città di Albignasego e si sta procedendo con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico sopra le gradinate dello stadio Montagna.

E' stato redatto lo studio di fattibilità per la realizzazione della CER con la messa a disposizione dell'impianto fotovoltaico sulle tribune dello stadio Montagna.

Con atto di Giunta Comunale n. 86 del 18/06/2024, è stato deliberato di intraprendere il percorso volto alla creazione di una c.d. “Comunità Energetica Rinnovabile” (di seguito: “CER”) partecipata dal Comune di Albignasego, al fine di realizzare progetti che garantiscano benefici ambientali, economici e sociali ai cittadini mediante la condivisione dell'energia prodotta.

In particolare, gli obiettivi specifici della Comunità Energetica Rinnovabile (CER) che il Comune

intende assicurare sul territorio sono i seguenti:

- contrasto alla povertà energetica, attraverso il coinvolgimento di soggetti economicamente svantaggiati residenti negli edifici ATER, e di soggetti in carico ai servizi sociali;
- costituzione di un fondo solidale per il sostegno a persone con vulnerabilità;
- costituzione di un fondo per il sostegno di attività culturali;
- costituzione di un fondo per il sostegno dei costi relativi alla gestione della CER;
- riduzione dei costi energetici di imprese, famiglie e associazioni del terzo settore del Comune di Albignasego, come misura di mitigazione all'aumento dei prezzi e del rischio di carenza energetica;
- aumento della sensibilizzazione e della consapevolezza sui temi ambientali ed energetici;
- essere terreno di incontro tra la comunità locale e le istituzioni per sviluppare progetti e azioni da attuare per accompagnare la transizione energetica del Comune di Albignasego.

In seguito, l'Amministrazione Comunale ha indetto una procedura pubblica al fine di individuare un soggetto del Terzo Settore interessato alla co-progettazione e gestione della CER con messa a disposizione dell'impianto fotovoltaico recentemente realizzato nella copertura delle Tribune Albignasego Calcio, avente potenza nominale pari a 39,56 kWp, con assegnazione anche a titolo di contributo dei proventi derivanti dalla vendita dell'energia elettrica.

Una volta verificata l'assenza di manifestazioni d'interesse da parte di un partner del terzo settore per la co-progettazione e gestione, in quanto tale procedura è andata deserta, il Comune di Albignasego ha voluto continuare a seguire il percorso volto alla creazione di una "Comunità Energetica Rinnovabile" con la ricerca di soci fondatori al fine di realizzare progetti che garantiscano benefici ambientali, economici e sociali ai cittadini mediante la condivisione dell'energia prodotta secondo gli obiettivi specifici elencati nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 86 del 18/06/2024. Si è reso quindi necessario acquisire candidature per la partecipazione alla costituzione della CER, cui parteciperà anche il Comune di Albignasego, al cui Avviso Pubblico hanno risposto 43 candidature di manifestazioni d'interesse.

L'avviso è stato preceduto da una campagna informativa divulgativa al fine di spiegare alla cittadinanza le opportunità di adesione alla CER. Durante le serate informative sono stati presentati i requisiti di partecipazione. Negli incontri sono state discusse le caratteristiche e le competenze dell'organo di amministrazione della CER.

Nella seduta di Consiglio comunale del 31 ottobre 2024 è stata pertanto approvata la costituzione dell'Associazione nella forma di Ente del Terzo Settore (ETS) per la realizzazione di una Comunità Energetica Rinnovabile (CER) nel Comune di Albignasego, ai sensi del Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 ("Codice del Terzo settore") e del Codice civile, e i relativi schemi di Atto costitutivo e di Statuto.

In data 26.11.2024 è stato sottoscritto da parte dei soci fondatori della CER l'atto costitutivo e sono stati nominati il Presidente o l'organi di amministrazione. Sono in corso le attività di apertura del codice fiscale e della registrazione dell'atto costitutivo e dello statuto presso l'Agenzia delle Entrate. Si precisa che le attività di accesso alla CER sono state definite in collaborazione con i servizi sociali così da privilegiare le classi sociali svantaggiate che già oggi si appoggiano al Comune per far fronte alle spese energetiche in attuazione degli obiettivi stabiliti dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 86/2024.

Una volta allacciato l'impianto e registrata la CER sul portale GSE, è stata avviata una nuova fase di adesione da parte dell'associazione che ha permesso di raggiungere l'obiettivo prefissato dei 50 soci.

I prossimi passaggi saranno quelli di avviare una nuova fase di adesioni anche per produttori di energia, ovvero ai possessori di un impianto a fonti rinnovabili.

Una volta costituita la prima comunità (pilota) si potrà procedere con la costituzione di una seconda comunità energetica che usufruirà dell'impianto da realizzarsi sulle coperture del palazzetto polivalente sito in via Pirandello.

Basandosi sui risultati delle prime sperimentazioni, il progetto delle CER verrà poi ampliato in tutto il territorio comunale.

Il Comune di Albignasego è dotato di Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 28/07/2016.

Il PAES costituisce atto di indirizzo per avviare il territorio verso uno sviluppo sostenibile al fine di perseguire obiettivi di risparmio energetico, di utilizzo di fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni di CO2.

Nel documento sono state proposte e approvate una serie di azioni, alcune delle quali già

programmate o realizzate, che consentano in ciascun settore il raggiungimento di risultati realistici. Le azioni individuate riguardano sia il contenimento dei consumi delle fonti fossili e l'incremento dell'efficienza negli usi finali di energia, sia l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili di tipo diffuso (in particolare solare termico e fotovoltaico) sia il miglioramento, per quanto possibile, della gestione della raccolta dei rifiuti urbani.

Il 15 ottobre 2015 l'Unione Europea ha lanciato il nuovo Patto dei Sindaci integrato per il Clima e l'Energia finalizzato al coinvolgimento delle comunità locali alla realizzazione di iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 e contrastare gli effetti e le vulnerabilità del cambiamento climatico. Il Nuovo patto prevede per il 2050 città decarbonizzate e resilienti con accesso a un'energia conveniente, sicura e sostenibile.

Con l'adesione al suddetto Patto, deliberata dal Consiglio Comunale con DCC n. 40 del 27 luglio 2022 e con la sua sottoscrizione avvenuta il 26 agosto 2022, il Comune di Albignasego si è assunto l'impegno a redigere un proprio Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, condividendo con gli altri firmatari (Comuni, Province, Unione Europea) una visione a lungo termine, al fine di realizzare azioni di mitigazione e misure di adattamento per rafforzare la resilienza del territorio di fronte ai cambiamenti climatici in atto.

Il PAESC è stato redatto dalla società De Materia srl Società Benefit partendo da un attento studio delle caratteristiche del territorio, delle sue criticità e delle sue potenzialità. Allo scopo di raccogliere idee, suggerimenti e proposte su eventuali azioni da introdurre nel PAESC nonché per far emergere le problematiche legate al territorio è stato fatto un incontro con i vari stakeholder ed è stato condiviso un questionario on line alla cittadinanza interessata a contribuire attivamente alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Gli obiettivi principali del Piano possono essere così sintetizzati:

- Riduzione delle emissioni di CO2, con interventi su mobilità sostenibile, efficienza energetica e uso di fonti rinnovabili;
- Tutela del territorio e adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso la cura del verde urbano, la gestione dell'acqua e la prevenzione del dissesto idrogeologico;
- Economia circolare e sostenibilità locale, per promuovere un uso responsabile delle risorse e sostenere le imprese green;
- Partecipazione attiva dei cittadini, delle scuole e delle associazioni, perché la transizione ecologica è una sfida che possiamo vincere solo insieme.

Il PAESC è stato approvato nella seduta di Consiglio Comunale del 30.06.2025 e verrà trasmesso a breve alla Comunità Europea (attraverso il sito ufficiale della Covenant of Mayors Community) e pubblicato sul sito internet comunale affinché chiunque possa prenderne atto e contribuire a raggiungere gli obiettivi in esso stabiliti.

L'attività proseguirà infine con il monitoraggio delle azioni.

Al fine di effettuare una verifica sul campo dei livelli di elettromagnetismo generati dalle stazioni radio base, è stata incaricata ARPAV per lo svolgimento di 4 monitoraggi che si sono conclusi nel 2024 i cui esiti sono stati pubblicati sul sito web del Comune e dell'Agenzia per consentire l'informazione a tutti i cittadini interessati.

L'attività di monitoraggio è proseguita mediante verifiche acustiche in due siti del territorio comunale impattati da rumore stradale.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

RISULTATI ATTESI

Nel prossimo triennio, nell'ambito della tutela e sostenibilità ambientale e della cura e potenziamento del verde, si prevedono le seguenti attività:

- Promuovere misure di contenimento dell'inquinamento atmosferico che saranno concordate con la Regione Veneto e la Provincia di Padova per limitare l'inquinamento da PM10 e PM25 e del biossido di azoto;
- Implementare la "accountability" ambientale per descrivere le principali problematiche ambientali, l'approccio strategico dell'ente, la sua organizzazione per la gestione ambientale e le azioni messe in atto per la protezione ambientale;
- Promuovere un programma di comunicazione ambientale mirato ad un maggiore coinvolgimento dei cittadini sia alle iniziative a tutela dell'ambiente e di promozione della transizione ecologica attivate dal Comune e dagli altri enti competenti a livello locale regionale e nazionale, sia all'"accountability" ambientale prodotta dal Comune, da ARPAV e dalle altre agenzie nazionali;
- Redigere e pubblicare annualmente il monitoraggio ambientale e di attuazione dello strumento urbanistico di programmazione del territorio (PI);
- Aggiornamento/monitoraggio censimento del patrimonio arboreo pubblico e integrazione con il sistema informativo comunale;
- Completato il Piano per il verde pubblico con regolamento comunale, linee guida operative e masterplan, l'attività dovrà poi proseguire con l'aggiornamento ed il monitoraggio dello strumento pianificatorio;
- Reperire nuove aree pubbliche per la realizzazione di un nuovo parco pubblico comunale;
- Proseguire con gli Interventi di valorizzazione sulla riserva Naturale dell'ex Polveriera, in collaborazione con Legambiente ed il comitato scientifico, attuando le azioni previste dal Piano Ambientale dell'area naturale dell'ex-Polveriera;
- Riqualficazione ed implementazione dei parchi pubblici comunali e delle aree di sgambamento cani;
- Realizzazione di unione parco Modi con parco Guizza nel comune di Padova e completamento nuovo parco a Lion di circa 7500 mq grazie al finanziamento FESR 2021-2027 – Sviluppo Urbano sostenibile (SUS) acquisito con area urbana metropolitana di Padova.
- Prosecuzione dell'intervento inerente la realizzazione del nuovo parco con area verde e realizzazione di nuovo manufatto da adibire a bar e sala riunioni, come ampliamento del parco esistente, nell'ex campo da calcio parrocchiale di San Giacomo Maggiore Apostolo situata tra la Scuola Primaria "A. Moro" ed il parco di via Moncenisio.
- Incrementare il patrimonio verde e arboreo;
- Promuovere forme di collaborazione con cittadini e/o con gli operatori economici siglando un "patto di collaborazione" affinché questi ultimi si prendano cura di determinati spazi di verde pubblico";
- Incentivare la piantumazione di nuove piante in aree pubbliche e private;
- Realizzare e tenere costantemente aggiornato lo sportello on line sui temi ambientali per dare informazione ai cittadini su incentivi ambientali ed edilizi (bonus, detrazioni ecc.), buone pratiche per il rispetto dell'ambiente, pubblicità dei monitoraggi ambientali, manifestazioni ambientali comunali;
- Proseguire l'esperienza di book crossing allestendo in tutti i parchi cittadini le cassette dei libri per la promozione della lettura.

Cura e potenziamento del verde

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Nuove piantumazioni in aree pubbliche (numero nuovi alberi/anno)	100	100	100
Piantine donate alla cittadinanza	1.000	1.000	1.000
Verde fruibile – mq pro-capite verde fruibile a gestione comunale (mq/ab)	>20	>20	>20
Verde totale – mq pro-capite di verde totale a gestione comunale (mq/ab)	>20	>20	>20
Numero minimo tagli aree piane	15	15	15
Numero minimo tagli cigli	8	8	8

Manutenzioni fossi mt	8.200	8.200	8.200
Aree verdi mq	550.000	550.000	550.000
Percentuale di verde pubblico sulla superficie urbanizzata	5,45	5,50	5,55
Percentuale di verde pubblico sul territorio comunale	3,08	3,09	3,09
Disponibilità di verde urbano	598.230	600.000	600.000
Disponibilità totale per abitante	>20	>20	>20

Focus sui lavori in corso di realizzazione:

	Stato di realizzazione	Tempistiche / Fine lavori
Parco di Lion	Il progetto del nuovo parco di Lion è finanziato da Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile – SISUS dell’Area Urbana di Padova.	Sono in corso i lavori con conclusione prevista nel mese di settembre 2025
Sistemazione piazza sagrato di Lion	La sistemazione ed il nuovo arredo urbano del sagrato della chiesa di Lion è programmata per l’anno 2026.	Il termine è previsto nel corso del 2026, essendo l’opera prevista nel programma triennale OO.PP. 2025-2027 - anno 2026.
Spogliatoi e parco di S. Giacomo	La sistemazione dello spogliatoio esistente nel quartiere di S. Giacomo e il nuovo parco nell’area adiacente prevede l’esecuzione dei lavori entro settembre 2025.	Sono in corso i lavori con termine previsto nel mese di settembre 2025
Nuovo parco di via Petrarca	Il Nuovo Parco Urbano di Via Petrarca, inserito nella programmazione del Comune di Albignasego, avrà una superficie di circa 26.000 mq, al suo interno ci saranno aree verdi, aree gioco e per attività sportive, percorsi pedonali e ciclabili. A seguito della conclusione delle procedure espropriative di luglio 2025, è stato approvato il progetto esecutivo e l’inizio dei lavori è previsto per Ottobre 2025.	31/12/2026

Indirizzo strategico 2.2



Albignasego città sostenibile

Obiettivi strategici

Goal Agenda 2030

Obiettivi operativi

2.2.1

Città verde e resiliente

Perseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile



2.2.1.1 Tutela e sostenibilità ambientale

2.2.1.2 Città pet friendly

2.2.2

Agricoltura sostenibile

Promuovere e valorizzare le aree e i prodotti agricoli del territorio



2.2.2.1 Aree agricole e produzioni sostenibili

2.2.3

Mobilità

Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, sviluppare modelli di mobilità sostenibile



2.2.3.1 Piani e progetti per la mobilità sostenibile

2.2.3.2 Riqualificazione ed efficientamento del patrimonio edilizio pubblico

2.2.4

Uso del territorio e trasformazione urbana

Potenziare le politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana



2.2.4.1 Sfida alla sostenibilità e beni comuni

2.2.4.2 Rigenerazione e progetti urbani

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 3 Ordine pubblico e sicurezza
- 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa
- 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 13 Tutela della salute
- 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missioni PNRR

- 2 Rivoluzione verde e transizione ecologica
- 3 Infrastrutture per una mobilità sostenibile

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' SOSTENIBILE

Obiettivo strategico – Città verde e resiliente
Proseguire politiche ambientali per una città eco sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Nell'ambito delle attività in materia di tutela e sostenibilità ambientale, il Comune dovrà promuovere e rafforzare le iniziative e i progetti relativi ai rifiuti, ai cambiamenti climatici ed al risparmio energetico.

Tutela, sostenibilità ambientale

Raccolta differenziata dei rifiuti.

Andando nello specifico dei diversi ambiti, il Comune si occupa della gestione dei rifiuti urbani.

Il servizio è stato affidato dal 1 aprile 2021 all'azienda multiservizi AcegasApsAmga con l'obiettivo di incrementare la raccolta differenziata ed assicurare un effettivo recupero dei materiali raccolti ed un corretto smaltimento del residuo indifferenziato. A partire dal 2022 è pienamente operativo il Consiglio di Bacino Padova Centro che ha funzioni di organizzazione e controllo, anche con riferimento alla validazione del Piano Economico Finanziario secondo il modello e nel rispetto degli iter amministrativi definiti da ARERA.

La raccolta differenziata porta a porta sperimentata ormai da molti anni sta portando a risultati ottimali. E' necessario tuttavia continuare a migliorare il servizio, approntando i necessari controlli rispetto a quanto stabilito nel capitolato speciale d'appalto. E' stata nel frattempo redatta e approvata dal Consiglio di Bacino Padova Centro la Carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, in vigore dal 1 gennaio 2023, mentre è in corso di redazione, in collaborazione con il Consiglio, il nuovo Regolamento Unico per la gestione dei rifiuti urbani.

E' necessario altresì contrastare con decisione l'abbandono dei rifiuti anche attraverso azioni di prevenzione (formazione e sensibilizzazione nelle scuole, nei condomini con campagne ad hoc) sia con la repressione attivando la Polizia Locale e potenziando gli strumenti di videosorveglianza mobile e fissa per presidiare le zone segnalate come più critiche.

A tal fine è stato approvato con deliberazione di Giunta dell'Unione dei Comuni Pratiarcati n. 25 del 17.04.2024 il "Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto "No abbandono dei rifiuti" nel territorio del Consiglio di Bacino Padova Centro" per i comuni di Albignasego e Casalserugo. Tale protocollo ha lo scopo di garantire interventi e strumenti coordinati per il controllo e la prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti ed una omogeneità e continuità delle attività di controllo con irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente normativa per i territori di Albignasego e Casalserugo.

In tale contesto si ritiene indispensabile avviare la tariffazione puntuale dei rifiuti che consiste nella definizione di un costo per la gestione del servizio di raccolta rifiuti, a carico degli utenti, il più coerente possibile con il principio "chi inquina paga". Esso si basa sulla misurazione degli effettivi svuotamenti effettuati dalle singole utenze e ha altresì degli effetti immediati anche per quanto concerne un maggior ordine e decoro del servizio di raccolta, con un migliore monitoraggio sul corretto svolgimento dello stesso. Per arrivare a un sistema di tariffa puntuale è tuttavia necessaria una propedeutica dotazione infrastrutturale, ossia la distribuzione sul territorio di contenitori taggati, associati alle singole utenze Tari, e un periodo di misurazione degli svuotamenti effettivi, con possibili rimodulazioni delle frequenze, di modo da avere un quadro chiaro della situazione di partenza sulla quale poi intervenire.

Un'altra azione che dovrà essere messa in campo è quella dei Green Public Procurement (GPP) che dovrà avere un ruolo importante per indirizzare una parte rilevante degli investimenti pubblici verso modelli circolari. A tale scopo dovranno essere adottati criteri incisivi e vincolanti da applicare agli appalti pubblici, formando la stazione appaltante comunale, monitorando l'applicazione dei criteri di circolarità, valutando i risultati ed effettuando verifiche e assumendo eventuali indirizzi correttivi.

Con il gestore del servizio si ritiene opportuno monitorare la filiera di recupero, già in atto, della materia al fine di ottenere una capacità di trattamento e recupero tendente al 100%. Le filiere

dovranno riguardare carta, vetro e lattine, plastica, organico, verde, terre di spazzamento e residui della combustione.

Al fine di contrastare il fenomeno dell'abbandono dei rifiuti presso l'ecocentro comunale è stato installato un nuovo servizio di videosorveglianza denominato "occhio all'ecocentro" grazie ad un contributo regionale. Il Comune intende partecipare ad altri bandi di finanziamento per contrastare il fenomeno di abbandono rifiuti.

Ciclo integrato dell'acqua

Al fine di efficientare e razionalizzare gli impianti acquedottistici e fognari ed intervenire nelle residue zone ancora parzialmente servite, il Comune dovrà effettuare una nuova rilevazione degli impianti esistenti e dei bisogni predisponendo un piano pluriennale di interventi da realizzare in accordo con Acque Venete SPA.

Nell'ambito di questa attività di ricognizione dovranno essere ricomprese, come già concordato nel precedente mandato con l'ente gestore, le rilevazioni sulle perdite di carico dell'acquedotto che si sono registrate in particolari zone del territorio cittadino. Effettuati i monitoraggi e individuate le cause, l'ente gestore dovrà inserire nella propria programmazione e successivamente realizzare gli interventi per rimuovere tali inconvenienti.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi assegnati ad Acquevenete spa nel campo della rete fognaria, tra il 2026 ed il 2027 si prevede l'estensione della rete fognaria nel tratto di Vic. Po' (175 m), tratto via Puccini (500 m) e via S. Stefano verso via Mascagni (350 m). I nuovi tratti fognari riguarderebbero rispettivamente 14, 24 e 34 abitanti.

Parimenti nel 2027 è prevista l'estensione della rete fognaria in vic. Bixio (250 m), via Paganini (1150 m) e tratto di via Roma (220 m). In questo caso gli abitanti che beneficeranno del servizio saranno 38, 70 e 24.

Infine nel 2028 è prevista l'estensione della rete fognaria in via S. Stefano verso Carpanedo (550 m). Gli abitanti serviti saranno 31.

Interventi idraulici

Il Comune di Albignasego dovrà monitorare e farsi parte attiva per la realizzazione da parte del Consorzio di Bonifica Bacchiglione dell'importante opera idraulica denominata "Nuovo collettore Carpanedo-Sabbioni". Si tratta di un intervento finalizzato alla sistemazione idrogeologica del bacino Pratiarcati che comprende oltre ad Albignasego anche i Comuni di Padova, Maserà, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Due Carrare e Bovolenta per impedire gli allagamenti in caso di forti precipitazioni piovose.

Nel contempo dovranno essere realizzati, su base annuale, gli interventi di pulizia delle caditoie e delle condotte tramite canal-jet, nonché di pulizia dei fossi comunali.

A tal proposito, annualmente il Comune stanZIA a bilancio 100.000 € per interventi di manutenzione ordinaria che assicurino il corretto deflusso delle acque meteoriche.

Piano Comunale delle acque. Redazione e aggiornamento

Il Comune di Albignasego sta procedendo con la redazione del piano comunale delle acque che rappresenta lo strumento prevalentemente ricognitivo dello stato di fatto della rete delle acque superficiali e delle criticità presenti in essa, nonché delle ipotesi risolutive delle stesse al fine anche di supportare una pianificazione territoriale orientata a garantire la sicurezza idraulica dei nuovi interventi e la possibilità di risolvere le problematiche esistenti.

Si tratta di uno strumento che fotografa lo stato del territorio dal punto di vista idraulico, specificando bene quali sono le criticità e di chi sono le competenze per la gestione del reticolo idrografico minore; vuole dare una serie di indicazioni di tipo progettuale per interventi di mitigazione e risoluzione del rischio idraulico.

Con il piano delle acque, il Comune di Albignasego intende aggiornare il piano di assetto idrogeologico sulla base dei cambiamenti climatici in atto e delle forti precipitazioni che ormai frequentemente si verificano negli ultimi anni.

Sono state concluse le attività di analisi e sopralluogo da parte dello studio incaricato e trasmessa una prima bozza del piano al Consorzio di Bonifica Bacchiglione e ad Acquevenete spa per le valutazioni del caso.

Il piano comprende elaborati descrittivi, grafici ed informatici tali da soddisfare i seguenti contenuti:

- integrare le analisi relative all'assetto del suolo con quelle di carattere idraulico e in particolare della rete idrografica minore;
- acquisire, anche con eventuali indagini integrative, il rilievo completo della rete idraulica di prima

- raccolta delle acque di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate;
- individuare la rete scolante costituita da fiumi e corsi d'acqua di esclusiva competenza regionale, da corsi d'acqua in gestione ai Consorzi di bonifica, da corsi d'acqua in gestione ad altri soggetti pubblici, da condotte principali della rete comunale per le acque bianche o miste;
 - individuare altresì le affossature private che incidono maggiormente sulla rete idraulica pubblica e che pertanto rivestono un carattere di interesse pubblico;
 - determinare l'interazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica;
 - individuare le misure per favorire l'invaso delle acque piuttosto che il loro rapido allontanamento per non trasferire a valle i problemi idraulici;
 - individuare i problemi idraulici del sistema di bonifica e le soluzioni nell'ambito del bacino idraulico;
 - recepire le valutazioni e le previsioni del competente Consorzio di bonifica in ordine ai problemi idraulici del sistema di Bonifica e le soluzioni dallo stesso individuate nell'ambito del bacino idraulico;
 - individuare le principali criticità idrauliche dovute alla difficoltà di deflusso per carenze della rete minore (condotte per le acque bianche e fossi privati) e le misure da adottare per l'adeguamento della suddetta rete minore fino al recapito nella rete consorziale, da realizzare senza gravare ulteriormente sulla rete di valle. Tali adeguamenti dovranno essere successivamente oggetto di specifici accordi con i proprietari e potranno essere oggetto di formale dichiarazione di pubblica utilità;
 - individuare i criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore, al fine di garantire nel tempo la perfetta efficienza idraulica di ciascun collettore.

Città pet friendly

Un altro obiettivo che dovrà essere conseguito nel prossimo triennio è quello di far diventare Albignasego una città sempre più "pet friendly".

L'amministrazione comunale ha l'obiettivo di dotare ogni frazione di aree dedicate per cani che offrano più possibilità: una di svago facendo correre i cani in uno spazio recintato in libertà, in modo da non rappresentare alcun pericolo o disturbo e un'altra, adibita al percorso agility, che consentirà di far fare allenamento ai cani.

L'Amministrazione dovrà prestare particolare attenzione alle colonie feline segnalandole sul territorio con adeguata cartellonistica, apprestando misure per contribuire al loro mantenimento, al censimento di questi felini, nonché alla loro sterilizzazione.

Inoltre dovrà altresì, tramite la Polizia Locale, vigilare sul territorio al fine di garantire il benessere animale; infine coordinare azioni e interventi informativi da svolgersi nelle scuole per sensibilizzare i giovani sul rispetto verso i diritti del mondo animale.

Al fine di dotare il quartiere San Lorenzo di un nuovo parco cani, l'Amministrazione comunale ha approvato un accordo pubblico-privato recentemente stipulato che permetterà l'acquisizione dell'area e la realizzazione dell'intervento.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

RISULTATI ATTESI

Nel prossimo triennio, nell'ambito della tutela e sostenibilità ambientale e della cura e potenziamento del verde si prevedono le seguenti attività:

2026

- Approvare il progetto della tariffazione puntuale dei rifiuti che darà avvio alla misurazione degli svuotamenti e contestuale modifica delle frequenze della raccolta, previa dotazione infrastrutturale dei contenitori taggati;
- Pianificare con Acegas spa campagne di informazione rivolte alla riduzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti e alla sensibilizzazione del maggior rispetto della pulizia e del decoro degli spazi pubblici;
- Realizzare l'impianto fotovoltaico sulla copertura della tribuna del palazzetto polivalente sito in via Pirandello ricercando anche fondi dal POR-FESR o dai bandi PNRR;
- Sviluppare le Comunità Energetiche Rinnovabili (C.E.R.) nel territorio di Albignasego;
- Approvare il piano comunale delle acque;
- Monitorare il "Protocollo d'intesa per l'attuazione del progetto "No abbandono dei rifiuti" nel territorio del Consiglio di Bacino Padova Centro".

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Utilizzare gli istituti di partecipazione dei cittadini alla cura dei beni comuni per avviare progetti di prevenzione dell'abbandono dei rifiuti urbani e speciali ed a sostegno della raccolta differenziata porta a porta e per sensibilizzare i proprietari di manufatti contenenti amianto al rispetto delle prescrizioni legislative di tutela della salute pubblica attraverso la cura, manutenzione e, quando necessario, rimozione e smaltimento degli stessi;
- Verificare i procedimenti ambientali di cui il comune è titolare o è parte procedimentale allo scopo di eliminare passaggi burocratici superflui ed individuare prassi interdisciplinari per valutazioni ambientali inserite in un quadro strategico;
- Ampliare la partecipazione delle associazioni ambientali del territorio ed ai soggetti che intendono portare avanti iniziative a scopo educativo a titolo di esercizio di responsabilità sociale d'impresa;

Nell'ambito della tutela degli animali si prevedono le seguenti attività:

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- Rafforzare nei giovani il rispetto degli animali valorizzando il rapporto con gli stessi;
- Far conoscere, ai fini della tutela della salute dei cittadini, le malattie trasmissibili dagli animali e gli aspetti igienico sanitari e comportamentali da adottare nel rapporto uomo-animale;
- Far conoscere le problematiche inerenti il randagismo, soprattutto felino;
- Promuovere la conoscenza della fauna selvatica;
- Divulgare le norme sulla tutela degli animali;
- Realizzazione e riqualificazione di aree per sgambamento cani nelle frazioni e tutela delle colonie feline.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Riduzione rifiuti – produzione pro capite di rifiuti urbani (Kg/ab./anno)	439	439	439
Raccolta rifiuti – Percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)	77%	77%	77%
Copertura del servizio pubblico di fognatura	91,4%	91,4%	91,4%
Rifiuti urbani raccolti (tonnellate)	11.953	12.300	12.650
% del territorio comunale servita dalla raccolta differenziata porta a porta	100%	100%	100%
% di rifiuti conferiti nella raccolta differenziata sul tot. dei rifiuti raccolti in città	77%	77%	77%

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' SOSTENIBILE**

Obiettivo strategico – Agricoltura sostenibile
Promuovere e valorizzare le aree ai prodotti agricoli del territorio

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

In tale contesto la politica dell'Amministrazione proseguirà quanto già avviato negli anni precedenti.

L'Agenda 2030 pone al centro della propria strategia le questioni alimentari e agricole come motore per lo sviluppo rurale e la protezione dell'ambiente. I processi di innovazione e le politiche locali possono incidere positivamente su queste tematiche.

L'attività sul territorio rurale è infatti coordinata con la politica urbanistica di riduzione del consumo di suolo e di rilancio del ruolo dell'agricoltura come funzionale al corretto mantenimento degli spazi aperti del territorio, quale bene comune, come approvvigionamento alimentare e soprattutto come occasione di lavoro. La lettura sistemica degli elementi che connotano il territorio che il PAT/PI dovranno formulare ipotesi di valorizzazione e gestione sempre più capaci di evidenziare le connessioni culturali, storiche, ambientali tra gli ambiti territoriali, facendo emergere l'unitarietà e l'identità di sistemi e candidando il patrimonio a forme di valorizzazione capaci di restituirne la qualità integrata. Attraverso tale percorso interpretativo e progettuale sarà possibile rafforzare sia la proposta di fruizione, sia la possibilità di "protezione attiva", in quanto partecipe di un sistema complesso. In particolare, occorre porre attenzione ai nuclei di più vecchio impianto dei centri abitati, o attorno ai quali si sono sviluppate le frazioni, non riconoscibili come veri e propri centri storici, ma che presentano valori tipologici e ambientali meritevoli di conservazione. Questi nuclei dovranno essere aggiornati nella loro perimetrazione in funzione delle trasformazioni avvenute, e la disciplina dovrà essere indirizzata a conservare l'impianto urbano, le tipologie, i rapporti spaziali fra vuoti e pieni, valorizzandone la memoria e il ruolo centrale nelle comunità locali. Si dovrà perseguire l'obiettivo di fondo della sua tutela senza ingessare la sua inevitabile evoluzione, ma governandola a partire dal riconoscimento dei suoi caratteri identitari, sia quelli naturali (morfologia, ecologia), sia quelli antropici (le filiere forti delle produzioni agricole tipiche reggiane, il patrimonio edilizio storico, le sedimentazioni culturali).

Aree agricole e produzione sostenibile

Fondamentale per il perseguimento dell'obiettivo sarà la centralità nel contesto rurale dell'attività imprenditoriale agricola. L'attuale strumento urbanistico lascia in eredità, da un lato, una lettura puntuale delle dinamiche in atto e, dall'altro, un apparato normativo innovativo finalizzato al sostegno e valorizzazione del ruolo dell'Imprenditore Agricolo Professionale quale operatore specializzato di un settore produttivo in forte crescita e dall'elevato valore aggiunto, ma anche attore proattivo nella tutela e valorizzazione del territorio rurale e del paesaggio.

A novembre del 2024, nell'ambito delle manifestazioni dell'agricoltura, è stata programmata per la prima volta la Festa di San Martino e del Ringraziamento.

L'iniziativa ha avuto un esito molto favorevole, per cui nel 2025 verrà riproposta la seconda edizione. Lo scopo è quello di valorizzare le attività agricole presenti nel territorio e sensibilizzare l'utenza per gli acquisti a "filiera corta".

RISULTATI ATTESI

Dopo le iniziative avviate nel 2025, nel prossimo triennio si procederà a:

2026

- Dopo l'avvio dei sondaggi avvenuto con alcuni imprenditori agricoli del territorio, si procederà con la formale creazione di un local stakeholder group costituito dai principali attori del territorio tra cui principalmente associazioni di categoria del mondo agricolo, aziende a vocazione agricola;
- La mappatura attraverso il contributo del local stakeholder group delle attività a carattere agricolo che già operano nel territorio e che con la loro opera contribuiscono alla sua valorizzazione.

2027

- La promozione del territorio e le aree agricole periurbane con una possibile ricaduta positiva in termini turistici ed economici.

2028

- L'identificazione di almeno 5 buone pratiche nelle aree periurbane e individuarne gli elementi cruciali che dovranno essere integrati nel contesto locale al fine di migliorare le politiche strategiche locali.

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' SOSTENIBILE**

Obiettivo strategico – Mobilità

Ridurre il traffico, migliorare la sicurezza stradale, sviluppare modelli di mobilità sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune di Albignasego da anni è impegnato nello sviluppo di strategie, politiche e azioni mirate a ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, diminuire la congestione del traffico e aumentare la sicurezza e la qualità urbana delle strade.

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) è lo strumento che sviluppa un insieme di progetti di mobilità sostenibile che porteranno al miglioramento della fruibilità e dell'accessibilità del centro, all'incremento della qualità urbana e delle condizioni di sicurezza della rete stradale e alla riduzione dell'inquinamento atmosferico e acustico. Il tutto in un'ottica di incremento della sostenibilità degli spostamenti, con grande attenzione alla ciclabilità, alla qualità e messa in sicurezza delle infrastrutture, all'alleggerimento del traffico nelle zone centrali della città. Il PUMS è l'esito di un percorso sia tecnico sia partecipativo, che ha previsto una fase di ascolto tramite la raccolta delle segnalazioni dei cittadini fino alle presentazioni alla città e agli stakeholder. Lo sviluppo del piano è stato accompagnato da valutazioni trasportistiche e ambientali (Vas) che hanno riguardato, tra gli altri, gli effetti sulle percorrenze, sulle velocità medie, sulla qualità dell'aria, sui livelli di esposizione al rumore, sull'incidentalità stradale, sulla biodiversità, sul rischio idraulico e sul consumo del suolo e che hanno dimostrato la sostenibilità della proposta e i miglioramenti complessivi rispetto alla situazione attuale derivanti dalla sua attuazione.

Il PUMS sposta il centro dell'attenzione dal traffico ponendolo sulle persone, assumendo come prioritari e prevalenti gli obiettivi di sostenibilità (equità, sicurezza, inclusione sociale, ambiente, efficienza economica), la partecipazione diventa una componente essenziale per la realizzazione di politiche di mobilità sostenibile efficaci per l'ambiente, ma anche in linea con le esigenze dei cittadini.

La redazione del Pums si è sviluppata in tre fasi di lavoro:

- a) nella prima fase è stata fatta un'analisi della situazione attuale, integrata con i risultati delle indagini realizzate in questa fase, realizzando un modello di simulazione del traffico di supporto per la valutazione degli scenari del piano e la costruzione delle linee di indirizzo del Pums,
- b) nella seconda fase si è dato seguito alla elaborazione della proposta del piano che è stata presentata agli organi tecnici e politici del Comune di Padova e dell'assemblea Co.Me.Pa. La proposta è stata sottoposta ad una verifica puntuale degli interventi, attraverso gli incontri con gli organi tecnici e politici dei Comuni Co.Me.Pa. Il percorso di condivisione si è completato nei mesi successivi,
- c) la predisposizione del documento della seconda fase è servita per l'avvio delle attività della terza fase, che ha sviluppato le valutazioni degli interventi del piano e, conseguentemente, si è provveduto alla stesura del documento finale del Pums da portare all'adozione ed all'approvazione da parte degli Enti.

Il PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Padova e della CO.ME.PA. è stato adottato dalla Giunta del Comune di Albignasego in data 21/02/2020, così come il Comune di Padova. E' seguita la fase del deposito e pubblicazione per consentire a chiunque di presentare osservazioni.

Il Comune dovrà ora provvedere all'approvazione del PUMS e trasmettere il relativo provvedimento al Comune di Padova e alla CO.ME.PA.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Per quanto riguarda i progetti per la mobilità sostenibile è previsto un ulteriore aumento della quota modale riservata alla ciclabilità. L'obiettivo è di far diventare l'uso della bicicletta una componente strutturale rilevante nell'insieme della mobilità urbana.

Lo sviluppo della mobilità ciclabile si concretizza attraverso la realizzazione dei percorsi, l'adeguamento del sistema esistente agli standard europei e la gestione di servizi intermodali. Nell'ambito di uno sviluppo sostenibile della mobilità urbana assume un ruolo sempre più rilevante la mobilità elettrica.

La mobilità elettrica va valorizzata alla luce delle notevoli innovazioni tecnologiche degli ultimi anni, intervenendo sia a livello infrastrutturale che gestionale. L'Unione Europea stimola l'implementazione di buone pratiche di mobilità attraverso l'erogazione di finanziamenti atti da una parte a garantire la diffusione delle buone pratiche stesse, dall'altra finanziando esperienze innovative e la relativa diffusione.

Con deliberazione di C.C. n.16/2023 è stato approvato l'ultimo aggiornamento al Piano Generale Urbano del Traffico a seguito anche delle mutate condizioni urbanistiche avvenute nel territorio, al fine di riordinare la viabilità esistente a servizio di veicoli pubblici e privati, per riorganizzare la mobilità dei veicoli motorizzati privati, la sosta delle autovetture, migliorare la mobilità pedonale e ciclabile e dei mezzi collettivi pubblici, innalzare i livelli di sicurezza d'uso delle infrastrutture per tutte le utenze e rispettare i valori ambientali.

Obiettivo strategico di mandato è la realizzazione della "Grande Viabilità" al fine di sgravare via Roma dal traffico di attraversamento.

Come noto, il progetto prevede la realizzazione del raccordo che permetta di entrare nel sistema delle tangenziali al fine di poter raggiungere il casello autostradale di Padova sud e la tangenziale di Padova per recarsi anche ai caselli di Padova est e ovest.

Tale intervento è già inserito nel Piano regionale dei trasporti della Regione Veneto.

Il progetto è in fase di aggiornamento a seguito delle ultime prescrizioni ricevute da parte di Società Autostrade.

Per riavviare l'attività di progettazione da parte di Veneto Strade inerente le parti di rilievi e relazioni specialistiche necessarie per il recepimento delle prescrizioni del parere tecnico di Aspi l'Amministrazione Comunale si è fatta carico di uno specifico stanziamento di € 100.000,00 + iva.

A tale riguardo è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 83 del 06/06/2024 il "Protocollo d'intesa integrativo finalizzato al riavvio della progettazione di un nuovo svincolo che colleghi la zona produttiva posizionata lungo la s.s. 16 "adriatica" e la viabilità comunale del centro di Albignasego con la bretella autostradale Padova sud / tangenziale est dell'area metropolitana di Padova" con lo scopo di individuare le funzioni specifiche degli enti firmatari, il Comune di Albignasego e Veneto Strade spa.

Per quanto riguarda la viabilità alternativa del lato est di via Roma è stato realizzato il tratto che raccorda Via S. Andrea con Via Torino e si è conclusa l'ultimazione dei lavori dell'ultimo tratto previsto nel territorio di Albignasego, da via Torino e fino a Via Roncon.

Si sono conclusi i lavori relativi alla rotatoria di Via Risorgimento/Via Verdi per un importo complessivo di quadro economico pari ad € 480.000; nel mese di agosto 2025 verrà realizzata, in esecuzione dell'accordo pubblico privato, la rotatoria a Carpanedo nell'incrocio di Via Roma con Via Pellico.

Per il tratto ricadente nel territorio del Comune di Padova, dove sono in corso interlocuzioni tra i Comuni per concordare le modalità esecutive (che valutino anche la realizzazione di un corridoio viabilistico verde) e di finanziamento nonché la tempistica di realizzazione dell'intervento, l'Amministrazione Comunale dovrà addivenire con il Comune capoluogo ad un'intesa per la realizzazione dell'opera.

Nell'ambito degli interventi e delle infrastrutture per la mobilità, nel 2026 si prevede quanto segue:

- In merito al trasporto pubblico locale, proseguiranno le seguenti attività:
 - controllo dell'efficienza del servizio di trasporto pubblico finalizzato alla maggiore integrazione ed efficienza del servizio complessivo;
 - definizione di strategie di sviluppo dei servizi di TPL sul territorio (incremento utenza, incremento qualità del servizio, ecc.), in allineamento con l'evoluzione della normativa nazionale e regionale.

Lungo questa direzione in base al nuovo contratto di gestione stipulato dalla Provincia di Padova – Comune di Padova, l'Amministrazione Comunale intende promuovere il prolungamento della linea 3 fino a Piazza del Donatore e valutare la sostenibilità di un aumento della frequenza delle corse in modo da ottimizzare l'utilizzo e l'estensione del servizio a favore delle vie più densamente popolate e attualmente non servite.

- Per quanto riguarda la mobilità elettrica ci si dovrà impegnare per un ulteriore ampliamento e potenziamento dell'installazione di colonnine di ricarica e delle postazioni bike sharing.

Come riportato nella sezione strategica all'indirizzo "Albignasego città verde e sostenibile" viene confermato a livello generale la volontà di realizzare le seguenti infrastrutture d'intesa con il Comune di Padova:

- conformemente alle previsioni del PUMS e previa concertazione con i cittadini e le attività economiche, la realizzazione del prolungamento SIR1, dopo la realizzazione delle nuove infrastrutture viarie della "grande viabilità";
- realizzazione del raccordo che permette di entrare nel sistema delle tangenziali al fine di poter raggiungere il casello autostradale di Padova Sud e la tangenziale di Padova per recarsi ai Caselli di Padova est ed ovest (Grande viabilità);
- realizzazione d'intesa con il Comune di Padova del tratto stradale ricadente nel territorio di quest'ultimo Comune per il collegamento con il nuovo tratto di via Torino.

E' inoltre prevista la realizzazione delle seguenti opere pubbliche:

- secondo stralcio della pista ciclopedonale in via Pio X;
- secondo stralcio del collegamento tra Mandriola e San Tommaso da via Petrarca fino a via Don Schiavon;
- pista ciclabile S. Agostino/Ferri;
- nuovo percorso ciclopedonale di via Mameli.

Tra gli interventi previsti nel 2026 c'è anche la realizzazione di una nuova area di sosta (parcheggio) in via Torino.

Interventi e infrastrutture per la mobilità

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
<i>Interventi per mobilità</i>			
Incremento annuo di piste ciclabili nuove e riqualificate rispetto al 2024 (km)	1	0	0
Incrementare i metri di zone 30 nelle strade della città (metri/popolazione residente)	1	0	0
Tasso di mortalità per incidenti stradali (per 1.000 abitanti)	0	0	0
Ridurre il numero di feriti in incidenti stradali sulle strade ordinarie	50%	50%	50%
<i>Infrastrutture per la mobilità</i>			
Riorganizzare la sosta regolata e sorvegliata	0	0	0
<i>Sicurezza del traffico</i>			
Km strade comunali	176,00	177,00	178,00
<i>Km di strade urbane riqualificate</i>			
Strade riasfaltate – km	5	5	5
Realizzazione nuovi marciapiedi – km	1,50	1,50	1,50
Realizzazione nuovi parcheggi – mq	100	100	100
Realizzazione nuove Piste ciclabili – km	1,50	1,50	1,50
Manutenzione segnaletica stradale – Estensione strade Km	20,00	20,00	20,00
Manutenzione segnaletica stradale – incidenza su estensione totale strade comunali %	30%	30%	30%

<i>Mobilità sostenibile</i>			
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario invernale (Feriale)	483	483	483
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario invernale (Festivo)	483	483	483
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario estivo (Feriale)	400	400	400
Numero corse giornaliere linee 3, 88 e 24/giorni orario estivo (Festivo)	85	85	85
Bus navette - numero corse giornaliere - linea 1	3	3	3
Bus navette - numero corse giornaliere - linea 2	2	2	2

Focus sui lavori in corso di realizzazione:

	Stato di realizzazione	Tempistiche / Fine lavori
Rotatoria via Risorgimento / via Verdi	A febbraio 2024 si è conclusa la procedura di affidamento dei lavori per la realizzazione della nuova rotatoria. I lavori sono cominciati il 22 aprile 2024, con un tempo di esecuzione fissato in 180 giorni, con proroga di 45 giorni per maltempo e fornitura materiale. L'intervento si è concluso a Maggio 2025 con l'approvazione del CRE.	Opera conclusa
Rotatoria via E. A. Mario	Il progetto esecutivo dei lavori è stato approvato con determinazione 51 del 07/02/2024. Il soggetto attuatore privato, come da accordo pubblico privato n. 695 del 11/01/2022, procederà all'affidamento dei lavori con la supervisione del Comune a cui l'opera verrà consegnata alla fine dei lavori. Acque-venete ha predisposto un progetto per la sostituzione della dorsale principale dell'acquedotto, a seguito di tali lavori di Acquevenete l'inizio dell'opera è previsto per agosto 2025.	31/12/2025
Pista ciclopedonale via Manzoni – 2° stralcio	E' stato redatto a giugno 2024 il progetto di fattibilità della nuova pista lungo Via Manzoni e sono in fase di ultimazione le procedure espropriative per l'acquisizione delle aree. Seguirà la redazione del progetto esecutivo e l'opera verrà realizzata nel 2025 a partire dal mese di agosto.	30/09/2025
Pista ciclopedonale S. Tommaso – Mandriola 2° stralcio	L'opera in programmazione prevede la realizzazione del completamento del percorso ciclopedonale che collega il quartiere di Mandriola con quello di San Tommaso per una lunghezza di circa 620 m.	Termine lavori prevista entro il 2027
Pista ciclopedonale via Mameli	Si prevede l'acquisizione delle aree nel corso del 2026 per la successiva realizzazione dell'opera. E' prevista la realizzazione di un primo tratto di nuovo percorso ciclopedonale di circa 500 m.	Dicembre 2026
Pista ciclopedonale via Torino e messa in sicurezza incrocio con Via Dalmazia	L'opera in programmazione per l'anno 2025 prevede la realizzazione di un nuovo percorso ciclopedonale in Via Torino a completamento di quello esistente. Con un separato finanziamento verranno	Entro settembre 2025

	eseguiti anche degli interventi infrastrutturali all'altezza dell'incrocio di Via Dalmazia con Via Torino per mettere in sicurezza questa intersezione (sede di frequenti incidenti stradali).	
Efficientamento del municipio	A dicembre 2023 è stato affidato l'incarico per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica con opzione per le fasi di progettazione e direzione lavori successive. A seguito dell'ottenimento del finanziamento GSE, a Giugno 2025 è stato approvato il progetto esecutivo ed esperita la gara di appalto. I lavori sono stati consegnati ed il termine ultimo è fissato per la primavera del 2026	Primavera 2026

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' SOSTENIBILE

Obiettivo strategico – Uso del territorio e trasformazione urbana
Potenziare le politiche di rigenerazione e riqualificazione urbana

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Nei processi insediativi contemporanei risultano evidenti i segni dei sostanziali mutamenti in atto: città che non crescono in maniera significativa dal punto di vista di nuovi residenti, ma che hanno nella trasformazione delle proprie componenti demografiche una delle principali sfide per il futuro; territori che divengono risorsa e con essi l'emergenza climatica da affrontare come stimolo per il rinnovamento profondo degli stili di vita e dei modelli di crescita; nuovi fenomeni di territorializzazione conseguenti ad ipotesi d'uso e trasformazione che devono confrontarsi con la sostenibilità dello sviluppo e risultare coerenti e compatibili con l'ambiente complessivo; il rapporto articolato e in continuo mutamento tra tecnologia e lavoro; la crescita delle disuguaglianze e delle fragilità.

Per affrontare in modo sistematico e complessivo il nuovo processo di pianificazione comunale occorre trovare soluzioni di sviluppo economico e sociale capaci di condizionare le scelte e gli interventi su una scala territoriale estesa. La dimensione del governo locale deve condividere ed integrarsi con gli altri Enti di governo del territorio su scala ampia, attraverso forme attive di cooperazione, come riferimento essenziale per il contrasto ai cambiamenti climatici, dove collegare opportunità materiali e immateriali di sviluppo qualitativo, nel rispetto delle risorse naturali, ambientali e sociali.

Il Piano urbanistico rappresenta, ancora oggi, uno degli strumenti più efficaci di trasformazione, non solo spaziale, delle città, ma anche di programmazione e visione futura di una comunità, a patto che sia realmente rispondente, con tempi certi, alle richieste di rigenerazione e sviluppo del territorio. L'obiettivo di un piano urbanistico, deve essere quello di condividere limiti e potenzialità della città, per definire priorità di intervento e strategie di sviluppo, da attivare coinvolgendo una molteplicità di soggetti pubblici e privati.

La costruzione del Piano deve partire dall'analisi critica dell'attuale quadro pianificatorio ed essere in grado di cogliere le nuove emergenze ed opportunità che la città e la sua comunità hanno manifestato in questi anni: dal contrasto ai cambiamenti climatici, alla rigenerazione urbana quale unica forma di sviluppo della città; dal diritto alla casa, alla necessità di programmare importanti investimenti sugli spazi pubblici e privati in grado di rafforzare l'incontro fra le persone.

Sfida alla sostenibilità e beni comuni

Il Piano Regolatore Urbanistico Comunale si pone come modello adattivo e incrementale, finalizzato a creare le condizioni perché la città possa crescere rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante sulle principali criticità a partire soprattutto da quelle ambientali e climatiche, con obiettivi temporali medio lunghi, ma trovando soluzioni che consentano di agire già nel presente.

Occorrerà investire in maniera incisiva sul riuso degli spazi esistenti a discapito di nuove espansioni in territorio agricolo, con un'attenzione ai vincoli esterni che ne condizioneranno l'attuazione. Al contempo, il surriscaldamento del pianeta imporrà, fin da subito, l'adozione di misure di adattamento e l'avvio di drastiche politiche di riduzione delle emissioni. Le aree urbane dovranno caratterizzarsi da un sostanziale miglioramento ed efficientamento energetico e sismico, in grado di rendere autosufficienti interi ambiti cittadini. Sul fronte alimentare, le aree agricole periurbane svolgeranno un presidio importante per favorire l'agricoltura biologica e conservativa della sostanza organica. Sul versante, infine, delle attività produttive, è prevedibile lo sviluppo di lavorazioni avanzate che, sfruttando tecnologie digitali, consentiranno di ridurre i costi di trasporto e immagazzinamento e favoriranno nuove opportunità di lavoro. Il Piano deve essere in grado di parlare il linguaggio dell'impresa: rispettarne i tempi e assecondarne le esigenze. Finalizzando regole e dispositivi, il PRC dovrà basarsi su un progetto di città chiaro e definito, rispetto al quale contestualizzare le aree da rigenerare, identificando la rete delle infrastrutture della mobilità pubblica come ossatura della città,

insieme al sistema delle grandi emergenze ambientali e alla rete dei servizi pubblici e privati.

Il Piano dovrà immaginare futuri dinamici che, grazie alle potenzialità delle tecnologie digitali, potranno rendere la vita più agevole e al contempo maggiormente sostenibile, favorendo l'incontro fra gli obiettivi della lotta ai cambiamenti climatici e quelli di un'economia che necessita di essere sempre più green, per aumentare la propria competitività. La sostenibilità ambientale delle scelte deve divenire una assoluta priorità perché sarà l'elemento distintivo tra paesi ed economie avanzati e paesi ed economie agganciati a modelli di sviluppo obsoleti, basati su alti consumi, fonti fossili, bilanci economici e sociali che non considerano la variabile ambientale fra quelle strategiche.

Con il PRC si dovrà investire prevalentemente sul riuso degli spazi esistenti. Non possono, infatti, coesistere strategie di rigenerazione urbana e nuove previsioni di espansione nel rurale, perché la nuova costruzione in aree non urbanizzate è più conveniente e semplice: la rendita fondiaria è maggiore, i modelli costruttivi sono gli stessi consolidati nell'arco di decenni, i costi di costruzione e bonifica nettamente inferiori. Pertanto, la riduzione del consumo di suolo, è al contempo condizione necessaria, e non solo conseguenza, della rigenerazione urbana.

La Rigenerazione Urbana è intesa dunque non come alternativa, ma come unica opportunità per far crescere e rinnovare la città rigenerando se stessa, attraverso la valorizzazione delle proprie eccellenze, l'attrattività di nuove funzioni e competenze, l'approccio pragmatico e sfidante alle principali criticità a partire da quelle ambientali e climatiche.

Il Comune di Albignasego in questi anni ha prodotto una serie di revisioni sia del PAT che del PI:

- il PAT è stato approvato con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 4 del 16.01.2015, modificato con successiva Variante n. 1, approvata con Decreto del Presidente della Provincia di Padova n. 60 del 29.04.2019, e con Variante n. 2 approvata, ai sensi della LR n.14/2017 e smi, con Deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 28.02.2022.

- a seguito dell'approvazione del P.A.T., il P.R.G. vigente è diventato, per le parti compatibili con il P.A.T., il primo Piano degli Interventi, ai sensi dell'articolo 48, 5° comma bis, della L.R. n. 11/2004. Sono state successivamente approvate varianti al Piano degli interventi ai sensi dell'articolo 18 della LR 11/2004, in coerenza ed attuazione del P.A.T..

Si è proceduto inoltre all'approvazione delle nuove linee guida per l'applicazione della perequazione urbanistica che costituiscono i criteri cui deve uniformarsi l'attività dell'Amministrazione nel calcolo e nell'applicazione della perequazione urbanistica prevista dall'art. 35 della L.R. 11/2004 nonché nell'istruttoria ed elaborazione degli accordi pubblico-privati previsti dall'art. 6 della L.R. 11/2004, proposte dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 25 del 08.06.2023.

Rigenerazione e progetti urbani

Le città sono destinate a diventare, sempre più, centri di produzione di flussi vitali di energia, alimenti e prodotti. I settori che subiranno le maggiori trasformazioni, in relazione agli obiettivi climatici, saranno quelli dell'edilizia e dei trasporti. Larga parte del costruito dovrà essere soggetta ad una riqualificazione energetica e sismica in grado di ridurre drasticamente la domanda di energia e di migliorare il comfort e la sicurezza. Dal punto di vista urbanistico, questi cambiamenti implicheranno un'espansione molto limitata del costruito, finalizzata essenzialmente a dare risposta alle aziende insediate ovvero a nuove imprese che intendono investire ad Albignasego, e una riqualificazione dell'esistente che non escluderà operazioni più complesse di demolizione e ricostruzione con criteri innovativi e sostenibili.

Le modifiche nell'uso degli spazi urbani saranno legate anche ad una diversa articolazione della mobilità a favore del trasporto pubblico e della mobilità dolce, con la prevedibile progressiva riduzione delle auto private. Da un lato, infatti, la domanda continuerà a calare, dall'altro l'offerta di trasporto subirà profonde trasformazioni: sul lungo periodo si imporrà la guida autonoma elettrica, i servizi di sharing, in un contesto in cui dovrà prevalere la valorizzazione del trasporto pubblico e l'uso delle biciclette. Si ridurrà, al contempo, la necessità di nuove infrastrutture, oltre a quelle già programmate, destinate alla mobilità su gomma e si avranno nuove aree da destinare al trasporto pubblico, zone pedonali, piste ciclabili, spazi verdi e alberature.

Per questo, il territorio, deve compiere da subito scelte drastiche, condivise, irreversibili in grado di

accompagnare la città verso questa nuova grande rivoluzione ambientale: la pianificazione urbanistica deve avere obiettivi stringenti sulla riduzione delle emissioni di CO2, efficienza energetica, uso di fonti rinnovabili, consumo di suolo. Riuscire a tenere assieme l'alta capacità produttiva del nostro territorio, un contesto climatico sfavorevole comune a tutta la pianura padana, ed una sfida tanto ambiziosa quanto necessaria come quella del contrasto ai cambiamenti climatici rappresenterà, per la città, una definitiva svolta nella direzione di una maggiore qualità e sostenibilità della vita.

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2021-2027 ha aperto in data 7 maggio 2025 i termini del terzo bando che finanzia progetti standard volti a promuovere soluzioni innovative alle sfide individuate dal Programma stesso per l'area italo-croata. A tal proposito la Giunta Comunale ha approvato la proposta progettuale SMART GUARD presentata dal capofila Città di Labin per la presentazione della domanda di partecipazione al bando volta a rispondere alle sfide generate dal cambiamento climatico attraverso la creazione di un network tecnologico transfrontaliero che integra sensori ambientali, sistemi di comunicazione e piattaforme di analisi dati in grado di fornire un sistema di allarme precoce rispetto alle vulnerabilità climatiche del territorio (Azione Adattamento). Informazioni sul finanziamento non saranno disponibili prima della fine del 2026.

Nel prossimo triennio si dovrà provvedere all'approvazione delle varianti urbanistiche in corso di redazione ed alla ulteriore rivisitazione dello strumento urbanistico generale per adeguarlo alle sopravvenute esigenze.

In particolare dovrà essere avviata una revisione complessiva del PAT tenuto conto che dall'approvazione del P.A.T. ad oggi sono decorsi quasi 10 anni, durante i quali è emerso che alcune scelte strategiche si sono rivelate non più corrispondenti all'odierna realtà socio-economica, data altresì la necessità di un adeguamento del PAT alla normativa sovraordinata del PTRC e PTCP, oltre che alle nuove disposizioni e atti di indirizzo di carattere regionale. La revisione del P.A.T. dovrà introdurre nuovi obiettivi e strategie per una gestione del territorio volta alla riqualificazione e riconversione delle aree urbane mal utilizzate o sotto utilizzate prima di antropizzare il nuovo suolo: Tra la revisione delle azioni strategiche, una significativa importanza sarà assunta alle infrastrutture verdi, dalla forestazione urbana determinando azioni verso un consumo del suolo zero.

Gli interventi di adeguamento e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente saranno favoriti da specifiche politiche incentivanti, anche sotto il profilo economico, e dalle modifiche alle modalità di reperimento delle dotazioni pubbliche. Dovranno inoltre essere facilitati progetti innovativi di risanamento e gestione temporanea di spazi abbandonati, con l'obiettivo di mantenere in esercizio gli stabili creando occasioni di socialità e di lavoro.

La cura della città e della comunità è quindi intesa come gestione e qualificazione della città pubblica. La nuova sfida è qualificare, rendere efficienti, accessibili e polifunzionali le dotazioni esistenti anche attraverso la cura della comunità, dei suoi bisogni e aspettative, partendo dalle profonde trasformazioni sociali in atto. Un pensiero collettivo che si incentra sulle grandi sfide della rigenerazione proposte in termini di funzioni insediabili, in particolar modo di interesse pubblico, e modalità di gestione.

La tutela, il risanamento e il potenziamento dei servizi ecosistemici rappresentano un'importante novità della pianificazione del territorio, anche nella nuova prospettiva della rigenerazione urbana. Essa diviene, infatti, priorità strategica e bisognosa di valutazione e di forme di tutela in quanto bene pubblico, affinché gli ecosistemi di tutti i tipi possano continuare a funzionare nel tempo, a partire, nell'ordine, dalle loro quattro funzioni proprie: regolazione, supporto, approvvigionamento e culturali. Almeno tre innovazioni interessano direttamente gli ambiti urbani e dovranno essere considerate nella elaborazione della strategia del PRC: il riconoscimento e la tutela dei servizi ecosistemici presenti nell'ambito urbano e il loro raccordo in continuità con le reti ecosistemiche territoriali; l'introduzione sistematica, nell'ambito delle infrastrutture necessarie al funzionamento della città, di una infrastruttura verde capace di svolgere funzioni di carattere ambientale a vantaggio della qualità del contesto urbano; la ricerca e l'adozione di soluzioni basate sulla natura in risposta ai problemi del funzionamento urbano, attraverso il ricorso a dinamismi naturali o sulla integrazione tra misure artificiali e dinamismi naturali. Operativamente si tratta, da un lato, di identificare e tutelare i servizi ecosistemici esistenti, dall'altro creare le condizioni affinché, in sede di pianificazione, azioni concrete per la mitigazione dei cambiamenti climatici si trasformino in opportunità per incrementare la biodiversità del territorio.

In parallelo dovranno trovare sviluppo interventi diffusi di riqualificazione dell'esistente. Questo grazie all'attivazione di strumenti sempre più integrati da un comune processo di analisi dei tessuti della città esistente e dalla condivisione operativa delle finalità da perseguire e dunque degli strumenti normativi e dei progetti da mettere in campo. Si tratta in sostanza di estendere le logiche della rigenerazione anche agli interventi diretti al fine di potenziare e qualificare la città pubblica, incrementando l'offerta di edilizia residenziale sociale, lo sviluppo economico, la mobilità sostenibile e il rafforzamento della cintura verde, quale sistema ecologico - ambientale che circonda la città.

Il PRC dovrà valorizzare il percorso culturale e normativo, dilatando il concetto di storicità per includere entro un'unica prospettiva le diverse parti pregiate presenti nel territorio contemporaneo. Ne consegue che il valore non è circoscrivibile al solo "centro" urbano. Il PRC dovrà assecondare ed incentivare le dinamiche edilizie già presenti in termini di riqualificazione energetica, sismica e funzionale del patrimonio costruito. In particolare, occorrerà creare tutte le condizioni normative, amministrative, economiche affinché larga parte del costruito sia soggetta ad una riqualificazione spinta che consenta di ridurre drasticamente il fabbisogno energetico, migliorare il comfort ed indirettamente preservare il valore patrimoniale e sociale del tessuto edilizio residenziale esistente. A tal fine saranno di aiuto non solo le misure incentivanti introdotte a livello locale e statale, ma

anche nuove tecniche digitali in grado di ridurre notevolmente tempi e costi degli interventi, nonché la nascita sul mercato di nuovi soggetti in grado di offrire soluzioni chiave in mano ai proprietari di immobili, sfruttando come risorsa i forti risparmi energetici ottenuti dalla riqualificazione degli immobili stessi. Il principale obiettivo dovrà essere l'ammmodernamento energetico e la messa in sicurezza sismica del patrimonio di interesse pubblico, a partire dall'edilizia popolare, e dal patrimonio edilizio privato corrispondente, in particolar modo, alla tipologia abitativa condominiale nella quale, la forte parcellizzazione delle proprietà, ha reso fino ad oggi difficoltoso l'avvio di iniziative di riqualificazione dell'esistente già ampiamente consolidate invece sulle unità immobiliari autonome.

RISULTATI ATTESI

Per entrare più nello specifico, nel corso del triennio, al fine di promuovere il progetto di rigenerazione urbana si intendono mettere in atto in particolare le seguenti azioni:

2025

- promuovere un dibattito generale sulle tematiche della rigenerazione e riqualificazione urbana;
- promuovere modifiche normative o di pianificazione urbanistica che possano semplificare il riuso urbano;
- promuovere specificamente la partecipazione della fascia di popolazione studentesca, in particolare delle scuole superiori, sulle tematiche della rigenerazione e riqualificazione urbana degli spazi di aggregazione giovanile.

ATTIVITA' CONSOLIDATE NEL TRIENNIO 2026/2028

- creazione di una rete che sviluppi strategie condivise a livello di città, nel settore pubblico e in quello privato, nella logica di promuovere gli investimenti locali perseguendo le strategie del riuso;
- proseguire con l'attuazione degli accordi pubblico/privati per la riqualificazione delle aree dismesse e da recuperare garantendo alla cittadinanza un elevato beneficio pubblico.

La creazione di un unico geo-database territoriale centralizzato e condiviso, attraverso un costante processo di progettazione, implementazione e sviluppo della piattaforma GIS, è l'obiettivo da raggiungere per rendere sempre più accessibili e fruibili le informazioni territoriali e disporre di un sistema scientifico di analisi e monitoraggio analitico del territorio sia dal punto di vista spaziale che dal punto di vista evolutivo/temporale.

E' già stata avviata un'attività di formazione di alcuni dipendenti comunali per l'utilizzo del software GIS open source che ha già permesso aggiornare la cartografia di piano sovrapposta al catastale agevolando l'ufficio nella redazione dei CDU.

L'obiettivo è di realizzare inizialmente un primo SIT Comunale basato interamente su software OpenSource, rivolto all'Ufficio Tecnico comunale, con ampi gradi di modularità per l'ampliamento fino alla creazione di un portale pubblico per poter fruire dei dati relativi al territorio comunale e alla sua pianificazione. Un sito web che dovrà nascere con la precisa volontà di venire incontro all'utente, rendendo disponibili e direttamente consultabili via internet alcune delle informazioni correntemente in uso all'interno della struttura comunale. Esso rende disponibili a tutti le stesse informazioni ottenibili presso gli stessi uffici del comune. I dati attualmente presenti e consultabili riguardano principalmente il PRC, il PAT, la Carta Tecnica Regionale, il Catasto e l'analisi combinata di queste informazioni (come ad esempio il calcolo automatico della destinazione urbanistica di un terreno).

Il personale dell'ufficio ha già agganciato e sovrapposto diverse informazioni così da automatizzare la redazione di CDU e dare supporto nella redazione di varianti urbanistiche predisposte dal Responsabile del settore 5°.

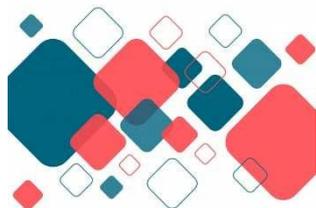
Il cittadino potrà quindi accedere in futuro alle informazioni cartografiche dell'Amministrazione Comunale, richiedere e quindi ottenere informazioni in merito allo specifico dato di interesse anche negli orari di chiusura degli uffici comunali.

I professionisti operanti sul territorio potranno accedere ad informazioni utili all'avvio di specifici studi o progettazioni, per fare un esempio possono estrarre degli stralci cartografici alla scala desiderata (non banalmente realizzabili) quali ad esempio la sovrapposizione nella medesima proiezione geografica della cartografia catastale e della Carta tecnica Regionale o l'individuazione delle indicazioni dello strumento urbanistico nello specifico caso in studio.

Il tutto tramite procedure semplici e senza per forza recarsi presso gli uffici preposti.

Il SIT dovrà rappresentare nel Comune di Albignasego una realtà dinamica che sarà implementata nel tempo con nuovi contenuti e funzionalità.

Indirizzo strategico 2.3



Albignasego città dei quartieri

Obiettivi strategici

2.3.1

Quartieri

Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

- 2.3.1.1 Aree pubbliche fruibili e sicure
- 2.3.1.2 Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- 4 *Istruzione e diritto allo studio*
- 12 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*

Missioni PNRR

- 2 *Rivoluzione verde e transizione ecologica*

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' DEI QUARTIERI**

Obiettivo strategico – Quartieri
Migliorare la manutenzione e la qualità del patrimonio pubblico

LA DESCRIZIONE DELL'OBBIETTIVO

Nell'ultimo decennio il Comune di Albignasego ha incrementato nei quartieri il numero degli spazi ed edifici destinati ad uso pubblico, sono aumentati i chilometri di piste ciclabili e nuove strade hanno disegnato e collegato parti di territorio. Di converso a causa delle risorse limitate a disposizione non sono aumentate proporzionalmente le risorse finanziarie per realizzare gli interventi manutentivi e l'aumento degli adempimenti burocratici ha reso sempre più complesse le procedure e gli iter realizzativi.

In questo contesto emerge la necessità di porre una maggiore attenzione sullo stato qualitativo e funzionale delle aree pubbliche (strade, piazze, parcheggi, ciclabili, edifici pubblici), alla loro progettazione, manutenzione e gestione. Tali beni necessitano pertanto di una manutenzione programmata che possa utilizzare al meglio le risorse disponibili.

Al contempo, il bisogno di riqualificare il patrimonio edilizio pubblico esistente, anche al fine di migliorare la qualità della vita del cittadino, trova risposta in una serie di interventi finalizzati principalmente ad aumentare il grado di sicurezza nelle scuole, ammodernare gli impianti sportivi, riqualificare le strutture per il welfare e la residenza pubblica.

L'obiettivo punta a migliorare la qualità dei quartieri attraverso due differenti linee d'azione, in molti casi intrecciate o sovrapposte. La prima in ordine alla fruibilità e sicurezza delle aree pubbliche (strade, piazze, parcheggi, ciclabili, illuminazione, segnaletica), la seconda in ordine alla riqualificazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico.

Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabili, ecc.)

L'azione mira ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica, intesa come rete stradale comunale e delle sue pertinenze (piazze, piste ciclabili/ciclopedonali, marciapiedi, parcheggi, sottopassi, guard-rail, segnaletica orizzontale e verticale, illuminazione pubblica, rete di scarico delle acque pluviali, sottoservizi, arredo urbano, ecc.), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane ed economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo.

Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

L'azione punta ad ottenere un miglioramento della qualità della città pubblica costituita dal patrimonio edilizio pubblico (Villa Obizzi, edifici comunali, scuole, palestre e impianti sportivi), attraverso una molteplicità di strumenti orientati alla maggiore efficienza (risorse umane, economiche e tempi) ed efficacia (risultati e impatti) del processo manutentivo. Nel caso specifico per ottenere un miglioramento della qualità dei fabbricati si opererà in primo luogo migliorando le condizioni di sicurezza, incrementando gli adeguamenti alle normative di fabbricati e impianti; in secondo luogo rispondendo in modo puntuale soprattutto alle esigenze delle generazioni più giovani (scuole più sicure e strutture sportive ammodernate).

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Al fine di promuovere e valorizzare i quartieri si provvederà a redigere un apposito piano per il miglioramento della vivibilità delle diverse zone della città con una particolare attenzione non solo agli spazi pubblici, ma anche al patrimonio immobiliare, alla fruibilità, al decoro e all'animazione di spazi e di luoghi.

Il Piano quartieri dovrà prevedere la programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria da eseguire nel prossimo triennio di strade, piazze, parcheggi e marciapiedi.

Nell'ambito di questo obiettivo particolare attenzione dovrà essere riposta al decoro degli spazi garantendo la pulizia di strade, piazze e parcheggi.

Nel prossimo triennio dovrà altresì essere potenziato il servizio di pronto intervento, che si è rilevato uno strumento efficace ed efficiente per intervenire con tempestività in caso di segnalazioni, rotture, guasti, dissesti, malfunzionamenti ecc.

Di converso dovrà essere ulteriormente potenziato il servizio segnalazioni per comunicare al Comune gli inconvenienti rilevati nel territorio.

Per la qualità e la cura degli spazi pubblici nel prossimo triennio si intende prevedere nuovi investimenti per la manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture per la mobilità e riqualificazione delle aree pubbliche fruibili all'interno dei quartieri.

In particolare si intendono realizzare:

1. interventi di riqualificazione delle infrastrutture per la mobilità della viabilità principale e rurale, ciclabili e sistemazione dei marciapiedi;
2. interventi relativi alla mobilità ciclopedonale quali il ripristino della percorribilità e messa in sicurezza;
3. interventi relativi alla città verde e resiliente.

Aree pubbliche fruibili e sicure (manutenzione strade, piste ciclabile, ecc.)

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Illuminazione			
Mantenere la % di pratiche di intervento concluse non inferiore al 60% (pratiche concluse/totale delle richieste di intervento)	≥60%	≥60%	≥60%

Riqualificazione ed efficientamento patrimonio edilizio pubblico

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero di colonnine per ricaricare veicoli elettrici	9	10	11

Indirizzo strategico 2.4



Albigense città sicura

Obiettivi strategici

2.4.1 Protezione e sicurezza
*Contrastare il degrado,
aumentare la sicurezza urbana*

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

2.4.1.1 Partecipazione e controllo di vicinato
2.4.1.2 Sicurezza, legalità e presidio del territorio

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 3 Ordine pubblico e sicurezza
- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 Soccorso civile

Missioni PNRR

- 5 Coesione e inclusione

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' SICURA**

Obiettivo strategico – Protezione e sicurezza
Garantire la sicurezza urbana e contrastare il degrado

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Uno degli obiettivi prioritari dell'Amministrazione è garantire il costante controllo del territorio con la presenza della Polizia Locale. Occorre infatti necessariamente mantenere e migliorare la qualità della vita dei cittadini e del territorio onde favorire l'inclusione sociale e la riqualificazione socio-culturale. A tal fine si punta a sostenere le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio, interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.

In tale contesto per migliorare la qualità del servizio nel 2009 è stata costituita l'Unione Pratiarcati inizialmente tra i comuni di Albignasego e Casalserugo, a cui si è aggiunto in seguito il comune di Maserà di Padova.

Tra le funzioni principali assegnate all'Unione vi è quella della Polizia locale e della vigilanza del territorio.

La Polizia locale, oltre i compiti istituzionali che la vedono in prima linea impegnata nel rispetto delle norme sulla circolazione stradale, è incaricata di collaborare con il Sindaco per realizzare gli obiettivi dell'Amministrazione comunale relativi all'ordinato svolgimento della vita della comunità locale, alla tutela della sicurezza urbana percepita e del decoro della città, al fine di prevenire e reprimere reati e illeciti amministrativi, nonché ai comportamenti che, pur non costituendo violazioni specifiche di norme, arrecano allarme sociale.

In tale ottica rientrano gli impegni assunti dal Comune di Albignasego, attraverso l'Unione dei Comuni Pratiarcati di cui fa parte, nell'ambito del "Patto per l'attuazione della Sicurezza Urbana" firmato in Prefettura nel 2020.

Al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di sicurezza urbana si prevedono quindi interventi sull'organizzazione della polizia di prossimità, con intensificazione dei servizi della polizia locale e il mantenimento del servizio serale/notturno durante la settimana, dal lunedì al sabato compreso.

Tale presenza assicura uno stabile presidio sul territorio con riferimento ai servizi di polizia stradale, controlli ambientali e urbanistico-edilizi e un pronto confronto con le problematiche della comunità di riferimento, assicurando il rispetto delle norme che attendono al vivere civile e vigila su tutti quei comportamenti che destano allarme sociale e attentano alle regole di civile convivenza.

Ciò nasce dall'esigenza di dare una risposta concreta e fattiva a tutte quelle forme di insicurezza urbana alimentata da fenomeni come il vandalismo, l'abbandono di rifiuti e il danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, che viene garantita dalla presenza di pattugliamenti con agenti sia nelle vie centrali del centro urbano che periferiche, questo anche al fine di contrastare e contenere fenomeni di microcriminalità legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, al danneggiamento del patrimonio pubblico e privato, all'abuso di bevande alcoliche attraverso specifici servizi di controllo coordinato del territorio.

Com'è evidenziato anche nel Documento Unico di Programmazione dell'Unione Pratiarcati stessa, tra gli obiettivi operativi principali che si prefigge l'Ente vi è quello di pianificare e attivare azioni per rafforzare il controllo integrato sul territorio teso a prevenire e reprimere i comportamenti illeciti. In particolare si attiveranno specifici controlli di polizia stradale, anche interforze, di contrasto, tra gli altri:

- alla guida in stato di ebbrezza o sotto l'effetto di stupefacenti,
- agli eccessi di velocità in ambito urbano,
- al mancato o scorretto utilizzo dei sistemi di ritenuta o di protezione,
- a tutti quei comportamenti che costituiscono motivo di distrazione per il conducente, in primis l'uso di telefono e smartphone durante la guida,
- alla guida di veicoli privi di copertura assicurativa obbligatoria (RCA) o che non siano stati sottoposti alla periodica revisione, tutti comportamenti che compromettono la sicurezza della circolazione stradale.

Il programma pertanto mira a sviluppare la sicurezza, intesa come rispetto delle regole, tutela dei beni comuni, contrasto ad ogni forma di illegalità e a tutti i comportamenti che mettono a repentaglio la convivenza sociale e l'incolumità pubblica. All'interno del Programma rientra anche una intensificazione della vigilanza stradale al fine di una auspicata riduzione del numero degli incidenti stradali.

Per quanto concerne più specificamente la sicurezza urbana, l'Amministrazione comunale intende organizzare e promuovere una risposta adeguata e sinergica tesa alla riduzione di reati e dell'insicurezza percepita, alla presenza capillare e dinamica sul territorio e al contrasto alla micro criminalità e ai reati predatori che tanta insicurezza generano nelle persone.

All'interno di questo obiettivo sono previsti i seguenti interventi:

- Rimodulazione dei servizi operativi attraverso una razionalizzazione delle unità esistenti e la predisposizione di servizi di vigilanza svolti anche in abiti civili con il fine di monitorare in maniera efficace e capillare il territorio con particolare attenzione ai luoghi sensibili. Realizzazione di sinergie operative tra le citate unità con particolare contrasto del fenomeno delle violenze nei confronti dei soggetti deboli, in ambito ambientale e di tutela del decoro urbano;
- Costituzione di una Unità cinofila composta da un operatore di polizia locale ed un cane addestrato per svolgere compiti di supporto ai servizi d'istituto; le unità cinofile vengono utilizzate nel servizio di controllo del territorio e di prossimità, con particolare attenzione a quei servizi in cui le capacità operative del cane possono essere valorizzate, al fine di garantire e preservare la sicurezza urbana. Può inoltre essere impiegata nei seguenti servizi:
 - compiti di vigilanza su obiettivi particolari;
 - educazione cinofila ed alla sicurezza presso gli istituti scolastici;
 - supporto ad altri corpi o servizi di polizia locale e forze di polizia.
- Ottimizzazione degli interventi in materia di presidio del territorio, con particolare riferimento al proseguimento delle seguenti attività:
 - di contrasto al fenomeno della velocità eccessiva, dello stato psico fisico dei conducenti, delle soste irregolari particolarmente pericolose, di tutela delle fasce di utenza debole in riferimento a ciclisti e pedoni;
 - di tutela della sicurezza dei cittadini nei luoghi di aggregazione sociale (parchi, giardini, località, piazze etc.);
 - controllo e contrasto al fenomeno degli schiamazzi notturni soprattutto nelle vicinanze delle zone residenziali;
 - prevenzione degli atti vandalici nei riguardi del patrimonio pubblico e privato;
 - lotta ai fenomeni di abusivismo commerciale mediante il consolidamento delle iniziative dei controlli sui mercati settimanali;
- Consolidamento del Progetto del Vigile di Quartiere e monitoraggio costante della operatività del servizio;
- Costante attività di educazione stradale nelle scuole per intercettare sotto il profilo della sicurezza e dell'educazione della legalità le fasce dei giovani, futuri cittadini utenti;
- Attività di educazione alla legalità nelle scuole;
- Ottimizzazione delle procedure interne di supporto alle attività interne nell'ambito contabile-amministrativo, logistico e tecnico-informatico.

L'amministrazione comunale, con deliberazione di Consiglio n. 60 del 02.12.2019, ha approvato la mozione avente ad oggetto "Controllo e verifica del rispetto delle ordinanze inerenti gli orari di fruizione. Richiesta di adozione urgente delle tecnologie di monitoraggio in tempo reale".

Tale deliberazione mira a richiedere a tutti gli uffici comunali di competenza di attivarsi presso l'Agenzia delle dogane e dei monopoli per adottare il sistema di monitoraggio in tempo reale delle

macchinette scommesse e vlt presenti sul territorio, così come stabilito dal decreto direttoriale n. 31516 del 22.02.2019.

Con tale obiettivo l'Amministrazione intende avvalersi della facoltà disposta dall'Agenzia delle dogane e dei monopoli al fine di utilizzare l'applicativo per la messa a disposizione del Comune degli orari di funzionamento degli apparecchi previsti dall'art. 110 c. 6 lett. b) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, per monitorare il rispetto degli orari ed erogare le relative sanzioni.

Polizia di comunità in un sistema integrato di sicurezza

Lo scopo di questo obiettivo è insito nella definizione di polizia di comunità e si fonda sui seguenti principi:

- a) collaborazione con tutti i soggetti attivi sul territorio, anche attraverso l'utilizzo di partnership formali e informali tra polizia locale e persone e organizzazioni presenti nelle comunità;
- b) orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale e il ruolo di riferimento degli addetti di polizia locale;
- c) approccio alla risoluzione dei problemi della comunità, promuovendo l'assunzione di responsabilità da parte degli addetti di polizia locale e la loro autonomia decisionale.

La gestione associata peraltro del servizio di Polizia Locale costituisce un approccio lungimirante ed efficace per garantire politiche di promozione in un sistema integrato di sicurezza, attraverso azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio di riferimento. La Polizia locale dovrà porsi come punto di riferimento delle varie comunità che compongono l'Unione in un'ottica di orientamento al cittadino, valorizzando la conoscenza della realtà locale da parte dei singoli presidi, messa a fattore comune con le diverse realtà territoriali, in un sistema di contaminazione di competenze e conoscenze.

Un soggetto votato all'integrazione con tutte le componenti attive sul territorio sia istituzionali che private, volto alla risoluzione o al contenimento delle problematiche securitarie con approccio ispirato al problem solving.

Sicurezza della circolazione:

L'attività della Polizia Locale continuerà ad essere rivolta in questi anni anche all'accertamento di quelle violazioni ritenute, dal legislatore nazionale e comunitario, di particolare gravità in relazione alla sicurezza degli utenti della strada ma anche all'allarme sociale che da tali violazioni generalmente deriva. Particolare attenzione va prestata al miglioramento della sicurezza stradale anche con l'utilizzo di apparecchiature per prevenire gli eccessi e per garantire il presidio dei punti ritenuti a rischio; verranno organizzati servizi mirati nelle ore serali/notturne per prevenire i pericoli per la sicurezza della circolazione in caso di guida di veicoli da parte di conducenti con tassi di alcool superiori al consentito e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti.

L'incidentalità stradale costituisce motivo di preoccupazione per la tendenza a non diminuire in maniera sensibile. Nel territorio sono presenti un numero importante di arterie stradali e ciò è motivo di attenta analisi.

Per il decennio 2021-2030 gli obiettivi europei sulla sicurezza stradale prevedono il dimezzamento del numero di vittime e di feriti gravi entro il 2030, rispetto all'anno di benchmark (fissato al 2019). Il numero di vittime della strada presenta un trend discendente nel corso degli ultimi venti anni. Ciò nonostante, l'incidente stradale risulta ancora oggi la prima causa di morte violenta tra i giovani in Italia nella fascia d'età 15-29 anni.

L'obiettivo è continuare a monitorare l'andamento della sinistrosità per sviluppare interventi di prevenzione sull'incidentalità, educazione alla fruizione corretta della strada nonché alla repressione dei comportamenti più pericolosi concausa degli eventi.

Vigilanza di quartiere:

Dovrà essere garantita la presenza quanto più possibile continuativa di un Agente nella stessa zona della città per assicurare che non si creino situazioni di illeciti e venga svolta una efficace azione di prevenzione nella commissione degli illeciti. Quindi il servizio nei Quartieri deve essere non solo di vicinanza con il cittadino, ma finalizzato alla sicurezza di prossimità (degli utenti della strada e all'integrità dei loro beni e di tutti i residenti e i fruitori dei quartieri delle loro strutture come parchi ecc.). Sempre nell'ambito degli interventi sui quartieri è necessario mantenere e promuovere le

collaborazioni già in essere con l'associazione Ranger e l'associazione Carabinieri in congedo per presidiare parchi ed aree verdi cittadine.

Videosorveglianza:

Una città sicura è una città che cresce, perché le persone che vi abitano la vivono con serenità e coloro che occasionalmente la frequentano l'apprezzano.

Occorre porre in essere azioni di controllo e prevenzione in tutte le zone della città mediante tutti i diversi strumenti utilizzabili. La Polizia Locale supporterà la pianificazione di una diffusa rete di telecamere da integrare in reti di livello sovra comunale.

La videosorveglianza si inserisce tra gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione vuole fare attività di prevenzione ed aumentare la sicurezza, reale e percepita dei cittadini.

E' necessario continuare a promuovere un ottimale utilizzo della centrale operativa e della videosorveglianza al fine di contenere i fenomeni criminali.

In tale ambito si dà atto di avere migliorato la connettività della trasmissione dei dati trasmessi dall'impianto di VDS attraverso un capillare collegamento dei singoli punti di ripresa con la rete in fibra ottica permettendo un considerevole miglioramento della qualità dei dati rilevati.

E' stato inoltre presentato attraverso l'Unione un importante progetto di implementazione e rafforzamento dell'esistente impianto di VDS intercomunale che potrà essere realizzato in quanto l'Unione dei Comuni Pratiarcati ha ottenuto il contributo richiesto statale che permetterà l'installazione di ulteriori varchi di lettura targhe e telecamere di contesto ad integrazione dell'impianto esistente per un monitoraggio capillare del territorio.

Sicurezza ed ordine pubblico:

Il bisogno di sicurezza percepita da parte della cittadinanza e l'accresciuta insicurezza avvertita e segnalata dai cittadini richiedono una maggiore attenzione, alla ricerca di interventi praticabili con l'attuale organico e con un migliore orientamento dei servizi. Va data particolare attenzione alle politiche di prevenzione.

Si deve valutare la possibilità di attivare sinergie tra le attività istituzionali, le associazioni economiche di categoria e sociali, la Protezione civile. Attraverso tali sinergie si valuteranno possibili promozioni di azioni tese all'incremento dell'ascolto e dell'attenzione delle esigenze e dei bisogni della cittadinanza, nonché una maggiore presenza sul territorio al fine di fornire ai cittadini una percezione di maggior controllo.

Per rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vivibilità e sicurezza della città è necessario inoltre:

- lavorare per progetti integrando l'attività della Polizia Locale con quella di altri settori;
- integrare e potenziare il lavoro delle forze dell'ordine, adeguando alle nuove situazioni l'intervento integrativo della Polizia Locale sulle specifiche competenze riconosciute dalla legge
- integrare maggiormente l'attività delle diverse unità operative per affrontare in maniera complessa i problemi di sicurezza di un determinato territorio;
- potenziare l'ottica della polizia di comunità sulla base delle esperienze già condotte anche attraverso il potenziamento della conoscenza capillare del territorio e monitoraggio costante dei fenomeni rilevati;
- monitorare e gestire, attraverso il costante contatto con i cittadini, le segnalazioni relative alla sicurezza e vivibilità del territorio al fine di intervenire in maniera integrata (controlli di polizia, manutenzione e animazione dello spazio pubblico, potenziamento dell'illuminazione ecc.) sulle situazioni segnalate.

Educazione stradale:

Premesso che l'educazione stradale acquista una funzione sempre più importante all'interno della progettazione della scuola dell'infanzia e di quella primaria, l'attività sarà rivolta a:

- sviluppare la sicurezza dei bambini nei riguardi della strada, aiutandoli a conoscere le regole e le figure di riferimento alle quali possono appoggiarsi in caso di necessità;
- sollecitare la conoscenza dei linguaggi non verbali tipici dei segnali stradali e delle insegne che hanno una rilevanza educativa considerevole;
- mirare ad un intervento educativo precoce e profondo, che faccia apprendere agli alunni come muoversi in maniera disciplinata e responsabile e nello stesso tempo, offre gli strumenti per muoversi in sicurezza lungo percorsi stabiliti e conosciuti.

Attività di educazione alla legalità nelle scuole:

Le attività legate all'educazione stradale, peraltro, sono inquadrare nell'ambito più ampio

dell'educazione alla legalità, in quanto attività tese a favorire la crescita sociale e civile ed a sviluppare quel senso di responsabilità che spinge ad essere rispettosi e solidali con gli altri, nonché a vivere correttamente in società.

In tale contesto i bambini sono una risorsa fondamentale e l'istruzione scolastica, investita del più generale problema dell'educazione, rappresenta sicuramente il luogo più adatto per favorire e diffondere già in tenera età, l'educazione alla sicurezza stradale.

La sicurezza stradale chiama in causa l'intera dimensione della convivenza civile e democratica; pertanto, costituisce uno strumento fondamentale per lo sviluppo del comportamento individuale e di gruppo nel tempo e nello spazio, e deve mirare all'obiettivo dell'acquisizione progressiva delle conoscenze e delle abilità indispensabili perché l'individuo sia salvaguardato e tutelato per l'intero arco della vita.

Ecologia ed ambiente:

In materia di ecologia si ritiene di programmare azioni e servizi specifici per il controllo e le verifiche sul territorio relative all'abbandono dei rifiuti e le piccole discariche abusive. Si prevedono inoltre possibili servizi da definirsi in sinergia fra il Comune di Albignasego e l'Unione dei comuni Pratiarcati, con lo scopo di monitorare e sanzionare comportamenti illeciti su tutto il territorio dell'Unione. Assume particolare rilevanza in questo ambito la sottoscrizione del Protocollo d'Intesa "No abbandono rifiuti" a livello di territorio del Consiglio di Bacino Padova Centro.

Dovrà continuare peraltro l'attività di verifica e monitoraggio dello stato di manutenzione (verde, manufatti e impedimenti al corretto deflusso delle acque) dei principali corsi d'acqua, canali e scoli pubblici cittadini al fine di segnalare agli enti preposti eventuali situazioni di criticità (inquinamento o problematiche per il deflusso delle acque), per permettere a quest'ultimi di redigere un programma degli interventi conseguenti, secondo criteri di priorità.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

L'approccio alla cultura della legalità e della sicurezza è caratterizzato dall'integrazione di azioni diverse che puntano alla costruzione di una consapevolezza sociale intorno ai temi dell'agire secondo le regole e rinforzare il presidio contro ciò che ne rappresenta la violazione, esplicita o latente.

RISULTATI ATTESI

Per quanto riguarda la sfera della legalità le azioni che si intendono mettere in campo per tutto il prossimo triennio sono le seguenti:

- Mantenimento e potenziamento del servizio di prossimità;
- Intensificazione dei controlli nei parchi mantenendo la collaborazione con l'associazione dei Carabinieri e i Rangers, per quanto di loro competenza;
- Implementazione di nuove tecnologie per l'esercizio della funzione di polizia locale per un controllo capillare del territorio cittadino;
- Intensificazione dei servizi di polizia stradale;
- Rinforzare l'organico della Polizia Locale impegnato nel controllo del territorio;
- Ottimizzazione e potenziamento del sistema di videosorveglianza;
- Rafforzamento dei controlli volti a contrastare lo spaccio di sostanze illegali in città;
- Prevenzione dal gioco d'azzardo;
- Mantenimento del supporto ai gruppi del controllo di vicinato.

Sul versante della Protezione Civile invece si intendono conseguire i seguenti obiettivi nell'arco di tutto il triennio 2026/2028:

- Dare attuazione, oltre che effettuare eventuali aggiornamenti, al nuovo Piano di Protezione Civile sovracomunale dei Comuni aderenti all'Unione dei Comuni Pratiarcati approvato con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 7 del 07.02.2024;
- Investire nella Protezione Civile stanziando annualmente adeguate risorse a bilancio e mettendo a disposizione spazi per lo svolgimento delle relative attività;
- Effettuare esercitazioni che vedano il coinvolgimento della popolazione. La gestione dell'emergenza sarà infatti più efficace se i cittadini saranno adeguatamente informati e preparati ad affrontarla. A tal fine verrà redatto un progetto di formazione che dovrà essere sviluppato con i comitati di quartieri e le scuole;
- Favorire la stipula di convenzioni con le associazioni per la gestione dell'emergenza sostenendo ed incentivando una continua specializzazione per la crescita delle stesse;
- Introdurre nuovi canali per dare informazioni alla popolazione in tempi sia ordinari che di emergenza;
- Sviluppare le nuove competenze acquisite sull'utilizzo dei droni.

Sicurezza, legalità e presidio del territorio

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
<i>Presenza agenti della Polizia Locale</i>			
Controlli eseguiti ai sensi del Codice Strada (numero di pattuglie)	3.800	3.800	3.800
Ore di servizio svolte dagli agenti della Polizia Locale nel territorio >8.300	>8.500	>8.500	>8.500
Controlli mirati nei quartieri – parchi (ore) >6.000	>7.000	>7.000	>7.000
Ore di vigilanza nelle aree a commercio in forma ambulante	>680	>680	>680
Incontri/interventi con cittadinanza in materia di legalità-sicurezza	6	6	6
Numero agenti impiegati in ufficio	6	6	6
Numero agenti impiegati nel territorio	12	12	12
Numero agenti in servizio	18	18	18
Autoveicoli	8	8	8
Moto	2	2	2
Scooter	0	0	0
Ore di presenza per agente (efficienza)	1.710	1710	1710
Numero incidenti con feriti	20	20	20
Numero incidenti con morti	0	0	0
Persone ferite	25	25	25
Tasso di mortalità per incidente stradale	0	0	0
Numero morti per incidente stradale	0	0	0
Gruppi del Controllo del Vicinato	34	34	34

Indirizzo strategico 2.5



Albignasego città partecipata e inclusiva

Obiettivi strategici

Goal Agenda 2030

Obiettivi operativi

2.5.1

Città collaborativa

Garantire e sviluppare modelli di cittadinanza attiva



2.5.1.1 Il quartiere come luogo della governance collaborativa
2.5.1.2 L'ecosistema urbano della co-governance

2.5.2

Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità

Rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità



2.5.2.1 Pari opportunità
2.5.2.2 Promozione delle diversità culturali

2.5.3

Città integrata

Potenziare forme di consultazione e collaborazione con il Comune Capoluogo e i Comuni contermini



2.5.3.1 Promozione della collaborazione fra enti locali

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

- 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missioni PNRR

- 5 Coesione e inclusione

INDIRIZZO STRATEGICO ALBIGNASEGO CITTA' PARTECIPATA E INCLUSIVA

Obiettivo strategico – Città collaborativa
Garantire e sviluppare modelli di cittadinanza attiva

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'obiettivo è quello di continuare a promuovere la collaborazione civica tra Comune e comunità (cittadini singoli, associazioni, centri sociali e sportivi, parrocchie, scuole, enti ecc.) per la realizzazione di progetti di miglioramento della vita delle persone (welfare, educazione, sport, cultura, socialità e tempo libero) e di governo del territorio (sostenibilità, mobilità, rigenerazione urbana, ecc.).

Le sperimentazioni realizzate nel territorio, grazie all'approccio collaborativo e alla responsabilità civica, hanno prodotto un modello di innovazione sociale che rappresenta un potenziale interessante per il territorio che ha prodotto impatti significativi in termini di identità di luogo, empowerment di comunità e coesione sociale.

L'esperienza di questi anni del bilancio partecipativo ad esempio ha favorito la responsabilizzazione dei cittadini; inoltre ha fatto sì che il protagonismo diventasse a tutti gli effetti un impegno personale per la cura del proprio territorio/quartiere, in un'ottica di bene comune e collaborazione fattiva con le istituzioni.

Per raggiungere i nuovi obiettivi, valorizzando i fattori critici di successo si prevede di agire nella dimensione del quartiere come luogo della governance collaborativa, individuando come attori i comitati di quartiere con cui concertare gli interventi da realizzare a livello di quartiere. Al fine di individuare le aree di concertazione si provvederà ad approvare un apposito protocollo metodologico.

Quartiere come luogo della governance collaborativa

Il Comitato di quartiere rappresenterà lo strumento per estendere la modalità collaborativa e il protagonismo della comunità alla fase di programmazione delle politiche pubbliche.

Si individueranno con i comitati i progetti da realizzare.

I progetti basati sull'applicazione del protocollo metodologico manterranno la comunità come co-protagonista lungo tutto il ciclo di vita del progetto: i comitati affiancheranno l'Amministrazione nella selezione degli obiettivi, nella fase progettuale e della realizzazione e gestione; se validati, questi progetti potranno essere ulteriormente scalati sia dal punto di vista organizzativo che territoriale, alimentando l'innovazione delle politiche pubbliche e la capacità di risposta sociale ai bisogni sociali.

L'attività di collaborazione passerà attraverso le seguenti fasi:

- fase dei Laboratori: i laboratori di co-progettazione coinvolgeranno tutti i comitati di quartieri di Albignasego; avranno l'obiettivo di condividere le principali istanze del quartiere, gli obiettivi e i progetti con cui realizzarli, le modalità di co-valutazione dei risultati e degli impatti;
- fase di gestione dei progetti: la fase di gestione, che vedrà la concreta realizzazione dei progetti collaborativi, avrà tempi diversi sia quartiere per quartiere sia a seconda del tipo di progetto collaborativo previsto in un apposito accordo. L'ipotesi è che l'accordo di quartiere potrà essere costituito da progetti di breve durata, destinati a dare risposte più immediate e/o a sperimentare soluzioni incrementali di innovazione sociale, e da progetti che, per la loro complessità realizzativa, potranno prevedere tempi più lunghi, con diverse fasi di progettazione e anche diversi livelli di complessità;
- fase di valutazione e rendicontazione: sono previste sia fasi di valutazione in progress, cioè in vigenza di accordo, che in sede di rendiconto di mandato.

Gli obiettivi delle azioni collaborative previste negli accordi sono:

- produzione di valore sociale, attraverso le azioni di empowerment della comunità, costruzione/potenziamento delle reti relazionali, diffusione del frame collaborativo e del civismo responsabile nella gestione dei beni comuni urbani;
- produzione di valore economico, attraverso quelle soluzioni che daranno vita alle nuove soluzioni di servizio;
- produzione di innovazione nelle politiche pubbliche e nei modelli di amministrazione pubblica;
- produzione di cambiamenti di sistema (nei modelli culturali, di produzione e diffusione delle conoscenze, dei modelli di governance urbana e di sviluppo territoriale).

Il percorso del progetto di volontariato proseguirà promuovendo nuove opportunità di volontariato alla cittadinanza al fine di incrementare il numero di cittadini coinvolti, ma anche di valorizzare la cultura del bene comune e dell'azione civica a supporto dell'interesse generale. Si tratta di una pre-condizione per supportare un sistema territoriale che agisce coerentemente ed omogeneamente nella direzione della collaborazione come strumento di innovazione delle politiche e del modello di sviluppo territoriale. Il Progetto intende proseguire nel dare risposta all'esigenza di promuovere l'azione e la cultura della solidarietà, strutturando, in collaborazione con il terzo Settore, un incrocio domanda/offerta tra i servizi del Comune e le associazioni che cercano nuovi volontari e tutti quei cittadini che desiderano diventarlo, per essere utili alla collettività. L'incrocio domanda/offerta di nuovi volontari riguarderà anche gli Accordi di quartiere e la ricerca di volontari a supporto dei relativi progetti. In particolare si cercherà di dare una forma permanente a gruppi di cittadini che abbiano a cura la sicurezza e la qualità della cura del loro quartiere.

Dopo l'individuazione dei nuovi componenti dei comitati avvenuto nel 2022 e quella dei componenti dei Comitati allargati, sul finire del 2023 si sono svolti incontri di presentazione del bilancio "partecipativo". E' intenzione dell'Amministrazione nel corso del 2025 proporre il bilancio partecipativo attraverso dei focus group settoriali.

Nel corso del prossimo triennio sono previste diverse azioni finalizzate alla realizzazione di modelli collaborativi di sviluppo territoriale.

Relativamente ai Comitati di quartiere come luogo della governance collaborativa si intendono promuovere forme di collaborazione per la realizzazione di progetti comuni.

Nei quartieri, oggi suddivisi in otto ambiti territoriali, saranno realizzate le diverse fasi individuate dell'apposito protocollo che dovrà essere predisposto dalla Giunta Comunale: la fase di ascolto e focalizzazione sulle diverse esigenze dei quartieri, con la realizzazione di specifici focus group basati sulle esigenze raccolte, la fase di co-progettazione delle soluzioni, e poi la sottoscrizione degli accordi di quartiere, in cui saranno definite attività, responsabilità e risorse del partenariato pubblico (Comune) e pubblico (comunità).

L'obiettivo del protocollo è generare progetti di innovazione sociale, basati sulla collaborazione tra amministrazione e comunità e in grado di rappresentare potenziali innovazioni nei diversi ambiti di policy. In particolare si prevede di realizzare:

- progetti di sperimentazione, anche su una scala di intervento micro, che costituiranno laboratori di test su soluzioni progettuali innovative da realizzare nel breve-medio periodo e da validare negli esiti e nei risultati;
- progetti di impatto trasformativo per il quartiere da realizzare nel medio e lungo periodo e da finanziare per tranches successive e per diverse annualità di bilancio, anche con il concorso di soggetti privati interessati alle sperimentazioni.

Sarà studiato ed adottato anche un nuovo modello di accountability per la misurazione dei risultati e in particolare degli impatti sociali prodotti sia dal metodo collaborativo che dai progetti condivisi negli accordi e sarà valutata la possibilità di implementare soluzioni digitali ad hoc per supportare meglio le azioni collaborative all'interno e tra i territori.

Per quanto riguarda la governance interna, sarà mantenuto il modello di collaborazione trasversale all'interno dell'organizzazione con il coinvolgimento dei colleghi delle policy e dei servizi nelle diverse fasi del protocollo collaborativo.

Da un punto di vista operativo, al fine di promuovere ulteriormente i comitati di quartiere si intende porre in essere le seguenti azioni nell'arco di tutto il triennio 2026/2028:

- Prevedere risorse in bilancio per rispondere alle istanze che provengono dai comitati di quartiere per la realizzazione di progetti condivisi;
- Facilitare la comunicazione tra gli assessorati e i comitati di quartiere per garantire la conoscenza reciproca delle segnalazioni delle criticità inviate dai cittadini ai settori comunali;
- Avviare un percorso comunicativo con la cittadinanza per far conoscere i comitati di quartiere, la loro funzione, le loro competenze e le modalità di contatto;
- Valorizzare i comitati di quartiere coinvolgendoli nella stesura di progetti inerenti il proprio territorio, con gli accordi di quartiere;
- Favorire l'apertura di strutture scolastiche di proprietà comunale alle iniziative dei comitati di quartiere;
- Avviare progetti collaborativi tra le associazioni operanti sul territorio e i comitati di quartiere.

Gestione condivisa dei beni comuni:

Nel corso del prossimo triennio in applicazione del principio di sussidiarietà orizzontale, dovranno essere promosse forme di collaborazione condivisa tra cittadini e il Comune di Albignasego per la cura, la gestione e la rigenerazione dei beni comuni. Per beni comuni si intendono le cose materiali, immateriali e digitali ricomprese all'interno degli spazi e servizi urbani di interesse comune, che i cittadini riconoscono essere funzionali all'esercizio dei diritti fondamentali della persona, il benessere individuale e collettivo e all'interesse delle generazioni future e che risultano essere prettamente connesse a identità, cultura e tradizioni del territorio.

Nel corso del 2025, sulla base dei patti collaborativi che verranno approvati nel corso dello stesso anno, si individueranno i beni comuni da sottoporre alla gestione di cittadini o gruppi di cittadini.

Il quartiere come luogo della governance collaborativa

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero di quartieri coinvolti nei percorsi di collaborazione	8	8	8
Numero di Accordi	8	8	8

L'ecosistema urbano della co-governance

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero di volontari attivi	130	130	130
Partecipazione sociale (ci si intende attestare al dato regionale)	30,1%	30,1%	30,1%
Attività di volontariato (ci si intende attestare al dato regionale)	9,4%	9,4%	9,4%

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' PARTECIPATA E INCLUSIVA**

Obiettivo strategico – Partecipazione, diritti di cittadinanza e pari opportunità
Rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il quadro delle azioni relative alla tutela dei diritti e delle pari opportunità si inserisce in una sinergia con le attività culturali, perseguendo la finalità di valorizzare con un caleidoscopio di azioni una vera e propria cultura dei diritti, capace di custodire le tematiche già consolidate in una fusione innovativa con le nuove prospettive della tutela di tutti i soggetti deboli, in sintesi di tutti coloro che sperimentano nella vita la presenza di barriere falsamente giustificate dalle caratteristiche della loro condizione personale.

Pari opportunità

Dovranno essere programmate iniziative di sensibilizzazione, manifestazioni ed eventi culturali, tavoli di lavoro, finalizzati alla promozione della cultura delle pari opportunità e dei diritti di ogni cittadino. Assumere tali compiti significa operare in rete per:

- garantire a tutti il libero e pieno godimento dei diritti fondamentali, riconoscendo la salvaguardia dei diritti umani incrementando la conoscenza della normativa antidiscriminatoria;
- agire sul sistema dei valori culturali, sociali, educativi e formativi e di tradurre in azioni concrete di governo i programmi d'intervento attraverso una rete di collaborazioni con altri soggetti, pubblici e privati, per il perseguimento di obiettivi comuni;
- attivare la cultura del rispetto partendo dalla conoscenza di chi è l'altro per poter modificare, in modo consapevole, il proprio atteggiamento culturale e attivare processi interiori di rispetto, solidarietà e comunicazione positiva di inclusione;
- attivare la partecipazione della cittadinanza per progettare il futuro, utilizzando uno sguardo più europeo e globale sui diritti di pari opportunità;
- avviare momenti interattivi di riflessione, informazione e formazione sull'origine culturale e storico-sociale delle differenze di genere che significa anche promuovere processi formativi che tengano conto delle differenti origini etniche, sociali e culturali, nonché l'approccio di genere quale proposta educativa aperta alla condivisione e al rispetto della pari dignità delle persone per favorire l'acquisizione di quella consapevolezza che porta all'affermazione positiva dell'identità della persona nel rispetto e nella reciprocità della relazione;
- favorire l'educazione in ottica di genere e l'acquisizione di una cultura di pari opportunità che consideri il valore delle differenze ed il dialogo fra culture, nel rispetto della dignità e dei diritti fondamentali di ciascuno;
- presidiare e conoscere le differenze di genere sul territorio per impedire che si traducano in disuguaglianze;
- contrastare ogni forma di violenza soprattutto quella maschile sulle donne, realizzando azioni di prevenzione in ambito informativo, comunicativo e offrendo un momento di riflessione sui modelli maschili dominanti, sulle trasformazioni delle relazioni, sulla genitorialità.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

A livello operativo l'Amministrazione dovrà garantire la parità di genere e le pari opportunità. Si dovrà impegnare a contrastare ogni asimmetria di potere e non reciprocità tra donne e uomini così come rispetto alle diverse categorie di destinatari dell'azione amministrativa. Dovrà impegnarsi a contrastare ogni discriminazione e molestia fisica o psicologica ovvero ogni forma di abuso e mancanza di rispetto nei confronti delle lavoratrici che leda l'identità femminile nei luoghi di lavoro.

RISULTATI ATTESI

A tale proposito nel prossimo triennio, con il supporto della Commissione Pari Opportunità, dovranno essere messe in atto le seguenti attività:

2026

- Adeguata valutazione delle politiche comunali per l'uguaglianza. L'Amministrazione comunale dovrà impegnarsi ad una valutazione preventiva dell'impatto delle decisioni politiche al fine di non penalizzare e discriminare determinate categorie di cittadini e costruire interventi che tengano conto di necessità differenti tra cittadini e cittadini;

2026/2028

- Attribuzione degli incarichi nel rispetto della parità di genere;
- Conciliazioni vita/lavoro e prevenzione dell'abbandono lavorativo femminile. Il Comune dovrà impegnarsi ad intervenire efficacemente sui servizi della città per la conciliazione tra lavoro, vita e cure parentali con orari di asili nido e scuole della prima infanzia compatibili con gli orari di lavoro con modalità di assolvimento online degli oneri burocratici;
- Prevenzione della violenza di genere.

Pari opportunità

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero iniziative di contrasto alla discriminazione e promozione della cultura della pari opportunità	3	3	3
Numero riunioni Commissione Pari opportunità	3	3	3
Tasso di femminilizzazione delle imprese Comune di Albignasego	>18,8%	>19%	>19,3%
Numero di donne che accedono al Centro Progetto Veneto Donna	≤30	≤30	≤30
Iniziative di sensibilizzazione sulle attività di Centro Veneto Progetti Donna	2	2	2
% imprese femminili su totale imprese attive (ci si intende attestare al dato regionale)	20%	20%	20%
Amministratori comunali donne	8	8	8

Promozione delle diversità culturali

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
% di accoglimento delle domande di attivazione del servizio di intermediazione linguistica	100%	100%	100%

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' PARTECIPATA E INCLUSIVA**

Obiettivo strategico – Città integrata

Potenziare forme di consultazione e collaborazione con il Comune Capoluogo e i Comuni contermini

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Il Comune di Albignasego ha raggiunto importanti e significativi traguardi in materia di integrazione istituzionale costituendo l'Unione dei Comuni Pratiarcati con i Comuni di Casalserugo e Maserà di Padova.

L'esperienza dell'Unione ha dimostrato come sia possibile gestire in forma associata con altri comuni servizi essenziali come la Polizia Locale e il SUAP, migliorando la qualità e la quantità dei servizi offerti e contenendo in maniera apprezzabile i costi.

In una fase congiunturale dove le risorse a disposizione sono sempre meno, l'integrazione intercomunale per la gestione associata di servizi diventa uno strumento importante per la crescita dei servizi a favore delle comunità.

Va da sé che, al di là della formula organizzativa utilizzata per la gestione associata, la costituzione di uffici unici per la gestione comune di più servizi permette:

- La specializzazione del personale;
- La riduzione delle spese di funzionamento
- L'ottenimento di economie di scala
- L'estensione di servizi offerti e l'erogazione di nuovi servizi.

L'associazionismo con Comuni contermini è anche uno strumento per la condivisione di politiche di area vasta per la pianificazione del territorio e l'erogazione dei servizi.

In tale contesto l'Unione ha avviato un percorso per regolamentare in maniera comune le funzioni assegnate. Nel 2023, ad esempio, è stato approvato il Regolamento per le medie strutture di vendita che regolamerà appunto la materia per tutti e tre i comuni aderenti.

Con questo obiettivo si intende non solo promuovere e consolidare i servizi e le funzioni gestiti dall'Unione Pratiarcati, ma anche avviare processi collaborativi con il Comune Capoluogo, gli altri Comuni contermini e la Provincia di Padova.

In questi ultimi anni infatti il Comune di Albignasego ha sperimentato diverse formule di collaborazione soprattutto con il Comune di Padova che nel corso del nuovo mandato amministrativo si intendono ulteriormente consolidare e favorire.

Il fine ultimo è appunto quello di creare una città integrata con gli altri Comuni. In questo modo sarà possibile creare sinergie e ottenere risultati che singolarmente non sarebbe possibile ottenere.

Questo permetterà altresì ad ogni Amministrazione di porre in essere programmi che si integrano e si coordinano con quelli degli altri Comuni ottimizzando le risorse impegnate e i tempi di attuazione degli interventi.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel prossimo triennio si intende mantenere la gestione dei servizi della Polizia Locale, SUAP-Commercio, Servizio messi notificatori, Protezione Civile in forma associata con i Comuni di Maserà di Padova e Casalserugo a mezzo dell'Unione dei Comuni Pratiarcati.

Relativamente alla gestione associata di tali servizi, l'Ente mira ad estendere la collaborazione con Comuni limitrofi, valutando la possibilità di approvare convenzioni per la gestione comune di servizi in un'ottica di futuro ampliamento dell'Unione stessa.

A tal riguardo, con deliberazione dell'Unione dei Comuni Pratiarcati n. 11 del 01.07.2024 è stata approvata la convenzione tra l'Unione stessa ed il Comune di Bovolenta, regolarmente sottoscritta il giorno 08.07.2024 e della durata di cinque anni, per la gestione associata della funzione di Polizia Locale e per l'adesione alla Centrale Unica di Committenza per l'affidamento di procedure di gare d'appalto di lavori, forniture e servizi.

Dovranno essere mantenute le funzioni della Centrale Unica di Committenza dell'Unione in materia di svolgimento di gare d'appalto per interventi fra l'altro finalizzati al PNRR.

Nel mese di luglio 2024 la Centrale Unica di Committenza, iscritta "con riserva" nell'elenco delle stazioni appaltanti qualificate fino al 30/06/2024 ai sensi dell'articolo 63, comma 4, secondo periodo, del sopra menzionato D. Lgs. 36/2023, ha presentato la propria candidatura all'ANAC per l'iscrizione negli elenchi definitivi delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza qualificate, decorso il periodo di iscrizione "con riserva", e ha ottenuto la qualificazione per affidamenti servizi e forniture senza limiti di importo e per affidamenti di lavori fino alla soglia europea pari per l'anno 2024 ad € 5.538.000,00.

L'iscrizione negli elenchi ha la durata di due anni, ossia fino a giugno 2026.

Contestualmente si intende consolidare la collaborazione con il Comune Capoluogo per eventuali partenariati finalizzati alla presentazione di istanze di finanziamento POR FESR e per la successiva realizzazione dei relativi progetti comuni o ancora per la realizzazione di opere di interesse reciproco. Nell'ambito dei finanziamenti POR-FESR 2021-2027 – Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS) sono stati individuati dai Comuni dell'area urbana di Padova una serie di interventi da sottoporre a finanziamento comunitario. Il Comune di Albignasego è risultato assegnatario con l'intervento di realizzazione del Parco urbano nel quartiere Lion in Comune di Albignasego della superficie di 0,8 ettari di un finanziamento POR-FESR 2021-2027 dell'importo di € 380.766,95 per un progetto per l'importo complessivo di € 450.000.

Viene altresì confermata con la Provincia di Padova la gestione in forma associata del servizio per l'ottenimento dei finanziamenti europei.

A tal fine è stata approvata la "convenzione per la collaborazione in materia di opportunità derivanti dalla programmazione comunitaria 2021-2027", sottoscritta in data 18.07.2022 ed avente scadenza 31.12.2027, allo scopo di ricevere supporto tecnico-amministrativo ed informativo dalla Provincia di Padova necessari per cogliere opportunità ulteriori rispetto a quelle che un ente pubblico riuscirebbe a beneficiare.

Indirizzo strategico 2.6



Albignasego città del commercio

Obiettivi strategici

2.6.1

Promozione del territorio

*Valorizzare gli asset locali
all'interno di una strategia di
sviluppo territoriale sostenibile*

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

2.6.1.1 Centro storico: luogo
attraente e dinamico

2.6.1.2 Marketing territoriale
e turismo

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

14 Sviluppo economico e competitività

Missioni PNRR

1 Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' DEL COMMERCIO**

Obiettivo strategico – Promozione territoriale

Valorizzare gli assetti locali all'interno di una strategia di sviluppo territoriale sostenibile

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La promozione dello sviluppo economico della Città significa anche sostenere il commercio, l'artigianato, gli esercizi di vicinato, i servizi tradizionali che hanno garantito benessere e posti di lavoro e che costituiscono il tessuto economico urbano da cui dipende l'identità della Città e dei singoli quartieri, oltre che elementi di socialità e punti di riferimento per la popolazione anziana e non.

Nell'aprile del 2022 l'Amministrazione Comunale ha costituito il Distretto del Commercio di Albignasego, denominato "Albignasego Viva – Identità ed Ambiente" del quale si è chiesto anche il riconoscimento regionale.

A tal riguardo è stato siglato l'apposito atto di partenariato con ConfCommercio ASCOM, ConfEsercenti del Veneto Centrale, Camera di Commercio di Padova, ASCOM Servizi Spa, CESCOT Veneto e Pro Loco di Albignasego.

Obiettivo del Distretto è quello di valorizzare le attività commerciali del territorio comunale, sia attraverso la previsione di interventi di riqualificazione urbana in grado di favorire la nascita di nuove attività, rafforzando, altresì, la permanenza di quelle esistenti, sia nella promozione del territorio attraverso proposte di animazione e di promozione turistica.

Con la costituzione del Distretto, è stato possibile nel 2023 partecipare al Bando regionale a supporto dei progetti finalizzati alla rigenerazione e alla ripresa economica nell'ambito dei distretti del commercio.

Il progetto presentato era dell'importo complessivo di € 319.484,01 di cui una parte a favore delle imprese partecipanti e una parte a favore de Comune.

Con decreto della Giunta Regionale n. 209 del 13.05.2024 la domanda presentata dal Distretto è stata ammessa a contributo di € 216.764,01.

La componente comunale relativa ad interventi per la valorizzazione del Distretto del Commercio completamente finanziata dal contributo regionale per l'importo di € 85.000,00 ha riguardato gli eventi "Primavera ad Albignasego", "Festa della Trebbiatura" e "Natale ad Albignasego" realizzati nel corso del 2024 e già rendicontati per la liquidazione del contributo e infine la realizzazione del nuovo sito del Distretto del Commercio e relativa APP.

Da giugno 2025 il sito del Distretto del Commercio è attivo e rappresenta una vetrina digitale gratuita a tutte le attività commerciali del territorio, valorizzando così il tessuto economico locale e rafforzando il legame con i cittadini.

Navigando sul portale, raggiungibile all'indirizzo www.albignasegoshopping.it, gli utenti potranno consultare un elenco sempre aggiornato delle attività, degli eventi e promozioni attive sul territorio. Il sito sarà supportato da una presenza attiva sui social (Facebook e Instagram).

L'adesione al sito è gratuita e aperta a tutte le attività interessate.

Entro il mese di settembre 2025 saranno gradatamente rendicontate le spese dei progetti per il relativo rimborso regionale.

Il trasferimento del mercato settimanale del venerdì in via Milano, avvenuto nell'autunno del 2023, ha consentito di migliorare la circolazione stradale e rendere maggiormente fruibile Piazza del Donatore per esigenze politico-istituzionali evitando così di dovere ricorrere a frequenti spostamenti temporanei del mercato.

Nella nuova area è presente dal 2024 anche la figura dell'arrotino, storica presenza nei mercati della tradizione artigiana italiana.

L'Amministrazione anche per il triennio 2026/2028 proseguirà a lavorare su alcune azioni: governance pubblico-privata, attrattività e qualità, comunicazione-digitalizzazione e semplificazione e regolamentazione.

RISULTATI ATTESI

2026

- Conferire attrattività al commercio di prossimità a livello di quartiere con iniziative di intrattenimento, installazioni, percorsi tematici in modo da creare un'autentica alternativa ai centri commerciali; favorire l'apertura di spazi di socialità interdisciplinari inter-quartiere al fine di rivitalizzare le zone circostanti. Si tratta di attività tradizionalmente organizzate e che riscuotono il favore della cittadinanza, quali le manifestazioni di Primavera e della Festa della Trebbiatura e le manifestazioni natalizie di fine anno;
- Promuovere nei quartieri e singole vie con il supporto delle realtà associative, commerciali e artigiane, insediamenti omogenei di qualità, tradizionali ed innovativi che consentano lo shopping consapevole e il turismo mirato;
- Così come negli anni precedenti, verrà posta attenzione e sostegno alle attività che sono in esercizio da almeno 30 anni nella stessa sede e alla staffetta generazionale tra esercenti, commercianti, artigiani senior e junior, con passaggio di competenze ed esperienza dai veterani agli esordienti;
- Tenere aggiornata la mappatura già avviata delle attività commerciali come strumento prezioso tramite il quale sarà possibile avere una panoramica in tempo reale dello sviluppo commerciale prevedendone le future tendenze e studiare strategie ad hoc;
- Garantire idonei standard di qualità dei servizi, di illuminazione (pur in un'ottica di contenimento dei costi), pulizia degli spazi pubblici, verde pubblico, manutenzione di strade, marciapiedi e piste ciclabili;
- Monitorare e presidiare le segnalazioni da parte dei cittadini e le criticità rilevate sul territorio e delle situazioni di degrado;
- Sperimentare nuove forme di controllo in collaborazione con le associazioni di volontariato e con i comitati di quartiere, al fine di tutelare il decoro urbano, anche sensibilizzando i gestori di pubblici esercizi e condomini;
- Valorizzare l'arte di strada "Writers" destinando agli artisti alcuni muri selezionati nei vari quartieri;
- Prevedere sostegno alle PMI che prendono in carico la cura di spazi pubblici. A tal riguardo nel 2026 saranno poste in essere misure semplificative per l'abbellimento e la vivibilità degli spazi pubblici interessati dalla presenza delle attività commerciali;
- Continuare ad organizzare le mostre mercato come momenti attrattivi e di coinvolgimento e promozione degli operatori commerciali locali;
- Nell'ambito delle attività di promozione del commercio di Albignasego è intendimento di proporre l'organizzazione di una "Notte Bianca" nel corso del 2026.
- Continuare la gestione del sito del Distretto del Commercio tramite il quale le attività produttive e commerciali potranno segnalare le proprie iniziative nei confronti dell'utenza finalizzata ad una interscambiabilità delle informazioni; l'attuale gestione del sito è effettuata da ditta esterna con il supporto dell'ufficio Commercio.

2027/2028

In tale biennio sarà portata avanti la promozione delle attività precedentemente indicate con lo sviluppo e il miglioramento delle stesse. Parimenti l'Ente si farà carico di potenziare il servizio dell'Unione Pratiarcate migliorando la funzione di informazione e comunicazione con i commercianti.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero mercatini in centro	4	4	4
% pratiche di apertura di nuovi esercizi commerciali sul totale delle pratiche pervenute	>25%	>25%	>25%

Indirizzo strategico 2.7



Albignasego città intelligente e del lavoro

Obiettivi strategici

2.7.1

Lavoro, economia, talenti e imprese

Integrare in modo innovativo le politiche di sostegno al lavoro e all'impresa

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

2.7.1.1

Infrastrutture per lo sviluppo del sistema economico

2.7.1.2

Politiche per lo sviluppo del sistema economico

Linea di mandato

La città del futuro

Missioni di bilancio

15 *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*

Missioni PNRR

1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

**INDIRIZZO STRATEGICO
ALBIGNASEGO CITTA' INTELLIGENTE E DEL LAVORO**

Obiettivo strategico – Lavoro, economia, talenti e imprese
Integrare in modo innovativo le politiche di sostegno al lavoro e all'impresa

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Proseguendo l'attività posta in essere negli anni precedenti, l'Amministrazione si pone l'obiettivo di favorire lo sviluppo della ricerca, la condivisione dell'innovazione tecnologica di prodotto e di processo lo scambio di sapere e l'incrocio tra la domanda e l'offerta di competenze.

Albignasego deve raccogliere la sfida di un rinnovato sviluppo produttivo della città che faccia leva sulle sue migliori risorse: la capacità, l'impegno e l'innovazione organizzativa che sappia guardare ai nuovi traguardi della ricerca e sviluppo, creare posti di lavoro e sfruttare le nuove tecnologie. Occorre promuovere l'avvio di una fase nuova della vita economica del nostro territorio riattivandone le forze migliori e coordinandole con intelligenza e senso pratico verso la crescita.

Nel 2026 verrà riproposta la tradizionale manifestazione finalizzata a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

La manifestazione sarà articolata in due giornate nel mese di settembre nel contesto di Piazza Donatore.

Saranno realizzati dei workshop a favore degli aspiranti lavoratori che, nelle due giornate, avranno la possibilità di effettuare colloqui con le aziende e lasciare il proprio curriculum vitae.

Nell'arco dell'anno 2026, in collaborazione con Partner esperto in tematiche legate al mondo del lavoro, verrà valutata la possibilità di creare momenti di incontro e approfondimento sulle tematiche del lavoro.

Proseguendo l'attività già avviata con i precedenti documenti di programmazione, l'Amministrazione continuerà a promuovere con la massima attenzione lo sviluppo delle attività economiche anche nel prossimo triennio, elemento fondamentale per la crescita della nostra città.

Saranno incentivate tutte quelle azioni che contribuiranno a semplificare le procedure amministrative legate al fare impresa (saranno estesi i servizi telematici per abbattere le perdite di tempo dovute a inutili spostamenti e attese).

Negli scorsi anni è stata avviata la possibilità a favore dei cittadini di effettuare i pagamenti mediante il portale comunale tramite modalità PagoPA per ridurre tempi e procedure, nonché è stato avviato, in collaborazione con Confartigianato, uno sportello informativo sulle attività produttive con funzioni di adeguata informazione sugli adempimenti burocratici e sulle opportunità di sinergia con altri enti e istituzioni.

Tra l'altro, saranno intensificati i rapporti con il mondo delle associazioni di rappresentanza, investendo in percorsi condivisi che coinvolgano maggiormente i destinatari delle scelte di programmazione e pianificazione.

L'Amministrazione comunale deve svolgere un ruolo attivo per coordinare e stimolare le forze sociali, i centri per l'impiego, gli imprenditori e il terzo settore a individuare aree di lavoro a valore aggiunto per la città che possano costituire occasioni di impiego, in particolare per i giovani, le donne, i lavoratori anziani e disoccupati e le persone beneficiarie del reddito di inclusione.

Al fine di favorire l'integrazione sociale e professionale delle persone con disabilità o svantaggiate, si intende porre attenzione nei bandi comunali all'art. 61 del nuovo Codice degli Appalti (D. Lgs. n. 36/2023).

RISULTATI ATTESI

A tal riguardo si intendono porre in essere le seguenti iniziative:

2026

- Realizzazione della manifestazione per l'incontro di domanda e offerta di lavoro;
- Sarà attuato uno sportello informativo sulle attività produttive mediante estensione dell'orario di apertura dell'ufficio SUAP con funzioni di informazione sugli adempimenti burocratici e sulle opportunità di sinergia con altri enti e istituzioni;
- Con la Camera di Commercio e/o le associazioni di categoria saranno promosse iniziative per servizio di orientamento per le piccole imprese operanti sul territorio sull'accesso ai fondi europei;
- Al fine di aiutare i giovani albignaseghesi nel percorso di ingresso nel mondo del lavoro saranno potenziati gli stage a favore di studenti e neo laureati presso gli uffici comunali. L'alternanza scuola lavoro può essere un valido strumento per far conoscere agli studenti le varie realtà economico e sociali del nostro territorio e i propri diritti quando si avvicinano al mondo del lavoro;
- Per favorire lo sviluppo imprenditoriale:
 - agevolare l'economia circolare favorendo con sostegni economici/agevolazioni le attività produttive nell'ambito del riuso e del riciclo;
 - assegnare spazi in condivisione per progetti d'impresa under 40, imprenditoria femminile, start up innovative, impresa costituita da disoccupati/inoccupati. Partendo da una ricognizione degli edifici pubblici o privati di spazi liberi utilizzabili potranno essere concessi spazi in co-working ad affitti agevolati. Dalla condivisione della scrivania e del telefono o dell'ufficio, startupper, freelancer, imprenditori individuali o collettivi, giovani professionisti potranno trovare una collocazione per la propria sede di lavoro usufruendo di servizi WiFi;
- Per i servizi alle imprese:
 - semplificare le procedure amministrative legate al fare impresa. Lungo questa direzione si dovranno estendere i servizi telematici per abbattere le perdite di tempo dovute a inutili spostamenti e attese;
 - consolidare sistemi di micro pagamenti elettronici ai servizi ai cittadini;
 - avviare rapporti con il mondo delle associazioni di rappresentanza investendo in percorsi condivisi che coinvolgano maggiormente i destinatari delle scelte di programmazione e pianificazione;

- organizzare con la Camera di Commercio e/o le associazioni di categoria un servizio di orientamento per le piccole imprese operanti sul territorio sull'accesso ai fondi europei. Un primo esperimento è in corso con lo sportello gestito da Confartigianato per la consulenza alle aziende.

2027/2028

- Per nuove opportunità di lavoro:
 - promuovere l'istituzione di un osservatorio per l'individuazione di aree di potenziale sviluppo economico che diano valore aggiunto alla città coordinando forze sociali, organizzazioni imprenditoriali del terzo settore in modo tale che diventino opportunità di iniziativa economica che generi occupazione sostenibile;
 - mantenere con l'adesione ai bandi regionali l'impiego di lavori socialmente utili presso il Comune di Albignasego;
 - sarà potenziato lo sportello Progetto Giovani affinché sia in grado di segnalare le varie opportunità. Il servizio sarà integrato con informazioni a favore anche di disoccupati di qualunque fascia di età. In tale contesto saranno presi i contatti con la Regione Veneto per l'apertura di uno sportello di Informa-lavoro.

Il Comune si farà parte attiva coinvolgendo anche le parti sociali in tutte le vertenze sociali di Albignasego dalle quali emergano problemi di lavoro.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Tasso di occupazione provinciale	>55%	>55%	>55%
Numerosità delle imprese a livello comunale	2100	+1%	+1,2%
Numerosità delle imprese a livello provinciale	86000	+1%	+1,2%
Tasso di imprenditorialità Comune di Albignasego	11,00%	11,00%	11,00%
Tasso di natalità delle imprese nel Comune di Albignasego	1,00%	1,2%	1,5%
Tasso di mortalità delle imprese nel Comune di Albignasego	0,30%	0,35%	0,35%

Indirizzo strategico 3.1



Città smart ed efficiente – L'innovazione digitale

Obiettivi strategici

3.1.1 Trasformazione digitale

Rendere più funzionale e di semplice utilizzo i servizi digitali per cittadini e imprese

Goal Agenda 2030



Obiettivi operativi

- 3.1.1.1 Infrastrutture digitali
- 3.1.1.2 Competenze e servizi digitali

Linea di mandato

Città smart ed efficiente

Missioni di bilancio

- 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

**INDIRIZZO STRATEGICO
CITTA' SMART ED EFFICIENTE – L'INNOVAZIONE DIGITALE**

Obiettivo strategico – Trasformazione digitale

Rendere più funzionale e di semplice utilizzo i servizi digitali per cittadini e imprese

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'accesso alla rete ed alle nuove tecnologie è oggi un prerequisito imprescindibile per esercitare i diritti di cittadinanza digitale e per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo: per questa ragione garantire e facilitare un accesso equo e universale all'innovazione digitale è oggi un passaggio obbligato per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, effettiva cittadinanza e per promuovere l'innovazione sociale. Il Comune di Albignasego può contribuire in modo significativo a far sì che sul proprio territorio l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti, impegnandosi sia a incentivare la realizzazione delle necessarie infrastrutture, materiali e immateriali, e di servizi che rispondano ai fondamentali principi di usabilità ed efficacia, sia a facilitare l'acquisizione da parte di tutti delle competenze di base necessarie per muoversi in rete.

Digitale per il territorio: le tecnologie digitali possono divenire un alleato importante per migliorare la qualità della vita sul territorio, ad esempio facilitando la rilevazione di guasti, abilitando il monitoraggio di parametri ambientali e climatici, consentendo l'analisi in tempo reale dei flussi di traffico e dell'occupazione di stalli di sosta, rilevando i consumi energetici o i parametri di stabilità e sicurezza degli edifici.

Competenze e servizi digitali

Servizi pubblici più efficaci: le tecnologie digitali offrono oggi opportunità strategiche per semplificare e rendere più efficaci i servizi che gli enti erogano, sia online che attraverso altri canali. La digitalizzazione dei processi e la condivisione di dati sono due elementi imprescindibili oggi per facilitare lo scambio di informazioni tra uffici ed enti e, di conseguenza, per velocizzare i passaggi necessari per l'erogazione dei servizi pubblici. Inoltre, l'adesione degli enti a standard e piattaforme nazionali consente di offrire ai cittadini servizi caratterizzati da esperienze d'uso omogenee e consolidate.

L'Amministrazione sta portando avanti un piano di trasformazione digitale orientato a:

- incentivare sempre più la digitalizzazione di processi, consolidando l'utilizzo del software per le istanze online;
- seguire l'evoluzione delle piattaforme nazionali come SPID, PagoPA, App IO e ANPR per sfruttare al meglio le potenzialità fornite ed estenderne ulteriormente l'adozione all'interno dell'Ente;
- subentrare nel nuovo sistema ANSC (Archivio nazionale informatizzato dei registri di stato civile), la piattaforma unica centralizzata, gestita dal Ministero dell'Interno, per le attività di registrazione, archiviazione e conservazione, che consentirà altresì il rilascio dei certificati di stato civile e la dismissione dei registri di stato civile cartacei, secondo condizioni e tempi stabiliti dal decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale e con il Ministro per la Pubblica Amministrazione, del 18 ottobre 2022 adottato ai sensi dell'art. 62, comma 6-bis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 recante "Modalità di aggiornamento della piattaforma di funzionamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente per l'erogazione dei servizi resi disponibili ai Comuni per l'utilizzo dell'Archivio nazionale informatizzato dei registri di Stato Civile". Il subentro è previsto entro dicembre 2025;
- completare la sistematizzazione delle banche dati, per integrare dati da diverse fonti e abilitare nuove opportunità di analisi sia massive che puntuali e permetterne una visione territoriale;
- migrare al cloud i software gestionali in uso presso gli uffici;
- prosecuzione delle attività inerenti lo sviluppo di un processo informatico finalizzato alla schedatura, alla georeferenziazione e successivo monitoraggio spazio/temporale delle modifiche territoriali previste dagli strumenti di pianificazione avvalendosi degli strumenti forniti dal Sistema Informativo Territoriale;
- prosecuzione delle attività inerenti lo sviluppo di un sistema di digitalizzazione delle informazioni territoriali finalizzato ad offrire la possibilità di acquisire ogni informazione utile all'utenza esterna per le esigenze relative ai processi di trasformazione territoriale, incentivando l'uso delle informazioni digitali e migliorando l'erogazione dei servizi offerti.

In questa ottica il percorso che si intende seguire identifica, come prioritari ed irrinunciabili, le seguenti principali soluzioni che ogni Comune in Italia può (e in molti casi deve per legge) adottare per diventare un'amministrazione virtuosa e vincere la partita per la trasformazione digitale. I passi da compiere sono azioni, alcune già fatte, altre già in corso di implementazione, altre da ampliare o realizzare, che rappresentano la base, l'infrastruttura della digitalizzazione dei servizi di un Comune.

- Anagrafe nazionale (ANPR);
- Archivio Nazionale informatizzato dei registri di Stato Civile (ANSC);
- Pagamenti digitali con pagoPA;
- Sistema unico di identità digitale (SPID);
- Carta d'identità elettronica (CIE);
- Utilizzo software open source e riuso software della PA;
- Utilizzo infrastrutture condivise e servizi in cloud;
- Migrazione in cloud degli applicativi;
- Offrire ai cittadini servizi digitali;
- Uniformare i servizi digitali alle linee guida di design;
- Impiego di IO, l'app dei servizi pubblici;
- Pubblicazione dei dati in modalità aperta (Open Data);

Un'altra priorità da portare avanti è lo sviluppo del GIS. La piattaforma GIS in cui integrare le diverse informazioni rappresenta infatti un passaggio indispensabile per rendere accessibili da remoto ad imprese e cittadini le informazioni per le quali oggi è necessario recarsi in Comune, liberando risorse dalle attività di sportello.

A seguito dei corsi per il personale iniziati nel 2023, si prevede la creazione di un unico geo-database territoriale centralizzato e condiviso, attraverso un costante processo di progettazione, implementazione e sviluppo della piattaforma GIS. L'obiettivo è di realizzare inizialmente un primo SIT Comunale basato interamente su software OpenSource, rivolto all'Ufficio Tecnico comunale, con ampi gradi di modularità per l'ampliamento fino alla creazione di un portale pubblico per poter fruire dei dati relativi al territorio comunale e alla sua pianificazione al fine di mettere a regime uno strumento per la gestione del rilascio dei Certificati di Destinazione Urbanistica. Nella seconda fase verrà creato un sito web con la precisa volontà di venire incontro all'utente, rendendo disponibili e direttamente consultabili via internet alcune delle informazioni correntemente in uso all'interno della struttura comunale. Esso rende disponibili a tutti le stesse informazioni ottenibili presso gli stessi uffici del comune. I dati attualmente presenti e consultabili riguardano principalmente il PRC, il PAT, la Carta Tecnica Regionale, il Catasto e l'analisi combinata di queste informazioni (come ad esempio il calcolo automatico della destinazione urbanistica di un terreno).

Il cittadino potrà quindi accedere alle informazioni cartografiche dell'Amministrazione Comunale, richiedere e quindi ottenere informazioni in merito allo specifico dato di interesse anche negli orari di chiusura degli uffici comunali.

I professionisti operanti sul territorio potranno accedere ad informazioni utili all'avvio di specifici studi o progettazioni, per fare un esempio possono estrarre degli stralci cartografici alla scala desiderata (non banalmente realizzabili) quali ad esempio la sovrapposizione nella medesima proiezione geografica della cartografia catastale e della Carta tecnica Regionale o l'individuazione delle indicazioni dello strumento urbanistico nello specifico caso in studio.

Il tutto tramite procedure semplici e senza per forza recarsi presso gli uffici preposti.

Il SIT dovrà rappresentare nel Comune di Albignasego una realtà dinamica che sarà implementata nel tempo con nuovi contenuti e funzionalità.

Per garantire la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni, proprie del Sistema informativo dell'Ente, dovrà inoltre essere revisionata l'implementazione, secondo gli standard indicati da AGID (Agenzia per l'Italia Digitale), le "Misure minime di sicurezza" che rappresentano i requisiti minimi che devono essere soddisfatti per ridurre i rischi delle minacce informatiche.

Campagna di informazione / formazione sull'uso dei servizi on-line

Al fine di aumentare gli accessi e l'uso dei servizi on-line da parte dei cittadini, nel prossimo triennio dovrà essere promossa una campagna d'informazione sull'uso di questi servizi al fine di garantirne l'accesso anche ai cittadini meno attrezzati.

A tal fine dovranno essere organizzati momenti formativi rivolti ai cittadini per accompagnarli all'uso

dei servizi on-line soprattutto in riferimento a quelli erogati dal Comune. Più in generale dovranno essere organizzati incontri formativi per gli adulti non nativi digitali che pur avendo uno smartphone o un pc non sono in grado di accedere ai servizi digitali della Pubblica Amministrazione. A seguito dell'attivazione di un punto di riconoscimento (aderendo al modello Registration Authority Officer (RAO) pubblico) per l'emissione dello SPID, lo Sportello del Cittadino continuerà ad offrire un servizio di supporto per il completamento della pratica di richiesta dello SPID a disposizione dei "non nativi digitali".

Nell'ambito del PNRR, il Comune di Albignasego, come anticipato in precedenza, è risultato destinatario dei seguenti finanziamenti PNRR:

- 1.4.1 "Esperienza del cittadino" finanziato con 280.932,00 euro
- 1.4.4 Integrazione con Spid / CIE. Finanziato con 14.000,00 euro
- 1.4.3 (1) Pago PA. Finanziato con 41.883,00 euro
- 1.4.3 (2) App IO. Finanziato con 14.560,00 euro
- 1.2 Abilitazione al cloud. Finanziato con 241.530,00 euro
- 1.3.1 Piattaforma Nazionale Dati. Finanziato per 30.515,00 euro.
- 1.4.5 Notifiche digitali, Finanziato con 59.966,00 euro
- 1.4.4 ANPR ANSC, Finanziato con 14.030,00 euro
- 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati" ANNCSU, finanziabile con 9.506,14 euro.

Si evidenzia di seguito lo stato dell'arte:

- 1.4.1 Esperienza del cittadino: lavori conclusi, in attesa di asseverazione;
- 1.4.4 SPID – CIE: lavori conclusi, in verifica per erogazione contributo;
- 1.4.3 Pago PA: liquidato;
- 1.4.3 App IO: liquidato;
- 1.2 Abilitazione al cloud: lavori conclusi, in attesa esito asseverazione;
- 1.3.1 Piattaforma Nazionale Dati: liquidato.
- 1.4.5 Notifiche digitali: lavori avviati, da completarsi entro il 08/11/2025;
- 1.4.4 ANPR ANSC: lavori avviati, da completarsi entro il 22/12/2025;
- 1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati" ANNCSU: procedura avviata, in attesa di accettazione;

Infrastrutture digitali

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero aree coperte da wi-fi pubblico	12	12	12
Numero sedi collegate alla MAN su cui è stata attestata la fibra ottica o attivato un collegamento wireless	8	9	9
Percentuali di sedi comunali coperte da banda ultra larga nel totale delle sedi	100%	100%	100%

Competenze e servizi digitali

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Temi previsti dallo standard DCAT_AP_IT per cui sul portale open data è presente almeno un dataset	60%	70%	75%
Percentuale di istanze on line attivate in sostituzione della modulistica PDF pubblicata sul sito istituzionale	75%	80%	90%
Incremento nel numero di identità SPID-LepidaID rilasciate annualmente	10%	10%	10%

Indirizzo strategico 3.2



Pubblica amministrazione efficiente

Obiettivi strategici

Obiettivi operativi

3.2.1 Funzionamento dell'Ente

Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

3.2.1.1 Organizzazione del personale

3.2.1.2 Comunicazione istituzionale

3.2.1.3 Politiche istituzionali

3.2.2 Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse

Garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche dell'Ente

3.2.2.1 Patrimonio immobiliare

3.2.2.2 Razionalizzazione delle risorse

3.2.2.3 Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

3.2.2.4 Recupero delle entrate e lotta all'evasione

3.2.3 Organismi partecipati

Rafforzare il sistema di governance degli Organismi Partecipati

3.2.3.1 Governance con l'Ente e il territorio

3.2.4 Anticorruzione e trasparenza

Assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa secondo criteri di legalità e trasparenza

3.2.4.1 Trasparenza e controlli nell'Ente

Linea di mandato

Città smart ed efficiente

Missioni di bilancio

- 1 *Servizi istituzionali, generali e di gestione*
- 3 *Ordine pubblico e sicurezza*
- 4 *Istruzione e diritto allo studio*
- 5 *Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali*
- 6 *Politiche giovanili, sport e tempo libero*
- 8 *Assetto del territorio ed edilizia abitativa*
- 9 *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*
- 10 *Trasporti e diritto alla mobilità*
- 11 *Soccorso civile*
- 12 *Diritti sociali, politiche sociali e famiglia*
- 14 *Sviluppo economico e competitività*
- 15 *Politiche per il lavoro e la formazione professionale*
- 17 *Energia e diversificazione delle fonti energetiche*

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

**INDIRIZZO STRATEGICO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE**

Obiettivo strategico – Funzionamento dell’Ente

Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

LA DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO

L’Ente si propone di proseguire nelle sue politiche ispirate alle logiche di efficientamento della macchina amministrativa e di consolidare una modalità di lavoro basata sul raggiungimento dei risultati e sull’innovazione dei processi.

In tale ottica risulta fondamentale implementare l’uso di strumenti e tecnologie informatiche, sviluppando in particolare la digitalizzazione del back office e l’interoperabilità delle banche dati, e reingegnerizzare le procedure interne.

La semplificazione amministrativa riveste un ruolo centrale per lo sviluppo socio-economico del territorio permettendo la rimozione degli ostacoli amministrativi e procedurali allo sviluppo anche delle imprese.

A tale semplificazione si ispirano diverse riforme settoriali contenute nel PNRR, all’interno delle singole Missioni e in particolare la Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, di cui due delle tre Componenti sono dedicate alla transizione digitale.

L’individuazione specifica dei procedimenti da semplificare, digitalizzare e da reingegnerizzare verrà definita nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) nell’apposita sottosezione “Performance”.

Altro aspetto degno di nota è la necessità, evidenziata dal trascorso periodo della pandemia, di abbandonare le rigidità organizzative tipiche del pubblico impiego e dotarsi di modalità flessibili in grado di rispondere velocemente alle sollecitazioni esterne.

L’Ente deve essere pronto ad affrontare una nuova fase, caratterizzata da una nuova forma di lavoro mista in cui lavoro da remoto e lavoro in presenza si integrano con l’ambizione di contribuire ad un’Amministrazione innovativa, inclusiva e sostenibile. Nel corso del 2023 l’Ente ha disciplinato con proprio regolamento lo svolgimento del lavoro in modalità agile, aggiornandolo nel corso del 2024 alla direttiva del 29 dicembre 2023 del Ministro per la Pubblica Amministrazione al fine di salvaguardare i soggetti più esposti a situazioni di rischio per la salute e i loro familiari.

L’ente ha poi garantito nel corso degli anni successivi lo svolgimento del lavoro agile al 100% del personale che ne ha fatto richiesta.

Si pone pertanto la necessità di individuare soluzioni organizzative e logistiche più flessibili ed efficaci per lo svolgimento della prestazione lavorativa.

In questo processo di cambiamento gioca un ruolo strategico la digitalizzazione e il *reengineering* dei processi sopra citati.

Tale cambiamento organizzativo non può inoltre prescindere dal potenziamento delle competenze direzionali legate alla programmazione, con l’assegnazione di input di risultato chiari e realistici, al coordinamento e al monitoraggio dei risultati conseguiti.

Fondamentale risulta essere anche lo sviluppo delle competenze legate al lavoro per obiettivi di tutto il personale per generare una sempre maggiore autonomia, consapevolezza organizzativa e responsabilizzazione sui risultati.

Si rendono di conseguenza necessari sia percorsi di formazione specifici per i Responsabili di Settore finalizzati al potenziamento delle competenze manageriali e gestione del cambiamento sia percorsi di formazione rivolti a tutto il personale per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze legate al lavoro per obiettivi e lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali.

La formazione ha dunque un ruolo fondamentale per il potenziamento delle risorse umane, per conferire all’organizzazione la capacità di adeguarsi ai cambiamenti tecnologici, culturali e sociali in atto.

Nel medio – lungo termine, i cambiamenti organizzativi potranno portare non solo ad un miglioramento del benessere organizzativo ma anche all'efficienza dei servizi erogati al cittadino attraverso la crescente digitalizzazione dei processi.

Oltre a percorsi di sostegno alle competenze gestionali, sono opportuni interventi sull'organizzazione del lavoro che facilitino il coordinamento interfunzionale interno, valorizzando ed incentivando la comunicazione tra le strutture per favorire i progetti intersettoriali, mirando, in definitiva, ad una semplificazione delle procedure ed a una riduzione dei tempi d'intervento delle strutture di "Line".

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Le azioni da programmare nel prossimo triennio si dipanano sulle seguenti linee di lavoro:

- valorizzazione di strumenti operativi e gestionali che facilitino il coordinamento interfunzionale interno;
- introduzione di strumenti operativi e gestionali che valorizzino ed incentivino la comunicazione tra le strutture per favorire il lavoro in modalità agile in funzione del miglioramento dell'efficacia dell'attività amministrativa;
- ripensamento dell'attività amministrativa (qualità degli atti, digitalizzazione ecc) in una logica di miglioramento della risposta ai cittadini;
- garanzia, in risposta alla richiesta di competenze certificate nella Pubblica Amministrazione, di percorsi formativi a tutto il personale dipendente attraverso la piattaforma "Syllabus" del Dipartimento della Funzione Pubblica e attraverso la piattaforma interattiva, acquistata nel corso del 2025, dedicata all'aggiornamento e alla formazione obbligatoria;
- attivazione di percorsi formativi/di sostegno ai diversi gruppi (gruppi di miglioramento, personale direttivo);
- adeguamento degli strumenti premianti e di sviluppo dei lavoratori e delle lavoratrici coerenti con le strategie organizzative;
- valorizzazione dei Responsabili di settore attraverso percorsi di formazione coerenti con le azioni di miglioramento organizzativo e di gestione delle risorse umane e di acquisizione di soft skills.

Per realizzare gli obiettivi che l'Amministrazione si prefigge nel corso del mandato è necessario disporre di una struttura organizzativa efficiente.

Dal 1° aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo sistema di classificazione del personale, previsto dal nuovo CCNL Funzioni Locali del 16/11/2022, per aree corrispondenti a livelli omogenei di competenze, conoscenze e capacità.

Il nuovo sistema ha reso necessario l'adozione di un atto di macro-organizzazione per l'individuazione dei profili professionali e la loro collocazione nelle corrispondenti nuove aree.

La riclassificazione dei profili professionali ha permesso di imprimere maggiore efficienza ed efficacia al funzionamento della struttura.

In un'ottica di valorizzazione del merito si ricorda che nel corso del 2023 sono state apportate modifiche ed integrazioni al "Sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dipendente" al fine di ottimizzare tale sistema.

Nel corso del mandato dovrà essere avviato un progetto per la semplificazione delle procedure e dei regolamenti con l'obiettivo di ridurre l'impatto del carico amministrativo delle norme e migliorare l'organizzazione ottenendo così più stabilità organizzativa, più chiarezza nei ruoli e migliorando la distribuzione dei carichi di lavoro.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Formazione competenze tecniche (h/dip)	20	20	20
Formazione obbligatoria (h/dip)	8	9	10
% di donne figure dirigenziali	42,86%	42,86%	42,86%
% personale formato sul totale del personale	70,00%	70,00%	70,00%

**INDIRIZZO STRATEGICO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE**

Obiettivo strategico – Valorizzazione e razionalizzazione delle risorse
Garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche dell’Ente

LA DESCRIZIONE DELL’OBIETTIVO

L’obiettivo dell’Amministrazione è quello di utilizzare in modo razionale ed oculato la spesa pubblica e di ricercare risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività.

Le azioni strategiche per perseguire l’obiettivo riguardano il miglioramento della redditività del patrimonio, la razionalizzazione delle risorse, la ricerca di finanziamenti e sponsorizzazioni, il recupero delle entrate e il contrasto all’evasione fiscale.

Patrimonio immobiliare

Si rende necessaria l’individuazione dei beni immobili o porzioni degli stessi non utilizzati a fini istituzionali e l’effettuazione di una ricognizione per scegliere tra le possibili destinazioni, quali locazioni/concessioni attive, dismissioni immobiliari o forme di partenariato pubblico-privato.

Per le locazioni/concessioni attive l’obiettivo è mantenere l’attuale entrata e le azioni da porre in essere sono: mantenimento dei livelli attuali dei canoni, riduzione delle concessioni a canoni agevolati, messa a reddito dei beni attualmente non utilizzati o non utilizzabili, attivazione di procedure di recupero crediti per i casi di mancato pagamento degli affitti. Allo stato si ritiene che l’attuale andamento del mercato immobiliare non consente di ipotizzare aumenti delle entrate da immobili concessi o locati a terzi. Le alienazioni dei beni immobili compresi nel piano delle dismissioni e valorizzazioni patrimoniali (art. 58 L. 133/2008) riguardano i beni immobili di cui si ritiene possibile la vendita per recuperare risorse. Il processo di dismissione di beni comunali ha trovato negli ultimi anni grosse difficoltà a causa dell’attuale stagnazione del mercato immobiliare.

Per quanto riguarda il fabbricato ex Scuola di Lion sito tra Via Verdi e Via Puccini è stata avviata e conclusa la procedura con la Soprintendenza di Venezia per procedere alla demolizione e riconversione; ora sarà necessario fare una modifica alle norme tecniche del P.I. per poter procedere.

Per quanto riguarda le aree in fase di acquisizione si comunica quanto segue:

INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO	ATTUALE FASE
Area di proprietà di Soc. Autostrade spa	mq 1010 al foglio n°4 mapp. 765, 766, 767, 809, 810	Dopo la firma di convenzione con Soc. Autostrade, verranno acquisiti i mappali che si sviluppano a confine con la nuova pista ciclabile di collegamento tra Mandiola e S Tommaso	1.363,5 oltre spese notarili, registrazione e trascrizione	In attesa comunicazione da parte di Soc. Autostrade Spa
Area di proprietà della Provincia di Padova	mq 188 al foglio n° 15 mapp.18 e 19	Piccola porzione di superficie di Piazza de Gasperi	prezzo ancora oggetto di valutazione	In attesa risposta dalla Provincia
Area di proprietà di M.L.	foglio 21 - mapp. 833, 513, 537 per mq 153	Aree di pertinenza del Ceod a Carpanedo	a titolo gratuito oltre le spese notarili, registrazione e trascrizione	Attesa preventivo notaio
Area di proprietà di M.M.	foglio 17 - mapp. 337 per mq 30	Relitto stradale	a titolo gratuito oltre le spese notarili, registrazione e trascrizione	Attesa impegno di spesa a seguito preventivo notaio

Parrocchia S. Andrea Apostolo in Lion	Foglio 10, porzione mappale 1004 per mq 584,17	Area posta tra l'ex campo sportivo ed il parcheggio del cimitero	10.000,00 €	Attesa preventivo per frazionamenti
---------------------------------------	--	--	-------------	-------------------------------------

Razionalizzazione delle risorse

Obiettivo dell'Amministrazione sarà quello di ridurre sensibilmente i costi generali (parco mezzi, costi per indebitamento, ecc.), senza tuttavia intaccare la qualità dei servizi erogati.

Particolare attenzione sarà indirizzata sul versante della riduzione dei costi energetici che hanno subito forti aumenti a causa della grave situazione internazionale. In tale contesto nel corso del 2023 è stato approvato un progetto per realizzare un intervento di relamping della sede comunale di via Milano consistente nella sostituzione dei corpi illuminanti con apparecchi a LED e la riduzione dei consumi elettrici per l'illuminazione degli ambienti interni.

Si è inoltre avviata la progettazione dell'intervento di efficientamento energetico della sede municipale da realizzare tramite la coibentazione dell'involucro esterno con cappotto, la sostituzione dei serramenti e l'incremento dell'impianto fotovoltaico.

L'opera di efficientamento energetico della sede municipale, che prevede la trasformazione dell'immobile in edificio a energia quasi zero (NZEB), è stata appaltata e i lavori sono stati consegnati il 16 giugno 2025, con la previsione di completare l'intervento in circa 10 mesi.

Si continuerà inoltre a porre in essere la razionalizzazione dei consumi di energia elettrica e gas da riscaldamento degli edifici comunali e delle ore di accensione dell'illuminazione pubblica.

Efficientamento energetico - Piccole opere

Con la legge n. 160 del 2019 è stato assegnato al Comune di Albignasego ai sensi dell'art. 1, comma 30 un contributo pari ad € 130.000,00 annui per la realizzazione di investimenti destinati ad opere pubbliche afferenti l'efficientamento energetico.

Con successivi decreti del Ministero dell'Interno 14 gennaio 2020 (assegnazione risorse anno 2020) – 30 gennaio 2020 (assegnazione risorse anni 2021-2022-2023-2024) e 11 novembre 2020 (assegnazione risorse integrative anno 2021) sono stati assegnati definitivamente i contributi in oggetto.

Con Decreto legge 152 del 06/11/2021 i contributi in oggetto sono convogliati all'interno del PNRR con il nome di Piccole e Medie Opere M2 – C4 – I 2.2

Le opere realizzate negli anni 2020, 2021 e 2022 risultano già terminate e rendicontate nel sistema TBEL, il PNRR ne prevede comunque la rendicontazione anche nel sistema REGIS; per quanto riguarda gli anni 2023 e 2024 la rendicontazione semplificata in applicazione della Legge 19/2024 è stata eseguita tramite sistema REGIS entro il termine previsto.

Con Decreto Legge n. 19 del 02/03/2024 le piccole opere sono state escluse dal PNRR ma continueranno ad essere rendicontate tramite sistema REGIS.

Sponsorizzazioni, fundraising e accesso ai finanziamenti

Sempre più strategica risulta essere la ricerca di finanziamenti esterni, in particolare tramite la partecipazione a bandi europei, nazionali e Regionali. Altra importante azione di intervento è quella della ricerca di sponsorizzazioni al fine di sostenere e promuovere iniziative e progetti realizzati dall'ente anche in collaborazione con partner pubblici e privati.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

L'azione amministrativa è guidata dal principio di equità che si realizza tramite una politica tributaria e tariffaria che da un lato non appesantisca lo sforzo chiesto ai cittadini e dall'altro agisca attraverso un puntuale controllo di quanto dovuto, mettendo in atto politiche di recupero delle entrate e di lotta all'evasione (tributi, tariffe servizi a domanda individuale, entrate patrimoniali, ecc).

Per andare incontro alle fasce più disagiate della popolazione sono previste, invece, particolari agevolazioni:

- relativamente alla TARI ogni anno vengono approvati con apposita norma regolamentare i limiti ISE/ISEE nonché il termine per la presentazione della domanda di esenzione del tributo da parte di utenti che si trovino in particolari condizioni economico-sociale; come previsto dal comma 660 della legge 147/2013, la relativa copertura può essere disposta attraverso apposite autorizzazioni di spesa e deve essere assicurata attraverso il ricorso a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune. Per gli anni 2026/2028, in particolare per le utenze domestiche, l'Amministrazione dovrà coordinare

eventuali agevolazioni TARI con il nuovo bonus sociale rifiuti introdotto a partire dall'anno 2025, disciplinato da Arera e la cui misura, inizialmente fissata al 25%, è destinata ad essere modificata negli anni. Al fine della copertura del nuovo bonus sociale è stata introdotta una terza componente perequativa Arera UR3 a carico di tutte le utenze TARI (domestiche e non domestiche);

- in merito all'IMU, per incentivare a fini locativi l'utilizzo di abitazioni sfitte è prevista l'aliquota agevolata pari a 0,46% in caso di contratti di locazione a canone concordato;

- per il 2025 è stata elevata la fascia di esenzione per l'addizionale Irpef, portandola ad € 12.873,00 (dodicimilaottocentosettantatre/00);

L'attività di recupero dell'evasione dei tributi comunali è uno degli obiettivi fondamentali che l'Amministrazione continua ad incentivare al fine del perseguimento di una maggiore equità fiscale. Nel prossimo triennio è intenzione dell'Amministrazione da un lato migliorare e semplificare le procedure di riscossione volontaria e dall'altro accelerare e rafforzare sia le procedure di accertamento dei tributi non pagati sia le misure di riscossione coattiva, fornendo però a chi è in difficoltà economica la possibilità di accedere a strumenti quali la rateizzazione del pagamento ed eventualmente la sospensione dello stesso nel rispetto della normativa vigente.

Sarà incrementato il numero dei contribuenti destinatari della consegna degli avvisi Tari per posta elettronica. Si tratta di un servizio già avviato nel corso degli anni precedenti volto ad agevolare l'utenza e a ridurre i costi di postalizzazione dell'Ente.

Per agevolare ulteriormente i contribuenti, inoltre, dal 2025 è stata avviata la procedura di domiciliazione bancaria della TARI; nei prossimi anni si continuerà a pubblicizzare questo servizio consentendo quanti ne siano interessati a presentare domanda entro un determinato termine.

L'amministrazione in particolare intende continuare a rafforzare il suo impegno nell'efficiamento delle politiche di entrata e nel contrasto all'evasione attraverso i seguenti obiettivi:

- adeguare gli strumenti operativi e organizzativi con un impulso alla informatizzazione e digitalizzazione dei processi;
- impostare un modello organizzativo che riesca a realizzare una gestione integrata delle entrate mirata a semplificare e standardizzare i processi, garantendo un maggior coordinamento tra i servizi dell'ente;
- intensificare i controlli finalizzati al recupero delle entrate (tributi locali, tariffe, contributi, ecc);
- adeguare le modalità di controllo in merito alla conformità dei contratti a canone concordato ai sensi della L. 431/1998 sulla base degli accordi territoriali stipulati dai Comuni con le associazioni di proprietari ed inquilini. Ai fini delle agevolazioni fiscali, infatti, i contratti a canone agevolato devono essere sottoscritti con l'assistenza di una delle associazioni di categoria firmatarie l'accordo territoriale, ovvero essere corredati da apposita attestazione di rispondenza rilasciata da una delle associazioni medesime.

Anche per il triennio 2026/2028 sarà data possibilità ai contribuenti con particolare situazione economico-sociale di presentare domanda di "baratto amministrativo" per il pagamento dei tributi.

Il baratto amministrativo è stato introdotto con la legge n. 133 del settembre 2014 (articolo 24) concernente *'Misure di agevolazione della partecipazione delle comunità locali in materia di tutela e valorizzazione del territorio'* e prevede che il comune adotti un regolamento per disciplinare i criteri, i limiti e quant'altro per la sua applicazione.

La misura in generale permette al cittadino di ammortizzare il costo di un tributo locale con dei lavori di modesta entità volti alla riqualificazione del territorio.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Le difficoltà legate prima alla pandemia e poi alla crisi economica a livello internazionale hanno compromesso la redditività delle attività commerciali nel corso degli ultimi anni.

Per il 2025 si dovrà continuare a rivedere le concessioni per l'installazione di antenne telefoniche, perciò si dovranno valutare e negoziare le migliori condizioni possibili per il mantenimento di tali infrastrutture, in un contesto tecnologico in continua evoluzione che potrebbe prevedere la dismissione di alcuni impianti, anche alla luce delle nuove disposizioni normative.

L'attività di recupero crediti proseguirà regolarmente, ma si ritiene che alcune situazioni possano risultare difficilmente recuperabili, e come tali sono stimate all'interno dell'importo complessivo delle entrate.

La fase che sta attraversando il mercato immobiliare non consente di prevedere un aumento delle entrate in termini di canoni e, per le stesse ragioni, nemmeno esiti particolarmente favorevoli nell'ambito delle dismissioni patrimoniali.

La definizione del nuovo sistema di calcolo per la rimozione dei vincoli relativi agli alloggi PEEP e di trasformazione da diritto di superficie in proprietà ha ridotto di fatto le entrate comunali a tale titolo.

Per quanto concerne le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture, si ricorda la pubblicazione del nuovo Codice dei Contratti avvenuta con l'approvazione del D. Lgs. 31 marzo 2023 n. 36 entrato in vigore il 1° aprile 2023 ed efficace dal 1° luglio 2023.

Fra le novità di rilievo, va ricordato l'obbligo, dal 1 luglio 2023, di qualificazione delle stazioni appaltanti per tutti gli affidamenti di forniture e servizi di importo superiore alla soglia prevista per gli affidamenti diretti, ovvero di importo superiore a € 140.000,00, e per affidamenti di lavori di importo pari o superiore a € 500.000,00.

Il Comune di Albignasego, ha ottenuto una prima qualificazione nel mese di giugno 2023 e nel mese di giugno 2025 ha ottenuto la conferma della qualificazione senza limiti di importo sia per gli affidamenti dei servizi e forniture che dei lavori.

Il mantenimento della qualificazione anche nei prossimi anni riveste importanza strategica.

Nella gestione delle procedure di gara, al fine di meglio garantire i principi di trasparenza e rotazione, nonché di efficienza ed efficacia nello sviluppo dell'iter procedurale, il servizio appalti andrà ad analizzare costantemente e conseguentemente pubblicare ove necessario e opportuno, circolari esplicative, contenenti anche modalità operative. Tale ausilio risulta di particolare importanza considerate le modifiche della normativa e degli orientamenti giurisprudenziali in materia.

Al fine di fornire agli uffici uno strumento operativo in materia di affidamenti sotto soglia comunitaria, è stato aggiornato il titolo II del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti.

Inoltre, unitamente al Segretario Generale, proseguirà il percorso intrapreso, inerente all'aggiornamento di modalità di utilizzo delle voci e degli strumenti del Piano per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità, utili all'istituto della rotazione e alla repressione e riduzione dei rischi corruttivi nell'Ente.

L'affidamento dei lavori di manutenzione e servizi avverrà per quanto possibile attraverso procedure aperte di durata pluriennale con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, nella quasi totalità dei casi.

Gli affidamenti di servizi, forniture e lavori di importo superiore alle soglie dell'affidamento diretto (ossia di importo pari o superiore a € 140.000,00 per servizi e forniture e di importo pari o superiore a € 150.000,00 per lavori), continueranno ad essere accentrati presso il Servizio Appalti e Contratti. Verrà costantemente garantita e mantenuta la consulenza interna agli altri Servizi dell'Ente in materia di affidamenti anche al di sotto della soglia di competenza del servizio appalti, inerenti gli affidamenti diretti e la formazione in materia di utilizzazione del mercato elettronico Consip. In continuità con gli anni precedenti, al fine di razionalizzare gli acquisti, si procederà all'adesione alle convenzioni Consip, consentendo di ottenere prezzi inferiori rispetto a quelli di mercato, a fronte di elevata qualità e condizioni contrattuali positive.

Si continuerà tramite le procedure di gara completamente telematiche anche nelle gare ordinarie aperte, nonché attivando innovative procedure di selezione degli offerenti, attraverso nuovi sistemi di gare messi a disposizione da Consip, quali SDAPA (Sistema Dinamico di acquisizione per la Pubblica Amministrazione), utili anche a semplificare e snellire i processi amministrativi. Sempre nell'ottica della digitalizzazione e trasparenza, proseguirà l'implementazione e il costante

aggiornamento del nuovo Profilo del committente nella sezione “Amministrazione trasparente” del sito web dell'Amministrazione, al fine di garantire massima trasparenza e pubblicità agli operatori economici ed ai cittadini.

La digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti, obbligatoria dal 1° gennaio 2024, attraverso l'utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitale certificate da AGID interoperabili con le varie banche dati (piattaforma Anac, sistema TED della G.U.U.E), permette di conseguire l'obiettivo di semplificare le procedure e renderle più trasparenti ed efficienti: vige il principio dell'unicità dell'invio”, ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo ed è reso disponibile dal sistema ricevente agli altri sistemi e banche date.

Inoltre, in stretto raccordo e collaborazione con il Responsabile anticorruzione dell'Ente, verrà verificato e monitorato il corretto svolgimento dell'attività amministrativa negli appalti, secondo criteri di legalità e trasparenza, anche nel rispetto della rotazione, prestando il proprio supporto operativo e giuridico in materia. Proseguirà la gestione centralizzata di redazione e monitoraggio della programmazione biennale di forniture e servizi di tutto l'Ente, con le necessarie compilazioni e pubblicazioni sul portale regionale e ministeriale, sia del programma che dei suoi aggiornamenti, nonché la pubblicazione di circolari informative e operative in merito, utili a tutti i servizi dell'Ente.

Il servizio appalti nel prossimo triennio avverrà con l'iter di standardizzazione degli schemi tipo di Capitolati, disciplinari e modulistiche, al fine di garantire efficienza, correttezza dell'azione amministrativa e trasparenza degli atti, nonché con la programmazione e la realizzazione di opportuni seminari di formazione sia interna al servizio che a tutto l'ente, in merito alle modifiche normative e regolamentari in materia.

Sulle utenze elettriche proseguirà il costante monitoraggio e verifica per le necessarie adesioni al Sistema delle Convenzioni, come da normativa vigente che per le forniture elettriche prevede un obbligo rafforzato di adesione. Per quanto concerne le altre voci relative alle utenze in capo al servizio appalti, si manterrà attivo, come da normativa vigente, l'utilizzo del Sistema delle Convenzioni ove presenti, sui due mercati centralizzati di riferimento, nazionale e regionale. Verrà inoltre attivata una puntuale e opportuna ricognizione, per verificare, relativamente alle utenze idriche, i contatori esistenti imputati e in capo all'ufficio utenze, al fine di rilevare i consumi effettivi e ottenere risparmi di costi.

Relativamente all'ufficio contratti, proseguirà il costante aggiornamento unitamente al Segretario Generale, degli schemi tipo degli atti pubblici e delle scritture private, nonché, nel caso di procedure negoziate e affidamenti diretti, le lettere – ordinativo, rispetto alle modifiche normative inerenti e verranno garantite le modalità telematiche di firma e registrazione degli atti stessi.

Per la parte assicurazioni infine, come per il passato verranno attivate le gare aperte pluriennali sopra soglia dei lotti in scadenza, a seguito degli opportuni approfondimenti e confronti con il broker dell'ente e i vari servizi coinvolti, per definire al meglio rispetto alle criticità del mercato assicurativo legate al momento attuale per la situazione di emergenza epidemiologica, le condizioni di polizza, le esclusioni, le franchigie.

Altra importante azione di intervento è quella relativa alla ricerca di sponsorizzazioni e bandi di finanziamento per sostenere e promuovere le iniziative e i progetti realizzati dall'Ente, anche in collaborazione con partner pubblici e privati.

Per la TARI sono stati rivisitati gli strumenti Regolamentari e tariffari alle nuove indicazioni di ARERA e alla nuova normativa in materia di rifiuti di cui al D. Lgs. 116/2020 che modifica il D. Lgs. 152/2006 recependo le direttive europee sui rifiuti UE 2018/851 e sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio 2018/852.

Patrimonio immobiliare

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Consolidare la redditività del patrimonio immobiliare	358.412,00	358.412,00	358.412,00

Tempestività dei pagamenti

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Tempestività dei pagamenti (gg) *	20	20	20

* in applicazione di quanto previsto dall'art. 4bis del decreto legge 13/2023, convertito con modificazioni nella legge 41/2023, l'Ente ha effettuato una modifica del sistema di misurazione e valutazione della performance prevedendo la decurtazione del 30% della retribuzione di risultato per le E.Q. nel caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni.

Recupero delle entrate e lotta all'evasione

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Accertamenti esecutivi su evasione dell'IMU (n. atti emessi)	200	200	200
Accertamenti esecutivi su evasione della Tari per omesso versamento o per omessa/infedele dichiarazione (n. atti)	700	700	700
Numero controlli su canoni concertati/concordati	30	30	30
Partecipazione controllo evasione fiscale – n. segnalazioni	5	5	5
Numero di evasori accertati/Numero totale di contribuenti	0,007	0,007	0,007
Capacità di riscossione	96,35%	96,41%	96,41%
Risultati recupero evasione	250.000,00	250.000,00	250.000,00

**INDIRIZZO STRATEGICO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE**

Obiettivo strategico – Organismi Partecipati
Rafforzare il sistema di governance degli Organismi Partecipati

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

Con proprio Regolamento l'Ente ha definito un sistema di controlli sulle società partecipate, stabilendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate ed effettuando il monitoraggio periodico sulla gestione attraverso un idoneo sistema informativo. I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende partecipate sono rilevati mediante il bilancio consolidato, secondo la competenza economica.

Governance con l'Ente e il territorio

Il Comune di Albignasego, al fine di coordinare meglio il Gruppo Comune e per disciplinare i rapporti con le società e gli organismi partecipati di cui si avvale per perseguire le proprie finalità istituzionali, ha definito un organico sistema di programmazione e controllo in grado di supportare le politiche dell'Ente.

Il Comune ha inoltre avviato un percorso per rilevare i rapporti finanziari tra l'Ente e gli organismi partecipati, la loro situazione contabile, gestionale e organizzativa, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Si riportano di seguito le attività previste per il triennio 2026/2028:

Verifica Debiti e Crediti: come da disposto normativo verrà effettuata una verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente ed i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, sarà allegata al rendiconto consuntivo del Comune ed evidenzierà analiticamente eventuali discordanze fornendone la motivazione. In tal caso l'Ente dovrà assumere i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

Monitoraggio e analisi dei bilanci: evidenzia l'andamento finanziario della gestione e quello di alcuni indici patrimoniali, economici e finanziari. L'apposito comitato di controllo, istituito a livello comunale per la vigilanza sulle Partecipate, dovrà svolgere almeno tre monitoraggi annuali.

Predisposizione del Bilancio consolidato: rappresenta la situazione patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'Ente attraverso le proprie articolazioni organizzative, i suoi enti strumentali e la sua società controllata e partecipata.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni: in attuazione delle nuove disposizioni normative (articolo 20 del decreto legislativo 175/2016 e successive modifiche) entro il 31 dicembre dovrà essere effettuata la razionalizzazione periodica di tutte le partecipazioni detenute alla data di entrata in vigore del decreto, individuando quelle che dovranno essere oggetto di interventi di razionalizzazione.

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Numero partecipate incluse nell'area di consolidamento	4 *	4 *	4 *
Elenco società partecipate incluse nei provvedimenti di revisione di cui all'articolo 20-24 del TUSP	1	1	1

* Il Consiglio di Bacino Padova Centro ha deliberato, almeno per il momento, di non avvalersi della contabilità economico-patrimoniale. Se tale orientamento continuerà in futuro, di fatto l'Ente non potrà essere oggetto di consolidamento.

Per quanto riguarda gli obiettivi riguardanti la partecipata Acquevenete spa, si fa rinvia a quanto già indicato nella sezione strategica al paragrafo 5.3.1.

**INDIRIZZO STRATEGICO
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EFFICIENTE**

Obiettivo strategico – Anticorruzione e trasparenza

Assicurare lo svolgimento dell'attività amministrativa secondo criteri di legalità e trasparenza

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

La legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" disciplina e riordina la normativa in materia di lotta alla corruzione nella PA, in attuazione delle Convenzioni internazionali contro la corruzione. La legge 190 introduce una serie di misure organizzative e di strumenti che interessano sia il livello nazionale che quello locale per prevenire fenomeni corruttivi nella Pubblica Amministrazione. A livello locale, la legge prevede che le pubbliche amministrazioni debbano individuare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza amministrativa, che di norma coincide con il segretario comunale. Tra i compiti del Responsabile della prevenzione della corruzione vi è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, che individui le attività a maggior rischio corruzione e gli interventi di formazione e controllo utili a prevenire tale fenomeno.

Il piano deve essere adottato annualmente dalla Giunta Comunale, sulla base della proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione. Il quadro normativo sull'anticorruzione è stato poi integrato dal Decreto Legislativo n. 33 del 2013 e successive modificazioni, che introduce a carico delle Pubbliche Amministrazioni obblighi di pubblicità e trasparenza con adozione di un apposito piano che individui gli obiettivi strategici in materia di trasparenza e le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito "Amministrazione Trasparente". Il D.lgs. 97/2016 ha stabilito la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPCT). Il D. Lgs. 97/2016 prevede inoltre che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) con l'obiettivo di programmare e integrare in modo più incisivo e sinergico la materia della trasparenza e dell'anticorruzione. Le azioni di prevenzione della corruzione sono inoltre integrate dal sistema dei controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti, svolti dal Segretario comunale.

Da ultimo, l'art. 6 del DL 80/2021, recante "*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*" ha introdotto il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), in cui è confluito, alla sottosezione 2.3 "Anticorruzione" anche il PTPCT".

Trasparenza e controlli nell'Ente

L'azione è finalizzata ad aggiornare la sottosezione 2.3 Anticorruzione del PIAO secondo le indicazioni dell'Anac e monitorarne l'attuazione ai fini della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nell'Ente, in applicazione della Legge 190/2012.

Si dovrà aggiornare la sezione Amministrazione Trasparente del sito del Comune, adeguandola alla delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 con la quale sono stati approvati 3 schemi, allegati alla medesima delibera, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 4-bis (utilizzo delle risorse pubbliche), 13 (organizzazione) e 31 (controlli su attività e organizzazione) del decreto legislativo 33/2013.

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nel triennio 2026/2028 si prevede:

- Aggiornamento annuale della sottosezione anticorruzione del PIAO definendo azioni specifiche coerenti con la situazione organizzativa dell'Ente e razionalizzando l'analisi dei rischi secondo quanto previsto dalle più recenti linee guida Anac;
- Verifica e monitoraggio sullo stato di attuazione della sottosezione Anticorruzione del PIAO da parte dei Servizi dell'Ente;
- Controlli successivi di regolarità amministrativa degli atti: si controlleranno con cadenza trimestrale, provvedimenti gestionali e atti negoziali sulla base di un programma di controlli individuato da specifico provvedimento del Segretario comunale. Verrà altresì verificato il corretto adeguamento nel tempo alle raccomandazioni fornite.

Trasparenza e controlli nell'Ente

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
<i>Anticorruzione</i>			
Monitoraggio su attuazione piano numero report	260	260	260
<i>Trasparenza</i>			
Numero report trasparenza – come da allegato 7 del PIAO	sì	sì	sì
% certificazioni positive NCV	100%	100%	100%
<i>Controlli</i>			
Controlli successivi di regolarità amministrativa sugli atti	260	270	270

Indirizzo strategico 3.3



Città smart

Obiettivi strategici

3.3.1 Tecnologie per l'innovazione

Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

Obiettivi operativi

- 3.3.1.1 Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione;
- 3.3.1.2 Tutela dei dati personali

Linea di mandato

Città smart ed efficiente

Missioni PNRR

- 1 *Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo*

INDIRIZZO STRATEGICO CITTA' SMART

Obiettivo strategico – Tecnologie per l'innovazione

Utilizzare le nuove tecnologie per semplificare e snellire i processi amministrativi

LA DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO

L'intento dell'Amministrazione è quello di migliorare l'efficienza, l'efficacia e la trasparenza attraverso la digitalizzazione dei processi e la semplificazione amministrativa mediante l'utilizzo delle tecnologie.

I principali ambiti di intervento e miglioramento saranno:

- le infrastrutture materiali, immateriali e piattaforme abilitanti;
- il patrimonio informativo (dati e applicazioni);
- la cultura e le competenze digitali;
- la digitalizzazione dei processi e la semplificazione amministrativa.

Si ritiene necessario potenziare l'utilizzo del digitale anche attraverso attività di formazione al personale dipendente mirata all'utilizzo consapevole di nuovi sistemi e risorse.

A supporto delle politiche per l'innovazione, l'Amministrazione ha nominato il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD) che ha competenze informatiche (infrastrutture, applicativi, servizi), giuridiche (privacy, anticorruzione, trasparenza, informatica giuridica, ecc.), gestionali (gestione documentale, gestione del sistema organizzativo, gestione del personale, ecc...) e di analisi e progettazione organizzativa. In particolare, si propone di costituire un gruppo di lavoro permanente, coordinato operativamente dal RDT o da un suo referente, che integra in modo stabile tutte le competenze necessarie alla realizzazione del piano strategico per la transizione al digitale. L'utilizzo delle tecnologie deve tener conto anche del regolamento europeo GDPR 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il processo di digitalizzazione e gestione telematica sarà inoltre una pratica sempre più diffusa all'interno dell'Ente interessando la protocollazione generale dei documenti, la gestione della PEC Istituzionale, la tenuta dell'Archivio e le pubblicazioni all'Albo pretorio informatico.

Altro punto fondamentale sarà la migrazione in cloud per gli applicativi utilizzati dall'ente la cui attuazione è iniziata nel 2023 sfruttando i fondi PNRR a cui il Comune di Albignasego ha attinto nell'ambito dell'avviso PA Digitale 2026 n.1.2 "Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud" i cui lavori verranno conclusi nel mese di Luglio 2025.

Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione

L'azione si articola su diverse linee di lavoro:

- Infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti: il Comune di Albignasego ha già avviato da anni l'adesione alle piattaforme abilitanti nazionali quali SPID (Sistema Pubblico di identità digitale), ANPR (Anagrafe Nazionale della popolazione residente), PagoPa (nodo nazionale dei Pagamenti della Pubblica Amministrazione) e non per ultima, l'app IO (l'applicazione mobile per colloquiare con i servizi delle PA locali e centrali). Molte di esse sono già utilizzate, con il proposito, per il prossimo triennio, di procedere alla piena messa a regime delle stesse così da seguirne l'evoluzione e sfruttare al meglio e sempre più le loro potenzialità.
- Patrimonio informativo: per sviluppare efficacemente la pianificazione strategica, l'ottimizzazione delle risorse e la valutazione delle politiche è indispensabile poter analizzare diverse tipologie di dati, integrandoli per ottenere una visione il più possibile completa che consenta di interpretare i fenomeni osservati e di simulare scenari alternativi per valutarne impatto, costi e risultati attesi. Già è iniziato un percorso finalizzato al miglioramento tecnologico e di qualità/quantità dei dati dell'Ente che proseguirà nel corso dei prossimi anni.
- Cultura e competenze digitali: nelle attività di trasformazione digitale il personale dipendente deve essere pienamente coinvolto; proseguirà quindi la raccolta e identificazione delle esigenze formative, in modo da estendere le iniziative sulla trasformazione digitale con una specifica programmazione con il fine di analizzare le esigenze formative del personale e pianificare di conseguenza gli interventi necessari.

La trasformazione digitale dei processi è il primo fattore da mettere in campo per migliorare i servizi e rappresenta, assieme alle adeguate tecnologie a supporto, la condizione necessaria per

semplificare le attività degli operatori coinvolti, creare sinergie con altri processi, aumentare affidabilità e trasparenza e consentire un monitoraggio interno semplice e trasparente per l'operatore.

Il Comune di Albignasego avvierà una mappatura dei processi di lavoro che oggi prevedono ancora una o più fasi "manuali", in particolare nella gestione di istanze o comunicazioni con l'utenza esterna (cittadini o imprese) o interna (altri servizi o uffici): la mappatura proseguirà poi per recepire nuove esigenze, con l'obiettivo di adattare ed estendere il piano di digitalizzazione dei processi alle nuove esigenze che periodicamente vengono rilevate.

Tutela dei dati personali

L'innovazione digitale deve rispettare il Regolamento europeo 679/2016 in materia di protezione dei dati personali. L'Ufficio privacy metterà a disposizione dell'Ente la modulistica necessaria alla gestione dei rapporti interni ed esterni all'Ente. A tal fine si prevede l'istituzione di un'apposita sezione della intranet nella quale saranno consultabili e scaricabili tutti i materiali utili per la produzione di atti amministrativi e documenti contrattuali conformi alla normativa in vigore e volti alla tutela dei dati personali di cui il Comune è titolare.

Attraverso l'apposita casella di posta elettronica dpo@comune.albignasego.pd.it l'ufficio fornisce consulenze scritte in una costante e proficuo rapporto di collaborazione con i Servizi dell'Ente.

L'ufficio privacy gestisce altresì gli incidenti di sicurezza in materia di dati personali (data breach).

LA DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI

Nell'ambito delle infrastrutture immateriali e piattaforme abilitanti il Comune di Albignasego ha aderito alle piattaforme abilitanti nazionali già disponibili, in particolare:

- ANPR (Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente);
- App IO; adesione nel 2021 con integrazione dei primi servizi di avvisatura (messaggi e notifiche; notizie dall'Ente; avvisi di scadenze di pagamento);
- PagoPA: attivo già da alcuni anni con integrazione di sempre più servizi;
- SPID e CIE: integrati per accedere ai servizi online dell'Ente.

L'Ente si pone come proposito, per il prossimo triennio, di procedere alla piena messa a regime delle stesse con l'obiettivo di seguirne l'evoluzione e sfruttare al meglio e sempre più le potenzialità che esse forniscono.

In relazione al patrimonio informatico si prevede un percorso per documentare lo stato dell'arte del catalogo dati e dataware-house dell'Ente, con conseguente analisi evolutiva per il miglioramento degli strumenti tecnologici, della quantità e qualità dei dati a disposizione.

Tali attività dovrebbero permettere in futuro una migliore "fruizione" del patrimonio di dati da parte degli utenti che necessitano di monitoraggi, controlli, analisi e statistiche.

L'Ente investirà anche sui dati geografici, mettendo in produzione una nuova piattaforma di pubblicazione dati geografici sia per uso interno che esterno. Nel corso del prossimo triennio, dopo l'opportuna formazione interna, sarà fondamentale diffonderne l'utilizzo e divulgare al meglio le potenzialità che lo strumento (ed i relativi dati sottostanti) offrono.

A seguito dell'avvio del SIT verrà creato un sito web con la precisa volontà di venire incontro all'utente, rendendo disponibili e direttamente consultabili via internet alcune delle informazioni correntemente in uso all'interno della struttura comunale. Esso rende disponibili a tutti le stesse informazioni ottenibili presso gli stessi uffici del comune. I dati attualmente presenti e consultabili riguardano principalmente il PRC, il PAT, la Carta Tecnica Regionale, il Catasto e l'analisi combinata di queste informazioni (come ad esempio il calcolo automatico della destinazione urbanistica di un terreno).

Il cittadino potrà quindi accedere alle informazioni cartografiche dell'Amministrazione Comunale, richiedere e quindi ottenere informazioni in merito allo specifico dato di interesse anche negli orari di chiusura degli uffici comunali.

I professionisti operanti sul territorio potranno accedere ad informazioni utili all'avvio di specifici studi o progettazioni, per fare un esempio possono estrarre degli stralci cartografici alla scala desiderata (non banalmente realizzabili) quali ad esempio la sovrapposizione nella medesima proiezione geografica della cartografia catastale e della Carta tecnica Regionale o l'individuazione delle indicazioni dello strumento urbanistico nello specifico caso in studio.

Il tutto tramite procedure semplici e senza per forza recarsi presso gli uffici preposti.

Il SIT dovrà rappresentare nel Comune di Albignasego una realtà dinamica che sarà implementata nel tempo con nuovi contenuti e funzionalità.

Relativamente alla Tutela dei dati personali sarà fondamentale l'investimento sulla formazione interna a tutti i Servizi attraverso i moduli formativi già predisposti dall'Ufficio privacy e da somministrare in modalità webinar tramite la piattaforma X-desk. Dopo la revisione completa del registro dei Trattamenti si procederà alla manutenzione dello stesso, apportandovi le modifiche che dovessero rendersi necessarie e all'affinamento del nuovo approccio dell'Ente alla protezione dei dati personali, che basata sui concetti di "privacy by design e by default" con tutto il complesso di azioni ed interventi che questi comportano, anche ai fini di una corretta "accountability".

Tecnologie per l'organizzazione e la semplificazione

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Turnover computer (nuovi/attuali)	>10	>10	>10
N. firme digitali rilasciate	≥2	≥1	≥5
Numero dei servizi on line analizzati per il rilascio digitale	15	20	20
Tipologia atti gestiti digitalmente	10	10	10
N. servizi di pagamento attivati su PagoPa	≥20	≥20	≥20
Archivio generale: % di risposta e richieste di accesso cartaceo pratiche edilizie entro i termini	100%	100%	100%

Tutela dei dati personali

Indicatore di impatto	Previsione del Trend		
	2026	2027	2028
Tempo medio di risposta ai Servizi	<30	<30	<30
Gestione "data breach" nel rispetto delle 72 ore per l'eventuale comunicazione all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali	100	100	100

SEZIONE OPERATIVA – PARTE 2

10. Programma triennale dei lavori pubblici 2026/2028
11. Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2026/2028
12. Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2026/2028
13. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
14. Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione
15. Programma spese per incarichi di progettisti e patrocini legali
16. I Piani di razionalizzazione

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	1.280.800,00	0,00	1.280.800,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	5.270.000,00	2.479.200,00	3.070.000,00	10.819.200,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	1.100.000,00	800.000,00	880.000,00	2.780.000,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	6.370.000,00	4.560.000,00	3.950.000,00	14.880.000,00

Il referente del programma

CARELLA MARCO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile parzialmente dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito in caso di demolizione	Parte di infrastruttura di rete
					0,00	0,00	0,00	0,00										

Note:

- (1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003.
- (2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato.
- (3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato.
- (4) In caso di cessione a titolo di corrispettivo o di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D.

Il referente del programma

CARELLA MARCO

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza dell'interesse pubblico al completamento ed alla fruibilità dell'opera
- b) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera per il cui completamento non sono necessari finanziamenti aggiuntivi
- c) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera avendo già reperito i necessari finanziamenti aggiuntivi
- d) si intende riprendere l'esecuzione dell'opera una volta reperiti i necessari finanziamenti aggiuntivi

Tabella B.2

- a) nazionale
- b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi
- b1) cause tecniche: protrarsi di circostanze speciali che hanno determinato la sospensione dei lavori e/o l'esigenza di una variante progettuale
- b2) cause tecniche: presenza di contenzioso
- c) sopravvenute nuove norme tecniche o disposizioni di legge
- d) fallimento, liquidazione coatta e concordato preventivo dell'impresa appaltatrice, risoluzione del contratto, o recesso dal contratto ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di antimafia
- e) mancato interesse al completamento da parte della stazione appaltante, dell'ente aggiudicatore o di altro soggetto aggiudicatore

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione (Art. 1 c2, lettera a), DM 42/2013)
- b) i lavori di realizzazione, avviati, risultano interrotti oltre il termine contrattualmente previsto per l'ultimazione non sussistendo allo stato, le condizioni di riavvio degli stessi. (Art. 1 c2, lettera b), DM 42/2013)
- c) i lavori di realizzazione, ultimati, non sono stati collaudati nel termine previsto in quanto l'opera non risulta rispondente a tutti i requisiti previsti dal capitolato e dal relativo progetto esecutivo come accertato nel corso delle operazioni di collaudo. (Art. 1 c2, lettera c), DM 42/2013)

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
- b) diversa da quella prevista in progetto

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuetà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosectore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)			
																						Importo	Tipologia (Tabella D.4)		
L80006790281201900008	2024003	D65B2200060004	2026	Albertini Elisa	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Nuovo impianto sportivo per Tattletica leggera	2	4.400.000,00	0,00	0,00	0,00	4.400.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202000003	2024004	D61B18000020004	2026	Albertini Elisa	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione nuovo marciapiede in via Mameli	2	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L80006790281201900006	2025002	d61b19000190004	2026	Albertini Elisa	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione marciapiede in via San Pio X - Z' stralcio -	2	370.000,00	0,00	0,00	0,00	370.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202500001		D68B23001800006	2026	FRISO CATERINA	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione rete acque bianche in via Caravaggio	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202500002		D61B34000180004	2026	FRISO CATERINA	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Realizzazione nuovi marciapiedi in Via Battisti.	2	300.000,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202500003		D68B34000190004	2026	Buso Nicola	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	Interventi idraulici in via Torino e in via Aosta	2	250.000,00	0,00	0,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202100006	2023008	D67H30001600004	2026	Buso Nicola	SI	No	005	028	003	ITH36	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Interventi di messa in sicurezza strade - Anno 2026	2	500.000,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202200005	2025001	D62C22000350004	2027	Albertini Elisa	SI	No	005	028	003	ITH36	04 - Riabilitazione	05.08 - Sociali e scolastiche	Messa in sicurezza Scuola elementare Giovanni Bonetto	2	0,00	1.350.000,00	0,00	0,00	1.350.000,00	0,00		0,00			
L80006790281201900011	2024002	D68C17000330004	2027	FRISO CATERINA	SI	No	005	028	003	ITH36	99 - Altro	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Sistemazione area antistante la Chiesa di Lion.	2	0,00	300.000,00	0,00	0,00	300.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202500004		D67H34002310004	2027	Buso Nicola	SI	No	005	028	003	ITH36	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Interventi di messa in sicurezza strade anno 2027	2	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202200008	2025005	D61B22000320004	2027	Friso Caterina	SI	No	005	028	003	ITH36	99 - Altro	11.70 - Scuole e istruzione	Messa in sicurezza scuola elementare "Raggio di Sole"	2	0,00	700.000,00	0,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202400008		D65B23000620004	2027	BUSO NICCLA	SI	No	005	028	003		01 - Nuova realizzazione	05.12 - Sport, spettacolo e tempo libero	Realizzazione nuova palestra attività motoria inclusiva	2	0,00	1.710.000,00	0,00	0,00	1.710.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202000006	2024005	D61B19000600004	2028	Friso Caterina	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	realizzazione pista ciclabile Mandrolia/S. Tommaso - Z' stralcio -	2	0,00	0,00	700.000,00	0,00	700.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202000005	2025003	D61B20000010004	2028	Friso Caterina	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	realizzazione pista ciclabile S. Agostino/Ferr	2	0,00	0,00	450.000,00	0,00	450.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202100004	2025004	D61B20000350004	2028	FRISO CATERINA	SI	No	005	028	003	ITH36	01 - Nuova realizzazione	01.01 - Stradali	realizzazione nuova rotonda in via S. Bellino	2	0,00	0,00	250.000,00	0,00	250.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202600001		D67H25001130004	2028	CARELLA MARCO	SI	No				ITH36	07 - Manutenzione straordinaria	01.01 - Stradali	Interventi di messa in sicurezza strade - Anno 2028	2	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202200008	2025006	D62C22000340004	2028	Uzzo Isabella	SI	No	005	028	003	ITH36	99 - Altro	11.70 - Scuole e istruzione	Messa in sicurezza allo nido "M. da Cles"	2	0,00	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00	0,00		0,00			
L80006790281202200009	2025008	D68H22000580004	2028	LUZZO Isabella	SI	No	005	028	003	ITH36	04 - Riabilitazione	05.99 - Altre infrastrutture sociali	Ristrutturazione dell'ex Municipio in via Rome come sede di attività socio-culturali	2	0,00	0,00	1.550.000,00	0,00	1.550.000,00	0,00		0,00			

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annualtà nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile Unico del Progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice Istat			Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)								Intervento aggiunto e variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)		
																						Importo		Tipologia (Tabella D.4)
															6.370.000,00	4.560.000,00	3.950.000,00	0,00	14.880.000,00	0,00		0,00		

Note:

- (1) Codice intervento = "L." + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
- (3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5 dell'allegato 1.5 al codice)
- (4) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera a) all'allegato 1.1 al codice
- (6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.2 comma 1 lettera d) dell'allegato 1.1 al codice
- (7) Indica il livello di priorità di cui al comma 10 dell'articolo 3 comma 10 dell'allegato 1.5 al codice
- (8) Ai sensi dell'articolo 4 comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6 dell'allegato 1.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b) allegato 1.5 al codice
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c) allegato 1.5 al codice
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d) allegato 1.5 al codice
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e) allegato 1.5 al codice
5. modifica ex art.5 comma 11 allegato 1.5 al codice

Il referente del programma

CARELLA MARCO

SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile Unico del Progetto (*)	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità (*) (Tabella D.3)	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di progettazione (*) (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (2)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*) (Tabella D.5)
											codice AUSA	denominazione		
L80008790281201900008	D65B22000080004	Nuovo impianto sportivo per l'atletica leggera	Albertini Elisa	4.400.000,00	4.400.000,00	URB	2	Si	Si	1				
L80008790281202000003	D61B18000020004	Realizzazione nuovo marciapiede in via Mameli	Albertini Elisa	300.000,00	300.000,00	URB	2	Si	Si	1				
L80008790281201900036	d61b19000190004	Realizzazione marciapiede in via San Pio X - 2° stralcio -	Albertini Elisa	370.000,00	370.000,00	URB	2	Si	Si	5				
L80008790281202500001	D68B23001800006	Realizzazione rete acque bianche in via Caravaggio	FRISO CATERINA	250.000,00	250.000,00	MIS	2	Si	Si	1				
L80008790281202500002	D61B24000180004	Realizzazione nuovi marciapiedi in Via Battisti.	FRISO CATERINA	300.000,00	300.000,00	MIS	2	Si	Si	1				
L80008790281202500003	D68B24000190004	Interventi idraulici in via Torino e in via Aosta	Buso Nicola	250.000,00	250.000,00	MIS	2	Si	Si	1				
L80008790281202100006	D67H20001690004	Interventi di messa in sicurezza strade - Anno 2026 -.	Buso Nicola	500.000,00	500.000,00		2							

(*) Si rimanda alle note corrispondenti della scheda D1

(1) Indica il livello di progettazione di cui al comma 1 dell'art.41 del codice o il documento propedeutico alla redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica di cui agli artt.2 e 3 dell'Alil.1.7 al codice

(2) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intenda eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia

Il referente del programma

CARELLA MARCO

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
 AMB - Qualità ambientale
 COP - Completamento Opera Incompiuta
 CPA - Conservazione del patrimonio
 MIS - Miglioramento e incremento di servizio
 URB - Qualità urbana
 VAB - Valorizzazione beni vincolati
 DEM - Demolizione Opera Incompiuta
 DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. Documento di fattibilità delle alternative progettuali
 5. Documento di indirizzo della progettazione
 2. Progetto di fattibilità tecnico - economica
 4. Progetto esecutivo

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego - Settore 3° - Gestione del Territorio e Patrimonio -

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

CARELLA MARCO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Albignasego

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIA RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA			
	Disponibilità finanziaria (1)			Importo Totale (2)
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	475.000,00	1.008.705,00	1.008.705,00	2.492.410,00
stanziamenti di bilancio	215.000,00	901.779,00	1.416.795,00	2.533.574,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altro	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	690.000,00	1.910.484,00	2.425.500,00	5.025.984,00

Il referente del programma

SCARIN FLORIANO

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda H. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE

Comune di Albignasego

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI (1)	Annuità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)							CENTRALE DI COMMITTEZZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI		Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)		codice AUSA	denominazione		
																			Importo	Tipologia (Tabella H.				
S8000879028120260001	2026		1		No	ITH36	Servizi	55524000-9	Concessione del servizio di ristorazione scolastica a ridotto impatto ambientale nelle scuole primarie e secondarie di primo grado statali del Comune di Albignasego - ca. ss. 202/6/2027 - 2027/2028 - 2028/2029 - 2029/2030 - 2030/2031 e servizio aggiuntivo pasti a domicilio per periodo settembre 2026- agosto 2031 con opzione di rinnovo contrattuale per 5 anni.	1	LAZZARETTO STEFANIA	120	Si	690.000,00	1.356.000,00	1.356.000,00	10.300.000,00	13.702.000,00	10.087.050,00	9				
S8000879028120260005	2026		1		No	ITH36	Servizi	66515000-3	Servizi assicurativi	1	CAPUZZO MONICA	36	Si	0,00	130.000,00	130.000,00	130.000,00	390.000,00	0,00					
S8000879028120260002	2027		1		No	ITH36	Servizi	85311300-5	Servizio educativo domiciliare a territoriale a favore di minori e giovani adulti residenti nel Comune di Albignasego - con opzione di rinnovo 36 mesi	1	Greco Chiara	72	Si	0,00	46.000,00	61.500,00	268.400,00	375.900,00	0,00					
S8000879028120260003	2027		1		No	ITH36	Servizi	60130000-8	Servizio di trasporto scolastico con sorveglianza con opzione di rinnovo per 36 mesi	1	LAZZARETTO STEFANIA	72	Si	0,00	90.000,00	195.800,00	900.000,00	1.185.800,00	0,00					
S8000879028120260004	2027		1		No	ITH36	Servizi	90910000-9	Pulizie spazi e uffici comunali 2027-2031	1	Garon Fabio	36	Si	0,00	19.484,00	77.000,00	135.666,00	232.150,00	0,00					
S8000879028120260006	2027		1		No	ITH36	Servizi	85320000-8	Servizio sesto nido contratto di 48 mesi con opzione di rinnovo per altri 48 mesi	1	LAZZARETTO STEFANIA	96	Si	0,00	269.000,00	605.200,00	4.015.500,00	4.889.700,00	0,00					

Codice Unico intervento - CUI (1)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi (Tabella H.2bis)	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è eventualmente ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto Codice NUTS	Settore	CPV (5)	Descrizione dell'acquisto	Livello di priorità (6) (Tabella H.1)	Responsabile Unico del Progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere (8)	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO (13)						CENTRALE DI COMMITTENZA, SOGGETTO AGGREGATORE O ALTRA STAZIONE APPALTANTE QUALIFICATA ALLA QUALE SI INTENDE RICORRERE PER LA PROCEDURA DI	Codice di Gara (CIG) dell'eventuale accordo quadro o convenzione (14)	Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella H.2)			
														Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato(10)				codice AUSA	denominazione	
																			Importo						Tipologia (Tabella H.
														690.000,00 (13)	1.910.484,00 (13)	2.425.500,00 (13)	15.749.566,00 (13)	20.775.550,00 (13)	10.087.050,00 (13)						

Note:

- (1) Codice intervento = sigla settore (F=forniture/beni; S=servizi) + cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente.
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera s) dell'allegato L.1 al codice
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48; S= CPV>48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 10 del codice
- (7) Nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Servizi o forniture che presentano caratteri di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati entro un determinato periodo
- (9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5 dell'allegato L.5 al codice, ivi incluse le spese eventualmente già sostenute e con competenza di bilancio antecedente alla prima annualità
- (10) Importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
- (11) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8 dell'allegato L.5 al codice)
- (12) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 8 e 9 dell'allegato L.5 al codice. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compare solo in caso di modifica del programma
- (13) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi
- (14) Riporta il Codice CIG dell'accordo quadro o della convenzione alla quale si intende eventualmente aderire qualora lo stesso sia già disponibile e se ne sia verificata la capienza

Il referente del programma

SCARIN FLORIANO

Tabella H.1

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella H.1bis

1. finanza di progetto
2. concessione di forniture e servizi
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. contratto di disponibilità
9. altro

Tabella H.2

1. modifica ex art.7 comma 8 lettera b) allegato L.5 al codice
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera c) allegato L.5 al codice
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera d) allegato L.5 al codice
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera e) allegato L.5 al codice
5. modifica ex art.7 comma 9 allegato L.5 al codice

Tabella H.2bis

1. no
2. si
3. sì, CUI non ancora attribuito
4. sì, interventi o acquisti diversi

**SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE
Comune di Albignasego**

**ELENCO DEGLI ACQUISTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI**

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'acquisto	Importo acquisto	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma

SCARIN FLORIANO

Note

(1) breve descrizione dei motivi

12. Programmazione triennale del fabbisogno del personale relativamente al triennio 2026/2028

Normativa in materia di programmazione della spesa per il personale.

La programmazione del fabbisogno del personale e della relativa spesa tiene conto dei seguenti principi generali:

- l'art. 2 del d.lgs.165/2001 stabilisce che le amministrazioni pubbliche definiscono le linee fondamentali di organizzazione degli uffici;
- l'art. 4 del d.lgs. 165/2001 stabilisce che gli organi di governo esercitano le funzioni di indirizzo politico amministrativo attraverso la definizione di obiettivi, programmi e direttive generali;
- l'art. 6, comma 2, del d.lgs. 165/2001 prevede che le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33, del d.lgs. 165/2001. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;
- l'art. 89 del d.lgs. 267/2000 prevede che gli enti locali provvedono alla rideterminazione delle proprie dotazioni organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;
- in materia di dotazione organica l'art. 6, comma 3, del d.lgs. 165/2001 prevede che in sede di definizione del Piano triennale dei fabbisogni, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati (...) garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- con Decreto 8/05/2018, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le predette "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche", pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018;
- le linee guida, lasciando ampio spazio agli enti locali ed individuando per tutte le pubbliche amministrazioni una dotazione organica pari ad una "spesa potenziale massima" affermano: "per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima (della dotazione organica) resta quello previsto dalla normativa vigente";
- l'art. 6 del D.L. n. 80/2021 (come modificato dalla Legge di conversione n. 113/2021) ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni con più di 50 dipendenti adottino il P.I.A.O. "Piano integrato di attività e organizzazione". Il P.I.A.O. è uno strumento di programmazione approvato dalla Giunta Comunale ed ha lo scopo di assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, di migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso. In tale documento sono confluiti alcuni strumenti della programmazione tra i quali il Piano della performance, il Piano della formazione, il Piano anticorruzione e trasparenza ed anche il Piano triennale del fabbisogno del personale;
- il DM 25 luglio 2023 del Ministero dell'economia e delle finanze ha aggiornato gli allegati al decreto legislativo 118/ del 2011; in particolare l'allegato 4/1, che stabilisce i contenuti del Dup, prevede ora che vengano indicate solo le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale, entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell'Ente. La programmazione riguardante le risorse umane viene inserita nell'apposita sezione del Piao.

In ossequio all'art. 6 del d.lgs.165/2001 e alle Linee di indirizzo sopra richiamate, la programmazione, effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi

espressi dai Responsabili di servizio dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale. E' pertanto necessario per l'ente definire tale limite di spesa potenziale massima nel rispetto delle norme sul contenimento della spesa di personale. In tale limite l'amministrazione potrà coprire i posti vacanti o quelli che si renderà necessario istituire, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente. Si precisa che l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni.

Indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio

La correlazione tra pianificazione strategica, programmazione operativa e politiche del personale è evidente.

Le politiche del personale rappresentano l'insieme di decisioni che consentono di utilizzare il fattore produttivo lavoro per massimizzare il raggiungimento degli obiettivi di un'organizzazione. Le persone, quindi, sono il mezzo per realizzare gli obiettivi ma sono anche la risorsa più importante, in grado di condizionare ogni strategia organizzativa.

Nel corso degli ultimi anni, con la possibilità di nuove assunzioni, si è potuto bilanciare il flusso in uscita delle persone. I nuovi arrivati hanno portato e porteranno nuove professionalità, nuove energie, nuovi stimoli e possibilità di apprendimento e innovazione.

Occorre evidenziare che, ai fini della predisposizione della programmazione dei fabbisogni 2026-2028, si renderà necessario, da un lato, valutare attentamente le esigenze funzionali dell'ente e, dall'altro, considerare la programmazione dei fabbisogni e le politiche assunzionali con un'attenzione particolare alla sostenibilità finanziaria e all'evoluzione del contesto normativo di riferimento.

Sarà, pertanto, definita una programmazione triennale dei fabbisogni di personale 2026-2028 coerente con gli indirizzi e le priorità generali delineate nel presente capitolo del DUP e nei limiti della sostenibilità finanziaria, anche se dovrà inevitabilmente essere sottoposta ad aggiustamenti e conferme in modo continuo, a seguito di verifica riguardo alle risorse realmente disponibili ed ai margini di programmazione consentiti dalle normative vigenti in materia di assunzioni ma anche per seguire l'evoluzione del contesto di riferimento, normativo e non solo.

In coerenza con le precedenti considerazioni e attesi gli obiettivi strategici descritti nei capitoli precedenti, di seguito si evidenziano, in termini generali, gli indirizzi per le politiche occupazionali nel triennio 2026-2028, che si concretizzeranno nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.). Tali indirizzi, compatibilmente con la sostenibilità della spesa, prevedono che nell'ambito dei Piani del fabbisogno di personale del triennio 2026-2028:

- dopo le assunzioni attivate negli ultimi anni, venga garantita, anche a seguito del turnover, una adeguata dotazione di persone con competenze giuridiche e amministrativo-contabili, sia di livello esecutivo che specialistico. Si tratta, infatti, delle figure più trasversali all'interno dell'organizzazione che intervengono necessariamente in tutti i processi organizzativi e che, pertanto, sono funzionali alla realizzazione di tutti gli obiettivi dell'ente, sia di quelli legati all'attività ordinaria degli uffici che di quelli che richiedono adempimenti legati ad attività innovative e progettuali;
- sia rafforzata la struttura organizzativa con l'inserimento di professionisti in grado di accompagnarla nella realizzazione degli obiettivi strategici nell'ambito delle filiere più innovative. In particolare, in linea con la "spinta" alla digitalizzazione va garantito un adeguato presidio di tecnici informatici riservando particolare attenzione anche alla cybersecurity;
- sia garantito nel prossimo triennio il turnover per garantire il mantenimento della attuale dotazione e il necessario presidio per favorire il ricambio generazionale. Si sottolinea l'importanza, di privilegiare nelle procedure la valutazione della capacità di agire in modo

trasversale e in contesti complessi e di prevedere, ove possibile, l'utilizzo di metodologie e strumenti per l'analisi e la valutazione delle soft skills;

- dopo le assunzioni previste degli ultimi anni, venga garantita una dotazione di profili professionali tecnici per assicurare efficacia ed efficienza nell'attuazione degli interventi per la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche, per lo sviluppo urbano sostenibile e per la manutenzione e conservazione del patrimonio comunale.

Risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale per il triennio 2026 – 2028 e rispetto dei limiti vigenti.

La risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale per il triennio 2026 – 2028 vengono calcolate sulla base dell'art. 33 comma 2 del D.L. n. 34 del 30/04/2019, convertito con modificazioni nella legge n. 58 del 28/06/2019 e del D.P.C.M. 17/03/2020. Tali norme collegano la spesa del personale alle entrate correnti dell'Ente Locale.

In particolare, i Comuni possono procedere con le assunzioni di personale a tempo indeterminato, fermo restando l'equilibrio del bilancio asseverato dall'organo di revisione, tenuto conto di un valore soglia definito per fasce demografiche quale rapporto tra la spesa complessiva per tutto il personale e la media dei primi tre titoli delle entrate degli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione, eventualmente assestato.

Il nuovo regime assunzionale articola il comparto dei Comuni sulla base dei parametri di sostenibilità finanziaria in tre distinte fattispecie:

- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, che possono utilizzare le percentuali di crescita annuale della spesa di personale per maggiori assunzioni a tempo indeterminato. In questa fascia rientra il Comune di Albignasego;
- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti intermedia, che devono fare attenzione a non peggiorare il valore di tale incidenza;
- Comuni con una incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti elevata, che devono attuare politiche di contenimento della spesa di personale in relazione alle entrate correnti.

Il Comune di Albignasego è collocato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del citato decreto, nella fascia dei Comuni con popolazione compresa tra i 10.000 e i 59.999 abitanti, per i quali il valore soglia di virtuosità del rapporto della spesa del personale rispetto alle entrate correnti è pari al 27,00%.

Poiché la spesa di personale di riferimento alla data di approvazione del piano dei fabbisogni si riferisce all'ultimo rendiconto approvato, il rapporto tra spese di personale con riferimento al rendiconto 2024 e media delle entrate correnti relativamente agli anni 2022 - 2023 - 2024 è pari a 19,75%.

Ai fini della determinazione del limite di spesa, non è sufficiente prendere in considerazione solo la spesa del Comune di Albignasego, ma occorre sommare alla stessa la quota parte della spesa riferita all'Ente e sostenuta dall'Unione dei Comuni Pratiarcati di cui Albignasego fa parte.

Occorre inoltre opportuno ricordare che ai sensi dell'art. 32 del D. Lgs. 267/2000, comma 5, così come modificato dall'art. 22, comma 5-bis, D.L. 24 aprile 2017, n. 50 (convertito, con modificazioni, dalla L. 21 giugno 2017, n. 96), sussiste la possibilità per i Comuni di cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione di Comuni a cui fanno parte.

Il rapporto fra spesa di personale ed entrate correnti rispetto agli esercizi di riferimento colloca questa Amministrazione tra i comuni con un'incidenza della spesa di personale sulle entrate correnti bassa, in quanto il valore soglia stabilito dalla tabella 1 dell'art. 4 del citato D.P.C.M. 17/03/2020 è il 27,00%. Conseguentemente il secondo comma dell'art. 4, prevede che i Comuni che si collocano al di sotto del rispettivo valore soglia possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore a tale valore soglia.

Per il Comune di Albignasego tale potenzialità espansiva si concretizza nella possibilità di sostenere a partire dall'anno 2025 una spesa per personale secondo la definizione di cui all'art. 2 comma 1 lettere a) pari € 4.974.654,62.

Il Comune di Albignasego salvo adozioni di nuove disposizioni in materia, come previsto dall'attuale normativa di cui al D.L. 34/2019 (art. 4) alla luce di quanto sopra evidenziato potrebbe procedere ad assunzioni fino al valore soglia di massima spesa di personale (valore soglia art 4 comma 1) e comunque nel rispetto del principio di contenimento della spesa per il personale, raffrontata della media triennio 2011-2013, ai sensi del all'art. 1, comma 557 e comma 557 quater della Legge n. 296/2006.

13. Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

Questo capitolo contiene il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" per l'anno 2026.

Il piano contiene l'individuazione degli immobili non più strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quindi suscettibili di dismissione, tenendo conto anche del grado di vetustà degli stessi da cui derivano costosi interventi di manutenzione, di eventuali richieste di acquisto già pervenute e ritenute accoglibili e di vendite non completate nell'anno precedente.

Nel Piano delle Alienazioni sono comprese anche Villa Libero nel suo corpo centrale e la barchessa.

Non è stata tenuta in considerazione l'ipotesi di inserirla nel Piano degli immobili da valorizzare in quanto questo comporterebbe un rilevante impegno finanziario per ristrutturare e rendere nuovamente agibili le due strutture.

Sempre nel piano delle alienazioni sono presenti delle aree nel P.E.E.P. di Lion e nel P.E.E.P. di San Lorenzo: si farà un'ulteriore procedura ad evidenza pubblica per vedere se ci sono soggetti interessati all'assegnazione delle aree.

Il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari" contenuto nel presente capitolo è stato redatto ai sensi dell'art. 58, comma 1, della legge n. 133 del 6 agosto 2008 e successive modifiche ed integrazioni.

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI 2026

Il D.L. n. 112 del 25 giugno 2008, convertito in Legge n. 133 del 6 agosto 2008, all'articolo 58, rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio Immobiliare di Regioni, Comuni, e altri enti locali" ha introdotto nel nostro ordinamento il cosiddetto "Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni" da allegare al bilancio di previsione con l'obiettivo di garantire il riordino, la gestione e valorizzazione del patrimonio del Comune e degli altri Enti locali.

In esecuzione della predetta normativa, si è provveduto alla redazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni per l'anno 2026, il quale è stato predisposto sulla base della documentazione esistente presso gli uffici, individuando i beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali del Comune, e pertanto suscettibili di essere valorizzati o alienati.

Nel predisporre l'elenco di cui al presente piano si sono tenuti in considerazione vari fattori tra i quali:

- la non strumentalità all'esercizio delle funzioni istituzionali;
- la dislocazione sul territorio comunale;
- l'accessibilità (da parte dei mezzi di trasporto);
- il contesto insediativo (tenuto conto anche del contesto urbanistico);
- le condizioni manutentive e, quindi, le eventuali spese di investimento necessarie alla messa a norma;
- l'incapacità dell'immobile di rispondere alle esigenze di insediamento di attività o servizi di interesse pubblico o collettivo.

L'articolo 58 del citato D.L. n. 112 del 25/6/2008, convertito con Legge n. 133 del 6 Agosto 2008, è stato successivamente integrato dall'art. 33, comma 6, D. L. n. 98/2011, convertito nella Legge 111/2011, a sua volta modificato dall'art. 27 della Legge 214/2011.

Il comma 2 dell'art 58, prevede espressamente che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico ambientale.

Il piano determina le destinazioni d'uso urbanistiche (comma così risultante dopo la sentenza n. 340 del 16/12/2009 della Corte Costituzionale).

Le Regioni, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della Legge n. 214 del 22 Dicembre 2011, su indicata, dovevano disciplinare l'eventuale equivalenza della deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale.

La Regione Veneto è intervenuta con la normativa di dettaglio di cui alla Legge Regionale n.11/2010 "Disposizioni relative al piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regione, province e comuni" statuendo all'art. 35 comma 1 che "Il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare del Comune, di cui all'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della

finanza pubblica e la perequazione tributaria" convertito in legge con modificazioni della legge 6 agosto 2008, n. 133, qualora determini una nuova destinazione urbanistica dei beni ivi inseriti e sia approvato dal consiglio comunale, costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico generale; la variante è approvata con le procedure di cui all'articolo 18, commi 3, 4, 5 e 6 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio" e, nel caso in cui comporti una modifica al PAT, con le procedure di cui all'articolo 14, commi da 2 a 8 della medesima legge regionale 23 aprile 2004, n. 11".

L'articolo 42, comma 2, lett. 1) TUEL 267/2000 prevede che l'Organo consiliare ha competenza, tra l'altro, in materia di acquisti e alienazioni immobiliari.

Dall'anno 2014, una volta cessato il divieto di acquisizione di immobili a titolo oneroso e la stipula di contratti di locazione passiva previsto dalla legge di stabilità 2013, sono previsti alcuni vincoli con riferimento alle operazioni di acquisto di immobili. Infatti gli enti possono effettuare operazioni di acquisto solo ove ne siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal Responsabile del procedimento e la congruità del prezzo sia valutata dall'Agenzia del Demanio (comma 1 ter dell'art. 12 del DL 98/2011).

Per gli immobili compresi nel Piano, laddove non sia stata effettuata, andrà attivata la procedura di verifica dell'interesse culturale, ex art. 12 del D.Lgs. 42/2004 e successive modifiche ed integrazioni, qualora gli stessi abbiano vetustà ultrasettantennale nonché la procedura di autorizzazione all'alienazione ex art. 57 bis medesimo decreto.

L'elenco degli immobili da dismettere o valorizzare, soggetto a pubblicazione nelle forme idonee, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli stessi effetti della trascrizione, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in Catasto.

Il Servizio Patrimonio che svolge la procedura di ricognizione del patrimonio dell'Ente, sulla base della documentazione presente negli archivi informatici e cartacei, predisponde l'elenco di immobili suscettibili di alienazione, non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, ed un elenco di immobili da valorizzare. Le alienazioni di immobili comunali devono avvenire nel rispetto del Regolamento delle alienazioni, approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 25.03.2015, nelle forme in esso previste.

La disciplina sulla valorizzazione e utilizzazione a fini economici dei beni immobili tramite concessione o locazione, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.L. 351/2001 conv. in L. 410/2001 (concessione di valorizzazione di durata massima cinquantennale), prevista per lo Stato si estende anche ai beni immobili di proprietà comunale. Per cui auspicando che continui la ripresa economica già in essere, è stato predisposto, anche per il 2026, oltre al Piano delle Alienazioni, anche il Piano delle Valorizzazioni, che individua forme di valorizzazione, attraverso lo strumento concessorio, nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico, e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi.

L'attuazione del Piano è articolata su 3 anni (2025-2026-2027) fatte salve eventuali modifiche ed integrazioni che dovessero rendersi necessarie e che saranno sottoposte alla preventiva approvazione del Consiglio Comunale.

Si prevede un aggiornamento annuale del piano anche in relazione ad altri beni che si rendessero disponibili in quanto non più necessari all'esercizio delle funzioni istituzionali, ovvero già concessi in gestione e per i quali si suppone l'alienazione.

Con il presente Piano si è inserita un'area in località Lion, oggetto di sconfinamento e attualmente utilizzata a campo da calcio dalla Parrocchia S. Andrea Apostolo in Lion nonché una ulteriore superficie fronteggiante vicolo Isonzo da alienare con permuta.

I due immobili sopra citati, al fine di agevolare il raggiungimento delle finalità istituzionali del Comune, saranno alienati mediante trattativa privata diretta nel rispetto dell'articolo 17 del "Regolamento per la disciplina dell'alienazione e della gestione degli immobili comunali e per la gestione e l'uso degli impianti sportivi comunali" approvato con delibera di C.C. n. 21 del 25-03-2015.

Con il presente Piano si intende disporre un'accelerazione delle procedure di valorizzazione del patrimonio comunale, con l'obiettivo sia di soddisfare esigenze di miglioramento della contabilità comunale, sia di finanziare spese di investimento.

Si da' atto che le previsioni di entrata comporteranno concreta possibilità di utilizzo in parte spesa unicamente se e nella misura in cui verranno effettivamente introitate.

Di seguito il piano distinto in Sezione Alienazioni e Sezione Valorizzazioni predisposto in apposito documento al presente allegato come SUB A).

ALLEGATO SUB A)				
PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI AGGIORNATO ANNO 2026				
N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
2	Villa Libero, località San Tommaso, via San Tommaso n. 67	Censita al Catasto Terreni al Foglio 9, particella 1886 sub. 1. Area classificata in Z.T.O. A2/27 vedi scheda di intervento n. 23a.	DA ALIENARE : Superficie circa 908,00 mq; Volume lordo circa 2070,00 mc.	€ 340.000,00
3	Barchessa Villa Libero, località San Tommaso, via San Tommaso n. 67	Censita al Catasto Terreni al Foglio 9, particella 1886 sub. 2-3-4. Area classificata in Z.T.O. A2/27 vedi scheda di intervento n. 23b.	DA ALIENARE : Superficie circa 1155,00 mq; Volume lordo circa 2550,00 mc.	€ 180.000,00
4	Area nel P.E.E.P. di Lion, lotto 3A	Censita al Catasto Terreni al Foglio 17, particella 601 di superficie catastale mq. 2.425,00 e classificata dal P.I. Z.T.O. C2A/48e	DA ALIENARE : Area urbanizzata con volumetria assegnata mc. 4.661,00 (Z.T.O. C2A/48e), destinata in cessione nella D.C.C. n. 37 del 31/07/2020.	€ 364.910,05
5	Area nel P.E.E.P. di Lion, lotto 3B	Censita al Catasto Terreni al Foglio 17, particella 611 di superficie catastale mq. 1.781,00 e classificata dal P.I. Z.T.O. C2A/48f	DA ALIENARE : Area urbanizzata con volumetria assegnata mc. 3.557,00 (Z.T.O. C2A/48f), destinata in cessione nella D.C.C. n. 37 del 31/07/2020.	€ 278.477,81
6	Area nel P.E.E.P. di San Lorenzo, lotto 2A	Censita al Catasto terreni al Foglio 10, particella 713 di superficie catastale mq. 2.056,00 e classificata dal P.I. Z.T.O. C2A/20e – C2A/20g.	DA ALIENARE : Area urbanizzata con volumetria assegnata mc. 3220,00 (Z.T.O. C2A/20e – C2A/20g), destinata in cessione nella D.C.C. n. 66 del 23/12/2019.	€ 300.331,15
7	Area nel P.E.E.P. di San Lorenzo, lotto 2B	Censita al Catasto terreni al Foglio 10, particella 714 di superficie catastale mq. 1.490,00 e 727 di superficie catastale mq. 276,00 entrambi classificate dal P.I. Z.T.O. C2A/20i.	DA ALIENARE : Area urbanizzata con volumetria assegnata mc. 4405,00 (Z.T.O. C2A/20i), destinata in cessione nella D.C.C. n. 66 del 23/12/2019.	€ 410.856,74
8	Area nel P.E.E.P. di San Lorenzo, lotto 2C e 2D	Censita al Catasto terreni al Foglio 10, particella 732 di superficie catastale mq. 5,00, particella 733 di superficie catastale mq. 4,00, particella 715 di superficie catastale mq. 1224,00 e particella 723 di superficie catastale mq. 1220,00 e classificate dal P.I. Z.T.O. C2A/20l e C2A/20n.	DA ALIENARE : Aree urbanizzate con volumetria assegnata mc. 2.070,00 (Z.T.O. C2A/20l) e mc. 2.070,00 (Z.T.O. C2A/20n), destinate in cessione nella D.C.C. n. 66 del 23/12/2019.	€ 386.140,04
9	Porzione di area in località Lion-Parrocchia di S. Andrea Apostolo di Lion	Censita al Catasto terreni al Foglio 10, porzione mappali 511, 512 e 325, di circa mq. 146,01, da definirsi con frazionamento e classificata dal P.I. come da "Attestazione urbanistica", prot. n. 18151 del 31-05-2024.	DA ALIENARE : Mantenendo destinazione come da NN.TT.OO. del P.I. vigenti.	€ 2.464,65
10	Porzione di area fronteggiante vicolo Isonzo – permuta impura mediante conguaglio tra Comune di Albignasego e S.M./C.S.	Permuta impura tra: 1-Comune di Albignasego srea censita al C.T. al Fg.10,porzione mapp. 455, di circa mq. 36,00 e classificata dal P.I."Z.T.O. B/113-verde privato"; 2-S.M./C.S. area censita al C.T. al Fg.10, porzione mapp.1177, di circa mq. 21,00 e classificata dal P.I. "Sede stradale – marciapiede". Aree da definirsi con frazionamento.	DA ALIENARE CON PERMUTA: Proprietà Comune di Albignasego..... - 36,00 mq x 20,00 €/mq=720,00 €; Proprietà S.M./C.S..... - 21,00 mq x 6,00 €/mq= 126,00 €; conguaglio 594,00 €	€ 594,00
11	Porzione di area in località Carpanedo	Censita al Catasto terreni al Foglio 22, particella 478, di superficie 78 mq, da definirsi con frazionamento e classificata dal P.I. come da "Attestazione urbanistica", prot. n. 18151 del 31-05-2024.	DA ALIENARE : Mantenendo destinazione come da NN.TT.OO. del P.I. vigenti.	€ 585,00
12	Porzione di area in località Carpanedo	Censita al Catasto terreni al Foglio 22, particella 458, di superficie 1546 mq, da definirsi con frazionamento e classificata dal P.I. come da "Attestazione urbanistica", prot. n. 18151 del 31-05-2024.	DA ALIENARE : Mantenendo destinazione come da NN.TT.OO. del P.I. vigenti.	€ 23.190,00

PIANO DELLE VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI ANNO 2026				
N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	PARCO SAN TOMMASO	Censito al Catasto Terreni al Foglio 9, porzione particella 1609 (da frazionare e censire al catasto Fabbricati).	Da Concedere in uso a seguito realizzazione chiosco-bar con struttura prefabbricata in legno. SUPERFICIE 50 mq. + area pertinenza da stabilire	€/anno 3.600,00
2	PARCO FERRI	Censito al Catasto terreni al Foglio 5, porzione particella 79 (da frazionare e censire anche al Catasto Fabbricati).	Da Concedere in uso a seguito realizzazione chiosco-bar con struttura prefabbricata in legno. SUPERFICIE 50 mq. + area pertinenza da stabilire	€/anno 3.600,00
3	PARCO SAN GIACOMO	Censito al Catasto Terreni al Foglio 12, particella 686	Da concedere in uso a seguito realizzazione bar con struttura prefabbricata in cemento. Superficie 150 mq. + area pertinenziale mq. 55	€/anno 3.600,00
4	PARCO VIA MODIGLIANI	Censita al Catasto Fabbricati al Foglio 1, particella 1591 e Catasto Terreni Foglio 1, particella 1592	Da affidare in concessione fabbricato bar di mq. 53, porticato 26 mq, ricovero attrezzi 19,50 mq. ed area esterna di circa 15.000 mq.	€/anno 12.000,00
5	PARCO VIA DELLA COSTITUZIONE	Censito al Catasto Terreni al Foglio 14 particella 890	Da affidare in concessione /locazione bar all'interno del Nuovo Teatro di mq.67,23, servizi annessi 69,42 mq. e area di pertinenza esterna di mq. 37,79	€/anno 10.000,00

TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' e AFFRANCAZIONE VINCOLI CONVENZIONALI

N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	ALLOGGI REALIZZATI IN AREA PEEP	DIVERSI	1) TRASFORMAZIONE DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' 2) AFFRANCAZIONE VINCOLI CONVENZIONALI	€/anno 5.000,00

ASSERVIMENTI

N	INDIVIDUAZIONE E DESCRIZIONE DEL BENE	IDENTIFICAZIONE CATASTALE	NOTE	VALORE STIMATO
1	Porzione di area in località Carpanedo	Censita al Catasto terreni al Foglio 22, particella 192, di superficie 78 mq, da definirsi con frazionamento e classificata dal P.I. come da "Attestazione urbanistica", prot. n. 18151 del 31-05-2024.	DA ASSERVIRE : Mantenendo destinazione come da NN.TT.OO. del P.I. vigenti.	€ 193,05
2	Porzione di area in località Carpanedo	Censita al Catasto terreni al Foglio 22, particella 478, di superficie 57 mq, da definirsi con frazionamento e classificata dal P.I. come da "Attestazione urbanistica", prot. n. 18151 del 31-05-2024.	DA ASSERVIRE : Mantenendo destinazione come da NN.TT.OO. del P.I. vigenti.	€ 141,07
3	Porzione di area in località Carpanedo	Censita al Catasto terreni al Foglio 22, particella 411, di superficie 4 mq, da definirsi con frazionamento e classificata dal P.I. come da "Attestazione urbanistica", prot. n. 18151 del 31-05-2024.	DA ASSERVIRE : Mantenendo destinazione come da NN.TT.OO. del P.I. vigenti.	€ 31,68
4	Porzione di area in località Carpanedo	Censita al Catasto terreni al Foglio 22, particella 425, di superficie 8 mq, da definirsi con frazionamento e classificata dal P.I. come da "Attestazione urbanistica", prot. n. 18151 del 31-05-2024.	DA ASSERVIRE : Mantenendo destinazione come da NN.TT.OO. del P.I. vigenti.	€ 63,36
5	Porzione di area in località Carpanedo	Censita al Catasto terreni al Foglio 22, particella 458, di superficie 619 mq, da definirsi con frazionamento e classificata dal P.I. come da "Attestazione urbanistica", prot. n. 18151 del 31-05-2024.	DA ASSERVIRE : Mantenendo destinazione come da NN.TT.OO. del P.I. vigenti.	€ 3.064,05

14. Programma spese per incarichi di consulenza e collaborazione *

PROGRAMMA SPESE PER INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE					
QUADRO DELLE SPESE NECESSARIE PER INCARICHI DI CONSULENZA E COLLABORAZIONE					
SETTORE	TIPOLOGIE SPESE	DESCRIZIONE INCARICO	SPESA PREVISTA		
			2026	2027	2028
Settore 1	Incarico Data Protection Officer DPO Privacy	XI	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Settore 2	Incarichi Consulenze fiscali (IVA - IRAP)	XI	1.150,00	1.150,00	1.150,00
Settore 2	Incarico trasmissione telematica IVA IRAP	XI	380,64	380,64	380,64
Settore 2	Incarico predisposizione Bilancio Consolidato	XI	3.538,00	3.538,00	3.538,00
Settore 2	Competenze Commissioni di Vigilanza	XI	2.500,00	2.500,00	2.500,00
Settore 3	Incarichi a professionisti in materia di sicurezza	XI	9.000,00	9.000,00	9.000,00
Settore 3	Incarichi redazione perizie di stima di immobili ed aree	XI			
Settore 3	Incarico di supporto e assistenza interpretativa per gli acquisti immobiliari a mezzo di procedure espropriative	XI			
Settore 3	Incarichi notarili	XI			
Settore 3	Consulenze legali, studi, collaborazioni, consulenze	X			
Settore 5	Consulenze legali, studi, collaborazioni, consulenze	X	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile
Settore 5	Incarichi consulenza legale per questioni giuridiche di natura particolarmente complessa e assistenza extragiudiziale	X	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile
Settore 5	Incarichi collaudatore tecnico amministrativo piani di lottizzazione (spesa non preventivabile con rimborso a carico di privati)	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile
Settore 5	Incarichi perizie di stima asseverate per determinazione plusvalore accordi urbanistici ex art. 6 LR 11/2024 da affidare mediante procedura comparativa ai sensi del titolo V del vigente Regolamento in materia di Ordinamento Generale degli Uffici e dei Servizi (spesa non preventivabile con rimborso a carico di privati)	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile
Settore 5	Incarichi per la progettazione varianti al PAT e al Piano degli Interventi	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile
Settore 5	Incarichi per aggiornamento cartografico Piano degli Interventi e quadro conoscitivo	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile
Settore 5	Incarichi per aggiornamento censimento del piano comunale del verde	XI	spesa non preventivabile		
Settore 5	Incarichi per la redazione studi di impatto viabilistico ai sensi dell'art. 7bis delle NTO del piano degli interventi (PI)	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile
Settore 5	Incarichi per la valutazione delle condizioni vegetative, fitosanitarie e di stabilità di alberature	XI	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile	spesa non preventivabile
Settore 6	Incarico dietista	XI	11.000,00	11.000,00	11.000,00
Settore 6	Incarico di psicologo	XI	32.000,00	32.000,00	32.000,00

* Viene data indicazione che la spesa per incarichi di cui sopra non debba superare il 5% della spesa corrente annua.

Tipologia

- X Studi e Consulenza
- XI Altri Incarichi
- Z Incarichi di docenza e formazione

15. Programma spese per incarichi di progettisti e patrocini legali *

PROGRAMMA SPESE PER INCARICHI DI PROGETTISTI E PATROCINI LEGALI				
QUADRO DELLE SPESE NECESSARIE PER INCARICHI DI PROGETTISTI E PATROCINI LEGALI				
SETTORE	TIPOLOGIE SPESE	DESCRIZIONE INCARICO	Disponibilità finanziaria	
			Anno 2026	Anno 2027
Settore 3	Incarichi di progettazione Direzione Lavori e Collaudo Opere Pubbliche anno 2026/2027	XI	50.000,00	50.000,00
Settore 3	Incarichi di accatastamento, di frazionamento e di rilievo	XI	8.000,00	8.000,00

Tipologia

- X Studi e Consulenza
- XI Altri Incarichi
- Z Incarichi di docenza e formazione

* Viene data indicazione che la spesa per incarichi di cui sopra non debba superare il 5% della spesa corrente annua.

16. Piano di razionalizzazione

Obiettivi strategici di razionalizzazione del Comune di Albignasego:

Tra gli indirizzi strategici definiti dal Comune di Albignasego particolare attenzione si pone alla valorizzazione e razionalizzazione delle risorse. Negli ultimi anni gli enti locali hanno subito pesanti tagli ai trasferimenti statali imposti dalle leggi di stabilità annuali, dal decreto Spending Review (95/2012) e dal DL 66/2014 che oltre al taglio delle risorse hanno imposto ai comuni di mettere in campo azioni di razionalizzazione ed efficientamento delle spese. In questo contesto, già da diversi anni l'Amministrazione di Albignasego si è data come obiettivo l'utilizzo razionale ed oculato della spesa, unitamente alla ricerca di risorse aggiuntive per finanziare le politiche e i servizi a favore della collettività. Il piano di razionalizzazione riguarda sei ambiti di riferimento:

- Valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- Razionalizzazione delle spese dell'Ente per l'acquisizione di beni e servizi mediante programmazione della spesa per beni e servizi;
- Piano di razionalizzazione della Gestione Calore;
- Piano dell'Illuminazione pubblica;
- Piano di razionalizzazione delle utenze;
- Semplificazione amministrativa e razionalizzazione dei sistemi informativi.